



Banca Sella
Fondata nel 1886

S.p.A. - Sede: Piazza Gaudenzio Sella, 1 - 13900 BIELLA (BI) - Capitale Sociale e Riserve Euro 609.451.078 - Codice ABI 3268 - Iscritta nel Reg. Impr. C.C.I.A.A. di Biella - Cod. FISC. e P. IVA 02224410023 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia- Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari - Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo del gruppo bancario Banca Sella Holding S.p.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo (a) all'offerta in opzione agli azionisti ("Offerta in Opzione") di azioni ordinarie di categoria S (a voto singolo) di nuova emissione (le "Azioni") e (b) alla contestuale offerta rivolta al pubblico indistinto (l'"Offerta al Pubblico") avente ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, per un quantitativo massimo di n° 105.263.158 Azioni ed un corrispettivo massimo pari a 120.000.000,12 euro, al prezzo di 1,14 euro per Azione di cui 0,50 euro a titolo di valore nominale e 0,64 euro a titolo di sovrapprezzo di emissione

Emittente e Responsabile del collocamento: Banca Sella S.p.A.

Il presente Prospetto Informativo (il "Prospetto") è stato redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, e del Regolamento 809/2004/CE del 29 aprile 2004 recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato.

Il Prospetto è stato depositato presso la CONSOB in data 2 ottobre 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0075669/15 del 30 settembre 2015 ("Data del Prospetto").

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto è a disposizione del pubblico ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza Gaudenzio Sella, 1 - Biella e presso le filiali dei Collocatori ed è altresì consultabile sul sito *internet* www.gruppobancasella.it.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico (le "Offerte") sono invitati a valutare i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari da esso offerti, riportati nella Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4 del presente Prospetto.

Si riportano di seguito i principali fattori di rischio connessi all'investimento nelle Azioni e all'Emittente.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio si rinvia alla sopra citata Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4 del presente Prospetto.

Rischio connesso all'andamento del risultato economico dell'Emittente (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2).

Si segnala che il risultato in termini di utile netto al 30 giugno 2015, pari a 4,2 milioni di euro, risulta in diminuzione del -76,4% rispetto al risultato del primo semestre 2014, pari a 18,1 milioni di euro. Tale risultato è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse (-16,8%) ed all'incremento delle rettifiche su crediti (+24,7%).

Rischio connesso agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4).

In data 18 gennaio 2012, Banca d'Italia aveva disposto nei confronti della Capogruppo Banca Sella Holding un accertamento orientato a verificare l'adeguatezza del processo di pianificazione strategica e di controllo del gruppo nonché della gestione dei rischi presso l'Emittente. A conclusione della verifica, in data 8 giugno 2012, erano emerse risultanze "parzialmente favorevoli" (tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione). Il giudizio complessivo espresso non aveva comportato l'avvio di alcun provvedimento sanzionatorio.

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015.

A conclusione della verifica sono emerse risultanze "parzialmente favorevoli" (tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione). Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

Banca d'Italia al contempo ha segnalato alcuni profili suscettibili di miglioramenti. Per approfondimenti si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 "Fatti importanti nell'evoluzione dell'Emittente" della Sezione I del presente Prospetto.

L'esame del campione di posizioni di credito ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

Rischio relativo alla situazione patrimoniale dell'Emittente (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6)

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 24 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Banca Sella l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratios patrimoniali del Gruppo Banca Sella alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.7).

La politica dei dividendi del Gruppo Banca Sella, improntata ai criteri di prudenza di cui sopra, prevede una distribuzione dei dividendi che ha un massimale negli utili effettivamente realizzati nell'esercizio precedente, al netto degli accantonamenti previsti dall'articolo 33 dello Statuto, ed è in linea di principio correlata al patrimonio netto della singola entità controllata (tra le quali l'Emittente) ed ai tassi di mercato.

L'Emittente evidenzia che nel triennio 2012-2014 il *payout ratio* ha registrato un *trend* decrescente, risultando pari al 46,94% per l'esercizio 2012, al 14,96% per l'esercizio 2013 e al 11,99% per l'esercizio 2014.

Si segnala che il risultato in termini di utile netto al 30 giugno 2015, pari a 4,2 milioni di euro, risulta in diminuzione del -76,4% rispetto al risultato del primo semestre 2014, pari a 18,1 milioni di euro. Tale risultato è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse (-16,8%) ed all'incremento delle rettifiche su crediti (+24,7%).

La Banca d'Italia, (da ultimo con Comunicazione del 5 marzo 2015 indirizzata alle banche, avente ad oggetto la politica dei dividendi), ha nel tempo prescritto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori.

Pertanto, non è possibile escludere che, qualora ipoteticamente si verificasse in futuro una condizione di insufficienza dei coefficienti patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti minimi applicabili, l'Emittente stessa potrebbe, pur in presenza di utili potenzialmente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1).

Gli indicatori di rischiosità creditizia registrano un *trend* crescente delle attività deteriorate nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015, in particolare nelle componenti sofferenze e incagli. Nello stesso periodo il costo del credito mostra un *trend* crescente.

Al 30 giugno 2015 le sofferenze nette risultano pari al 47,9% del patrimonio netto in peggioramento rispetto al dato del 31 dicembre 2014, pari al 41,1%.

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015.

L'esame del campione di posizioni di credito presso l'Emittente ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

Rischio connesso al rating dell'Emittente (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5).

In data 15 maggio 2015 l'agenzia di *rating* DBRS ha assegnato all'Emittente i seguenti giudizi di *rating*:

Rating DBRS	
Lungo termine	BBB(low)
Breve termine	R-2 (low)
Trend	Negativo

Antecedentemente all'assegnazione del *rating* illustrato l'Emittente non era dotato di *rating*. I *ratings* attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari.

Rischi connessi all'investimento in azioni (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1).

La sottoscrizione delle Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in azioni.

Il valore economico delle Azioni, in quanto strumento rappresentativo del capitale di rischio dell'Emittente, dipende essenzialmente dalla consistenza del patrimonio dell'Emittente e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza sul valore delle Azioni in futuro il quale, pertanto, potrebbe risultare inferiore al Prezzo di Emissione delle Azioni oggetto delle Offerte.

In caso di indebolimento della consistenza patrimoniale dell'Emittente e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri della stessa, il valore economico delle Azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Emissione (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2).

Il Prezzo di Emissione delle Azioni è pari a 1,14 euro per ciascuna Azione (di cui 0,50 euro di valore nominale ed 0,64 euro a titolo di sovrapprezzo), determinato in data 13 luglio 2015 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e approvato in data 24 luglio 2015 dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente. Ai fini della determinazione del Prezzo di Emissione delle Azioni, il Consiglio di Amministrazione si è tra l'altro avvalso del supporto della società KPMG Advisory S.p.A., la cui analisi ha avuto come finalità la stima del valore equo per azione dell'Emittente e la stima dello sconto di emissione da applicare alle Azioni in considerazione del fatto che l'Emittente convertirà le azioni ordinarie in circolazione alla Data del Prospetto in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di numero 3 voti, mentre le Azioni saranno dotate di voto singolo.

Per la determinazione del valore equo per azione dell'Emittente, tenuto conto del modello di *business* composito che caratterizza l'Emittente, è stato adottato un approccio "somma delle parti", a partire dal valore equo dei *business retail banking, private banking* e sistemi di pagamento dell'Emittente. La metodologia utilizzata per individuare un intervallo di valori economici è stato il metodo del "*Dividend Discount Model*" nella variante "*excess capital*". A fini di controllo si è applicato anche il metodo dei "Multipli di borsa".

Ai fini della determinazione dello sconto di emissione, pari all'8,67%, si sono condotte alcune analisi procedendo per via comparativa prendendo a riferimento lo sconto a cui quotano le azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie.

Di seguito si riportano i principali multipli di borsa di un campione di banche quotate presso Borsa Italiana S.p.A. selezionate in base al modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente, anche se di dimensioni maggiori:

Multipli per le banche quotate	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	P/E	P/BV	P/E	P/BV
Ubi Banca	negativo	0,5	18,4	0,4
Banca Popolare di Milano	9,2	0,5	44,6	0,4
Credito Emiliano	13,5	0,9	16,6	0,9
Credito Valtellinese	negativo	0,4	55,5	0,3
Banco Popolare	negativo	0,5	negativo	0,3
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	133,3	0,5	394,1	0,6
Banca Popolare di Sondrio	12,1	0,6	24,4	0,7
Media	non significativo¹	0,6	non significativo²	0,5
Banca Sella	10,0	1,04	n.d.³	n.d.³

¹“Non significativo” in quanto non sussiste prevalenza di dati utili considerato che tre soggetti hanno un *trend* negativo ed uno esprime valori eccessivamente divergenti.

²“Non significativo” in quanto i valori di *Price/Earning* esprimono valori eccessivamente divergenti.

³I dati risultano non disponibili in quanto l’Emittente non dispone di una valutazione della propria azione al 31 dicembre 2013.

I multipli in termini di *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche quotate provengono dall’*infoprovider* Bloomberg e sono stati calcolati in base ai prezzi dell’ultimo giorno disponibile nel mese di dicembre 2014 e 2013 rispettivamente ed ai dati di patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 rispettivamente.

I multipli in termini di *Price/Earning* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche quotate sono stati calcolati utilizzando i valori di *earning per share* riportati nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti ed i prezzi dell’ultimo giorno disponibile nel mese di dicembre 2014 e 2013, rispettivamente, rilevati dall’*infoprovider* Bloomberg per le diverse banche.

Di seguito si riportano i principali multipli di borsa di un campione di banche non quotate che presenta delle similitudini per modello di *business retail* comparabile con quello dell’Emittente:

Multipli per le banche non quotate	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Prezzo	P/E	P/BV	Prezzo	P/E	P/BV
Banca Popolare di Bari	9,53 ¹	58,3	1,0	9,53 ²	57,5	1,1
Banca Popolare di Vicenza	48,0 ¹	negativo	1,2	62,5 ²	negativo	1,4
Veneto Banca	30,5 ¹	negativo	1,3	39,5 ²	negativo	1,3
Cassa di Risparmio di Asti	13,35 ³	9,2	1,0	13,35 ³	3,0	0,9
Banco Popolare Alto Adige	19,55 ¹	36,8	1,2	19,2 ²	39,0	1,2
Cassa di Risparmio di Bolzano	125,0 ⁴	negativo	1,0	280,0 ⁵	negativo	1,6
Media	non significativo⁶	1,1	1,2	non significativo⁶	1,2	1,2
Banca Sella	10,0	1,04	1,04	n.d.⁷	n.d.⁷	n.d.⁷

¹ Valore deliberato dall’assemblea dei soci tenutasi nel mese di marzo/aprile 2015

² Valore deliberato dall’assemblea dei soci tenutasi nel mese di aprile 2014

³ Prezzo di offerta ricavato dal Prospetto Informativo di Cassa di Risparmio di Asti depositato in data 9 luglio 2015

⁴ Prezzo ricavato dai comunicati stampa del 24 aprile 2015 e del 10 agosto 2015 sul sito dell’emittente

⁵ Prezzo ricavato dal sito dell’emittente riferito al 31 dicembre 2013

⁶“Non significativo” in quanto non sussiste prevalenza di soggetti con *Price/Earning* positivo e coloro che presentano *Price/Earning* positivo esprimono valori eccessivamente divergenti.

⁷ I dati risultano non disponibili in quanto l’Emittente non dispone di una valutazione della propria azione al 31 dicembre 2013

I multipli in termini di *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 per le banche non quotate sono stati calcolati sulla base del prezzo, riportato in tabella, desumibile dall’informativa societaria pubblicata sui siti dei singoli emittenti, e su dati di patrimonio netto rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, desumibili dai relativi bilanci pubblicati sui siti dei singoli emittenti.

I multipli in termini di *Price/Earning* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche non quotate sono stati calcolati utilizzando i valori di utile netto diviso numero di azioni riportati nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti ed i prezzi, riportati in tabella, desumibili dall’informativa societaria pubblicata sui siti dei singoli emittenti.

Dalle tabelle sopra riportate emerge che il multiplo *Price/Book Value* dell’Emittente è superiore alla media delle banche quotate e inferiore a quello delle banche non quotate.

Nell’effettuare il confronto dei multipli, gli investitori devono tener presente che il prezzo delle azioni delle società quotate è un prezzo di mercato mentre quello delle banche non quotate e, quindi, dell’Emittente è fissato dagli organi sociali.

Rischio connesso alla presenza di azioni con voto plurimo (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.3).

Le Azioni conferiranno al titolare n. 1 voto per ciascuna Azione; le azioni in circolazione alla Data del Prospetto, n. 563.193.010 azioni dal valore nominale di 0,50 euro, saranno, al momento dell'emissione delle Azioni e qualora l'aumento di capitale sociale in oggetto venga in tutto o in parte sottoscritto, convertite in azioni a voto plurimo conferendo n. 3 voti per ogni azione a voto plurimo, ai sensi dell'articolo 2351, comma 4, del Codice Civile.

Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

Rischi connessi all'illiquidità delle azioni (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.4).

Le Azioni non saranno quotate su un mercato regolamentato.

L'Emittente si assume l'impegno di richiedere l'ammissione delle Azioni alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven, organizzato e gestito dalla società Hi-MTF Sim S.p.A..

Si evidenzia che l'ammissione alla negoziazione su Hi-MTF Order Driven è subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte della società di gestione di tale mercato e sussiste il rischio che le Azioni non siano ammesse alla negoziazione.

In caso di mancata ammissione alle negoziazioni sull'Hi-MTF Order Driven, le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante un internalizzatore sistematico.

Gli investitori devono considerare che l'ammissione alla negoziazione non costituisce comunque condizione sufficiente per la liquidità delle Azioni.

L'Emittente non assume alcun impegno di acquisto di Azioni nei confronti degli azionisti che ne facciano richiesta.

Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

L'Emittente non ha mai istituito un Fondo Acquisto Azioni Proprie né ha mai deliberato l'acquisto di azioni proprie.

Comunque, l'Emittente potrà procedere al riacquisto delle Azioni, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente, conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. Tuttavia, non vi è certezza che tale autorizzazione venga rilasciata. Ad oggi l'Emittente non ha presentato alcuna richiesta di autorizzazione.

Pertanto, la vendita delle Azioni sarà possibile solo a condizione che il titolare delle Azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. In tal caso, la determinazione del prezzo è oggetto di autonoma contrattazione tra le parti.

Rischi connessi ai conflitti di interesse (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.5).

Banca Sella S.p.A. svolge la duplice funzione di Emittente e Collocatore delle Azioni che saranno emesse nell'ambito del presente Prospetto. Inoltre la funzione di Collocatore sarà ricoperta anche da Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., banca appartenente al Gruppo Banca Sella, che per il servizio prestato percepirà commissioni da parte dell'Emittente.

Tali circostanze implicano condizioni di conflitto di interesse con gli investitori.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e finanziario (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.3).

In data 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD").

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "auto-salvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito *junior* (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito *senior* non garantiti, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità eccedenti le perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un Fondo Unico di Risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri.

La BRRD prevede il recepimento negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 31 dicembre 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il *bail-in*, al più tardi a far tempo dal 1° gennaio 2016. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Il Fondo Unico di Risoluzione dovrà essere alimentato ex ante dalle banche. Entro il 3 luglio 2015 gli Stati membri dovevano inoltre trasporre le disposizioni della Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* ("DGSD")) la quale istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni ex-ante (come il Fondo di Risoluzione Unico). Alla Data del Prospetto, non essendo ancora completato il quadro giuridico di

riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD e dalla DGSD.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo di appartenenza in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

L'Emittente non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Rischi relativi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico (cfr. Sezione I – Documento di Registrazione, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13.1).

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	2
INDICE	7
DEFINIZIONI	12
GLOSSARIO	18
NOTA DI SINTESI	22
SEZIONE I - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	43
CAPITOLO 1 - PERSONE RESPONSABILI	44
1.1 Persone responsabili del Prospetto	44
1.2 Dichiarazione di responsabilità	44
CAPITOLO 2 - REVISORI LEGALI DEI CONTI	45
2.1 Revisori dell'Emittente	45
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	46
CAPITOLO 3 - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	47
3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riguardanti l'Emittente	47
3.1.1 Principali dati di stato patrimoniale	47
3.1.2 Principali dati di conto economico	49
3.1.3 Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali	51
3.1.4 Rendiconto finanziario	54
3.1.5 Dati sulla rischiosità creditizia	55
3.1.6 Dati sul rischio di liquidità	61
3.1.7 Rischio relativo al debito sovrano	62
3.1.8 Indici di performance	64
3.1.9 Indici di struttura e produttività	65
3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative a periodi infrannuali	65
CAPITOLO 4 - FATTORI DI RISCHIO	66
4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente	66
4.1.1 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito	66
4.1.2 Rischio connesso con l'andamento del risultato economico dell'Emittente	70
4.1.3 Rischio connesso alle controversie legali	70
4.1.4 Rischio connesso agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia	71
4.1.5 Rischio connesso a modifiche nel <i>rating</i> dell'Emittente	72
4.1.6 Rischio relativo alla situazione patrimoniale dell'Emittente	73
4.1.7 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano	76
4.1.8 Rischio di concentrazione degli impieghi	77
4.1.9 Rischio di liquidità	78
4.1.10 Rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione	79
4.1.11 Rischio connesso ai contratti di <i>outsourcing</i> in essere	80
4.1.12 Rischio connesso ai conflitti di interesse inerenti la <i>governance</i> aziendale	80
4.1.13 Rischi generici d'impresa	80
4.1.13.1 Rischi relativi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico	81
4.1.13.2 Rischio di credito	81
4.1.13.3 Rischio di mercato	82
4.1.13.4 Rischio operativo	83
4.1.13.5 Rischio connesso all'operatività con parti correlate	83
4.2 Fattori di rischio connessi al settore di attività e ai mercati in cui l'Emittente opera	84
4.2.1 Rischi connessi all'area geografica di riferimento dell'Emittente ed alla concentrazione territoriale	84
4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	84
4.2.3 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e finanziario	84
4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'offerta	85
4.3.1 Rischi connessi all'investimento in azioni	85
4.3.2 Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Emissione	86
4.3.3 Rischio connesso alla presenza di azioni con voto plurimo	87
4.3.4 Rischi connessi all'illiquidità delle azioni	88
4.3.5 Rischi connessi ai conflitti di interesse	88
4.3.6 Rischi connessi all'assenza di garanzie relative al buon esito dell'offerta	89
4.3.7 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi	89
4.3.8 Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi	89
4.3.9 Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione	89
4.3.10 Rischi connessi alle modifiche del regime fiscale	90

CAPITOLO 5 - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	91
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	91
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	91
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	91
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	91
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	91
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	91
5.2 Investimenti	93
5.2.1 Principali investimenti effettuati.....	93
5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione	94
5.2.3 Principali investimenti futuri	94
CAPITOLO 6 - PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	95
6.1 Principali attività.....	95
6.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente.....	95
6.1.2 Nuovi prodotti.....	98
6.2 Principali mercati.....	98
6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'emittente.....	99
6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	99
6.5 Posizione concorrenziale	99
6.4 Il quadro normativo e il sostegno della BCE all'economia europea.....	100
CAPITOLO 7 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA	107
7.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente.....	107
7.2 Società controllate dall'Emittente.....	109
CAPITOLO 8 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	110
8.1 Immobilizzazioni materiali	110
8.1.1 Beni immobili in proprietà.....	110
8.1.2 Beni immobili in locazione.....	111
8.2 Problematiche ambientali	111
CAPITOLO 9 - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	112
9.1 Situazione finanziaria	112
9.2 Gestione operativa	134
9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.....	141
9.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette	142
9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria, o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	142
CAPITOLO 10 - RISORSE FINANZIARIE.....	143
10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente	143
10.2 Flussi di cassa dell'Emittente.....	145
10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente.....	148
10.4 Limitazioni all'uso di risorse finanziarie	148
10.5 Fonti previste dei finanziamenti.....	148
CAPITOLO 11 - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	149
CAPITOLO 12 - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	150
12.1 Tendenze recenti sull'attività dell'Emittente	150
12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti.....	150
CAPITOLO 13 - PREVISIONE E STIME DEGLI UTILI	151
CAPITOLO 14 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	152
14.1 Informazioni circa i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale	152
14.1.1 Consiglio di Amministrazione	152
14.1.2 Collegio Sindacale	160
14.1.3 Direzione Generale	168
14.1.4 Rapporti di parentela.....	170
14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	170
14.2.1 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti	171
14.2.2 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri che hanno determinato le nomine dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e dei principali dirigenti.....	171

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai principali dirigenti per la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi detenuti	171
CAPITOLO 15 - REMUNERAZIONI E BENEFICI	172
15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e dei principali dirigenti	172
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e dei principali dirigenti	172
CAPITOLO 16 - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	174
16.1 Durata della carica dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	174
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto	174
16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente	174
16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario	175
CAPITOLO 17 - DIPENDENTI	176
17.1 Informazioni relative ai dipendenti dell'Emittente	176
17.2 Partecipazioni azionarie	177
17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	177
CAPITOLO 18 - PRINCIPALI AZIONISTI	178
18.1 Principali azionisti	178
18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente	178
18.3 Soggetto controllante	178
18.4 Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	179
CAPITOLO 19 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	180
CAPITOLO 20 - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	184
20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012	184
20.1.1 Stato Patrimoniale	184
20.1.2 Conto Economico	185
20.1.3 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	189
20.1.4 Rendiconto finanziario	194
20.1.5 Principi contabili	195
20.1.6 Note esplicative	215
20.2 Informazioni finanziarie <i>proforma</i>	223
20.3 Bilanci	223
20.4. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	223
20.4.1 Dichiarazione attestante la revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	223
20.4.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	231
20.4.3 Dati finanziari relativi all'Emittente contenuti nel Documento di Registrazione non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione	232
20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie	232
20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	232
20.7 Politica dei dividendi	232
20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali	233
20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	234
CAPITOLO 21 - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	235
21.1 Capitale azionario	235
21.1.1 Capitale sociale ed azioni emesse	235
21.1.2 Strumenti finanziari non rappresentativi del capitale	235
21.1.3 Azioni proprie	235
21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	235
21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	235
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo Banca Sella offerto in opzione	236
21.1.7 Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012	236
21.2 Atto costitutivo e Statuto	236
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	236
21.2.2 Disposizioni dello Statuto Sociale dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	237
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	238

21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....	239
21.2.5 Disposizioni statutarie relative alle modalità di convocazione delle Assemblee degli azionisti.....	239
21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	240
21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.....	240
21.2.8 Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale.....	240
CAPITOLO 22 - CONTRATTI IMPORTANTI.....	241
CAPITOLO 23 - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI.....	242
23.1 Relazioni e pareri di esperti.....	242
23.2 Informazioni provenienti da terzi.....	242
CAPITOLO 24 - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	243
CAPITOLO 25 - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	244
SEZIONE II – NOTA INFORMATIVA.....	245
1. PERSONE RESPONSABILI.....	246
1.1 Persone responsabili del Prospetto.....	246
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	246
2. FATTORI DI RISCHIO.....	247
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI.....	248
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	248
3.2 Fondi propri e indebitamento.....	248
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta.....	248
3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.....	249
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....	250
4.1 Descrizione delle Azioni.....	250
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create.....	250
4.3 Forma delle Azioni e soggetto incaricato della tenuta dei registri.....	250
4.4 Valuta di emissione delle Azioni.....	250
4.5 Diritti connessi alle Azioni.....	250
4.6 Delibere e autorizzazioni in virtù delle quali le Azioni saranno emesse.....	252
4.7 Data di emissione delle Azioni.....	252
4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	253
4.9 Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.....	253
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	253
4.11 Aspetti fiscali.....	253
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	262
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta.....	262
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata.....	262
5.1.2 Ammontare totale dell'offerta.....	262
5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedure di sottoscrizione.....	262
5.1.4 Revoca o sospensione dell'offerta.....	264
5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori.....	264
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	264
5.1.7 Indicazione del periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata.....	265
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni.....	265
5.1.9 Diffusione dei risultati dell'offerta.....	266
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.....	266
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione.....	266
5.2.1 Destinatari e mercati dell'offerta.....	266
5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni.....	266
5.2.3 Piano di riparto.....	266
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione.....	267
5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe".....	267
5.3 Fissazione del Prezzo di Emissione.....	267
5.3.1 Prezzo di Emissione.....	267
5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Emissione.....	270

5.3.3	Limitazione del diritto di opzione degli azionisti	270
5.3.4	Eventuali differenze sostanziali tra il Prezzo di Emissione e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate	270
5.4	Collocamento e sottoscrizione	270
5.4.1	Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento.....	270
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario	270
5.4.3	Garanzia del buon esito dell'operazione e accordi di riacquisto.....	270
5.4.4	Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione.....	270
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	271
6.1	Mercati regolamentati o equivalenti presso i quali le Azioni saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione.....	271
6.2	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire.....	273
6.3	Sottoscrizione o collocamento di strumenti finanziari della stessa classe	273
6.4	Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	273
6.5	Stabilizzazione.....	274
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	275
7.1	Azionisti venditori	275
7.2	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	275
7.3	Accordi di <i>lock-up</i>	275
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	276
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'offerta	276
9.	DILUIZIONE	277
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	278
10.1	Consulenti legati all'emissione	278
10.2	Indicazione di informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legati dei conti.....	278
10.3	Pareri o relazioni di esperti	278
10.4	Informazioni provenienti da terzi.....	278

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini (menzionati nella loro forma singolare o plurale), salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato:

ABI	Associazione Bancaria Italiana, con sede in Roma, Piazza del Gesù n. 49.
ABS	<i>Asset Backed Securities</i> , titoli di debito generalmente emessi da una società veicolo, garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da operazioni con carte di credito. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto dell'operazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranche (<i>senior, mezzanine, junior</i>) secondo la priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
AFS	<i>Available for sale</i> – Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale scindibile e a pagamento per un importo complessivo massimo di 120.000.000,12 euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di azioni ordinarie sino a un numero massimo di n. 105.263.158 Azioni, definitivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2015 e dall'Assemblea degli azionisti in data 24 luglio 2015.
Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente, ciascuna del valore nominale di 0,50 euro, oggetto delle Offerte e la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2015 e dall'Assemblea degli azionisti in data 24 luglio 2015.
Azioni di categoria P	Azioni dell'Emittente dotate di voto plurimo in misura di n. 3 voti per azione.
Azioni di categoria S	Azioni dell'Emittente dotate di voto singolo in misura di n. 1 voto per azione.
Azioni Gratuite	Le azioni ordinarie dell'Emittente, ciascuna del valore nominale di 0,50 euro, che saranno assegnate gratuitamente, in misura di 1 Azione Gratuita ogni 20 Azioni, agli azionisti che alla Data di Assegnazione Gratuita avranno detenuto Azioni senza soluzione di continuità.
BCE	Banca Centrale Europea.
BOT	Buoni Ordinari del Tesoro.

BRRD (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>)	Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio.
BTP	Buoni del Tesoro Poliennali.
BUND	Titolo di Stato a medio o a lungo termine emesso dal governo tedesco.
Capogruppo (del gruppo bancario)	Banca Sella Holding S.p.A..
CCT	Certificati di Credito del Tesoro.
CICR	Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio.
Circolare della Banca d'Italia n. 285	“Disposizioni di vigilanza per le banche” contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata e integrata.
Collaboratori stabili	Le persone fisiche rientranti nelle seguenti categorie: (i) gli Agenti iscritti all'Albo dei Promotori Finanziari (Promotori Finanziari) con mandato presso l'Emittente o una delle società del Gruppo Banca Sella o una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding da almeno due anni; (ii) gli Amministratori già dipendenti dell'Emittente o di una società del Gruppo Banca Sella o di una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding; (iii) gli Amministratori dell'Emittente o di una delle società del Gruppo Banca Sella o una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding che abbiano svolto tale ruolo da almeno quattro anni; (iv) gli Amministratori delegati dell'Emittente o di una delle società del Gruppo Banca Sella o una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding, non dipendenti (i.e. non titolari di rapporti di lavoro subordinato con l'Emittente).
Collocatori	Banca Sella S.p.A. e Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A..
CRD IV (<i>Capital Requirements Directive IV</i>)	Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
CRR (<i>Capital Requirements Regulation</i>)	Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le

	imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
CTZ	Certificati del Tesoro Zero-Coupon.
Data del Prospetto	Il 30 settembre 2015, data di approvazione del Prospetto da parte della CONSOB.
Data di Assegnazione Gratuita	Il giorno che cade 5 anni dopo la Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico.
Data di Deposito del Prospetto	Il 2 ottobre 2015, data di deposito del Prospetto presso la CONSOB, che coincide con il primo giorno utile successivo alla data di approvazione del medesimo.
Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico	La data in cui sarà effettuato il pagamento delle Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, che sarà entro 5 Giorni Lavorativi Bancari dalla data di chiusura del Periodo di Offerta al Pubblico (ovvero, in caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di proroga o di chiusura anticipata, dalla data che sarà indicata nell'avviso di proroga o di chiusura anticipata). Qualora la Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico, come sopra determinata, dovesse risultare antecedente alla Data di Regolamento Azioni in Prelazione, la medesima coinciderà con la Data di Regolamento Azioni in Prelazione.
Data di Regolamento delle Azioni in Opzione	La data in cui sarà effettuato il pagamento delle Azioni sottoscritte durante il Periodo di Offerta in Opzione, pari al primo giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta in Opzione.
Data di Regolamento delle Azioni in Prelazione	La data in cui sarà effettuato il pagamento delle Azioni sottoscritte durante il Periodo di Offerta in Prelazione, pari al primo giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta in Prelazione.
Dipendenti	Le persone fisiche legate all'Emittente o a una società del Gruppo Banca Sella o a una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding da un rapporto (i) di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato, avendo superato l'eventuale periodo di prova; (ii) di lavoro subordinato a tempo determinato, di qualsivoglia natura e specie, a condizione che il rapporto contrattuale sia in essere da almeno un biennio.
EBA	<i>European Banking Authority</i> – Autorità Bancaria Europea.
Emittente	Banca Sella S.p.A..
FVO	<i>Fair Value Option</i> – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> .
Giorno Lavorativo Bancario	Qualunque giorno di calendario diverso da sabato o domenica in cui le banche sono aperte in Italia per l'esercizio della loro attività.

Gruppo	Gruppo bancario Banca Sella.
HFT	<i>Held for trading</i> – Attività finanziarie detenute per la negoziazione.
Hi-MTF	Il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven organizzato e gestito dalla società Hi-MTF SIM S.p.A.. Il sistema Order Driven è organizzato su due segmenti: un segmento azionario ed uno obbligazionario.
HTM	<i>Held to maturity</i> – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.
IAS	<i>International Accounting Standards</i> .
ICAAP	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> .
IFRIC	<i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> .
IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting (IAS)</i> , tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)</i> , precedentemente denominato <i>Standing Interpretations Committee (SIC)</i> .
Intermediari Aderenti	Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..
IRAP	Imposta Regionale sulle Attività Produttive di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.
IRES	Imposta sul Reddito delle Società di cui D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344.
IRS	<i>Interest Rate Swap</i> , il contratto di <i>swap</i> (scambio) più diffuso, con il quale due parti si accordano per scambiarsi reciprocamente, per un periodo di tempo predefinito al momento della stipula del contratto, pagamenti calcolati sulla base di tassi di interesse differenti e predefiniti, applicati ad un capitale nozionale.
ITS (<i>Implementing Technical Standards</i>)	Norme tecniche di attuazione emanate con il Regolamento di Esecuzione n. 680/2014 della Commissione Europea, anche a seguito delle modifiche intervenute con il Regolamento di Esecuzione UE 2015/227 del 9 gennaio 2015, relativamente alle segnalazioni agli enti a fini di vigilanza conformemente al regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR).
LR	<i>Loans & Receivables</i> – Finanziamenti e crediti.
NAV	<i>Net Asset Value</i> (Valore dell'Attivo Netto).

Normativa di Vigilanza	Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.
Offerta al Pubblico	L'offerta delle Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione rivolta al pubblico indistinto.
Offerta in Opzione	L'offerta delle Azioni rivolta agli azionisti dell'Emittente che comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione.
Offerte	L'insieme dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico.
Pensionati	Le persone fisiche già Dipendenti, in relazione alle quali il rapporto di lavoro subordinato sia cessato per pensionamento.
OIC	Organismo Italiano di Contabilità.
Periodo di Offerta al Pubblico	Il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico compreso tra il 5 ottobre 2015 (incluso) ed il 15 dicembre 2015 (incluso) (ovvero, in caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di proroga o di chiusura anticipata, la data che sarà indicata nell'avviso di proroga o di chiusura anticipata).
Periodo di Offerta in Opzione	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione in relazione all'esercizio del diritto di opzione che decorre dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto (incluso) al 15° giorno successivo (incluso).
Periodo di Offerta in Prelazione	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione in relazione all'esercizio del diritto di prelazione che decorre dal 16° giorno successivo alla Data di Deposito del Prospetto (incluso) al 30° giorno (incluso) successivo alla Data di Deposito del Prospetto.
Prezzo di Emissione	Il prezzo al quale ciascuna Azione è offerta nell'ambito delle Offerte, ovvero 1,14 euro, di cui 0,64 euro a titolo di sovrapprezzo, per ciascuna Azione.
Prospetto	Il presente prospetto di offerta al pubblico di strumenti finanziari, redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, e del Regolamento 809/2004/CE del 29 aprile 2004 recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato.
Regolamento del Mercato Hi-MTF Order Driven	Regolamento del sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven pubblicato nel sito www.himtf.com .
Riserva Obbligatoria	Deposito in contanti, generalmente remunerato, che le banche devono compiere presso la banca centrale in proporzione ai depositi della clientela.
SEBC	Sistema Europeo delle Banche Centrali.

SIC	<i>Standing Interpretations Committee</i> (Comitato che emana interpretazioni in tema di Principi Contabili Internazionali).
Società di Revisione	La società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona, 25, iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano, al n. 03049560166 ed al Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con n. 132587.
Statuto	Statuto Sociale dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto.
TUB	Testo Unico Bancario - Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 e sue successive modifiche ed integrazioni.
TUF	Testo Unico della Finanza - Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e sue successive modifiche ed integrazioni.

GLOSSARIO

Si riportano di seguito un elenco dei termini utilizzati nel presente Prospetto, con il relativo significato:

ALM - <i>Asset & Liability Management</i>	Modello di gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento ricercato.
Attività di Rischio Ponderate	Il totale delle attività moltiplicate per la ponderazione del rischio. Ciascuna tipologia di attività ha un proprio fattore di ponderazione che rappresenta la sua rischiosità.
Basilea II	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle banche centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti. Le misure adottate ai sensi di Basilea II sono state inoltre oggetto di revisione secondo gli accordi internazionali contenuti nel documento " <i>Enhancements to the Basel II Framework, Revision to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009</i> " e recepiti, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.
Basilea III	Accordo internazionale, avviato nel 2009, di modifica di Basilea II, attuato con l'approvazione della Direttiva CRD IV, del Regolamento CRR e delle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con una entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.
<i>Buffer</i> di conservazione del capitale	Cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari richiesto alle banche per fronteggiare futuri periodi di tensione.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – AT1 (<i>Additional Tier 1</i>)	Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 è costituito dagli Strumenti Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1 Capital</i> secondo le regole di Basilea III)	Parte dei Fondi Propri costituita dal Capitale Primario di Classe 1 e dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ai sensi dell'art. 25 del CRR.
Capitale di Classe 2 (<i>Tier 2 Capital</i> secondo le regole di Basilea III)	E' costituito dagli Strumenti di Classe 2 dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale Primario di Classe 1- CET1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i>)	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea III, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche

	regolamentari, così come previsto dal CRR e dalla Circolare della Banca d'Italia n.285.
<i>Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Capital Ratio)</i>	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Common Equity Tier 1 Capital</i> e le Attività di Rischio Ponderate.
<i>Cost to income ratio</i>	Rapporto tra i costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.
<i>Counterbalancing capacity</i>	Riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare di titoli, previa applicazione degli scarti previsti, che, per loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.
<i>Countercyclical Capital Buffer</i>	Riserva di capitale anticiclica.
<i>Coverage ratio</i>	Tasso di copertura, calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore e la corrispondente esposizione lorda.
<i>ECB-Eligible</i>	Strumenti finanziari ammessi quale collaterale a fronte di finanziamenti presso la Banca Centrale Europea.
<i>EPS – Earning per share</i>	Utile per azione, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.
Fondi Propri (<i>Total Capital</i> secondo le regole di Basilea III)	Corrispondono alla somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.
<i>Forbearance</i> (Misure di)	Misure di tolleranza; la misura di tolleranza può riguardare sia posizioni classificate “ <i>in bonis</i> ” sia posizioni classificate nell'ambito delle “attività deteriorate” (conformemente all'articolo 178 del regolamento UE 575/2013 - CRR) e si riferisce a tutte quelle concessioni fatte dall'entità a favore di clienti in difficoltà finanziaria o in procinto di trovarsi in difficoltà finanziaria.
<i>Funding Liquidity Risk</i>	Il rischio che l'emittente non sia in grado di reperire nuovi fondi.
<i>Global systemically important institutions buffer – G-SII buffer</i>	Riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale.
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	Indicatore di liquidità a breve termine dato dal rapporto tra l'importo delle attività liquide di elevata qualità ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.
<i>Loan to Deposit ratio</i>	Rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta (data dalla sommatoria delle voci 20 – “Debiti verso clientela” e 30 – “Titoli in circolazione” del passivo di stato patrimoniale).

<i>Market Liquidity risk</i>	Il rischio che l'emittente non sia in grado di smobilizzare le attività sul mercato, in tempi ragionevoli ovvero senza incorrere in perdite in conto capitale.
<i>Net Stable Funding Ratio (NSFR)</i>	Indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.
<i>Other systemically important institutions buffer – O-SII buffer</i>	Riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica.
Patrimonio di Base (<i>Tier 1 Capital</i> secondo le regole di Basilea II)	Ai sensi della Circolare n. 263 della Banca d'Italia, in vigore fino al 31 dicembre 2013, era costituito principalmente da: (i) il capitale azionario; (ii) le riserve; (iii) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale (entro i limiti previsti dalla normativa allora vigente); e (iv) gli ulteriori elementi positivi e negativi, come definiti dalla medesima Circolare n. 263.
Patrimonio di Vigilanza (<i>Total Capital</i> secondo le regole di Basilea II)	Ai sensi della Circolare n. 263 della Banca d'Italia, in vigore fino al 31 dicembre 2013, era costituito dal Patrimonio di Base, dal Patrimonio Supplementare e dal Patrimonio di III livello (o <i>Tier 3</i>).
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2 Capital</i> secondo le regole di Basilea II)	Ai sensi della Circolare n. 263 della Banca d'Italia, in vigore fino al 31 dicembre 2013, era costituito principalmente da: (i) riserve da valutazione; (ii) strumenti innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di Base; (iii) strumenti ibridi di patrimonializzazione; (iv) passività subordinate; (v) plusvalenze nette implicite su partecipazioni; e (vi) gli ulteriori elementi positivi e negativi, come definiti dalla medesima Circolare n. 263.
<i>R.O.A. – Return on Assets</i>	Rapporto tra utile netto e totale attivo.
<i>R.O.E. – Return on Equity</i>	Rapporto tra utile d'esercizio e la somma delle voci "Riserve", "Sovrapprezzi di emissione" e "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.
<i>Sensitivity analysis</i>	Metodo di analisi che ha lo scopo di individuare quali possano essere i rapporti fra grandezze economiche di varia natura e l'andamento di variabili aziendali.
<i>Single Supervisory Mechanism - SSM</i>	Meccanismo di Vigilanza Unico.
<i>Spread</i>	Differenziale tra due tassi di interesse.
Strumenti Aggiuntivi di Classe 1	Gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 52, paragrafo 1 del CRR e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a).
Strumenti di Classe 2	Sono costituiti da:

	<p>(a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR;</p> <p>(b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a) che precede.</p>
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Tier 1 Capital</i> e le Attività di Rischio Ponderate calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile <i>ratione temporis</i> .
<i>Tier 3</i>	La somma algebrica degli elementi patrimoniali inammissibili o eccedenti i limiti di ammissibilità nel Patrimonio Supplementare, ammessa sulla base della normativa di Basilea II unicamente a copertura parziale del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, ed eliminata dalla normativa di Basilea III.
<i>Total Capital Ratio</i>	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Total Capital</i> e le Attività di Rischio Ponderate.
VaR (<i>value at risk</i>)	La massima perdita potenziale per una data posizione o un dato portafoglio in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello di probabilità.

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (gli “Elementi”) indicati nelle sezioni da A ad E (A.1 – E.7).

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, i destinatari delle Offerte sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel Prospetto. In particolare, per valutare se le Azioni oggetto delle Offerte siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari delle Offerte sono invitati, tra l’altro, a tenere conto che le Azioni oggetto delle Offerte presentano gli elementi di rischio meglio descritti nel Capitolo 4, Sezione I del Prospetto.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa. Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “*non applicabile*”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	<p>Avvertenza: Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto; - qualsiasi decisione di investire nelle Azioni oggetto delle Offerte dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni oggetto delle Offerte.
A.2	<p>Eventuale consenso all’utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari finanziari L’Emittente non acconsente all’utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o il collocamento finale delle Azioni da parte di intermediari finanziari.</p>

Sezione B – Emittente

B.1	<p>Denominazione legale e commerciale dell’Emittente La denominazione legale dell’Emittente è Banca Sella S.p.A.. La denominazione commerciale dell’Emittente coincide con la sua denominazione legale.</p>
B.2	<p>Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione La sede sociale dell’Emittente è in Biella, Piazza Gaudenzio Sella, 1 ed il numero di telefono è +39 015 35011 (telefax +39 015 351767, sito Internet www.sella.it). L’Emittente è stato costituito in Italia. L’Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano. Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l’Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d’Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani.</p>
B.3	<p>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’Emittente compete L’Emittente opera e compete in 4 settori principali: la finanza, il <i>private banking</i>, i sistemi di pagamento e la banca commerciale. Nell’ambito di tali settori l’Emittente offre, direttamente o con l’ausilio di società del Gruppo Banca Sella, un’ampia gamma di servizi e prodotti finanziari e bancari tra cui servizi di gestione del risparmio e <i>private banking</i>, servizi di erogazione del credito, servizi di negoziazione e amministrazione titoli, servizi di pagamento. Si riportano i principali prodotti e servizi erogati:</p>

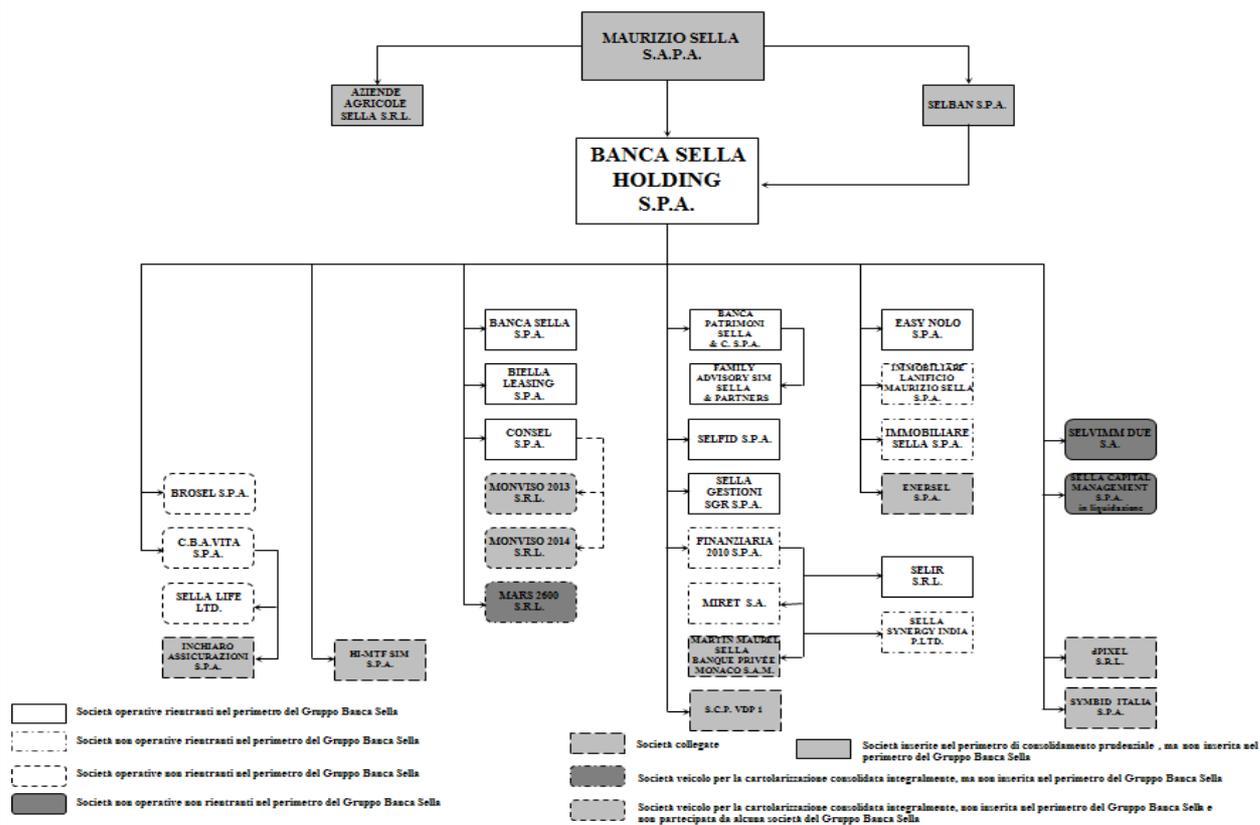
	RACCOLTA DEL RISPARMIO	SERVIZI DI INVESTIMENTO	ALTRI SERVIZI
	<p>*conti correnti e depositi a risparmio ordinari e vincolati</p> <p>*obbligazioni di propria emissione e pronti contro termine</p> <p>*fondi e gestioni patrimoniali, previdenza complementare</p> <p>*custodia e amministrazione di valori mobiliari</p> <p>SERVIZI CREDITIZI</p> <p>*erogazione crediti personali e ipotecari a breve, medio e lungo termine</p> <p>*leasing finanziario di autovetture, strumentale, immobiliare, nautico e fotovoltaico</p>	<p>*negoiazione per conto proprio</p> <p>*collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente</p> <p>*gestione di portafogli</p> <p>*ricezione e trasmissione di ordini</p> <p>*consulenza in materia di investimenti</p> <p>SERVIZI ASSICURATIVI</p> <p>*distribuzione di prodotti assicurativi nelle categorie risparmio, protezione e investimento</p> <p>*offerta polizze unit linked</p>	<p>*rilascio carte di credito e debito (l'Emittente è detentore della licenza di <i>principal member</i> Visa e Mastercard)</p> <p>*sviluppo e gestione dei servizi di incasso con carta di credito e altri strumenti per le transazioni di commercio elettronico</p> <p>*servizi di internet banking per privati ed imprese</p> <p>*ATM per operazioni ed informazioni sul conto 24/24</p> <p>*POS per effettuare pagamenti di beni o servizi presso fornitore utilizzando carte di pagamento</p> <p>*progettazione e sviluppo di prodotti informatici e fornitura di servizi amministrativi</p> <p>*servizi e sistemi di supporto ai <i>business</i> principali e alla governance</p>

In particolare, l'Emittente focalizza la sua attività sull'offerta di servizi bancari a private e imprese. L'attività di erogazione di credito verso imprese è rivolta principalmente a imprese di piccole medie dimensioni, attive a livello locale o regionale, e marginalmente a imprese di grandi dimensioni.

Sul fronte della raccolta, l'Emittente beneficia di una ampia e stabile base di clientela attraverso la propria rete di succursali e fonda su di essa la propria raccolta, principalmente attraverso depositi ed emissione di obbligazioni.

B.4a	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</p> <p>Negli ultimi esercizi l'Emittente ha risentito pesantemente del deterioramento del merito di credito con consistenti rettifiche di valore sui crediti, che hanno influenzato il risultato netto finale dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014. Si ritiene che anche l'esercizio 2015 continuerà ad essere caratterizzato da un'influenza significativa delle rettifiche di valore su crediti.</p> <p>Al 30 giugno 2015 l'Emittente registra un utile netto pari a 4,2 milioni di euro in diminuzione del -76,4% rispetto ai 18,1 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014. Tale risultato è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse (-16,8%) ed all'incremento delle rettifiche su crediti (+24,7%).</p> <p>In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015.</p> <p>L'esame del campione di posizioni di credito presso l'Emittente ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.</p> <p>Banca d'Italia ha altresì segnalato dei profili di miglioramento da ascrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale.</p>
B.5	<p>Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa</p> <p>L'Emittente è società parte del Gruppo Banca Sella ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding; è controllata direttamente al 92,44% del proprio capitale sociale dalla medesima.</p> <p>Nell'ambito del Gruppo Banca Sella l'Emittente si configura quale "Banca Rete" destinata a svolgere il ruolo di banca commerciale, attiva anche in particolare nei <i>business</i> del <i>private banking</i> e dei sistemi di pagamento.</p> <p>Si riporta qui di seguito la struttura del Gruppo Banca Sella alla Data del Prospetto:</p>

MAPPA DEL GRUPPO BANCA SELLA



B.6 **Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell’Emittente che sia soggetta a notifica, con indicazione del relativo importo della partecipazione. Indicazione se i principali azionisti dell’emittente hanno diritti di voto diversi. Soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l’Emittente e natura di tale controllo**

La seguente tabella elenca i nominativi delle persone che, alla Data del Prospetto, detengono direttamente una quota del capitale o dei diritti di voto dell’Emittente superiore al 2%, con indicazione del numero di azioni detenute e la relativa percentuale sul capitale sociale:

AZIONISTI	N.AZIONI	% PARTECIPAZIONE
Banca Sella Holding S.p.A.	520.608.503	92,43874%

Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell’Emittente è interamente costituito da azioni ordinarie ciascuna dotata di n. 1 voto.

L’Assemblea degli azionisti dell’Emittente in data 13 luglio 2015 ha deliberato l’aumento del capitale sociale sino ad un massimo di 334.228.084,00 euro mediante emissione di massime n. 105.263.158 nuove azioni ordinarie ciascuna dotata di n. 1 voto. Ove il predetto aumento di capitale venga in tutto o in parte sottoscritto, le azioni in cui è attualmente suddiviso il capitale sociale saranno convertite in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti: il capitale sarà, pertanto, in tal caso rappresentato da una categoria di azioni speciali a voto plurimo (Azioni di categoria P), e da una categoria di azioni ordinarie (Azioni di categoria S) a voto singolo, oggetto delle Offerte.

Le azioni a voto plurimo attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie a voto singolo in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione.

Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

Ai sensi del secondo comma dell’articolo 7 dello Statuto dell’Emittente “ai fini dell’applicazione delle disposizioni di legge o del presente Statuto le quali in ordine ai quorum costitutivi e deliberativi e/o agli effetti delle deliberazioni assembleari facciano riferimento a determinate frazioni del capitale sociale, tali frazioni vanno calcolate in ragione dei

voti spettanti a ciascuna azione in rapporto al numero complessivo degli stessi. Quando i riferimenti a tali frazioni non siano compiuti ai fini del calcolo dei quorum assembleari e/o della determinazione degli effetti delle delibere assembleari, ma siano requisito per l'esercizio di diritti degli azionisti, quel requisito è da intendersi di volta in volta soddisfatto sia che la percentuale necessaria sia raggiunta in rapporto al numero complessivo di azioni, sia che essa sia raggiunta in rapporto al numero di voti complessivamente attribuiti alle azioni".

L'Emittente è soggetto al controllo diretto di Banca Sella Holding che ne detiene il 92,44% del capitale sociale. A sua volta Banca Sella Holding è detenuta al 94,34% dalla Maurizio Sella S.A.p.A. ed al 5,01% da Selban S.p.A. (detenuta a sua volta al 93,61% dalla Maurizio Sella S.A.p.A.). L'Emittente è quindi detenuta indirettamente dalla Maurizio Sella S.A.p.A. al 91,54%.

B.7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati

Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie selezionate dall'Emittente desunte dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 e dalla situazione economico, patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015.

I bilanci dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte di Deloitte & Touche.

Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile limitata lo stato patrimoniale, il conto economico semestrale, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e le relative note esplicative al 30 giugno 2015 di Banca Sella S.p.A. (di seguito anche i "Prospetti Contabili"), predisposti dall'Emittente e approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10 agosto 2015 per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1 sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR").

La seguente tabella illustra i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Dati di stato patrimoniale <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
Crediti verso clientela (1)	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418	-2,7%	-3,3%	-3,9%
Raccolta diretta (2)	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388	-1,6%	6,1%	-0,3%
Raccolta indiretta (3)	11.893.344	11.568.372	11.221.407	11.116.270	2,9%	3,1%	0,9%
Attività finanziarie (4)	1.522.818	1.338.305	1.261.689	872.334	13,8%	6,1%	44,6%
Posizione netta sull'interbancario (5)	1.405.742	1.550.644	828.252	908.870	-9,3%	87,2%	-8,9%
Totale attivo	10.659.091	10.566.754	10.088.243	9.919.807	0,9%	4,7%	1,7%
Patrimonio netto incluso utile d'esercizio (6)	610.584	617.220	555.187	532.307	-1,1%	11,2%	4,3%
Capitale sociale	281.596	281.596	281.596	281.596	-	-	-

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Stato Patrimoniale di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

(1) L'aggregato rappresenta la voce 70 – "Crediti verso clientela" dell'attivo patrimoniale.

(2) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 – "Debiti verso clientela", voce 30 – "Titoli in circolazione".

(3) L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativo alle gestioni patrimoniali, inserito nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa.

(4) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 - "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; voce 40 – "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; voce 50 - "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

(5) Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" e la voce 10 del passivo "Debiti verso banche".

(6) Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 130 – "riserve da valutazione"; voce 160 – "riserve"; voce 170 – "sovrapprezzi di emissione"; voce 180 - "capitale"; voce 190 – "azioni proprie"; voce 200 – "utile d'esercizio".

La seguente tabella illustra i principali dati di conto economico dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Dati di conto economico (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Margine d'interesse	197.584	197.129	200.610	0,2%	-1,7 %
Margine di intermediazione	452.093	369.465	371.754	22,4%	-0,6 %
Rettifiche nette su crediti	103.505	105.726	98.530	-2,1%	7,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	347.474	261.796	272.375	32,7%	-3,9%
Costi operativi	244.966	222.044	255.536	10,3%	-13,1%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	101.464	39.732	16.824	155,4%	136,2%
Utile d'esercizio	64.230	20.409	6.982	214,7%	192,3%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La seguente tabella illustra i principali dati di conto economico infrannuali al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014 dell'Emittente:

Dati di conto economico (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Var % 30/06/2015-30/06/2014
Margine d'interesse	87.203	104.810	-16,8%
Margine di intermediazione	190.601	198.548	-4,0%
Rettifiche nette su crediti	59.722	47.892	24,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	131.021	150.269	-12,8%
Costi operativi	124.337	121.434	2,4%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.695	28.835	-76,8%
Utile d'esercizio	4.254	18.060	-76,4%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio dei Fondi Propri, dei requisiti prudenziali, delle Attività di Rischio Ponderate al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014 e dei coefficienti di solvibilità calcolati al 30 giugno 2015, 31 marzo 2015 e 31 dicembre 2014 in conformità alle regole di Basilea III dettate dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dal Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 e tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

FONDI PROPRI, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014
Fondi propri		
Capitale Primario di Classe 1 – (CET1 – Common Equity Tier 1)	555.707	553.373
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – (AT1 – Additional Tier 1)	-	-
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	555.707	553.373
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	224.158	239.298
Totale Fondi Propri	779.865	792.671
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	336.854	343.724
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	945	4.119
Rischio di regolamento	-	-
Rischi di mercato	1.903	2.194
Rischio operativo	59.588	59.588
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi del calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	399.290	409.624
Attività di Rischio Ponderate	4.991.121	5.120.302

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente al 31/12/2014
	Soglie regolamentari per il 2014			
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	0,625%	5,125%	10,81%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	5,50%		6,125%	10,81%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		8,625%	15,48%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente al 30/06/2015	Ratio dell'Emittente al 31/03/2015
	Soglie regolamentari per il 2015				
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	0,625%	5,125%	11,13%	10,76%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	6,00%		6,625%	11,13%	10,76%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		8,625%	15,63%	14,99%

Le seguenti tabelle espongono i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014, 31 marzo 2015 e 30 giugno 2015 a livello consolidato. Ai sensi del CRR il calcolo dei coefficienti a livello consolidato viene effettuato con riferimento alla società Maurizio Sella S.a.p.A., la capogruppo finanziaria del gruppo bancario Banca Sella.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio consolidato al 31/12/2014
	Soglie regolamentari per il 2014			
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	2,50%	7,00%	8,95%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	5,50%		8,00%	8,96%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		10,50%	11,72%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio consolidato al 30/06/2015	Ratio consolidato al 31/03/2015
	Soglie regolamentari per il 2015				
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	2,50%	7,00%	9,37%	9,13%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	6,00%		8,50%	9,40%	9,16%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)	8,00%		10,50%	11,93%	11,39%

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 24 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Banca Sella l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratios patrimoniali del Gruppo Banca Sella alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza, dei requisiti prudenziali, delle Attività di Rischio Ponderate e dei coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 determinati in conformità alle regole di Basilea II.

PATRIMONIO DI VIGILANZA, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di Base (Tier 1)	505.088	486.044
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	299.010	290.146
Patrimonio di Vigilanza (incluso Tier 3)	804.733	775.182
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	275.065	302.615
Rischi di mercato	890	1.576
Rischio operativo	41.358	41.120
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	317.312	345.310
Attività di Rischio Ponderate	3.966.399	4.316.377

PATRIMONIO DI VIGILANZA, ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	Requisito minimo regolamentare 31/12/2013 e 31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 capital ratio)	-*	12,73%	11,26%
Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/ Attività di Rischio Ponderate (Total capital ratio)	8,00%	20,29%	17,96%

* Al 31 dicembre 2013, la Circolare n. 263 della Banca d'Italia prevedeva come unico coefficiente regolamentare minimo il Total Capital Ratio.

Di seguito si riporta una tabella che illustra il rapporto tra le Attività di Rischio Ponderate e l'attivo di bilancio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e per il primo semestre 2015:

Rapporto Attività di rischio ponderate e Attivo di bilancio <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Attività di Rischio Ponderate	4.991.121	5.120.302	3.966.399	4.316.377
Attivo di bilancio	10.659.091	10.566.754	10.088.243	9.919.807
Attivo di Rischio Ponderate / Attivo di bilancio	46,8%	48,5%	39,3%	43,5%

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei rendiconti finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Dati di rendiconto finanziario <i>(importi in euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Gestione	107.084.042	119.668.472	114.224.740
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.057.621.997)	45.394.869	43.312.216
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	384.131.497	114.635.944	141.917.596
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(566.406.458)	279.699.285	299.454.552
Liquidità generata da attività di investimento	601.691.918	21.968.031	(6.639.100)
Liquidità assorbita da attività di investimento	(31.739.358)	(310.241.719)	(264.306.546)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	569.952.560	(288.273.688)	(270.945.646)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.122.506)	(3.347.783)	(4.311.723)
Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	423.596	(11.922.186)	24.197.183

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei rendiconti finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

Dati di rendiconto finanziario <i>(importi in euro)</i>	30/06/2015	30/06/2014
Gestione	62.632.740	62.795.097
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(244.008.232)	(100.845.640)
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	174.354.104	27.453.691
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(7.021.388)	(10.596.852)
Liquidità generata da attività di investimento	72.041	111.444
Liquidità assorbita da attività di investimento	(11.627.919)	(9.794.220)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(11.555.878)	(9.682.776)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(7.768.848)	(3.122.506)
Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	(26.346.114)	(23.402.134)

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischiosità creditizia relativamente alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza (banche piccole).

	Banca 31/12/2014	*Sistema 31/12/2014	Banca 31/12/2013	*Sistema 31/12/2013	Banca 31/12/2012	*Sistema 31/12/2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,5%	17,8%	11,1%	16,6%	10,1%	14,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,0%	10,9%	6,8%	10,7%	6,1%	9,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	42,9%	41,9%	39,9%	42,4%	37,8%

Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,4%	10,5%	7,0%	9,1%	5,9%	7,4%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,7%	5,0%	3,2%	4,4%	2,5%	3,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	55,7%	57,1%	54,7%	59,8%	56,0%
Incagli lordi / impieghi lordi	4,7%	6,0%	3,0%	5,4%	3,3%	4,7%
Incagli netti / impieghi netti	4,0%	4,8%	2,6%	4,4%	2,8%	3,7%
Rapporto di copertura degli incagli	20,3%	25,9%	19,5%	24,3%	21,4%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,3%	0,5%
Esposizioni ristrutturate nette / impieghi netti	0,1%	0,4%	0,3%	0,5%	0,4%	0,4%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	8,4%	31,6%	6,8%	25,3%	4,4%	15,7%
Esposizioni scadute lorde / impieghi lordi	0,3%	0,9%	0,7%	1,5%	0,5%	1,9%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	0,3%	0,9%	0,7%	1,4%	0,5%	1,7%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	8,1%	11,1%	3,1%	11,7%	5,0%	10,1%

* Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti alle banche piccole. I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischiosità creditizia relativamente alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema Italia.

	Banca 31/12/2014	*Sistema 31/12/2014	Banca 31/12/2013	*Sistema 31/12/2013	Banca 31/12/2012	*Sistema 31/12/2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,5%	17,7%	11,1%	15,9%	10,1%	13,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,0%	10,8%	6,8%	10,0%	6,1%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	44,4%	41,9%	41,7%	42,4%	39,0%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,4%	10,0%	7,0%	8,7%	5,9%	7,2%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,7%	4,5%	3,2%	4,0%	2,5%	3,4%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	58,7%	57,1%	57,2%	59,8%	55,1%
Incagli lordi / impieghi lordi	4,7%	6,0%	3,0%	5,3%	3,3%	4,2%
Incagli netti / impieghi netti	4,0%	4,8%	2,6%	4,2%	2,8%	3,4%
Rapporto di copertura degli incagli	20,3%	27,5%	19,5%	25,5%	21,4%	23,4%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	0,1%	1,0%	0,4%	1,0%	0,3%	1,0%
Esposizioni ristrutturate nette / impieghi netti	0,1%	0,9%	0,3%	0,8%	0,4%	0,8%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	8,4%	24,1%	6,8%	21,1%	4,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde / impieghi lordi	0,3%	0,7%	0,7%	1,0%	0,5%	1,1%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	0,3%	0,6%	0,7%	0,9%	0,5%	1,1%

Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	8,1%	13,9%	3,1%	10,9%	5,0%	9,2%
---	------	-------	------	-------	------	------

* Fonte: Banca d'Italia, Appendici alla Relazione Annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti al sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra ulteriori indicatori di rischio creditizia al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze nette / Patrimonio netto	41,1%	41,1%	35,1%
Costo del credito	1,5%	1,5%	1,3%
Grandi esposizioni / Impieghi netti **	0,05%	0,05%	0,03%

** In base all'articolo 392 del CRR, richiamato dalla Circolare n. 285, Parte Seconda, Capitolo 10, si definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente. Si precisa che il dato utilizzato per il calcolo dell'indicatore include due esposizioni, una per sottoscrizione di titoli del Tesoro dello Stato e una per impieghi verso società del Gruppo.

La seguente tabella illustra gli indici di rischio creditizia al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 dicembre 2014:

	30/06/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	14,6%	13,6%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,5%	8,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,7%	44,5%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	9,8%	8,5%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,3%	3,7%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,0%	59,7%
Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi	4,5%	4,8%
Inadempienze probabili nette / impieghi netti	3,9%	4,1%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	19,2%	19,9%
Esposizioni scadute deteriorate lorde / impieghi lordi	0,3%	0,3%
Esposizioni scadute deteriorate nette / impieghi netti	0,3%	0,3%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute deteriorate	9,7%	8,1%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	47,9%	41,1%

In relazione alle esposizioni oggetto di concessioni, al 30 giugno 2015 le *non-performing exposures with forbearance measures* ammontano a 210,4 milioni di euro in termini lordi ed a 171,3 milioni di euro in termini netti; le *forborne performing exposures* ammontano a 149,4 milioni di euro in termini lordi ed a 143,3 milioni di euro in termini netti.

La seguente tabella illustra gli indici di rischio creditizia al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 marzo 2015 e 31 dicembre 2014 su base consolidata (secondo il perimetro di vigilanza facente capo alla capogruppo finanziaria Maurizio Sella S.p.A.):

	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,0%	15,9%	15,5%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	11,1%	10,3%	9,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,3%	4,0%	3,9%

Si riporta di seguito la tabella che riporta l'indice del costo del credito inteso come il rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela:

Indicatore del costo del credito (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti	59.722	103.505	105.726	98.530
Crediti netti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418
Indicatore (%)	1,8%*	1,5%	1,5%	1,3%

*Indicatore annualizzato

Si riporta di seguito la tabella delle "grandi esposizioni" al 31 dicembre 2014:

Grandi esposizioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2014
Numero	2
Ammontare – Valore nominale	4.605.280
Ammontare – Valore ponderato	3.611
"grandi esposizioni"	
Grandi esposizioni (valore ponderato) / Impieghi netti	0,05%

Nella seguente tabella si riportano gli indicatori di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e a lungo termine (*Net Stable Funding Ratio*) al 30 giugno 2015:

<i>Dati in %</i>	30/06/2015
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	197,6%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	146,5%

La seguente tabella illustra il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta che risulta essere inferiore all'unità:

Rapporto impieghi/raccolta (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti netti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418
Raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388
Sbilancio netto	2.586.833	2.548.305	1.763.647	1.498.970
Loan to Deposit Ratio %	72,36%	73,20%	80,32%	83,33%

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni in titoli di debito sovrani al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 suddivisi tra italiani ed esteri, dalla quale emerge l'esposizione dell'Emittente esclusivamente verso la Repubblica Italiana:

Portafoglio titoli di proprietà – Dettaglio titoli di Stato – Valore nominale (importi in migliaia di euro)				
	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Titoli di stato italiani	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303
Titoli di stato esteri	-	-	-	-
Totale	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni in titoli di debito sovrani italiani al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 2012 suddivisi per durata residua:

Esposizione in titoli di Stato italiani suddivisi per vita residua – Valore nominale (importi in migliaia di euro)				
Scadenza	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Entro 1 anno	113.500	102.000	90.931	112.024

Da 1 a 3 anni	1.148.375	795.555	235.048	232.089
Da 3 a 5 anni	69.550	230.500	396.500	201.188
Da 5 a 7 anni	10.750	80.800	121.000	90.000
Da 7 a 10 anni	1	1	253.501	141.000
Oltre 10 anni	1	1	87.001	2
Totale	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'utile per azione relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Numero medio azioni ordinarie in circolazione	563.193.010	563.193.010	563.193.010
Utile netto (in euro)	64.230.089	20.408.737	6.982.298
EPS Base (in euro)*	0,11	0,04	0,01

*L'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", viene calcolato secondo le definizioni dello IAS 33: l'"EPS Base" è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Nel triennio, a fronte di un numero invariato di azioni ordinarie in circolazione, il dato sull'EPS Base è stato influenzato esclusivamente dal risultato in termini di utile netto.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli indici di redditività relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Indici di redditività (%)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
R.O.E.(1)	11,7%	3,8%	1,3%
R.O.A. (2)	0,6%	0,2%	0,1%
Margine di interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	52,4%	53,4%	54,4%
Cost to income ratio (4)	62,4%	65,9%	66,9%

(1) L'indicatore R.O.E. ("Return on Equity") determinato come rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo

(2) L'indicatore R.O.A. ("Return on Asset") rappresenta il risultato tra "Utile netto" e "Totale attivo"

(3) Come da conto economico riclassificato

(4) L'indicatore cost to income è determinato come rapporto tra i costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione

La seguente tabella illustra gli indici di redditività dell'Emittente al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

Indici di redditività (%)	30/06/2015	30/06/2014
R.O.E.(1)	1,4%	6,6%
R.O.A. (2)	0,1%	0,4%
Margine di interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	45,8%	52,8%
Cost to income ratio (4)	63,5%	59,3%

(1) L'indicatore R.O.E. ("Return on Equity") determinato come rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo

(2) L'indicatore R.O.A. ("Return on Asset") rappresenta il risultato tra "Utile netto" e "Totale attivo"

(3) Come da conto economico riclassificato

(4) L'indicatore cost to income è determinato come rapporto tra i costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione

La seguente tabella illustra gli indici di struttura e di produttività dell'Emittente al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014:

Indici di struttura e produttività (%)	30/06/2015	30/06/2014
Numero dipendenti medio	2.967	2.925
Numero dipendenti a fine semestre	2.971	2.938
Margine di intermediazione semestrale (1) per dipendente (dato medio) (migliaia di euro)	64	68

(1) Come da conto economico riclassificato

B.8 **Informazioni finanziarie proforma fondamentali selezionate**
Non applicabile, il presente Prospetto non contiene informazioni finanziarie proforma.

B.9	Previsioni o stime degli utili Non applicabile, il presente Prospetto non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati Non applicabile, le relazioni di revisione relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e la relazione di revisione limitata al 30 giugno 2015 non contengono rilievi.
B.11	Insufficienza del capitale circolante dell'Emittente per le necessità attuali del medesimo Alla Data del Prospetto l'Emittente ritiene che il capitale circolante sia sufficiente per le sue attuali esigenze, intendendosi come tali quelle relative ai successivi 12 mesi.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari Le Azioni oggetto delle Offerte sono rappresentate da massime n. 105.263.158 azioni ordinarie a voto singolo (o “Azioni di categoria S” ai sensi dell’articolo 5 dello Statuto dell’Emittente), ciascuna del valore nominale di 0,50 euro. Il godimento delle Azioni decorrerà dal 1° gennaio 2015 (“Data di Godimento”). Le Azioni incorporano il diritto all’assegnazione di Azioni Gratuite, come definite al Paragrafo 4.5 “Diritti connessi alle azioni”, nella misura di 1 Azione Gratuita ogni 20 Azioni detenute senza soluzione di continuità per almeno 5 anni dopo la data di assegnazione delle Azioni. Le Azioni avranno il codice ISIN IT0005124489, se sottoscritte con taglio minimo pari a 9.000 azioni, e ISIN IT0005127292, se sottoscritte con taglio minimo pari a 900 azioni.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari Le Azioni sono emesse e denominate in euro.
C.3	Numero delle azioni emesse e interamente liberate e delle azioni emesse ma non interamente liberate. Valore nominale per azione Le Azioni oggetto delle Offerte sono rappresentate da massime n. 105.263.158 azioni ordinarie a voto singolo (o “Azioni di categoria S” ai sensi dell’articolo 5 dello Statuto dell’Emittente), ciascuna del valore nominale di 0,50 euro.
C.4	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari Le Azioni avranno gli stessi diritti patrimoniali ed amministrativi delle azioni in circolazione alla Data del Prospetto, ad eccezione: - del diritto di voto. Infatti, le Azioni conferiranno al titolare n. 1 voto per ciascuna Azione; le azioni in circolazione alla Data del Prospetto, al momento dell’emissione delle Azioni (o “azioni di categoria S”) oggetto delle presenti Offerte, saranno invece convertite in azioni a voto plurimo (o “Azioni di categoria P” ai sensi dell’articolo 5 dello Statuto dell’Emittente), conferendo n. 3 voti per ogni Azione di categoria P; - del diritto all’assegnazione di Azioni Gratuite. I sottoscrittori di Azioni che abbiano mantenuto senza soluzione di continuità presso un Intermediario Aderente la piena proprietà delle Azioni alla Data di Assegnazione Gratuita avranno diritto all’assegnazione gratuita di n. 1 azione (“Azione Gratuita”), emessa dall’Emittente e già detenuta da Banca Sella Holding S.p.A., ogni n. 20 Azioni detenute. Il calcolo delle Azioni Gratuite da assegnare sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all’unità intera (tutte le frazioni non verranno liquidate). La disponibilità di Banca Sella Holding S.p.A. a tale assegnazione gratuita è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della medesima in data 31 marzo 2015. Le Azioni Gratuite già detenute da Banca Sella Holding S.p.A. saranno Azioni di categoria S oppure Azioni di categoria P che, prima della Data di Assegnazione Gratuita, saranno convertite in Azioni di categoria S. Le Azioni Gratuite avranno gli stessi diritti amministrativi delle Azioni. In relazione ai diritti patrimoniali, il godimento delle Azioni Gratuite decorrerà dal 1° gennaio 2021. La verifica circa la detenzione senza soluzione di continuità avverrà sulla base di attestazione rilasciata dall’Intermediario Aderente che certifichi la detenzione ininterrotta delle Azioni per 5 anni a partire dalla data di assegnazione delle Azioni. Le Azioni Gratuite saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite di Monte Titoli entro 5 Giorni Lavorativi Bancari dalla Data di Assegnazione Gratuita e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Per “Giorno Lavorativo Bancario” si intende qualunque giorno di calendario diverso da sabato o domenica in cui le banche sono aperte in Italia per l’esercizio della loro attività.

Vengono di seguito indicati i diritti amministrativi e patrimoniali previsti dallo Statuto dell'Emittente in relazione alle Azioni:

Diritto al dividendo

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto dell'Emittente gli utili netti, dopo la detrazione del 12% da accantonarsi a titolo di riserva legale fino a che essa abbia raggiunto il 40% del capitale sociale e dopo la detrazione di un ulteriore 20% da accantonarsi a riserva statutaria, vengono distribuiti agli azionisti come dividendo sulle azioni salva diversa deliberazione dell'Assemblea la quale può destinare in sede ordinaria in tutto o in parte gli utili disponibili nonché quelli di precedenti esercizi accantonati a nuovo od a riserve facoltative, per l'accantonamento a riserva disponibile, per svalutazione di partite dell'attivo, per acquisto di azioni sociali o per altri fini sociali.

Si precisa che i dividendi non riscossi entro 5 anni dalla loro esigibilità si prescrivono a favore dell'Emittente.

Diritto di voto

Le Azioni conferiscono al titolare n. 1 voto per ciascuna Azione.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto dell'Emittente possono intervenire all'Assemblea gli azionisti, titolari di Azioni di categoria S e di Azioni di categoria P, cui spetta il diritto di voto e che siano in possesso di certificazione rilasciata da Intermediario Aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Tale certificazione dovrà essere richiesta all'intermediario depositario almeno tre giorni antecedenti la data dell'Assemblea.

Ai sensi del secondo comma dell'articolo 7 dello Statuto dell'Emittente "ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge o del presente Statuto le quali in ordine ai quorum costitutivi e deliberativi e/o agli effetti delle deliberazioni assembleari facciano riferimento a determinate frazioni del capitale sociale, tali frazioni vanno calcolate in ragione dei voti spettanti a ciascuna azione in rapporto al numero complessivo degli stessi. Quando i riferimenti a tali frazioni non siano compiuti ai fini del calcolo dei quorum assembleari e/o della determinazione degli effetti delle delibere assembleari, ma siano requisito per l'esercizio di diritti degli azionisti, quel requisito è da intendersi di volta in volta soddisfatto sia che la percentuale necessaria sia raggiunta in rapporto al numero complessivo di azioni, sia che essa sia raggiunta in rapporto al numero di voti complessivamente attribuiti alle azioni".

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, le azioni di nuova emissione, con l'osservanza delle norme di legge, sono riservate in opzione agli azionisti in proporzione al numero delle azioni da ciascuno possedute.

Agli azionisti che hanno esercitato l'opzione di cui sopra spetta pure il diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste non optate, senza necessità di apposita contestuale richiesta, in proporzione al numero di azioni possedute. Qualora residuassero azioni non sottoscritte il Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrà offrire in prelazione ai soci prima che a terzi.

Diritto alla partecipazione agli utili dell'emittente.

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto dell'Emittente gli utili netti, dopo la detrazione del 12% da accantonarsi a titolo di riserva legale fino a che essa abbia raggiunto il 40% del capitale sociale e dopo la detrazione di un ulteriore 20% da accantonarsi a riserva statutaria, vengono distribuiti agli azionisti come dividendo sulle azioni salva diversa deliberazione dell'Assemblea la quale può destinare in sede ordinaria in tutto o in parte gli utili disponibili nonché quelli di precedenti esercizi accantonati a nuovo od a riserve facoltative, per l'accantonamento a riserva disponibile, per svalutazione di partite dell'attivo, per acquisto di azioni sociali o per altri fini sociali.

Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

In caso di liquidazione dell'Emittente la partecipazione dei detentori delle Azioni all'eventuale residuo attivo avverrebbe secondo le disposizioni di legge.

Disposizioni di rimborso

Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto dell'Emittente, l'azionista può recedere dall'Emittente, per tutte o parte delle sue azioni, nei casi previsti dall'articolo 2437, comma 1, del Codice Civile.

E' escluso il diritto di recesso in caso di deliberazioni aventi ad oggetto la proroga del termine di durata dell'Emittente o l'introduzione o la rimozione di limiti alla circolazione delle azioni; è consentito, comunque, il diritto di recesso nel caso in cui il socio non abbia concorso alla deliberazione in cui sono stati inaspriti i limiti già esistenti alla circolazione delle azioni.

Il procedimento di liquidazione delle azioni dell'azionista recedente è regolato sulla base del disposto dell'articolo 2437-*quater* del Codice Civile.

Disposizioni di conversione

Le Azioni di categoria P attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in Azioni di categoria S in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di

	<p>altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione. Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.</p>
C.5	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Italia, salvo le disposizioni della vigente normativa applicabile. Le Azioni non vengono offerte negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Azioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti e nei confronti di alcun soggetto residente negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Azioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti e non possono conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Azioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti o a soggetti residenti nei medesimi. Ogni adesione alle Offerte posta in essere in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida.</p>
C.6	<p>Ammissione alla negoziazione L’Emittente si assume l’impegno di richiedere l’ammissione delle Azioni a negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven. L’ammissione a negoziazione e la data di inizio delle negoziazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF saranno pubblicate attraverso apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p>
C.7	<p>Descrizione della politica dei dividendi L’art. 33 dello Statuto dell’Emittente prevede che gli utili netti, dopo la detrazione del dodici per cento da accantonarsi a titolo di riserva legale fino a che esso abbia raggiunto il quaranta per cento del capitale sociale (alla Data del Prospetto la riserva legale ammonta a 35,7 milioni di euro pari al 12,7% del capitale sociale), e dopo la detrazione di un ulteriore venti per cento da accantonarsi a riserva statutaria, vengano distribuiti agli azionisti come dividendo sulle azioni salva diversa deliberazione dell’Assemblea, la quale può destinare in sede ordinaria in tutto od in parte gli utili disponibili, nonché quelli di precedenti esercizi accantonati a nuovo od a riserve facoltative, per l’accantonamento a riserva disponibile, per svalutazione di partite dell’attivo, per acquisto di azioni sociali o per altri fini sociali. La Banca d’Italia, (da ultimo con Comunicazione del 5 marzo 2015 indirizzata alle banche, avente ad oggetto la politica dei dividendi), ha nel tempo prescritto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea III “pienamente attuati”, che tengano conto dei livelli di capitale interno calcolati nell’ambito del processo ICAAP e, da ultimo, della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015. Tale raccomandazione richiama l’attenzione sulla necessità di adottare una politica di distribuzione dei dividendi sulla base di ipotesi conservative e prudenti, in modo che, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili risultino soddisfatti. Pertanto, non è possibile escludere che, qualora ipoteticamente si verificasse in futuro una condizione di insufficienza dei coefficienti patrimoniali dell’Emittente rispetto ai requisiti minimi applicabili, l’Emittente stessa potrebbe, pur in presenza di utili potenzialmente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi. La politica dei dividendi del Gruppo Banca Sella, improntata ai criteri di prudenza di cui sopra, prevede una distribuzione dei dividendi che ha un massimale negli utili effettivamente realizzati nell’esercizio precedente, al netto degli accantonamenti previsti dall’articolo 33 dello Statuto, ed è in linea di principio correlata al patrimonio netto della singola entità controllata (tra le quali l’Emittente) ed ai tassi di mercato.</p>

Sezione D – Rischi

D.1	<p>Fattori di rischio relativi all’Emittente</p> <p><u>Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito</u></p> <p><u>Rischio connesso alle controversie legali</u></p> <p><u>Rischio connesso agli accertamenti ispettivi di Banca d’Italia</u></p>
------------	--

	<p><u>Rischio connesso a modifiche nel <i>rating</i> dell'Emittente</u></p> <p><u>Rischio relativo alla situazione patrimoniale dell'Emittente</u></p> <p><u>Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano</u></p> <p><u>Rischio di concentrazione degli impieghi</u></p> <p><u>Rischio di liquidità</u></p> <p><u>Rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione</u></p> <p><u>Rischio connesso ai contratti di <i>outsourcing</i> in essere</u></p> <p><u>Rischio connesso ai conflitti di interesse inerenti la governance aziendale</u></p> <p><u>Rischi generici d'impresa</u></p> <p><u>Rischi relativi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</u></p> <p><u>Rischio di credito</u></p> <p><u>Rischio di mercato</u></p> <p><u>Rischio operativo</u></p> <p><u>Rischio connesso all'operatività con parti correlate</u></p>
D.3	<p>Fattori di rischio relativi alle Azioni</p> <p><u>Rischi connessi all'investimento in azioni</u></p> <p><u>Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Emissione</u></p> <p><u>Rischio connesso alla presenza di azioni con voto plurimo</u></p> <p><u>Rischi connessi all'illiquidità delle azioni</u></p> <p><u>Rischi connessi ai conflitti di interesse</u></p> <p><u>Rischi connessi all'assenza di garanzie relative al buon esito dell'offerta</u></p> <p><u>Rischi connessi alle modifiche del regime fiscale</u></p> <p><u>Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi</u></p> <p><u>Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione</u></p> <p><u>Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi</u></p>

Sezione E – Offerta

E.1	<p>Proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all'offerta, incluse stime di spese imputate all'investitore dall'Emittente</p> <p>L'ammontare dei proventi derivanti dall'emissione delle Azioni dipende dalla percentuale di sottoscrizione delle medesime; in caso di integrale sottoscrizione, i proventi saranno pari a 120.000.000,12 euro.</p> <p>L'ammontare complessivo stimato delle spese in relazione alle Offerte è pari a circa 750 mila euro.</p> <p>Non sarà addebitata alcuna spesa ai sottoscrittori.</p>
-----	---

<p>E.2a</p>	<p>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</p> <p>Le Offerte hanno come principale obiettivo di favorire l'Emittente nella prosecuzione del percorso di rafforzamento, realizzato nel corso degli ultimi anni, dei propri coefficienti patrimoniali, in sintonia con gli obiettivi fissati con il piano strategico 2015-2017. Ciò gli consentirà di supportare il proprio ulteriore sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conseguendo la piena implementazione del modello di banca mista attraverso l'adeguamento e l'armonizzazione del canale fisico con quello virtuale; • proseguendo il percorso degli investimenti previsti nel piano industriale volto al rafforzamento del proprio modello di <i>business</i> in particolare nell'ambito dei sistemi di pagamento, dove l'Emittente vanta un posizionamento di <i>leadership</i> nell'ambito dell'<i>acquiring</i> virtuale; • rafforzando il presidio del segmento del <i>private banking</i>, che storicamente caratterizza il posizionamento dell'Emittente; ed infine • dotando l'Emittente dei mezzi patrimoniali necessari, idonei a consentire la valutazione di operazioni di aggregazione nell'ambito del <i>retail banking</i>. <p>L'ammontare dei proventi derivanti dall'emissione delle Azioni dipende dalla percentuale di sottoscrizione delle medesime; in caso di integrale sottoscrizione, i proventi saranno pari a 120.000.000,12 euro.</p> <p>L'ammontare complessivo stimato delle spese in relazione alle Offerte è pari a circa 750 mila euro.</p> <p>Si evidenzia che non vi sono impegni di sottoscrizione né è stato costituito, e non si prevede venga costituito, alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni oggetto delle Offerte, che resta pertanto soggetta all'alea tipica delle operazioni della medesima tipologia non assistite da consorzi di garanzia.</p> <p>Inoltre l'Aumento di Capitale è scindibile, pertanto qualora non fosse sottoscritto integralmente, le Offerte potrebbero concludersi con un risultato inferiore a quello auspicato.</p> <p>L'Emittente ritiene che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione delle Azioni i proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale saranno sufficienti per finanziare tutti gli impieghi previsti.</p>
<p>E.3</p>	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</p> <p>Le Azioni sono destinate agli azionisti dell'Emittente, nonché, qualora residuino Azioni inopstate ad esito dell'Offerta in Opzione, che comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione, al pubblico indistinto in Italia.</p> <p>Gli azionisti dell'Emittente che non esercitano nell'ambito dell'Offerta in Opzione il diritto di opzione spettante potranno comunque partecipare all'Offerta al Pubblico, senza alcun diritto di opzione o di prelazione.</p> <p>L'Offerta al Pubblico è condizionata alla rimanenza di Azioni non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione, la quale comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente.</p> <p>Ai fini dell'adesione alle Offerte è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso uno dei Collocatori.</p> <p>L'Offerta in Opzione e l'Offerta al Pubblico hanno entrambe ad oggetto massime n. 105.263.158 Azioni ciascuna con valore nominale pari a 0,50 euro.</p> <p>Il Prezzo di Emissione delle Azioni è pari a 1,14 euro per ciascuna Azione (di cui 0,50 euro di valore nominale ed 0,64 euro a titolo di sovrapprezzo), determinato in data 13 luglio 2015 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e approvato in data 24 luglio 2015 dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente.</p> <p>L'Offerta in Opzione, la quale comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, è destinata agli azionisti dell'Emittente secondo il rapporto di n. 0,1869042337723616 Azioni ogni n. 1 azione ordinaria detenuta all'inizio del Periodo di Offerta in Opzione. Il numero di Azioni che saranno assegnate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione sarà il risultato derivante dal rapporto di cui sopra arrotondato per difetto. In caso di esercizio del diritto di prelazione, l'importo minimo di sottoscrizione sarà pari a n. 1 Azione, a condizione che sia stato esercitato per intero il diritto di opzione.</p> <p>Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, le sottoscrizioni potranno essere accolte per un taglio minimo sottoscrivibile pari a 9.000 Azioni e successivi multipli di 1 Azione.</p> <p>Per i sottoscrittori inclusi nelle categorie "Dipendenti", "Pensionati" e "Collaboratori Stabili" le sottoscrizioni potranno essere accolte per un taglio minimo sottoscrivibile pari a 900 Azioni e successivi multipli di 1 Azione.</p> <p>Non è invece previsto un ammontare massimo sottoscrivibile.</p> <p>Non sono previsti oneri, spese accessorie o imposte a carico dei sottoscrittori.</p> <p>Si precisa inoltre che l'Aumento di Capitale è scindibile, pertanto anche qualora non fosse sottoscritto integralmente, le adesioni alle Offerte manterranno la loro efficacia e il capitale sociale dell'Emittente sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.</p> <p>Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione decorre dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto (incluso) al 15° giorno successivo (incluso) in relazione all'esercizio del diritto di opzione ("Periodo di Offerta in Opzione") e dal 16° giorno successivo alla Data di Deposito del Prospetto (incluso) al 30° giorno</p>

(incluso) successivo alla Data del Deposito del Prospetto in relazione all'esercizio del diritto di prelazione ("Periodo di Offerta in Prelazione").

Il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico ("Periodo di Offerta al Pubblico") decorre dal 5 ottobre 2015 (incluso) al 15 dicembre 2015 (incluso).

In relazione al collocamento tramite offerta fuori sede il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico decorre dal 5 ottobre 2015 (incluso) al 4 dicembre 2015 (incluso).

In relazione al collocamento on-line il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico decorre dal 5 ottobre 2015 (incluso) al 27 novembre 2015 (incluso).

L'Emittente potrà estendere la durata del Periodo di Offerta al Pubblico pubblicando apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB.

L'Emittente potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta al Pubblico, sia nell'ipotesi di totale sottoscrizione dell'ammontare massimo offerto di Azioni sia nell'ipotesi di parziale sottoscrizione dell'ammontare offerto di Azioni, alla chiusura anticipata dell'Offerta al Pubblico, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Nell'ipotesi di chiusura anticipata del collocamento per raggiungimento dell'ammontare massimo offerto sarà data immediata comunicazione al pubblico tramite un avviso da pubblicarsi sul sito internet www.gruppobancasella.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Nelle altre eventuali ipotesi di chiusura anticipata del collocamento sarà data immediata comunicazione al pubblico tramite un avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico le Azioni verranno offerte in sottoscrizione tramite le Succursali dell'Emittente e tramite le Succursali di Banca Patrimoni Sella & C., appartenente al Gruppo Banca Sella (i "Collocatori").

Ai sensi degli articoli 30 e 32 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") i Collocatori potranno nell'ambito dell'Offerta al Pubblico offrire le Azioni anche attraverso l'offerta fuori sede ovvero avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle sottoscrizioni tramite *internet* (collocamento *on-line*). I Collocatori che intendano offrire le Azioni fuori sede provvederanno, ai sensi dell'art. 30 del TUF e successive modifiche ed integrazioni, alla raccolta delle domande di adesione all'offerta avvalendosi di promotori finanziari di cui all'art. 31 del TUF.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del TUF l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. Entro tale termine il sottoscrittore può esercitare il diritto di recesso, senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al Collocatore.

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo 21 febbraio 2014, n.21, che ha apportato modifiche al Codice del consumo in attuazione della Direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori, il sottoscrittore che aderisce al collocamento *on-line* dispone di un periodo di 14 (quattordici) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione delle Azioni per recedere dalla medesima, senza spese né corrispettivo, attraverso comunicazione da inviare mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento al Collocatore a cui la stessa adesione è stata presentata.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, le domande dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale presso una Succursale di uno dei Collocatori ovvero nel caso di operatività fuori sede, presso uffici dei promotori finanziari o, se richiesto, presso il domicilio del cliente ovvero, nel caso di collocamento *on-line* attraverso i siti *internet* www.sella.it e www.bancapatrimoni.it. Non saranno valide le schede pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta al Pubblico. Le domande di adesione all'Offerta al Pubblico potranno pervenire anche nell'ambito del servizio di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del TUF e relative disposizioni di attuazione.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, i diritti di opzione che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni dovranno essere esercitati a pena di decadenza durante il Periodo di Offerta in Opzione presentando richiesta di sottoscrizione tramite l'apposita scheda che l'Emittente provvederà a trasmettere agli aventi diritto, a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento, entro la data di inizio del Periodo di Offerta in Opzione. La scheda, debitamente compilata e sottoscritta dagli aventi diritto, dovrà pervenire (i) qualora le azioni siano detenute presso l'Emittente, all'Emittente medesimo, entro il termine del Periodo di Offerta in Opzione, tramite uno dei seguenti mezzi: a) posta raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata a Banca Sella S.p.A., Direzione Generale, Piazza Gaudenzio Sella 1, 13900 Biella; b) posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo bs_segreteria@pec.sella.it; (ii) qualora le azioni siano detenute presso intermediari diversi dall'Emittente, agli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli S.p.A. nell'osservanza delle disposizioni di servizio che la stessa Monte Titoli S.p.A. diramerà nell'imminenza dell'operazione.

Gli azionisti che nell'ambito del l'Offerta in Opzione esercitino i diritti di opzione agli stessi spettanti e intendano

	<p>esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che al termine del Periodo di Offerta in Opzione dovessero risultare inoprate, dovranno indicarlo sull'apposito modulo di adesione che sarà loro fornito dall'Emittente specificando il numero massimo di Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. Tale modulo, debitamente compilato e sottoscritto dagli aventi diritto, dovrà pervenire all'Emittente medesimo entro il Periodo di Offerta in Prelazione, tramite uno dei seguenti mezzi: a) posta raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata a Banca Sella S.p.A., Direzione Generale, Piazza Gaudenzio Sella 1, 13900 Biella; b) posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo bs_segreteria@pec.sella.it.</p> <p>Qualora le Azioni rimaste inoprate al termine del Periodo di Offerta in Opzione risultino insufficienti per soddisfare interamente le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso del Periodo di Offerta in Prelazione, l'assegnazione delle stesse avverrà in misura proporzionale alle Azioni sottoscritte al termine del Periodo di Offerta in Opzione, arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Azioni che dovesse residuare ad esito dell'arrotondamento verrà assegnato, fino ad esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfacimento, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione, nel rispetto del numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione.</p> <p>Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, che prevede l'assegnazione di Azioni soltanto qualora residuino Azioni ad esito dell'Offerta in Opzione, la quale include l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, le Azioni saranno assegnate seconde l'ordine cronologico di prenotazione a coloro che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta al Pubblico fino al raggiungimento dell'ammontare massimo disponibile.</p> <p>Non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.</p> <p>Qualora, successivamente alla pubblicazione del Prospetto e prima della Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico delle Azioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza delle Offerte, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio alle Offerte ovvero di ritirarle. Le decisioni di cui al precedente capoverso saranno comunicate al pubblico dall'Emittente mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it, contestualmente trasmesso alla Consob.</p> <p>Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare le Offerte ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente. Le somme di importo pari al controvalore delle Azioni optate, prelate o prenotate, eventualmente versate dall'investitore, saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore, senza corresponsione di interessi.</p> <p>L'adesione all'Offerta è irrevocabile, pertanto ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, salvo i casi previsti dalla legge.</p> <p>Nell'ambito dell'Offerta in Opzione il pagamento delle Azioni sarà effettuato il primo giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta in Opzione per le Azioni sottoscritte durante il Periodo di Offerta in Opzione ("Data di Regolamento Azioni in Opzione") mentre sarà effettuato il primo giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta in Prelazione per le Azioni sottoscritte durante il Periodo di Offerta in Prelazione ("Data di Regolamento Azioni in Prelazione").</p> <p>Le Azioni sottoscritte durante il Periodo di Offerta in Opzione ed il Periodo di Offerta in Prelazione ed assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata presso Monte Titoli, alla Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico mediante contabilizzazione sui conti di deposito indicati nelle schede di sottoscrizione.</p> <p>Il pagamento delle Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta al Pubblico sarà effettuato entro 5 Giorni Lavorativi Bancari dalla data di chiusura del Periodo di Offerta al Pubblico (ovvero, in caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di proroga o di chiusura anticipata, dalla data che sarà indicata nell'avviso di proroga o di chiusura anticipata) ("Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico").</p> <p>Contestualmente al pagamento, le Azioni assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata presso Monte Titoli, mediante contabilizzazione sui conti di deposito indicati nelle schede di sottoscrizione.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'offerta compresi interessi confliggenti</p> <p>Banca Sella S.p.A. svolgerà la duplice funzione di Emittente e collocatore delle Azioni che saranno emesse nell'ambito del presente Prospetto.</p> <p>Il ruolo di collocatore sarà svolto anche da Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. società appartenete al Gruppo Banca Sella, che per il servizio prestato percepirà commissioni da parte dell'Emittente.</p>

	Esiste quindi sotto tale profilo un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori. Fatto salvo quanto precede, alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi in relazione all'emissione da parte di altre persone fisiche o giuridiche.
E.5	Soggetti collocatori e accordi di sottoscrizione Nell'ambito dell'Offerta in Opzione non esiste un responsabile del collocamento. Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, le Azioni saranno collocate dall'Emittente, anche in qualità di responsabile del collocamento, nonché da Banca Patrimoni Sella & C, appartenente al Gruppo Banca Sella. Non sussistono accordi di sottoscrizione.
E.6	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta Le Azioni sono preliminarmente offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente risultanti all'inizio del Periodo di Offerta in Opzione nell'ambito dell'Offerta in Opzione. Nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro spettanza, non vi saranno effetti diluitivi. Nell'ipotesi di totale sottoscrizioni delle Azioni e qualora gli attuali azionisti dell'Emittente non dovessero sottoscrivere l'Offerta in Opzione, i medesimi potrebbero vedere la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso passare dall'attuale 100% al 84,25%. Nella medesima ipotesi, in considerazione del fatto che qualora le Azioni venissero in tutto o in parte sottoscritte le azioni dell'Emittente attualmente detenute saranno convertite in Azioni di categoria P conferenti ciascuna n. 3 voti, la percentuale dei voti esercitabili nelle assemblee da parte degli attuali azionisti dell'Emittente passerebbe dall'attuale 100% al 94,14%.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente Non sono previsti oneri, spese accessorie o imposte a carico dei sottoscrittori.

SEZIONE I - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

CAPITOLO 1 - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Prospetto

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Prospetto è assunta da Banca Sella S.p.A., con sede sociale e direzione generale in Biella, Piazza Gaudenzio Sella, 1, rappresentata legalmente da Maurizio Sella, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, munito dei necessari poteri.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Sella S.p.A., con sede sociale e direzione generale in Biella, Piazza Gaudenzio Sella, 1, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Prospetto sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO 2 - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori dell'Emittente

L'Emittente, in quanto "banca" e pertanto "ente di interesse pubblico" ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 39/2010, è tenuto ad affidare l'incarico di revisione legale dei conti ad un soggetto iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La società incaricata della revisione legale dei conti per l'Emittente è la società Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione"), con sede legale in Milano, Via Tortona, 25, iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano, al n. 03049560166 ed al Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con n. 132587.

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente, tenutasi in via ordinaria in data 2 maggio 2011, ha deliberato di rinnovare alla Società di Revisione l'incarico di revisione contabile completa del proprio bilancio d'esercizio individuale sino all'esercizio 2019 (ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile e degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39), nonché di revisione contabile limitata per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1 dei resoconti intermedi trimestrali e semestrali per il medesimo periodo.

L'incarico di revisione legale dei conti summenzionato risulta compatibile con le disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, e con l'orientamento interpretativo espresso dalla Consob con Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in tema di durata dell'incarico dei revisori di Enti di Interesse Pubblico ad integrazione delle precedenti Comunicazioni n. 0023665 del 27 marzo 2014 e n. DCG/ 0057066 del 7 luglio 2014 relativamente all'art. 17 del D. Lgs. n. 39 del 2010.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per i bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile limitata lo stato patrimoniale, il conto economico semestrale, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e le relative note esplicative al 30 giugno 2015 di Banca Sella S.p.A. (di seguito anche i "Prospetti Contabili"), predisposti dall'Emittente e approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10 agosto 2015 per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1 sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR").

I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca Sella S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

La revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili è stata effettuata secondo i criteri previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". L'obiettivo della revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili è stato quello di permettere al revisore di esprimere una conclusione se, sulla base del lavoro svolto, si sia venuti a conoscenza di elementi che facciano ritenere che i Prospetti Contabili, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei Prospetti Contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei Prospetti Contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non è stato espresso un giudizio professionale di revisione sui Prospetti Contabili.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nel Capitolo 20, Paragrafo 20.4.1 "Dichiarazione attestante la revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati" della presente Sezione del Prospetto.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 la Società di Revisione ha svolto il proprio incarico senza interruzioni per revoca o mancata conferma della stessa o per dimissione.

CAPITOLO 3 - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riguardanti l'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie selezionate dall'Emittente desunte dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 e dalla situazione economico, patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015.

I bilanci dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione. Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2015 sono state sottoposte a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

3.1.1 Principali dati di stato patrimoniale

La seguente tabella illustra i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Dati di stato patrimoniale (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var%	Var %	Var %
					30/06/2015 31/12/2014	2014- 2013	2013- 2012
Crediti verso clientela (1)	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418	-2,7%	-3,3%	-3,9%
Raccolta diretta (2)	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388	-1,6%	6,1%	-0,3%
Raccolta indiretta (3)	11.893.344	11.568.372	11.221.407	11.116.270	2,9%	3,1%	0,9%
Attività finanziarie (4)	1.522.818	1.338.305	1.261.689	872.334	13,8%	6,1%	44,6%
Posizione netta sull'interbancario (5)	1.405.742	1.550.644	828.252	908.870	-9,3%	87,2%	-8,9%
Totale attivo	10.659.091	10.566.754	10.088.243	9.919.807	0,9%	4,7%	1,7%
Patrimonio netto incluso utile d'esercizio (6)	610.584	617.220	555.187	532.307	-1,1%	11,2%	4,3%
Capitale sociale	281.596	281.596	281.596	281.596	-	-	-

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Stato Patrimoniale di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

(1) L'aggregato rappresenta la voce 70 - "Crediti verso clientela" dell'attivo patrimoniale.

(2) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 - "Debiti verso clientela", voce 30 - "Titoli in circolazione".

(3) L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativo alle gestioni patrimoniali, inserito nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa.

(4) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 - "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; voce 40 - "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; voce 50 - "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

(5) Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" e la voce 10 del passivo "Debiti verso banche".

(6) Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 130 - "riserve da valutazione"; voce 160 - "riserve"; voce 170 - "sovrapprezzi di emissione"; voce 180 - "capitale"; voce 190 - "azioni proprie"; voce 200 - "utile d'esercizio".

Gli impieghi per cassa registrano al 30 giugno 2015 un risultato pari a 6.773,8 milioni di euro in diminuzione del -2,7% rispetto al risultato pari a 6.961,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014. Il risultato è caratterizzato da una leggera diminuzione delle componenti conti correnti, carte di credito e prestiti personali e da una leggera crescita della componente mutui.

Al 31 dicembre 2014 gli impieghi per cassa avevano subito una diminuzione del -3,3% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a 6.961,4 milioni di euro, dovuto ad un calo generalizzato della domanda da parte di privati ed imprese, calo confermato anche a livello di sistema. Nella voce erano ricompresi gli impieghi infragruppo verso Biella Leasing S.p.A. e Consel S.p.A. per complessivi 1.225,7 milioni di euro, al netto dei quali gli impieghi si attestano a 5.735,7 milioni di euro rispetto ai 6.002,8 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2013 gli impieghi per cassa, pari a 7.200,6 milioni di euro, avevano subito una diminuzione del -3,9% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a 7.495,4 milioni di euro; tale contrazione era dovuta sia al contesto economico difficile e ad un rallentamento della domanda, sia alla cessione, con effetti giuridici a partire dal 10 giugno 2013, di 26 sportelli delle province di Trento, Bolzano e Belluno e dell'Ufficio *Private Banking* di Trento alla Cassa di Risparmio di Bolzano.

La raccolta diretta al 30 giugno 2015 ammonta a 9.360,6 milioni di euro in diminuzione del -1,6% rispetto al risultato pari a 9.509,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014, principalmente per effetto della diminuzione dei titoli in circolazione, mentre i debiti verso clientela rimangono sostanzialmente invariati. In termini di composizione dei debiti verso clientela registra la crescita delle componenti depositi vincolati, conti correnti e depositi liberi.

Al 31 dicembre 2014 la raccolta diretta aveva registrato un incremento del 6,1% rispetto al livello del 31 dicembre 2013, attestandosi a 9.509,7 milioni di euro ed evidenzia una buona crescita dei depositi ed una preferenza della clientela verso i conti correnti e depositi liberi a scapito dei depositi vincolati.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta, pari a 8.964,2 milioni di euro, era rimasta sostanzialmente invariata (-0,3%) rispetto al livello del 31 dicembre 2012 pari a 8.994,4 milioni di euro, in quanto ad un leggero aumento dei debiti verso clientela si era contrapposta una diminuzione dei titoli in circolazione a seguito del mancato rinnovo di parte dei titoli scaduti. L'aggregato era inoltre stato influenzato dalla cessione degli sportelli sopra accennata, infatti al lordo della medesima la raccolta diretta avrebbe registrato un incremento del 3,6%.

Al 30 giugno 2015 la raccolta indiretta registra un incremento del 2,9% rispetto al livello del 31 dicembre 2014 risultando pari a 11.893,3 milioni di euro, per effetto della crescita nei volumi delle gestioni individuali e della raccolta riferibile a polizze assicurative.

Al 31 dicembre 2014 la raccolta indiretta aveva registrato un incremento del 3,1% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a 11.568,4 milioni di euro. La componente delle gestioni di portafogli era migliorata notevolmente rispetto agli ultimi esercizi per effetto della maggiore propensione della clientela verso la componente gestita.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta indiretta, pari a 11.221,4 milioni di euro, aveva registrato un incremento dello 0,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2012 pari 11.116,3 milioni di euro; su tale dato ha influito la cessione degli sportelli alla Cassa di Risparmio di Bolzano, al lordo della quale la variazione si sarebbe attestata al +2,4%, con miglioramento della componente delle gestioni patrimoniali. Tali risultati erano stati favoriti dal clima di maggiore fiducia degli investitori: i mercati azionari, nel 2013, avevano infatti registrato buone dinamiche in aumento e le borse avevano beneficiato del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante che aveva continuato a caratterizzare la conduzione della politica monetaria da parte delle principali banche centrali mondiali.

Le attività finanziarie al 30 giugno 2015 ammontano a 1.522,8 milioni di euro in crescita del 13,8% rispetto al livello del 31 dicembre 2014. L'incremento ha interessato sia la categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione, in particolare in relazione alla componente derivati finanziari di negoziazione, sia la categoria attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie erano cresciute del 6,1% rispetto al livello del 31 dicembre 2013, per un totale di 1.338,3 milioni di euro; tale voce era stata influenzata dalla decisione del Consiglio di Amministrazione di vendere ed azzerare il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e la conseguente riclassificazione, in ottemperanza al principio contabile IAS 39, della parte residuale del portafoglio nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nello specifico, nella categoria contabile attività finanziarie disponibili per la vendita erano stati riclassificati titoli per nominali 174,5 milioni di euro. Di questi titoli riclassificati nominali 37,0 milioni di euro erano scaduti entro il 31 dicembre 2014, mentre i restanti 137,5 milioni di euro erano ricompresi al 31 dicembre 2014 tra i titoli disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie avevano registrato un incremento del 44,6%, risultando pari a 1.261,7 milioni di euro, sostanzialmente dovuto alla decisione del Consiglio di Amministrazione di aumentare la consistenza del comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (+71,8%) per maggior stabile investimento, in quanto la categoria, per sua natura, non risente della volatilità del mercato. Al 31 dicembre 2012 le attività finanziarie erano risultate pari a 872,3 milioni di euro.

Al 30 giugno 2015 la posizione netta sull'interbancario, pari a 1.405,7 milioni di euro, registra un decremento del -9,3% rispetto al livello del 31 dicembre 2014, principalmente per effetto della crescita nella componente infragruppo della voce debiti verso banche.

Al 31 dicembre 2014 la posizione netta sull'interbancario, pari a 1.550,6 milioni di euro, aveva registrato un incremento del 87,2%, per effetto di un incremento del 54,1% dei crediti verso banche, dovuto principalmente ai rapporti infragruppo con la Capogruppo Banca Sella Holding. Nel passivo la discesa dei debiti verso banche era dovuta principalmente all'azzeramento dei pronti contro termine passivi con la Capogruppo che nell'esercizio 2013 erano stati posti in essere con la finalità di consentire il finanziamento sul mercato di titoli del portafoglio di proprietà dell'Emittente.

La posizione netta sull'interbancario al 31 dicembre 2013, pari a 828,2 milioni di euro, aveva registrato una riduzione del -8,9% rispetto alla posizione netta al 31 dicembre 2012, pari a 908,9 milioni di euro.

Al 30 giugno 2015 il patrimonio netto, pari a 610,6 milioni di euro, registra un decremento del -1,1% rispetto al livello del 31 dicembre 2014. Tale riduzione è principalmente imputabile alla riduzione nelle riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed alla distribuzione di dividendi per un importo superiore all'utile registrato nel primo semestre 2015.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 era risultato pari a 617,2 milioni di euro, in aumento dell'11,2% corrispondente a circa 62 milioni di euro; l'incremento era dovuto oltre che all'utile d'esercizio anche al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, che aveva subito una variazione positiva passando da 4,9 milioni di euro a 10,0 milioni di euro, in seguito alla riclassifica dei titoli residuali del portafoglio di attività finanziarie detenute sino a scadenza dopo la vendita effettuata.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 era risultato pari a 555,2 milioni di euro, in aumento del 4,3% corrispondente a circa 22,9 milioni di euro, incremento dovuto oltre che all'utile d'esercizio anche al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, che aveva subito nell'anno una variazione positiva passando da -0,4 milioni di euro a 4,9 milioni di euro grazie all'andamento favorevole dei mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto era risultato pari a 532,3 milioni di euro.

3.1.2 Principali dati di conto economico

La seguente tabella illustra i principali dati di conto economico dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Dati di conto economico <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Margine d'interesse	197.584	197.129	200.610	0,2%	-1,7 %
Margine di intermediazione	452.093	369.465	371.754	22,4%	-0,6 %
Rettifiche nette su crediti	103.505	105.726	98.530	-2,1%	7,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	347.474	261.796	272.375	32,7%	-3,9%
Costi operativi	244.966	222.044	255.536	10,3%	-13,1%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	101.464	39.732	16.824	155,4%	136,2%
Utile d'esercizio	64.230	20.409	6.982	214,7%	192,3%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il margine di interesse relativo all'esercizio 2014 aveva registrato un risultato pari a 197,6 milioni di euro, in aumento dello 0,2% rispetto all'esercizio precedente, in cui era risultato pari a 197,1 milioni di euro.

Sul fronte dell'attivo si erano registrati minori interessi attivi principalmente sugli impieghi a clientela, in presenza di volumi in diminuzione e di tassi attivi medi in contrazione. Minori interessi attivi erano derivati anche dalle attività finanziarie, principalmente per la cessione del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Tali minori interessi attivi erano compensati da una significativa riduzione degli interessi passivi dato il perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento.

L'incidenza del margine di interesse sul margine d'intermediazione si era ridotto passando dal 53,4% nell'esercizio 2013 al 52,4% nell'esercizio 2014.

Il margine di interesse relativo all'esercizio 2013 aveva registrato un risultato pari a 197,1 milioni di euro, in diminuzione dell'1,7% rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava pari a 200,6 milioni di euro. Se si considera la cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano per interessi netti pari a circa 1,6 milioni di euro, il margine di interesse era risultato sostanzialmente in linea al 2012, con una leggerissima diminuzione dello 0,5%.

L'incidenza del margine di interesse sul margine d'intermediazione si era ridotta passando dal 54% nell'esercizio 2012, al 53,4% nell'esercizio 2013.

Il margine di intermediazione relativo all'esercizio 2014 aveva registrato un risultato pari a 452,1 milioni di euro, in crescita del 22,4% rispetto ai 369,5 milioni di euro del 31 dicembre 2013. Tale incremento era imputabile alla realizzazione di utili da cessione per 75,1 milioni di euro, a seguito della vendita di parte del portafoglio di titoli di proprietà classificati nella categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

L'andamento positivo del margine di intermediazione era influenzato anche dalla stabilità delle commissioni nette (+0,1%) unitamente alla positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione e copertura, in crescita di 4,9 milioni di euro.

Il margine di intermediazione relativo all'esercizio 2013 aveva registrato un risultato pari a 369,5 milioni di euro, in leggerissima diminuzione (-0,6%) rispetto ai 371,8 milioni di euro relativi all'esercizio 2012. Il positivo andamento delle commissioni nette, cresciute del 2,6%, aveva più che compensato la non positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione, in contrazione del -32,5%. Anche nel caso del margine di intermediazione occorre tenere presente la componente ceduta nel giugno 2013 a Cassa di Risparmio di Bolzano, pari a circa 3,7 milioni di euro, che avrebbe fatto attestare la variazione del margine di intermediazione a +0,4%.

Le rettifiche di valore nette su crediti relative all'esercizio 2014 erano pari a 103,5 milioni di euro, in diminuzione del -2,1% rispetto ai 105,7 milioni di euro dell'esercizio precedente, nonostante siano stati necessari ulteriori maggiori accantonamenti in seguito all'introduzione degli *Implementing Technical Standards* di attuazione del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 680/2014 ("ITS") con impatto sia sulle svalutazioni analitiche che su quelle collettive. La voce rappresenta l'1,5% del totale degli impieghi.

Le rettifiche di valore nette su crediti relative all'esercizio 2013 ammontavano a 105,7 milioni di euro, in aumento del 7,3% rispetto ai 98,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. La voce rappresentava l'1,5% del totale degli impieghi.

A seguito dell'attività ispettiva condotta nel 2012 da parte di Banca d'Italia, relativamente alle valutazioni ispettive sulle posizioni di rischio oggetto di verifica analitica, con riferimento al 31 dicembre 2011, sono emerse differenze di previsioni di perdita per un importo complessivo di circa 16,1 milioni di euro.

Il campionamento del portafoglio ha altresì evidenziato sofferenze per € 385,8 milioni di euro, incagli per 245,6 milioni di euro, posizioni ristrutturate per 24,3 milioni di euro a fronte di segnalazioni aziendali per rispettivamente 352,9 milioni di euro, 250,6 milioni di euro, 21,0 milioni di euro.

Si evidenzia che sia le riclassificazioni, sia le variazioni di rettifiche di valore sono state recepite entro la chiusura dell'ispezione.

La menzionata attività ispettiva non ha invece prodotto effetti sulle rettifiche su crediti relative all'esercizio 2013.

Il risultato netto della gestione finanziaria relativo all'esercizio 2014 era pari a 347,5 milioni di euro in aumento del 32,7% rispetto all'esercizio precedente, principalmente influenzato dall'andamento del margine di intermediazione sopra illustrato.

Il risultato netto della gestione finanziaria relativo all'esercizio 2013 era risultato pari a 261,8 milioni di euro in contrazione del -3,9% rispetto ai 272,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Relativamente all'esercizio 2014 i costi operativi ammontavano a 245,0 milioni di euro in crescita del 10,3% rispetto all'esercizio precedente. Al netto della voce "Altri oneri/proventi di gestione" aumentavano rispetto all'esercizio precedente del 4,1%. Cresceva sia la componente delle spese per il personale, sostanzialmente per l'incremento di organico, sia la componente delle spese amministrative.

Relativamente all'esercizio 2013 i costi operativi si erano attestati a 222,0 milioni di euro, in riduzione del -13,1% rispetto ai 255,5 milioni di euro dell'esercizio 2012. Tale dinamica era legata principalmente alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" che al 31 dicembre 2013 con un saldo positivo di 73,6 milioni di euro aveva registrato un incremento del 85,9% rispetto al 2012. L'aumento dei proventi di gestione rispetto all'esercizio precedente era da ricondurre principalmente alla cessione degli sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano, che ha comportato proventi lordi per 19 milioni di euro.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte relativo all'esercizio 2014 ammontava a 101,5 milioni di euro, in crescita del 155,4% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è stato principalmente influenzato dalla realizzazione di utili da cessione per 75,1 milioni di euro, a seguito della vendita di parte del portafoglio di titoli di proprietà classificati nella categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte relativo all'esercizio 2013 si era attestato a 39,7 milioni di euro in crescita del 136,2% rispetto ai 16,8 milioni di euro registrati nell'esercizio 2012; tale dinamica era stata favorita dalla dinamica sopra illustrata dei costi operativi.

Relativamente all'esercizio 2014 l'utile netto si era attestato a 64,2 milioni di euro, in crescita del 214,7% rispetto all'esercizio precedente. L'indicatore di redditività R.O.E. al 31 dicembre 2014 era pari a 11,7%.

Relativamente all'esercizio 2013 l'utile netto si era attestato a 20,4 milioni di euro, in crescita del 192,3% rispetto al risultato di 6,9 milioni di euro registrato nell'esercizio 2012. L'indicatore di redditività R.O.E. al 31 dicembre 2013 era stato pari al 3,8% (1,3% al 31 dicembre 2012).

La seguente tabella illustra i principali dati di conto economico infrannuali al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014 dell'Emittente:

Dati di conto economico <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	30/06/2014	Var % 30/06/2015- 30/06/2014
Margine d'interesse	87.203	104.810	-16,8%
Margine di intermediazione	190.601	198.548	-4,0%
Rettifiche nette su crediti	59.722	47.892	24,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	131.021	150.269	-12,8%

Costi operativi	124.337	121.434	2,4%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.695	28.835	-76,8%
Utile d'esercizio	4.254	18.060	-76,4%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il margine di interesse per il primo semestre 2015 registra un risultato pari a 87,2 milioni di euro, in diminuzione del -16,8% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio 2014, pari a 104,8 milioni di euro.

Sul fronte dell'attivo si registrano minori interessi attivi principalmente sugli impieghi alla clientela e sugli impieghi infragruppo, in presenza di volumi in diminuzione e di tassi attivi medi in contrazione. Minori interessi attivi derivano anche dai titoli, sia per la cessione, avvenuta nel corso del secondo semestre 2014, del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, sia per la sostituzione dei titoli ceduti con titoli che riconoscono tassi inferiori.

I minori interessi attivi sono in parte compensati da una riduzione degli interessi passivi legata al perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta superiori a quelli in essere durante il primo semestre 2014.

Il margine di intermediazione per il primo semestre 2015 registra un risultato pari a 190,6 milioni di euro in diminuzione del -4,0% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio 2014, pari a 198,5 milioni di euro.

I risultati in crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente registrati dalle commissioni nette, dall'attività di negoziazione e copertura e dalla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita non compensano la riduzione nel margine di interesse.

Le rettifiche di valore nette su crediti per il primo semestre 2015 ammontano a 59,7 milioni di euro, in aumento del 24,7% rispetto ai 47,9 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014.

A seguito dell'attività ispettiva condotta nel 2015 e conclusa il 17 giugno 2015 da parte di Banca d'Italia, l'esame del campione di posizioni di credito ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

Il risultato netto della gestione finanziaria per il primo semestre 2015 registra un risultato pari a 131,0 milioni di euro, in diminuzione del -12,8% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio 2014, pari a 150,3 milioni di euro, principalmente influenzato sia dall'andamento del margine di intermediazione sia dal risultato registrato dalle rettifiche di valore nette su crediti.

I costi operativi per il primo semestre 2015 ammontano a 124,3 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto ai 121,4 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014. In generale tutte le componenti dei costi operativi registrano un trend di crescita.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per il primo semestre 2015 ammonta a 6,7 milioni di euro, in diminuzione del -76,8% rispetto ai 28,8 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014. Tale risultato è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse (-16,8%) ed all'incremento delle rettifiche su crediti (+24,7%).

L'utile netto per il primo semestre 2015 ammonta a 4,2 milioni di euro, in diminuzione del -76,4% rispetto ai 18,1 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014. L'indicatore di redditività R.O.E. al 30 giugno 2015 è pari all'1,4% (6,6% al 30 giugno 2014).

3.1.3 Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio dei Fondi Propri, dei requisiti prudenziali, delle Attività di Rischio Ponderate calcolati al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014 e dei coefficienti di solvibilità calcolati al 30 giugno 2015, 31 marzo 2015 ed al 31 dicembre 2014 in conformità alle regole di Basilea III dettate dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dal Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 e tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

FONDI PROPRI, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014
Fondi propri		
Capitale Primario di Classe 1 – (CET1 – <i>Common Equity Tier 1</i>)	555.707	553.373

Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – (AT1 – <i>Additional Tier 1</i>)	-	-
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1</i>)	555.707	553.373
Capitale di Classe 2 (<i>Tier 2</i>)	224.158	239.298
Totale Fondi Propri	779.865	792.671
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	336.854	343.724
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	945	4.119
Rischio di regolamento	-	-
Rischi di mercato	1.903	2.194
Rischio operativo	59.588	59.588
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi del calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	399.290	409.624
Attività di Rischio Ponderate	4.991.121	5.120.302

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente al 31/12/2014
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	0,625%	5,125%	10,81%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	5,50%		6,125%	10,81%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		8,625%	15,48%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente al 30/06/2015	Ratio dell'Emittente al 31/03/2015
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	0,625%	5,125%	11,13%	10,76%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	6,00%		6,625%	11,13%	10,76%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		8,625%	15,63%	14,99%

Le seguenti tabelle espongono i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014, 31 marzo 2015 e 30 giugno 2015 a livello consolidato. Ai sensi del CRR il calcolo dei coefficienti a livello consolidato viene effettuato con riferimento alla società Maurizio Sella S.a.p.A., la capogruppo finanziaria del gruppo bancario Banca Sella.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio consolidato al 31/12/2014
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%		7,00%	8,95%

Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	5,50%	2,50%	8,00%	8,96%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		10,50%	11,72%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio consolidato al 30/06/2015	Ratio consolidato al 31/03/2015
	Soglie regolamentari per il 2015				
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	2,50%	7,00%	9,37%	9,13%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	6,00%		8,50%	9,40%	9,16%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		10,50%	11,93%	11,39%

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 24 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Banca Sella l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratios patrimoniali del Gruppo Banca Sella alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza, dei requisiti prudenziali, delle Attività di Rischio Ponderate e dei coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 determinati in conformità alle regole di Basilea II:

PATRIMONIO DI VIGILANZA, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	505.088	486.044
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2</i>)	299.010	290.146
Patrimonio di Vigilanza (incluso Tier 3)	804.733	775.182
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	275.065	302.615
Rischi di mercato	890	1.576
Rischio operativo	41.358	41.120
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	317.312	345.310
Attività di Rischio Ponderate	3.966.399	4.316.377

PATRIMONIO DI VIGILANZA, ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	Requisito minimo regolamentare 31/12/2013 e 31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	-*	12,73%	11,26%

Patrimonio di Vigilanza incluso <i>Tier 3/ Attività di Rischio Ponderate (Total capital ratio)</i>	8,00%	20,29%	17,96%
--	-------	--------	--------

* Al 31 dicembre 2013, la Circolare n. 263 della Banca d'Italia prevedeva come unico coefficiente regolamentare minimo il Total Capital Ratio.

Di seguito si riporta una tabella che illustra il rapporto tra le Attività di Rischio Ponderate e l'attivo di bilancio al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Rapporto Attività di rischio ponderate e Attivo di bilancio (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Attività di Rischio Ponderate	4.991.121	5.120.302	3.966.399	4.316.377
Attivo di bilancio	10.659.091	10.566.754	10.088.243	9.919.807
Attivo di Rischio Ponderate / Attivo di bilancio	46,8%	48,5%	39,3%	43,5%

Per la determinazione del valore delle Attività di Rischio Ponderate l'Emittente utilizza un approccio di tipo standardizzato per quanto riguarda il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e del rischio di credito, mentre in relazione al rischio operativo l'Emittente utilizza il metodo base.

Si segnala che la normativa vigente al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 prevedeva per l'Emittente un livello minimo di *Total Capital Ratio* pari all'8,00%.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea III che disciplina la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. In relazione a quest'ultimo aspetto, il livello minimo del *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* è pari al 4,5%, mentre con riferimento al *Tier 1 Capital Ratio* la normativa ha previsto per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non doveva essere inferiore al 5,5% mentre a partire dal 2015 non deve essere inferiore al 6%; il limite del *Total Capital Ratio* è rimasto invariato all'8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea III ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari a livello individuale per le banche appartenenti a gruppi bancari allo 0,625% per gli anni 2014, 2015 e 2016, al 1,25% per il 2017, al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato. Tenuto conto di tale *buffer* i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime, dal 2019, livelli minimi pari al 7% per il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*, all'8,5% per il *Tier 1 Capital Ratio* ed al 10,5% per il *Total Capital Ratio*.

L'Emittente non è assoggettato a ulteriori requisiti prudenziali, rispetto a quelli vigenti sopra descritti.

3.1.4 Rendiconto finanziario

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei rendiconti finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Dati di rendiconto finanziario (importi in euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Gestione	107.084.042	119.668.472	114.224.740
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.057.621.997)	45.394.869	43.312.216
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	384.131.497	114.635.944	141.917.596
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(566.406.458)	279.699.285	299.454.552
Liquidità generata da attività di investimento	601.691.918	21.968.031	(6.639.100)
Liquidità assorbita da attività di investimento	(31.739.358)	(310.241.719)	(264.306.546)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	569.952.560	(288.273.688)	(270.945.646)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.122.506)	(3.347.783)	(4.311.723)
Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	423.596	(11.922.186)	24.197.183

Per quanto riguarda l'esercizio 2014 si è avuta una generazione di liquidità pari a circa 0,4 milioni di euro, principalmente dovuta a:

- Assorbimento pari a -566,4 milioni di euro da parte dell'attività operativa, dovuto ad una generazione di 107 milioni di euro da parte della gestione ordinaria e di 384,1 milioni di euro da parte delle passività finanziarie (in particolare grazie all'aumento di debiti verso clientela per 704,4 milioni di euro, parzialmente compensati dalla contrazione di debiti verso banche per -168,6 milioni di euro, per effetto dei minori pronti contro termine verso Banca Sella Holding, e dei titoli in circolazione per -158,9 milioni di euro), compensati dall'assorbimento di -1.057,6 milioni di euro da parte della gestione delle attività finanziarie, principalmente a causa dell'aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita (assorbimento per -600,4 milioni di euro), dei crediti verso banche (assorbimento per -553,8 milioni di euro legato principalmente al conto reciproco con Banca Sella Holding, su cui si trasferisce il saldo di liquidità delle rimanenti poste dell'attivo e del passivo) e dalla contrazione dei crediti verso clientela (generazione di liquidità per 98,3 milioni di euro).
- Generazione di 570 milioni di euro da parte dell'attività di investimento, principalmente grazie alle vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza per 601,3 milioni di euro. Tale liquidità è stata successivamente parzialmente impiegata in attività finanziarie disponibili per la vendita, di cui al punto precedente.

La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2013, pari -11,9 milioni di euro, era prevalentemente riconducibile a:

- Generazione pari a +279,7 milioni di euro di liquidità da parte dell'attività operativa, sia per quanto concerne la gestione ordinaria, dove l'incasso di interessi attivi, commissioni nette e altri ricavi generano liquidità per +119,7 milioni di euro al netto del pagamento di interessi passivi, spese per il personale, altri costi ed imposte, sia per quanto concerne la gestione di attività (+45,4 milioni di euro) e di passività finanziarie (+114,6 milioni di euro). A fronte di un aumento dei debiti verso banche (+172,9 milioni di euro, in massima parte per pronti contro termine passivi con Banca Sella Holding) e clientela (+86,9 milioni di euro) ed una contrazione dei titoli in circolazione (-126,4 milioni di euro), si è osservato un incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita (liquidità assorbita per -113,1 milioni di euro), dei crediti verso banche (-92,3 milioni di euro) e una riduzione dei crediti verso clientela (che ha generato liquidità per 236 milioni di euro), principalmente per effetto della cessione di 26 succursali a Cassa di Risparmio di Bolzano.
- Assorbimento pari a -288,3 milioni di euro da parte dell'attività di investimento, dovuto in massima parte agli acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza, per 292,6 milioni di euro.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei rendiconti finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

Dati di rendiconto finanziario <i>(importi in euro)</i>	30/06/2015	30/06/2014
Gestione	62.632.740	62.795.097
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(244.008.232)	(100.845.640)
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	174.354.104	27.453.691
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(7.021.388)	(10.596.852)
Liquidità generata da attività di investimento	72.041	111.444
Liquidità assorbita da attività di investimento	(11.627.919)	(9.794.220)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(11.555.878)	(9.682.776)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(7.768.848)	(3.122.506)
Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	(26.346.114)	(23.402.134)

Nel primo semestre 2015 si registra un assorbimento di -7,0 milioni di euro da parte dell'attività operativa dove, a fronte di generazione di cassa per 62,6 milioni di euro da parte della gestione, si osserva un assorbimento di -244 milioni di euro da parte delle attività finanziarie, di cui -183,6 milioni di euro dovuto all'incremento di attività finanziarie disponibili per la vendita e -146,8 milioni di euro per incrementi di crediti verso banche, parzialmente compensati da una riduzione di crediti verso clientela che ha generato liquidità per 127,9 milioni di euro. Le passività finanziarie invece generano liquidità per 174,4 milioni di euro, principalmente grazie all'aumento di debiti verso banche (+291,7 milioni di euro) in seguito alle aste TLTRO da parte della BCE, parzialmente compensate da una riduzione dei titoli in circolazione (-141,5 milioni di euro) e una sostanziale stabilità dei debiti verso clientela (-7,5 milioni di euro).

3.1.5 Dati sulla rischiosità creditizia

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischiosità creditizia relativamente alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza (banche piccole).

	Banca 31/12/2014	*Sistema 31/12/2014	Banca 31/12/2013	*Sistema 31/12/2013	Banca 31/12/2012	*Sistema 31/12/2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,5%	17,8%	11,1%	16,6%	10,1%	14,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,0%	10,9%	6,8%	10,7%	6,1%	9,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	42,9%	41,9%	39,9%	42,4%	37,8%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,4%	10,5%	7,0%	9,1%	5,9%	7,4%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,7%	5,0%	3,2%	4,4%	2,5%	3,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	55,7%	57,1%	54,7%	59,8%	56,0%
Incagli lordi / impieghi lordi	4,7%	6,0%	3,0%	5,4%	3,3%	4,7%
Incagli netti / impieghi netti	4,0%	4,8%	2,6%	4,4%	2,8%	3,7%
Rapporto di copertura degli incagli	20,3%	25,9%	19,5%	24,3%	21,4%	22,7%
Esposizioni ristrutturatae lorde / impieghi lordi	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,3%	0,5%
Esposizioni ristrutturatae nette / impieghi netti	0,1%	0,4%	0,3%	0,5%	0,4%	0,4%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturatae	8,4%	31,6%	6,8%	25,3%	4,4%	15,7%
Esposizioni scadute lorde / impieghi lordi	0,3%	0,9%	0,7%	1,5%	0,5%	1,9%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	0,3%	0,9%	0,7%	1,4%	0,5%	1,7%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	8,1%	11,1%	3,1%	11,7%	5,0%	10,1%

* Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1- dati riferiti alle banche piccole. I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischiosità creditizia relativamente alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema Italia.

	Banca 31/12/2014	*Sistema 31/12/2014	Banca 31/12/2013	*Sistema 31/12/2013	Banca 31/12/2012	*Sistema 31/12/2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,5%	17,7%	11,1%	15,9%	10,1%	13,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,0%	10,8%	6,8%	10,0%	6,1%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	44,4%	41,9%	41,7%	42,4%	39,0%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,4%	10,0%	7,0%	8,7%	5,9%	7,2%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,7%	4,5%	3,2%	4,0%	2,5%	3,4%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	58,7%	57,1%	57,2%	59,8%	55,1%
Incagli lordi / impieghi lordi	4,7%	6,0%	3,0%	5,3%	3,3%	4,2%
Incagli netti / impieghi netti	4,0%	4,8%	2,6%	4,2%	2,8%	3,4%
Rapporto di copertura degli incagli	20,3%	27,5%	19,5%	25,5%	21,4%	23,4%
Esposizioni ristrutturatae lorde / impieghi lordi	0,1%	1,0%	0,4%	1,0%	0,3%	1,0%
Esposizioni ristrutturatae nette / impieghi netti	0,1%	0,9%	0,3%	0,8%	0,4%	0,8%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturatae	8,4%	24,1%	6,8%	21,1%	4,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde / impieghi lordi	0,3%	0,7%	0,7%	1,0%	0,5%	1,1%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	0,3%	0,6%	0,7%	0,9%	0,5%	1,1%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	8,1%	13,9%	3,1%	10,9%	5,0%	9,2%

* Fonte: Banca d'Italia, Appendici alla Relazione Annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti al sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra ulteriori indicatori di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze nette / Patrimonio netto	41,1%	41,1%	35,1%
Costo del credito	1,5%	1,5%	1,3%
Grandi esposizioni / Impieghi netti **	0,05%	0,05%	0,03%

** In base all'articolo 392 del CRR, richiamato dalla Circolare n. 285, Parte Seconda, Capitolo 10, si definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente. Si precisa che il dato utilizzato per il calcolo dell'indicatore include due esposizioni, una per sottoscrizione di titoli del Tesoro dello Stato e una per impieghi verso società del Gruppo.

L'Emittente già da fine 2014 ha provveduto ad adeguare la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea avvenuta in data 9 gennaio 2015, delle norme tecniche di attuazione dell'Autorità Bancaria Europea denominate "On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) N° 575/2013" e relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate (FINREP).

La definizione dell'Autorità Bancaria Europea in tema di misure di tolleranza (*forbearance*) è ad "ombrello" nel senso che è trasversale sia alle posizioni classificate "in bonis" sia alle posizioni classificate nell'ambito delle "attività deteriorate" (*altrimenti dette non-performing*) e si riferisce a tutte quelle concessioni fatte dall'Emittente a favore di clienti in difficoltà finanziaria o in procinto di trovarsi in difficoltà finanziaria.

Per «concessione» si intende una delle seguenti azioni:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie («debito problematico») che determinano un'insufficiente capacità di rimborso del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Quando una misura di *forbearance* è concessa ad un cliente classificato in "attività deteriorata", lo stesso rimarrà in tale categoria fino a quando non si saranno verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- E' trascorso un anno dalla estensione della misura di tolleranza;
- Nessuno scaduto è presente al termine del "periodo probatorio" di cui al punto 1);
- Vi è assenza di preoccupazioni in ordine al rimborso della debitoria. Tale punto può ritenersi soddisfatto quando:
 - o ci sono stati pagamenti pari all'importo dello scaduto precedente;
 - o c'è stato il pagamento iscritto nella misura di tolleranza;
 - o il debitore ha comunque dimostrato la sua capacità di rispettare le condizioni post-tolleranza;

Superato il periodo probatorio di 1 anno di "attività deteriorata (*altrimenti detta non performing exposure*) sotto *forbearance*" la posizione migrerà nella categoria dei "bonis sotto *forbearance*" dove vi resterà per altri due anni prima di essere riammessa *in bonis* senza riserve, al verificarsi contestuale delle seguenti condizioni:

- E' trascorso un periodo di prova di 2 anni;
- Pagamenti regolari, per un importo congruo di capitale o interesse, sono stati effettuati per almeno la metà del periodo di prova;
- Nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da più di 30 gg alla fine del periodo di prova.

Se non sono soddisfatte le suddette condizioni, le stesse vanno riviste almeno trimestralmente.

Va inoltre considerato che se una posizione è classificata come *bonis* sotto *forbearance*, ma all'origine della concessione della misura di *forbearance* era classificata come attività deteriorata, qualora presenti, nel periodo probatorio, uno scaduto superiore a 30 giorni ovvero venga applicata una nuova misura di tolleranza scatta l'obbligo di riclassificazione immediata in "attività deteriorata" dando inizio ad un nuovo periodo probatorio quale *non performing exposure* sotto *forbearance*.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti prudenziali relativamente ai "Forborne Performing exposures" l'Emittente ha inteso individuare la stessa come una categoria di rischio con regole proprie e quindi ha determinato uno specifico tasso di decadimento soggetto ad aggiornamento periodico. Riguardo infine al monitoraggio del rischio la normativa interna prevede, fra l'altro, forti restrizioni nella concessione di nuova finanza a valere sui clienti classificati come "Forborne Performing exposures" fino a pieno superamento del periodo probatorio.

Al 31 dicembre 2014 l'individuazione dei *forborne non performing* si integra alle categorie di crediti deteriorati definite dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

Le sofferenze nette a fine esercizio 2014 ammontano a 253,8 milioni di euro in crescita dell'11,3% su base annua, con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 3,7%. Le sofferenze lorde a fine esercizio 2014 ammontano a 629,1 milioni di euro in crescita del 18,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2013. Nel periodo in esame il flusso delle nuove

sofferenze lorde è stato pari a 130 milioni di euro, in diminuzione del 28,9% rispetto all'esercizio precedente. La significativa diminuzione delle nuove sofferenze rappresenta un segnale positivo dell'andamento del credito deteriorato, e in particolare esprime una minore rapidità del deterioramento della qualità del credito.

Circa 0,6 milioni di euro di sofferenze nette sono rappresentate da esposizioni *forborne non performing*.

Al 31 dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito alle sofferenze è pari al 59,7%, mentre a fine anno precedente era pari al 57,1%.

Le sofferenze nette a fine esercizio 2013 ammontavano a 228,1 milioni di euro in crescita del 22,2% su base annua (ammontavano a 186,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 3,2% (2,5% al 31 dicembre 2012). Le sofferenze lorde al 31 dicembre 2013 ammontavano a 531,4 milioni di euro in crescita del 14,6% rispetto al dato del 31 dicembre 2012. Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde era stato pari a 182,8 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto allo stesso dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle sofferenze era pari al 57,1%, mentre, a fine anno precedente, era risultato pari al 59,8%. La riduzione registrata nel corso dell'anno 2013, pari a 2,7%, era da imputare all'operazione di cessione di crediti perfezionata a novembre 2013, che, come avvenuto negli esercizi precedenti, aveva interessato un lotto di posizioni sulle quali erano già state eseguite rettifiche analitiche mediamente pari al 98%. La cancellazione di tali crediti, quasi integralmente rettificati, aveva portato alla citata contenuta riduzione del *coverage ratio* sulle sofferenze.

Le posizioni ad incaglio nette ammontano al 31 dicembre 2014 a 277,0 milioni di euro in crescita del 49,2% rispetto all'esercizio precedente e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 4,0%. Le posizioni ad incaglio lorde ammontano al 31 dicembre 2014 a 347,4 milioni di euro in crescita del 50,6% rispetto al dato al 31 dicembre 2013.

Circa 118,7 milioni di euro di incagli netti sono rappresentate da esposizioni *forborne non performing*.

Nel periodo in esame il flusso dei nuovi ingressi ad incaglio è stato pari a 269,3 milioni di euro (di cui 91,4 milioni di euro sono classificati anche *forborne non performing*).

A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito agli incagli è pari al 20,3%, con una variazione in incremento rispetto al 19,5% dell'esercizio precedente.

Le posizioni ad incaglio nette ammontavano a fine esercizio 2013 a 185,6 milioni di euro in diminuzione del -10,2% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 206,6 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 2,6% (2,8% al 31 dicembre 2012). Le posizioni ad incaglio lorde ammontano al 31 dicembre 2013 a 230,6 milioni di euro in diminuzione del -12,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2013. A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito agli incagli era pari al 19,5%, mentre a fine anno precedente si era attestato al 21,4%, con una variazione in diminuzione derivante dalla presenza di un maggior importo di crediti assistiti da garanzie reali e cooperative.

Le posizioni classificate tra i crediti ristrutturati netti ammontano a fine esercizio 2014 a 10,1 milioni di euro in diminuzione del -60,2% rispetto all'esercizio precedente e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,1%. A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni ristrutturate è pari al 8,4%, in crescita rispetto all'anno precedente.

Tale categoria è quasi totalmente rappresentata da *forborne non performing*.

Le posizioni classificate tra i crediti ristrutturati netti ammontavano a fine esercizio 2013 a 25,4 milioni di euro in diminuzione del -4,7% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 26,7 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,3% (0,4% al 31 dicembre 2012). A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni ristrutturate era pari al 6,8%, in crescita rispetto all'anno precedente, in cui era pari al 4,4%.

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti netti ammontano al 31 dicembre 2014 a 19,4 milioni di euro con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 60,6%. Tale diminuzione è in parte ascrivibile al cambio di metodologia per la rilevazione dei crediti scaduti che, a partire dal 31 marzo 2014, permette la valutazione per singolo debitore con applicazione della soglia di materialità del 5% anche su crediti assistiti da garanzia ammissibile: tale modifica ha comportato la fuoriuscita da crediti scaduti di posizioni ipotecarie con esposizione per 16,7 milioni di euro. La diminuzione dei crediti scaduti e sconfinanti deteriorati è altresì imputabile al passaggio tra gli incagli di posizioni con esposizione lorda pari a 9,5 milioni di euro che, in base al nuovo Regolamento (UE) 575/2013, presentavano le caratteristiche per essere classificati tra i *forborne non performing* iscritti tra gli incagli.

Al 31 dicembre 2014 tra i crediti scaduti e sconfinanti netti risultavano ancora esposizioni *forborne non performing* per 3,4 milioni di euro.

A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito ai crediti scaduti e sconfinanti è pari al 8,1%.

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti netti ammontavano a fine esercizio 2013 a 49,2 milioni di euro in crescita del 29,4% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 38,0 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,7% (0,5% al 31 dicembre 2012). A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni scadute e sconfinanti era pari al 3,1%, in diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui era risultato pari al 5,0%.

Gli indicatori di rischiosità creditizia registrano al 31 dicembre 2014 un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che i rapporti di copertura degli incagli, delle esposizioni ristrutturata e delle esposizioni scadute risultano nel triennio 2012-2014 inferiori ai dati medi di sistema sia in relazione alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche piccole) sia in relazione ai dati di sistema Italia. Tali rapporti di copertura sono legati a considerazioni inerenti il livello di copertura complessivo delle attività deteriorate e la presenza di adeguate garanzie sottostanti.

A seguito dell'attività ispettiva condotta nel 2012 da parte di Banca d'Italia, relativamente alle valutazioni ispettive sulle posizioni di rischio oggetto di verifica analitica, con riferimento al 31 dicembre 2011, sono emerse differenze di previsioni di perdita per un importo complessivo di circa 16,1 milioni di euro.

Il campionamento del portafoglio ha altresì evidenziato sofferenze per 385,8 milioni di euro, incagli per 245,6 milioni di euro, posizioni ristrutturate per 24,3 milioni di euro a fronte di segnalazioni aziendali per rispettivamente 352,9 milioni di euro, 250,6 milioni di euro, 21,0 milioni di euro.

Si evidenzia che sia le riclassificazioni, sia le variazioni di rettifiche di valore sono state recepite entro la chiusura dell'ispezione.

La menzionata attività ispettiva non ha invece prodotto effetti sulle rettifiche su crediti relative all'esercizio 2013.

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 dicembre 2014:

	30/06/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	14,6%	13,6%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,5%	8,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,7%	44,5%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	9,8%	8,5%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,3%	3,7%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,0%	59,7%
Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi	4,5%	4,8%
Inadempienze probabili nette /impieghi netti	3,9%	4,1%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	19,2%	19,9%
Esposizioni scadute deteriorate lorde / impieghi lordi	0,3%	0,3%
Esposizioni scadute deteriorate nette / impieghi netti	0,3%	0,3%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute deteriorate	9,7%	8,1%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	47,9%	41,1%

In relazione alle esposizioni oggetto di concessioni, al 30 giugno 2015 le *non-performing exposures with forbearance measures* ammontano a 210,4 milioni di euro in termini lordi ed a 171,3 milioni di euro in termini netti; le *forborne performing exposures* ammontano a 149,4 milioni di euro in termini lordi ed a 143,3 milioni di euro in termini netti.

Al 30 giugno 2015 le attività deteriorate lorde sono pari a 1.063,9 milioni di euro in diminuzione del -0,6% rispetto al dato al 31 marzo 2015 pari a 1.069,9 milioni di euro, che risultava in crescita del 6,1% rispetto al dato al 31 dicembre 2014 pari a 1.008,6 milioni di euro. L'incidenza delle attività deteriorate lorde sugli impieghi lordi risulta pari a 14,6% al 30 giugno 2015, 14,4% al 31 marzo 2015 ed al 13,6% al 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 le sofferenze lorde pari a 713,8 milioni di euro registrano un incremento del 13,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Le sofferenze nette pari a 292,7 milioni di euro registrano un incremento del 15,3%. Il *coverage ratio* delle sofferenze al 30 giugno 2015 è pari al 59,0%, in diminuzione rispetto al *coverage ratio* al 31 dicembre 2014 pari a 59,7%.

L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi risulta pari a 9,8% al 30 giugno 2015, 9,0% al 31 marzo 2015 e 8,5% al 31 dicembre 2014. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale impieghi netti risulta pari a 4,3% al 30 giugno 2015, 3,8% al 31 marzo 2015 e 3,7% al 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto al 30 giugno 2015 pari a 47,9% è in crescita rispetto al dato pari a 41,1% del 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 le inadempienze probabili lorde pari a 329,8 milioni di euro registrano un decremento del -8,0% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Le inadempienze probabili nette pari a 266,4 milioni di euro registrano un decremento del -7,2%. Il *coverage ratio* delle inadempienze probabili al 30 giugno 2015 è pari al 19,2%, in diminuzione rispetto al *coverage ratio* al 31 dicembre 2014 pari a 19,9%. L'incidenza delle inadempienze probabili nette sul totale impieghi per cassa al 30 giugno 2015 è pari al 3,9% in diminuzione rispetto al dato pari al 4,1% del 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 le esposizioni scadute lorde pari a 20,3 milioni di euro registrano un decremento del -3,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Le esposizioni scadute nette pari a 18,3 milioni di euro registrano un decremento del -5,6%. Il *coverage ratio* delle esposizioni scadute al 30 giugno 2015 è pari al 9,7%, in crescita rispetto al *coverage ratio* al 31 dicembre 2014 pari a 8,1%. L'incidenza delle esposizioni scadute nette sul totale impieghi per cassa al 30 giugno 2015 è pari al 0,3% invariato rispetto al dato del 31 dicembre 2014.

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. A seguito di tale attività ispettiva, conclusa il 17 giugno 2015, l'esame del campione di posizioni di credito ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 marzo 2015 e 31 dicembre 2014 su base consolidata (secondo il perimetro di vigilanza facente capo alla capogruppo finanziaria Maurizio Sella S.a.p.A.):

	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,0%	15,9%	15,5%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	11,1%	10,3%	9,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,3%	4,0%	3,9%

Si riporta di seguito la tabella che illustra l'indice del costo del credito inteso come il rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela:

Indicatore del costo del credito (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti	59.722	103.505	105.726	98.530
Crediti netti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418
Indicatore (%)	1,8%*	1,5%	1,5%	1,3%

*Indicatore annualizzato

Si riporta di seguito la tabella delle "grandi esposizioni" al 31 dicembre 2014:

Grandi esposizioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2014
Numero	2
Ammontare – Valore nominale	4.605.280
Ammontare – Valore ponderato	3.611
"grandi esposizioni"	
Grandi esposizioni (valore ponderato) / Impieghi netti	0,05%

Le due esposizioni di cui si compone la voce "grandi esposizioni" si riferiscono una a titoli emessi dallo Stato Italiano (ponderati a zero) ed una a impieghi verso società del Gruppo (ponderati a zero quelli verso società appartenenti al gruppo bancario ed al 100% quelli verso società controllate ma fuori dal perimetro del gruppo bancario).

3.1.6 Dati sul rischio di liquidità

Nella seguente tabella si riportano gli indicatori di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e a lungo termine (*Net Stable Funding Ratio*) al 30 giugno 2015:

Dati in %	30/06/2015
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	197,6%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	146,5%

In relazione al *Liquidity Coverage Ratio* a partire dal 1° ottobre 2015 è previsto un valore minimo regolamentare del 60%, innalzato gradualmente fino a raggiungere il 100% al 1° gennaio 2018, mentre il *Net Stable Funding Ratio* sarà operativo a partire dal 1° gennaio 2018 con un requisito minimo attualmente previsto pari al 100%.

Come si evince dalla tabella di cui sopra, gli indicatori relativi all'Emittente esprimono livelli ampiamente superiori ai livelli minimi sopra indicati.

L'ampio rispetto degli indicatori di liquidità regolamentari discende *in primis* dal prudente equilibrio in termini di *Asset & Liability Management* dell'Emittente che, come si evince dalla seguente tabella, vede un rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta significativamente inferiore all'unità:

Rapporto impieghi/raccolta (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti netti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418
Raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388
Sbilancio netto	2.586.833	2.548.305	1.763.647	1.498.970
<i>Loan to Deposit Ratio</i> %	72,36%	73,20%	80,32%	83,33%

Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta da clientela si è costantemente ridotto nel corso del triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 alla luce delle dinamiche congiunte degli impieghi (in costante calo, anche in virtù dell'operazione straordinaria di cessione di sportelli alla Cassa di Risparmio di Bolzano, avvenuta nel giugno del 2013) e della raccolta diretta (che invece è costantemente cresciuta, nonostante la suddetta cessione). Più nel dettaglio, una rilevante porzione della raccolta diretta è costituita da depositi di clientela al dettaglio (contraddistinti da caratteristiche di maggior stabilità rispetto ad altre forme di raccolta all'ingrosso) mentre risulta praticamente trascurabile la provvista da altre banche o istituzioni finanziarie. In considerazione di tali caratteristiche non sussiste in relazione all'Emittente un rischio di concentrazione della raccolta.

La seguente tabella riporta le emissioni obbligazionarie dell'Emittente in essere al 30 giugno 2015, suddivise tra emissioni senior e subordinate, per tipologia di tasso e anno di scadenza (al valore nominale):

Obbligazioni Banca Sella (importi in migliaia di euro)	2015	2016	2017	2018	Oltre	Totale
Senior	174.719	226.448	112.944	47.950	28.246	590.306
Fisso	122.719	218.948	30.444	450	28.246	400.806
Variabile	52.000	7.500	82.500	47.500	-	189.500
Subordinate	24.060	32.714	45.214	37.153	189.811	328.952
Fisso	18.060	26.714	40.214	37.153	167.241	289.382
Variabile	6.000	6.000	5.000	-	22.570	39.570
Totale	198.779	259.162	158.158	85.103	218.057	919.258

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'ammontare dei finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo Banca Sella Holding da parte della Banca Centrale Europea ("BCE"), in essere alla data del 30 giugno 2015.

L'Emittente infatti non colloquia direttamente con la BCE per le operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema, dal momento che la gestione delle attività di tesoreria avviene a livello consolidato mediante un'unità operativa posta in capo alla Capogruppo bancaria Banca Sella Holding.

Operazioni di rifinanziamento in essere al 30 giugno 2015 presso la BCE (importi in migliaia di euro)				
Tipologia	Quantità ricevuta	Quantità rimborsata	Residuo	Data di scadenza
prima TLTRO	80.000	0	80.000	26/09/2018

seconda TLTRO	200.000	0	200.000	26/09/2018
Totale	280.000	0	280.000	26/09/2018

Le attività vincolate (*Asset Encumbrance*) detenute dal Gruppo Banca Sella a fronte di finanziamenti BCE al 30 giugno 2015 hanno un controvalore al netto dell'*haircut* BCE pari a 280 milioni di euro e sono costituite principalmente da titoli derivanti da cartolarizzazione su mutui residenziali e sul credito al consumo.

Sempre al 30 giugno 2015, oltre ad un deposito in Banca Centrale prontamente smobilizzabile di 190 milioni di euro, il Gruppo detiene uno *stock* di titoli *ECB-Eligible* liberi da vincoli per un controvalore al netto dell'*haircut* BCE pari a 2.664 milioni di euro. Il citato *stock* di titoli potrebbe essere stanziato a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE, anche con riferimento alle attività finanziarie necessarie per fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale in situazioni di *stress* (cd. *Contingent encumbrance*). Nel complesso, quindi, la *counterbalancing capacity* del Gruppo è pari a 2.854 milioni di euro.

3.1.7 Rischio relativo al debito sovrano

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni in titoli di debito sovrani al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 suddivisi tra italiani ed esteri, dalla quale emerge l'esposizione dell'Emittente esclusivamente verso la Repubblica Italiana:

Portafoglio titoli di proprietà – Dettaglio titoli di Stato – Valore nominale (importi in migliaia di euro)				
	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Titoli di stato italiani	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303
Titoli di stato esteri	-	-	-	-
Totale	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni in titoli di debito sovrani italiani al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 2012 suddivisi per durata residua:

Esposizione in titoli di Stato italiani suddivisi per vita residua – Valore nominale (importi in migliaia di euro)				
Scadenza	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Entro 1 anno	113.500	102.000	90.931	112.024
Da 1 a 3 anni	1.148.375	795.555	235.048	232.089
Da 3 a 5 anni	69.550	230.500	396.500	201.188
Da 5 a 7 anni	10.750	80.800	121.000	90.000
Da 7 a 10 anni	1	1	253.501	141.000
Oltre 10 anni	1	1	87.001	2
Totale	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303

La scadenza media del portafoglio titoli si è sensibilmente accorciata. Ciò è il frutto dell'alienazione di diverse posizioni sulle scadenze più lunghe della curva con la contestuale riallocazione degli investimenti su scadenze più a breve termine e su titoli principalmente a tasso variabile o legati all'inflazione.

La tabella seguente mostra l'esposizione dell'Emittente concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali per classe di appartenenza:

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
30/06/2015					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	3.262	3.386	3.386
		FVO	-	-	-
		AFS	1.338.915	1.371.521	1.371.521
		HTM	-	-	-
		LR	-	-	-
Totale			1.342.177	1.374.907	1.374.907

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
31/12/2014					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	6.002	6.176	6.176
		FVO	-	-	-
		AFS	1.202.855	1.235.329	1.235.329
		HTM	-	-	-
		LR	-	-	-
Totale			1.208.857	1.241.505	1.241.505

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
31/12/2013					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	14.002	14.263	14.263
		FVO	-	-	-
		AFS	469.979	474.760	474.760
		HTM	700.000	708.500	746.762
		LR	-	-	-
Totale			1.183.981	1.197.523	1.235.785

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
31/12/2012					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	25.544	25.335	25.335
		FVO	-	-	-
		AFS	340.759	338.049	338.049
		HTM	410.000	412.505	433.065
		LR	-	-	-
Totale			776.303	775.889	796.449

La tabella seguente riepiloga la composizione dei titoli di Stato italiani e l'incidenza dell'ammontare dell'investimento sul totale delle attività finanziarie:

Incidenza del valore dei titoli di Stato italiani sul totale delle attività finanziarie (valore di bilancio) (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
BTP	816.497	615.086	849.813	449.549
CCT	553.401	621.431	339.698	216.895
BOT e CTZ	4.999	4.988	8.012	109.445
Totale titoli di Stato italiani	1.374.907	1.241.505	1.197.523	775.889
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.007	50.194	59.430	88.458
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.470.811	1.288.111	493.759	371.371
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	708.500	412.504
Totale attività finanziarie	1.522.818	1.338.305	1.261.689	872.333
Incidenza titoli di Stato italiani/Totale attività finanziarie	90,3%	92,8%	94,9%	88,9%
Incidenza titoli di Stato italiani/Totale attivo	12,9%	11,75%	11,87%	7,82%

Al 30 giugno 2015 l'Emittente detiene titoli di debito strutturati per un valore di bilancio pari a circa 7,1 milioni di euro, quasi totalmente rappresentati da un titolo a tasso variabile con tasso minimo e tasso massimo.

3.1.8 Indici di performance

Utile per azione

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Numero medio azioni ordinarie in circolazione	563.193.010	563.193.010	563.193.010
Utile netto (in euro)	64.230.089	20.408.737	6.982.298
EPS Base (in euro)*	0,11	0,04	0,01

*L'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", viene calcolato secondo le definizioni dello IAS 33: l'"EPS Base" è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Nel triennio, a fronte di un numero invariato di azioni ordinarie in circolazione, il dato sull'EPS Base è stato influenzato esclusivamente dal risultato in termini di utile netto.

Indici di redditività

La seguente tabella illustra gli indici di redditività dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Indici di redditività (%)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
R.O.E.(1)	11,7%	3,8%	1,3%
R.O.A. (2)	0,6%	0,2%	0,1%
Margine di interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	52,4%	53,4%	54,4%
Cost to income ratio (4)	62,4%	65,9%	66,9%

(1) L'indicatore R.O.E. ("Return on Equity") determinato come rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo

(2) L'indicatore R.O.A. ("Return on Asset") rappresenta il risultato tra "Utile netto" e "Totale attivo"

(3) Come da conto economico riclassificato

(4) L'indicatore cost to income è determinato come rapporto tra i costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione

Il risultato complessivo dell'esercizio 2014 si era attestato a 64,2 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Conseguentemente, il livello del R.O.E. si era attestato all'11,7% e del R.O.A. allo 0,6%. L'esercizio era stato caratterizzato dalla vendita di parte del portafoglio titoli di proprietà classificato nella categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che ha determinato utili lordi da cessione per 75,1 milioni di euro.

L'incidenza del margine di interesse sul margine d'intermediazione si era ridotta passando dal 53,4% nell'esercizio 2013, al 52,4% nell'esercizio 2014.

Il cost to income ratio al 31 dicembre 2014 era pari al 62,4% in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato complessivo dell'esercizio 2013 si era attestato a 20,4 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente il cui risultato complessivo è stato pari a 7,0 milioni di euro. Conseguentemente, al 31 dicembre 2013 il livello del R.O.E. si era attestato al 3,8% (1,3% al 31 dicembre 2012) e del R.O.A. allo 0,2% (0,1% al 31 dicembre 2012). L'esercizio era stato caratterizzato dalla cessione di 26 sportelli delle province di Trento, Bolzano e Belluno e dell'Ufficio Private Banking di Trento alla Cassa di Risparmio di Bolzano, che ha influenzato diverse voci di conto economico ed aveva comportato proventi da cessione per circa 19 milioni di euro.

L'incidenza del margine di interesse sul margine d'intermediazione si era ridotta passando dal 54,4% nell'esercizio 2012, al 53,4% nell'esercizio 2013.

Il cost to income ratio al 31 dicembre 2013 era pari al 65,9% in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in cui era risultato pari a 66,9%.

La seguente tabella illustra gli indici di redditività dell'Emittente al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

Indici di redditività (%)	30/06/2015	30/06/2014
R.O.E.(1)	1,4%	6,6%
R.O.A. (2)	0,1%	0,4%
Margine di interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	45,8%	52,8%
Cost to income ratio (4)	63,5%	59,3%

(5) L'indicatore R.O.E. ("Return on Equity") determinato come rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo

(6) L'indicatore R.O.A. ("Return on Asset") rappresenta il risultato tra "Utile netto" e "Totale attivo"

(7) Come da conto economico riclassificato

(8) L'indicatore cost to income è determinato come rapporto tra i costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione

Il risultato complessivo del primo semestre 2015 si attesta a 4,2 milioni di euro, in diminuzione del -76,4% rispetto al primo semestre 2014. Conseguentemente, il livello del R.O.E. si attesta all'1,4% e del R.O.A. allo 0,1%.

L'incidenza del margine di interesse sul margine d'intermediazione nel primo semestre 2015 si è ridotta passando dal 52,8% del primo semestre 2014 al 45,8%.

Il cost to income ratio per il primo semestre 2015 è pari al 63,5% in crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

3.1.9 Indici di struttura e produttività

La seguente tabella illustra gli indici di struttura e di produttività dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Indici di struttura e produttività (%)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Numero dipendenti medio	2.937	2.954	3.008
Numero dipendenti a fine anno	2.963	2.912	2.996
Numero sportelli bancari	293	293	319
Impieghi per cassa (1) per dipendente a fine anno (<i>migliaia di euro</i>)	2.349	2.473	2.502
Raccolta totale per dipendente a fine anno (<i>migliaia di euro</i>)	7.113	6.932	6.712
Prodotto bancario lordo (2) per dipendente a fine anno (<i>migliaia di euro</i>)	9.463	9.405	9.259
Margine di intermediazione (3) per dipendente (dato medio) (<i>migliaia di euro</i>)	128	125	123

(1) La voce impieghi per cassa non è comprensiva della componente pronti contro termine

(2) Prodotto bancario lordo = Raccolta totale (diretta + indiretta) + impieghi per cassa senza pronti contro termine

(3) Come da conto economico riclassificato

La seguente tabella illustra gli indici di struttura e di produttività dell'Emittente al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014:

Indici di struttura e produttività (%)	30/06/2015	30/06/2014
Numero dipendenti medio	2.967	2.925
Numero dipendenti a fine semestre	2.971	2.938
Margine di intermediazione semestrale (1) per dipendente (dato medio) (<i>migliaia di euro</i>)	64	68

(2) Come da conto economico riclassificato

Per maggiori informazioni si rimanda al Capitolo 9 "Resoconto della situazione gestionale e finanziaria" ed al Capitolo 10 "Risorse finanziarie" della presente Sezione del Prospetto.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative a periodi infrannuali

Nel presente Prospetto sono incluse informazioni finanziarie al 30 giugno 2015.

CAPITOLO 4 - FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati su un mercato regolamentato.

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente, prima di qualsiasi decisione sull'investimento e al fine di un corretto apprezzamento del medesimo, il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio collegati all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto, compresi i documenti e le altre informazioni.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente**4.1.1 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito**

Si segnala che al 30 giugno 2015 in relazione ai crediti verso clientela sono presenti crediti deteriorati lordi pari a 1.063,9 milioni di euro (pari al 14,6% del totale impieghi lordi verso clientela). A fronte di tale *stock* sono presenti alla medesima data accantonamenti prudenziali nel relativo fondo pari al 45,7 % delle stesse per un importo complessivo di 486,6 milioni di euro.

Gli indicatori di rischiosità creditizia registrano un *trend* crescente delle attività deteriorate nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015, in particolare nelle componenti sofferenze e incagli. Nello stesso periodo il costo del credito mostra un *trend* crescente.

Al 30 giugno 2015 le sofferenze nette risultano pari al 47,9% del patrimonio netto in peggioramento rispetto al dato del 31 dicembre 2014, pari al 41,1%.

Si evidenzia che, come illustrato nelle tabelle seguenti, i rapporti di copertura degli incagli, delle esposizioni ristrutturata e delle esposizioni scadute risultano nel triennio 2012-2014 inferiori ai dati medi di sistema sia in relazione alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche piccole) sia in relazione ai dati di sistema Italia.

L'Emittente già da fine 2014 ha provveduto ad adeguare la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea avvenuta in data 9 gennaio 2015, delle norme tecniche di attuazione dell'Autorità Bancaria Europea denominate "On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) N° 575/2013" e relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate (FINREP).

Per informazioni di dettaglio circa l'evoluzione normativa si rinvia al Paragrafo 3.1.5 "Dati sulla rischiosità creditizia" della presente Sezione del Prospetto.

A partire da settembre 2014, a seguito degli ITS di EBA, l'Emittente ha introdotto le misure di tolleranza, altrimenti dette "misure di *forbearance*". Al 31 dicembre 2014 l'individuazione dei *forborne non performing* si integra alle categorie di crediti deteriorati definite dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

Le tabelle seguenti, la prima riferita ai valori al netto delle relative rettifiche di valore, la seconda più in generale ai valori inerenti il rischio di credito, evidenziano le consistenze e gli indici di copertura dei crediti deteriorati dell'Emittente posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza (banche piccole).

Crediti verso clientela per grado di rischio – valore netti (importi in migliaia di euro)	In % sul totale crediti verso clientela					
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze	253.834	228.109	186.630	3,7%	3,2%	2,5%
Incagli	276.994	185.629	206.599	4,0%	2,6%	2,8%
Esposizioni ristrutturate	10.113	25.427	26.692	0,1%	0,3%	0,4%
Esposizioni scadute	19.392	49.204	38.016	0,3%	0,7%	0,5%
Totale attività deteriorate	560.333	488.369	457.937	8,1%	6,8%	6,2%
Crediti <i>in bonis</i>	6.401.027	6.712.181	7.037.481	91,9%	93,2%	93,8%
Totale crediti verso clientela	6.961.360	7.200.550	7.495.418	100,0%	100,0%	100,0%

FATTORI DI RISCHIO

	Banca 31/12/2014	*Sistema 31/12/2014	Banca 31/12/2013	*Sistema 31/12/2013	Banca 31/12/2012	*Sistema 31/12/2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,5%	17,8%	11,1%	16,6%	10,1%	14,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,0%	10,9%	6,8%	10,7%	6,1%	9,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	42,9%	41,9%	39,9%	42,4%	37,8%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,4%	10,5%	7,0%	9,1%	5,9%	7,4%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,7%	5,0%	3,2%	4,4%	2,5%	3,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	55,7%	57,1%	54,7%	59,8%	56,0%
Incagli lordi / impieghi lordi	4,7%	6,0%	3,0%	5,4%	3,3%	4,7%
Incagli netti /impieghi netti	4,0%	4,8%	2,6%	4,4%	2,8%	3,7%
Rapporto di copertura degli incagli	20,3%	25,9%	19,5%	24,3%	21,4%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,3%	0,5%
Esposizioni ristrutturate nette / impieghi netti	0,1%	0,4%	0,3%	0,5%	0,4%	0,4%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	8,4%	31,6%	6,8%	25,3%	4,4%	15,7%
Esposizioni scadute lorde / impieghi lordi	0,3%	0,9%	0,7%	1,5%	0,5%	1,9%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	0,3%	0,9%	0,7%	1,4%	0,5%	1,7%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	8,1%	11,1%	3,1%	11,7%	5,0%	10,1%

* Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1- dati riferiti alle banche piccole. I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emitteente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischiosità creditizia relativamente alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema Italia.

	Banca 31/12/2014	*Sistema 31/12/2014	Banca 31/12/2013	*Sistema 31/12/2013	Banca 31/12/2012	*Sistema 31/12/2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,5%	17,7%	11,1%	15,9%	10,1%	13,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,0%	10,8%	6,8%	10,0%	6,1%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	44,4%	41,9%	41,7%	42,4%	39,0%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,4%	10,0%	7,0%	8,7%	5,9%	7,2%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,7%	4,5%	3,2%	4,0%	2,5%	3,4%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	58,7%	57,1%	57,2%	59,8%	55,1%
Incagli lordi / impieghi lordi	4,7%	6,0%	3,0%	5,3%	3,3%	4,2%
Incagli netti /impieghi netti	4,0%	4,8%	2,6%	4,2%	2,8%	3,4%
Rapporto di copertura degli incagli	20,3%	27,5%	19,5%	25,5%	21,4%	23,4%
Esposizioni ristrutturate	0,1%	1,0%	0,4%	1,0%	0,3%	1,0%

lorde / impieghi lordi						
Esposizioni ristrutturata nette / impieghi netti	0,1%	0,9%	0,3%	0,8%	0,4%	0,8%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	8,4%	24,1%	6,8%	21,1%	4,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde / impieghi lordi	0,3%	0,7%	0,7%	1,0%	0,5%	1,1%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	0,3%	0,6%	0,7%	0,9%	0,5%	1,1%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	8,1%	13,9%	3,1%	10,9%	5,0%	9,2%

* Fonte: Banca d'Italia, Appendici alla Relazione Annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti al sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra ulteriori indicatori di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze nette / Patrimonio netto	41,1%	41,1%	35,1%
Costo del credito	1,5%	1,5%	1,3%
Grandi esposizioni / Impieghi netti **	0,05%	0,05%	0,03%

** In base all'articolo 392 del CRR, richiamato dalla Circolare n. 285, Parte Seconda, Capitolo 10, si definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente. Si precisa che il dato utilizzato per il calcolo dell'indicatore include due esposizioni, una per sottoscrizione di titoli del Tesoro dello Stato e una per impieghi verso società del Gruppo.

Le sofferenze nette a fine esercizio 2014 ammontano a 253,8 milioni di euro in crescita dell'11,3% su base annua, con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 3,7%. Le sofferenze lorde a fine esercizio 2014 ammontano a 629,1 milioni di euro in crescita del 18,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2013. Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 130 milioni di euro, in diminuzione del 28,9% rispetto all'esercizio precedente. La significativa diminuzione delle nuove sofferenze rappresenta un segnale positivo dell'andamento del credito deteriorato, e in particolare esprime una minore rapidità del deterioramento della qualità del credito.

Circa 0,6 milioni di euro di sofferenze nette sono rappresentate da esposizioni *forborne non performing*.

Al 31 dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito alle sofferenze è pari al 59,7%, mentre a fine anno precedente era pari al 57,1%.

Le sofferenze nette a fine esercizio 2013 ammontavano a 228,1 milioni di euro in crescita del 22,2% su base annua (ammontavano a 186,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 3,2% (2,5% al 31 dicembre 2012). Le sofferenze lorde al 31 dicembre 2013 ammontavano a 531,4 milioni di euro in crescita del 14,6% rispetto al dato del 31 dicembre 2012. Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde era stato pari a 182,8 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto allo stesso dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle sofferenze era pari al 57,1%, mentre, a fine anno precedente, era risultato pari al 59,8%. La riduzione registrata nel corso dell'anno 2013, pari a 2,7%, era da imputare all'operazione di cessione di crediti perfezionata a novembre 2013, che, come avvenuto negli esercizi precedenti, aveva interessato un lotto di posizioni sulle quali erano già state eseguite rettifiche analitiche mediamente pari al 98%. La cancellazione di tali crediti, quasi integralmente rettificati, aveva portato alla citata contenuta riduzione del *coverage ratio* sulle sofferenze.

Le posizioni ad incaglio nette ammontano al 31 dicembre 2014 a 277,0 milioni di euro in crescita del 49,2% rispetto all'esercizio precedente e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 4,0%. Le posizioni ad incaglio lorde ammontano al 31 dicembre 2014 a 347,4 milioni di euro in crescita del 50,6% rispetto al dato al 31 dicembre 2013.

Circa 118,7 milioni di euro di incagli netti sono rappresentate da esposizioni *forborne non performing*.

Nel periodo in esame il flusso dei nuovi ingressi ad incaglio è stato pari a 269,3 milioni di euro (di cui 91,4 milioni di euro sono classificati anche *forborne non performing*).

A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito agli incagli è pari al 20,3%, con una variazione in incremento rispetto al 19,5% dell'esercizio precedente.

Le posizioni ad incaglio nette ammontavano a fine esercizio 2013 a 185,6 milioni di euro in diminuzione del -10,2% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 206,6 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 2,6% (2,8% al 31 dicembre 2012). Le posizioni ad incaglio lorde ammontano al 31 dicembre 2013 a 230,6 milioni di euro in diminuzione del -12,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2013.

A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito agli incagli era pari al 19,5%, mentre a fine anno precedente si era attestato al 21,4%, con una variazione in diminuzione derivante dalla presenza di un maggior importo di crediti assistiti da garanzie reali e cooperative.

Le posizioni classificate tra i crediti ristrutturati netti ammontano a fine esercizio 2014 a 10,1 milioni di euro in diminuzione del -60,2% rispetto all'esercizio precedente e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,1%. A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni ristrutturate è pari al 8,4%, in crescita rispetto all'anno precedente.

Tale categoria è quasi totalmente rappresentata da *forborne non performing*.

Le posizioni classificate tra i crediti ristrutturati netti ammontavano a fine esercizio 2013 a 25,4 milioni di euro in diminuzione del -4,7% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 26,7 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,3% (0,4% al 31 dicembre 2012). A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni ristrutturate era pari al 6,8%, in crescita rispetto all'anno precedente, in cui era pari al 4,4%.

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti netti ammontano al 31 dicembre 2014 a 19,4 milioni di euro con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 60,6%. Tale diminuzione è in parte ascrivibile al cambio di metodologia per la rilevazione dei crediti scaduti che, a partire dal 31 marzo 2014, permette la valutazione per singolo debitore con applicazione della soglia di materialità del 5% anche su crediti assistiti da garanzia ammissibile: tale modifica ha comportato la fuoriuscita da crediti scaduti di posizioni ipotecarie con esposizione per 16,7 milioni di euro. La diminuzione dei crediti scaduti e sconfinanti deteriorati è altresì imputabile al passaggio tra gli incagli di posizioni con esposizione lorda pari a 9,5 milioni di euro che, in base al nuovo Regolamento (UE) 575/2013, presentavano le caratteristiche per essere classificati tra i *forborne non performing* iscritti tra gli incagli.

Al 31 dicembre 2014 tra i crediti scaduti e sconfinanti netti risultavano ancora esposizioni *forborne non performing* per 3,4 milioni di euro.

A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito ai crediti scaduti e sconfinanti è pari al 8,1%.

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti netti ammontavano a fine esercizio 2013 a 49,2 milioni di euro in crescita del 29,4% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 38,0 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,7% (0,5% al 31 dicembre 2012). A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni scadute e sconfinanti era pari al 3,1%, in diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui era risultato pari al 5,0%.

Gli indicatori di rischiosità creditizia registrano al 31 dicembre 2014 un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che i rapporti di copertura degli incagli, delle esposizioni ristrutturate e delle esposizioni scadute risultano nel triennio 2012-2014 inferiori ai dati medi di sistema sia in relazione alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche piccole) sia in relazione ai dati di sistema Italia. Tali rapporti di copertura sono legati a considerazioni inerenti il livello di copertura complessivo delle attività deteriorate e la presenza di adeguate garanzie sottostanti.

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 dicembre 2014:

	30/06/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	14,6%	13,6%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,5%	8,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,7%	44,5%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	9,8%	8,5%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,3%	3,7%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,0%	59,7%
Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi	4,5%	4,8%
Inadempienze probabili nette / impieghi netti	3,9%	4,1%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	19,2%	19,9%
Esposizioni scadute deteriorate lorde / impieghi lordi	0,3%	0,3%
Esposizioni scadute deteriorate nette / impieghi netti	0,3%	0,3%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute deteriorate	9,7%	8,1%

Sofferenze nette / Patrimonio netto	47,9%	41,1%
-------------------------------------	-------	-------

Al 31 marzo 2015:

- l'incidenza delle attività deteriorate lorde sugli impieghi lordi risulta pari a 14,4%;
- l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi risulta pari al 9,0%;
- l'incidenza delle sofferenze nette sul totale impieghi netti risulta pari a 3,8.

In relazione alle esposizioni oggetto di concessioni, al 30 giugno 2015 le *non-performing exposures with forbearance measures* ammontano a 210,4 milioni di euro in termini lordi ed a 171,3 milioni di euro in termini netti; le *forborne performing exposures* ammontano a 149,4 milioni di euro in termini lordi ed a 143,3 milioni di euro in termini netti.

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015.

L'esame del campione di posizioni di credito presso l'Emittente ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 marzo 2015 e 31 dicembre 2014 su base consolidata (secondo il perimetro di vigilanza facente capo alla capogruppo finanziaria Maurizio Sella S.p.A.):

	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,0%	15,9%	15,5%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	11,1%	10,3%	9,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,3%	4,0%	3,9%

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.5 "Dati sulla rischiosità creditizia" della presente Sezione.

4.1.2 Rischio connesso con l'andamento del risultato economico dell'Emittente

Si segnala che il risultato in termini di utile netto al 30 giugno 2015, pari a 4,2 milioni di euro, risulta in diminuzione del -76,4% rispetto al risultato del primo semestre 2014, pari a 18,1 milioni di euro. Tale risultato è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse (-16,8%) ed all'incremento delle rettifiche su crediti (+24,7%).

Il margine di intermediazione relativo all'esercizio 2014 aveva registrato un risultato pari a 452,1 milioni di euro, in crescita del 22,4% rispetto ai 369,5 milioni di euro del 31 dicembre 2013. Tale incremento era imputabile alla realizzazione di utili da cessione per 75,1 milioni di euro a seguito della vendita di parte del portafoglio di titoli di proprietà classificati nella categoria attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

4.1.3 Rischio connesso alle controversie legali

Trattasi di rischi connessi a procedimenti giudiziari e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dell'Emittente.

Le più consuete controversie giudiziali sono relative all'applicazione di interessi anatocistici e, più recentemente, all'applicazione di interessi in misura ultralegale ovvero, anche se in forte calo rispetto al passato, ad operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default" (complessivamente definite "cause passive") nonché a revocatorie fallimentari.

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto, dove è stato possibile effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito.

I volumi stimati delle potenziali vertenze future non sono tali da compromettere la solvibilità dell'Emittente.

L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso (che rappresentano il fisiologico contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria) anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono tale contenzioso.

In particolare al 31 dicembre 2014, per quanto attiene alle cause passive in corso promosse da privati nei confronti dell'Emittente, a fronte di una richiesta per circa 116 milioni di euro risulta una copertura a fondo rischi e oneri pari a circa 3,6 milioni di euro. Si segnala, che il complessivo importo di domanda è formato dal *petitum* di una molteplicità di cause (circa 290 posizioni) di cui 7 cause hanno un complessivo importo di domanda di circa 80 milioni di euro. Per tali posizioni è stata valutata remota la probabilità della passività, sia in ragione di sentenze di primo grado favorevoli all'Emittente sia in quanto le argomentazioni avversarie non fanno ritenere sussistere profili di responsabilità in capo all'Emittente.

La tabella seguente illustra la distribuzione del numero delle cause in base al *petitum*:

<i>petitum</i>					
da 0 a 1 mln €	da 1,01 mln € a 6 mln €	da 6,01 mln € a 20 mln €	da 20,01 mln € a 25 mln €	oltre 25,01 mln €	importo indeterminato
235	10	1	2	0	42

Per quanto attiene alle revocatorie fallimentari promosse nei confronti dell'Emittente al 31 dicembre 2014, a fronte di una richiesta per circa 1,8 milioni di euro risulta una copertura a fondo rischi e oneri pari a circa 0,675 milioni di euro. Si segnala, che il complessivo importo è formato dal *petitum* di 8 cause.

Le cause in corso sono riconducibili alla normale attività dell'Emittente e l'eventuale esito negativo non sarebbe comunque tale da compromettere la sua solvibilità.

L'Emittente ritiene al momento congruo l'accantonamento sino a ora effettuato, in considerazione del limitato rischio di soccombenza dei procedimenti giudiziari in corso.

Si precisa inoltre che alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A., società incorporata nell'Emittente a seguito di fusione perfezionata in data 23 maggio 2011, attualmente detentori di una quota di partecipazione di Banca Sella S.p.A. pari al 2,50293% del capitale sociale, hanno promosso azione avanti al Tribunale di Lecce, con atto di citazione notificato in data 30 maggio 2011, sostenendo la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di recesso.

La sentenza di primo grado, favorevole agli attori, è stata impugnata da Banca Sella S.p.A. avanti la Corte d'Appello di Lecce; il procedimento è in corso con udienza di precisazione delle conclusioni fissata a novembre 2015.

Poiché sono in corso fra le parti trattative per una definizione transattiva della controversia, con sospensione di iniziative sia giudiziali sia stragiudiziali, il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio alle procedure preliminari ma non è ancora pervenuto alla determinazione definitiva del valore di liquidazione delle azioni ai fini del recesso, oggetto di valutazioni divergenti tra le parti.

Qualora l'accordo transattivo non dovesse perfezionarsi a breve il Consiglio di Amministrazione provvederà alla determinazione definitiva del valore delle azioni e all'avvio del procedimento di liquidazione.

L'Emittente evidenzia inoltre la presenza di un contenzioso fiscale, per i cui dettagli si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.8 "Procedimenti giudiziari ed arbitrali" della presente Sezione del Prospetto.

4.1.4 Rischio connesso agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia

In data 18 gennaio 2012, Banca d'Italia aveva disposto nei confronti della Capogruppo Banca Sella Holding un accertamento orientato a verificare l'adeguatezza del processo di pianificazione strategica e di controllo del gruppo nonché della gestione dei rischi presso l'Emittente. A conclusione della verifica, in data 8 giugno 2012, erano emerse risultanze "parzialmente favorevoli" (tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione) in considerazione di una conduzione aziendale contrassegnata da politiche prudenti nella gestione dei rischi creditizi e finanziari, evidenziando al contempo la necessità di rafforzare i presidi a fronte dei rischi operativi e reputazionali. Il giudizio complessivo espresso non aveva comportato l'avvio di alcun provvedimento sanzionatorio.

L'analisi ispettiva afferente alla gestione dei rischi presso l'Emittente aveva evidenziato, con particolare riferimento al rischio di credito, alcune carenze nell'ambito del processo creditizio. Erano state in particolare evidenziate alcune casistiche in cui la fase di istruttoria aveva evidenziato una debolezza nell'analisi della sostenibilità delle iniziative da sovvenire e altre in cui la gestione dei rapporti era stata talvolta connotata da correttezza, condizionando l'adeguato governo di alcune tipologie di affidamento e un non sempre efficace monitoraggio delle scadenze e della modalità di rimborso. Era stato infine evidenziato il rischio di un potenziale ritardo nel riconoscimento del degrado delle posizioni anomale a seguito dell'utilizzo della peculiare categoria interna di "incaglio disdettato".

Con riferimento ai rischi operativi erano invece state riscontrate alcune semplificazioni nei criteri di calcolo delle

valutazioni complessive sui crediti *in bonis*, alcuni spazi di miglioramento nelle procedure per il monitoraggio del rispetto delle soglie di usura, la necessità di rafforzare il ruolo della funzione di Compliance nell'analisi delle variazioni delle condizioni economiche e di avviare azioni di razionalizzazione organizzativa per assicurare più idonei presidi nell'ambito dei processi dell'antiriciclaggio.

Il rapporto ispettivo notificato al termine dell'accertamento condotto aveva individuato quindi alcune tematiche a fronte delle quali la Capogruppo Banca Sella Holding tempestivamente illustrava le proprie considerazioni, dando evidenza delle iniziative assunte al fine di rimuovere gli elementi di debolezza riscontrati. Le considerazioni espresse e le iniziative citate, per quanto di rispettiva competenza, erano assunte d'intesa con l'Emittente.

Alla Data del Prospetto tutte le attività pianificate a seguito della notifica del verbale ispettivo risultano concluse.

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015.

A conclusione della verifica sono emerse risultanze "parzialmente favorevoli" (tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione) in virtù della buona qualità del credito e, nel complesso, del positivo assetto del profilo. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

Banca d'Italia al contempo ha segnalato alcuni profili suscettibili di miglioramenti da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale.

Con particolare riferimento all'Emittente, alcuni degli aspetti di miglioramento evidenziati dalla Banca d'Italia hanno riguardato:

- necessità di assicurare un maggiore allineamento alle indicazioni del rating sia nella fase di accettazione che in quella della determinazione del prezzo;
- interventi di affinamento sui processi di classificazione e valutazione del credito, pur nel complesso adeguati, volti anche ad assicurare una maggiore coerenza nelle metodologie adottate all'interno del Gruppo;
- necessità di ultimare in tempi brevi l'aggiornamento dei valori peritali dei cespiti al fine di allineare le stime ai principi e agli standard di mercato.

L'Emittente dovrà quindi intraprendere idonee iniziative volte a realizzare tali migliorie.

L'esame del campione di posizioni di credito ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

4.1.5 Rischio connesso a modifiche nel rating dell'Emittente

In data 15 maggio 2015 l'agenzia di *rating* DBRS ha assegnato all'Emittente i seguenti giudizi di *rating*:

<i>Rating</i> DBRS	
Lungo termine	BBB(low)*
Breve termine	R-2 (low)**
<i>Trend</i>	Negativo

Di seguito, uno schema riepilogativo in cui sono riportate le scale di *rating* utilizzate dall'agenzia di *rating* DBRS con le note esplicative dei diversi valori.

Scala di *rating* a lungo termine DBRS:

AAA (high) AAA AAA (low)	<u>Qualità massima</u> Massimo grado di affidabilità sia con riferimento alla capacità di pagare gli interessi periodicamente che di rimborsare. Le alterazioni delle condizioni economiche non alterano la sicurezza del pagamento del debito.
AA (high) AA AA (low)	<u>Qualità alta</u> Elevata affidabilità per quanto concerne il pagamento del capitale più interessi. La categoria in esame differisce solo marginalmente dalla categoria superiore.
A (high) A A (Low)	<u>Qualità medio-alta</u> Buona probabilità di rimborso del capitale più interessi. Tuttavia sussiste una certa sensibilità al cambiamento delle condizioni economiche e ciò diminuisce la capacità di garantire l'integrale e puntuale pagamento degli interessi e del capitale.
BBB (high) BBB *BBB (low)	<u>Qualità media</u> Adeguate probabilità, nell'immediato, di rimborso del capitale più interessi. Tuttavia, la presenza di condizioni economiche sfavorevoli può alterare notevolmente la capacità di onorare il debito futuro.
BB (high) BB BB (low) B (high) B B(low)	<u>Qualità medio-bassa</u> La capacità di rimborso è incerta in presenza di avverse condizioni di mercato. La capacità di onorare il servizio del debito è molto bassa nel lungo periodo. Il primo punteggio della classe indica il più basso grado d'incertezza.

CCC (high) CCC CCC (low) CC (high) CC CC (low)	<u>Qualità bassa</u> Elevata probabilità di mancato rimborso delle obbligazioni. La capacità di onorare il debito è fortemente dipendente dalle condizioni economico-finanziarie del mercato e del settore di appartenenza.
C (high) C C (low)	<u>Speculazione massima</u> Probabilità prospettica alquanto bassa di pagamento. Generalmente è stata già inoltrata un'istanza di fallimento o altra procedura concorsuale. Il debitore risulta spesso inadempiente.
D	<u>Default</u> - Debitore in stato evidente d'insolvenza.

Scala di *rating* a breve termine DBRS:

R-1 (high) R-1 (middle) R-1 (low)	<u>Qualità massima</u> Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata.
R-2 (high) R-2 (middle) **R-2 (low)	<u>Qualità medio-alta</u> Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli della categoria superiore.
R-3	<u>Qualità media</u> Capacità accettabile di pagamento alla scadenza. Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti di circostanze rispetto ai titoli di valutazione superiore.
R-4	<u>Qualità medio- bassa</u> Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata.
R-5	<u>Qualità bassa- speculazione massima</u> Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio.
D	<u>Default</u> - Debitore in stato evidente d'insolvenza.

Antecedentemente all'assegnazione del *rating* illustrato l'Emittente non era dotato di *rating*. I *rating* attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari.

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente potrebbe influire sul valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dal medesimo. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dallo stesso. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento di tali strumenti finanziari dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato dei medesimi.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di *rating* che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

4.1.6 Rischio relativo alla situazione patrimoniale dell'Emittente

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea III che disciplina la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. In relazione a quest'ultimo aspetto, il livello minimo del *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* è pari al 4,5%, mentre con riferimento al *Tier 1 Capital Ratio* la normativa ha previsto per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non doveva essere inferiore al 5,5% mentre a partire dal 2015 non deve essere inferiore al 6%; il limite del *Total Capital Ratio* è rimasto invariato all'8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea III ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari a livello individuale per le banche che appartengono ad un gruppo bancario al 0,625% per gli anni 2014, 2015 e 2016, al 1,25% per il 2017, al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato. Tenuto conto di tale *buffer* i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime, dal 2019, livelli minimi pari al 7% per il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*, all'8,5% per il *Tier 1 Capital Ratio* ed al 10,5% per il *Total Capital Ratio*.

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio dei Fondi Propri, dei requisiti prudenziali, delle Attività di Rischio Ponderate al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014 e dei coefficienti di solvibilità calcolati al 30 giugno 2015, 31 marzo 2015 e 31 dicembre 2014 in conformità alle regole di Basilea III dettate dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dal Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 e tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014:

FONDI PROPRI, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014
---	-------------------	-------------------

FATTORI DI RISCHIO

Fondi propri		
Capitale Primario di Classe 1 – (CET1 – <i>Common Equity Tier 1</i>)	555.707	553.373
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – (AT1 – <i>Additional Tier 1</i>)	-	-
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1</i>)	555.707	553.373
Capitale di Classe 2 (<i>Tier 2</i>)	224.158	239.298
Totale Fondi Propri	779.865	792.671
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	336.854	343.724
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	945	4.119
Rischio di regolamento	-	-
Rischi di mercato	1.903	2.194
Rischio operativo	59.588	59.588
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi del calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	399.290	409.624
Attività di Rischio Ponderate	4.991.121	5.120.302

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente al 31/12/2014
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	0,625%	5,125%	10,81%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	5,50%		6,125%	10,81%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		8,625%	15,48%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente al 30/06/2015	Ratio dell'Emittente al 31/03/2015
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	0,625%	5,125%	11,13%	10,76%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	6,00%		6,625%	11,13%	10,76%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		8,625%	15,63%	14,99%

Le seguenti tabelle espongono i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014, 31 marzo 2015 e 30 giugno 2015 a livello consolidato. Ai sensi del CRR il calcolo dei coefficienti a livello consolidato viene effettuato con riferimento alla società Maurizio Sella S.a.p.A., la capogruppo finanziaria del gruppo bancario Banca Sella.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio consolidato al 31/12/2014
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%		7,00%	8,95%

FATTORI DI RISCHIO

Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	5,50%	2,50%	8,00%	8,96%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		10,50%	11,72%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio consolidato al 30/06/2015	Ratio consolidato al 31/03/2015
	Soglie regolamentari per il 2015				
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	2,50%	7,00%	9,37%	9,13%
Capitale di Classe 1/ Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	6,00%		8,50%	9,40%	9,16%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		10,50%	11,93%	11,39%

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 24 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Banca Sella l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratios patrimoniali del Gruppo Banca Sella alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza, dei requisiti prudenziali, delle Attività di Rischio Ponderate e dei coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 determinati in conformità alle regole di Basilea II:

PATRIMONIO DI VIGILANZA, ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza		
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	505.088	486.044
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2</i>)	299.010	290.146
Patrimonio di vigilanza (incluso Tier 3)	804.733	775.182
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	275.065	302.615
Rischi di mercato	890	1.576
Rischio operativo	41.358	41.120
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	317.312	345.310
Attività di Rischio Ponderate	3.966.399	4.316.377

PATRIMONIO DI VIGILANZA, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)	Requisito minimo regolamentare 31/12/2013 e 31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012

FATTORI DI RISCHIO

Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	-*	12,73%	11,26%
Patrimonio di Vigilanza incluso <i>Tier 3/</i> Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%	20,29%	17,96%

* Al 31 dicembre 2013, la Circolare n. 263 della Banca d'Italia prevedeva come unico coefficiente regolamentare minimo il Total Capital Ratio.

Di seguito si riporta una tabella in merito al rapporto tra le Attività di Rischio Ponderate e l'attivo di bilancio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e per il primo semestre 2015:

Rapporto Attività di rischio ponderate e Attivo di bilancio (<i>importi in migliaia di euro</i>)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Attività di Rischio Ponderate	4.991.121	5.120.302	3.966.399	4.316.377
Attivo di bilancio	10.659.091	10.566.754	10.088.243	9.919.807
Attivo di Rischio Ponderate / Attivo di bilancio	46,8%	48,5%	39,3%	43,5%

L'Emittente ha una dotazione patrimoniale che gli consente di rispettare i livelli minimi richiesti dalla normativa vigente. Pur tuttavia, non è possibile escludere che, anche per effetto di fattori esogeni e straordinari, le misure poste in essere dall'Emittente per rispettare tali livelli minimi si rivelino non del tutto sufficienti.

4.1.7 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano

L'esposizione dell'Emittente verso titoli di debito emessi da Stati sovrani è rappresentata esclusivamente dall'esposizione verso l'Italia; al 30 giugno 2015 tale esposizione ha un valore nominale complessivo pari a 1.342,2 milioni di euro.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore dei titoli emessi dall'Italia che lo stesso detiene; i suddetti cambiamenti potrebbero, infatti, determinare in capo all'Emittente ingenti perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

La tabella seguente mostra l'esposizione dell'Emittente concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali:

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (<i>importi in migliaia di euro</i>)					
30/06/2015					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	3.262	3.386	3.386
		FVO	-	-	-
		AFS	1.338.915	1.371.521	1.371.521
		HTM	-	-	-
		LR	-	-	-
Totale			1.342.177	1.374.907	1.374.907

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (<i>importi in migliaia di euro</i>)					
31/12/2014					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	6.002	6.176	6.176
		FVO	-	-	-
		AFS	1.202.855	1.235.329	1.235.329
		HTM	-	-	-
		LR	-	-	-
Totale			1.208.857	1.241.505	1.241.505

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (<i>importi in migliaia di euro</i>)					
31/12/2013					
Governi	Rating	Categoria	Valore	Valore di	Fair Value

FATTORI DI RISCHIO

	Moody's		nominale	bilancio	
Italia	Baa2				
		HFT	14.002	14.263	14.263
		FVO	-	-	-
		AFS	469.979	474.760	474.760
		HTM	700.000	708.500	746.762
		LR	-	-	-
Totale			1.183.981	1.197.523	1.235.785

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
31/12/2012					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	25.544	25.335	25.335
		FVO	-	-	-
		AFS	340.759	338.049	338.049
		HTM	410.000	412.505	433.065
		LR	-	-	-
Totale			776.303	775.889	796.449

La tabella seguente riepiloga la composizione dei titoli di Stato italiani e l'incidenza dell'ammontare dell'investimento sul totale delle attività finanziarie:

Incidenza del valore dei titoli di Stato italiani sul totale delle attività finanziarie (valore di bilancio)				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
BTP	816.497	615.086	849.813	449.549
CCT	553.401	621.431	339.698	216.895
BOT e CTZ	4.999	4.988	8.012	109.445
Totale titoli di Stato italiani	1.374.907	1.241.505	1.197.523	775.889
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.007	50.194	59.430	88.458
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.470.811	1.288.111	493.759	371.371
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	708.500	412.504
Totale attività finanziarie	1.522.818	1.338.305	1.261.689	872.333
Incidenza titoli di Stato italiani/Totale attività finanziarie	90,3%	92,8%	94,9%	88,9%
Incidenza titoli di Stato italiani/Totale attivo	12,9%	11,75%	11,87%	7,82%

Al 30 giugno 2015 l'Emittente detiene titoli di debito strutturati per un valore di bilancio pari a circa 7,1 milioni di euro, quasi totalmente rappresentati da un titolo a tasso variabile con tasso minimo e tasso massimo.

4.1.8 Rischio di concentrazione degli impieghi

L'Emittente è soggetto al rischio di concentrazione degli impieghi, cioè al rischio derivante da una eccessiva esposizione creditizia nei confronti di un singolo soggetto o di un gruppo di soggetti tra loro collegati, situazione che può esporre l'Emittente ad ingenti perdite in caso di insolvenza.

In particolare, le esposizioni che superano una determinata soglia di significatività sono denominate "grandi esposizioni". In base all'articolo 392 del CRR, richiamato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285, Parte Seconda, Capitolo 10, si definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente.

Si riporta di seguito la tabella delle "grandi esposizioni" dell'Emittente al 31 dicembre 2014:

Grandi esposizioni	31/12/2014
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
Numero	2
Ammontare – Valore nominale	4.605.280

Ammontare – Valore ponderato	3.611
“grandi esposizioni”	
Grandi esposizioni (valore ponderato) / Impieghi netti	0,05%

Le due esposizioni di cui si compone la voce “grandi esposizioni” si riferiscono una a titoli emessi dallo Stato Italiano (ponderati a zero) ed una a impieghi verso società del Gruppo (ponderati a zero quelli verso società appartenenti al gruppo bancario ed al 100% quelli verso società controllate ma fuori dal perimetro del gruppo bancario).

4.1.9 Rischio di liquidità

Trattasi di rischio connesso alla possibilità che l’Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell’Emittente potrebbe essere danneggiata dall’incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall’incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall’obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell’Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l’Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l’Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare i costi di finanziamento dell’Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Il rischio di liquidità ha due componenti:

- *funding liquidity risk*, cioè il rischio che l’Emittente non sia in grado di reperire nuovi fondi;
- *market liquidity risk*, cioè il rischio che l’Emittente non sia in grado di smobilizzare le proprie attività sul mercato, in tempi ragionevoli ovvero senza incorrere in perdite in conto capitale.

Nella tabella seguente si riportano gli indicatori di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e a lungo termine (*Net Stable Funding Ratio*) calcolati al 30 giugno 2015 in base alla disciplina di Basilea III. In relazione al *Liquidity Coverage Ratio* è previsto, a partire dal 1° ottobre 2015, un valore minimo regolamentare del 60% innalzato gradualmente fino a raggiungere il 100% al 1° gennaio 2018, mentre il *Net Stable Funding Ratio* sarà operativo a partire dal 1° gennaio 2018 con un requisito minimo attualmente previsto pari al 100%.

<i>Dati in %</i>	30/06/2015
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	197,6%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	146,5%

Nella tabella seguente si riporta il rapporto fra i crediti verso clientela e la raccolta da clientela al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Rapporto impieghi/raccolta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti netti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418
Raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388
Sbilancio netto	2.586.833	2.548.305	1.763.647	1.498.970
<i>Loan to Deposit Ratio %</i>	72,36%	73,20%	80,32%	83,33%

Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta da clientela si è costantemente ridotto nel corso del triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 alla luce delle dinamiche congiunte degli impieghi (in costante calo, anche in virtù dell’operazione straordinaria di cessione di sportelli alla Cassa di Risparmio di Bolzano, avvenuta nel giugno del 2013) e della raccolta diretta (che invece è costantemente cresciuta, nonostante la suddetta cessione). Più nel dettaglio, una rilevante porzione della raccolta diretta è costituita da depositi di clientela al dettaglio (contraddistinti da caratteristiche di maggior stabilità rispetto ad altre forme di raccolta all’ingrosso) mentre risulta praticamente trascurabile la provvista da altre banche o istituzioni finanziarie.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell’ammontare dei finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo Banca Sella Holding da parte della BCE, in essere alla data del 30 giugno 2015.

L’Emittente infatti non opera direttamente con la BCE per le operazioni di mercato aperto dell’Eurosistema, dal momento che la gestione delle attività di tesoreria avviene a livello consolidato mediante un’unità operativa della Capogruppo Banca Sella Holding.

Operazioni di rifinanziamento in essere al 30 giugno 2015 presso la BCE (importi in migliaia di euro)				
Tipologia	Quantità ricevuta	Quantità rimborsata	Residuo	Data di scadenza
prima TLTRO	80.000	0	80.000	26/09/2018
seconda TLTRO	200.000	0	200.000	26/09/2018
Totale	280.000	0	280.000	26/09/2018

Le attività vincolate (*Asset Encumbrance*) detenute dal Gruppo Banca Sella a fronte di finanziamenti BCE al 30 giugno 2015 hanno un controvalore al netto dell'*haircut* BCE pari a 280 milioni di euro e sono costituite principalmente da titoli derivanti da cartolarizzazione su mutui residenziali e sul credito al consumo.

Sempre al 30 giugno 2015, oltre ad un deposito in Banca Centrale prontamente smobilizzabile di 190 milioni di euro, il Gruppo detiene uno *stock* di titoli *ECB-Eligible* liberi da vincoli per un controvalore al netto dell'*haircut* BCE pari a 2.664 milioni di euro. Il citato *stock* di titoli potrebbe essere stanziato a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE, anche con riferimento alle attività finanziarie necessarie per fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale in situazioni di *stress* (cd. *Contingent encumbrance*). Nel complesso, quindi, la *counterbalancing capacity* del Gruppo è pari a 2.854 milioni di euro.

In considerazione del proprio stato di liquidità, l'Emittente ritiene che alla Data del Prospetto il *funding liquidity risk* ed il *market liquidity risk* non comportino un rischio apprezzabile.

4.1.10 Rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione

L'Emittente è esposto al rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione, ossia il rischio di incorrere in perdite dovute alla mancata rispondenza tra la sostanza economica delle operazioni poste in essere e le decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Al 30 giugno 2015 risultavano in essere due operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto mutui fondiari ed ipotecari residenziali *in bonis* realizzate tramite il veicolo Mars 2600 S.r.l.. Tali operazioni di cartolarizzazione hanno generato l'emissione da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l. titoli *assetbacked*; le *tranche senior* di tali titoli sono quotate presso il mercato Luxembourg Stock Exchange.

La seguente tabella riporta alcuni principali elementi delle diverse operazioni:

Nome	Originator	Anno	Service	Tipologia attività cartolarizzate	Valore del portafoglio cartolarizzato alla cessione (milioni di euro)	Debito residuo in linea capitale (milioni di euro)	Attività deteriorate - default (milioni di euro)	Tipologia operazione
Mars 2600 Serie 4	Banca Sella S.p.A.	2012	Banca Sella S.p.A.	Mutui ipotecari e fondiari residenziali <i>in bonis</i>	398,8	268,7*	3,5*	Auto-cartolarizzazione
Mars 2600 Serie 5	Banca Sella S.p.A.	2014	Banca Sella S.p.A.	Mutui ipotecari e fondiari residenziali <i>in bonis</i>	489,0	413,2**	1,4**	Mista tra collocamento presso investitori istituzionali e auto-cartolarizzazione

*Dati al 31/07/2015

**Dati al 30/06/2015

In relazione all'operazione Mars 2600 Serie 4 tutti i titoli emessi dal veicolo, due *tranche senior* ed una *junior*, sono state sottoscritte dall'Emittente. In relazione all'operazione Mars 2600 Serie 5, a fronte dell'emissione di una *tranche senior* a tasso variabile per 216 milioni di euro, di una *tranche senior* a tasso fisso per 216 milioni di euro e di una *tranche junior* per 67,7 milioni di euro, la *tranche senior* a tasso variabile è stata collocata presso investitori istituzionali mentre le altre due *tranche* sono state sottoscritte dall'Emittente.

L'Emittente ha la facoltà di riacquistare i residui crediti ceduti. In relazione all'operazione Mars 2600 Serie 4 tale

facoltà è riconosciuta nell'ipotesi la somma del debito residuo in linea capitale delle rate a scadere ed il debito residuo delle rate scadute e non pagate risulti pari o inferiore al 10% del debito residuo in linea capitale alla data di valutazione. In relazione all'operazione Mars 2600 Serie 5 tale facoltà è riconosciuta a qualunque data successiva al 25 luglio 2022. Tali operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista ed al fine di incrementare la disponibilità di titoli *eligible* da utilizzare quale collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Le operazioni illustrate, non hanno comportato il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo all'Emittente, che ha continuato ad esporre gli attivi ceduti nel proprio attivo patrimoniale. Il mancato trasferimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, l'iscrizione in bilancio degli attivi ceduti e dei relativi effetti economici come se non fossero mai stati trasferiti, riconduce l'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri/perdite che scaturiscono dall'esistenza stessa dei contratti e dei relativi aspetti giuridici, civilistici e fiscali sottostanti all'operazione.

4.1.11 Rischio connesso ai contratti di *outsourcing* in essere

Per l'Emittente assumono particolare rilevanza le funzioni aziendali esternalizzate presso Selir S.r.l., società del Gruppo Banca Sella soggetta a direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, che eroga in prevalenza servizi in ambito *operations (back-office)*, informatico (sviluppo *software*) e di gestione dei canali di contatto con la clientela (*contact center*).

L'Emittente esternalizza inoltre presso la Capogruppo Banca Sella Holding alcune funzioni legate alla sicurezza informatica, all'analisi finanziaria, ad attività di segreteria, al *pricing* dei propri prestiti obbligazionari, alla gestione del conto di riserva in Banca d'Italia e ad attività inerenti la liquidità aziendale ed i pronti contro termine.

Per quanto concerne l'esternalizzazione di funzioni aziendali all'esterno del Gruppo esse sono riferite principalmente a servizi di trasporto e contazione valori, postalizzazione, lavorazione assegni ed effetti.

Sono stati inoltre esternalizzati presso Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (o società dello stesso gruppo) la gestione di alcune funzioni e applicativi dei sistemi di pagamento quali Bancomat, autorizzativo carte, pagamento delle pensioni.

Per un approfondimento circa i servizi ricevuti e prestati in *outsourcing* si rinvia al Capitolo 19 "Operazioni con parti correlate" della presente Sezione.

L'Emittente è quindi potenzialmente esposto al rischio derivante da omissioni, errori o ritardi nei servizi forniti da tali società, che potrebbe influire negativamente sui servizi prestati e sulle attività svolte dall'Emittente.

4.1.12 Rischio connesso ai conflitti di interesse inerenti la *governance* aziendale

In relazione agli eventuali rapporti di parentela esistenti tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i principali dirigenti, si evidenzia quanto segue:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione Maurizio Sella è legato da rapporto di parentela di 1° grado con l'Amministratore Pietro Sella, rapporto di parentela di 4° grado con l'Amministratore Sebastiano Sella e rapporto di parentela di 6° grado con il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Franco Sella;
- il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Franco Sella è inoltre legato da rapporto di parentela di 6° grado con l'Amministratore Sebastiano Sella e di 7° grado con l'Amministratore Pietro Sella;
- gli Amministratori Pietro Sella e Sebastiano Sella sono inoltre legati da rapporto di parentela di 5° grado.

Non sussistono ulteriori rapporti di parentela tra amministratori, sindaci o dirigenti dell'Emittente, diversi rispetto a quelli già sopra evidenziati.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Maurizio Sella, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Franco Sella, gli Amministratori Pietro Sella e Sebastiano Sella sono soci accomandatari della società Maurizio Sella S.p.A., che controlla indirettamente l'Emittente in misura pari al 91,54%.

Si evidenzia inoltre che l'Emittente è a conoscenza del seguente accordo con il principale azionista che ha determinato la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione:

- accordo tra il socio di maggioranza Banca Sella Holding S.p.A. e il socio di minoranza Konzentra S.p.A., con cui la prima si impegna a nominare un Amministratore scelto dalla seconda qualora quest'ultima conservi una partecipazione nell'Emittente non inferiore al 1,6%.

Tali circostanze determinano condizioni per possibili conflitti di interesse.

4.1.13 Rischi generici d'impresa

L'Emittente è esposto altresì ai rischi generici d'impresa, ossia ai rischi collegati allo svolgimento dell'attività bancaria. Di seguito si riportano le diverse tipologie di rischio:

4.1.13.1 Rischi relativi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia dell'Italia, Paese in cui l'Emittente opera, inclusa la sua affidabilità creditizia.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

La seguente tabella illustra l'esposizione dell'Emittente verso titoli di Stato, suddivisi tra italiani ed esteri, al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, dalla quale emerge l'esposizione dell'Emittente esclusivamente verso la Repubblica Italiana:

Portafoglio titoli di proprietà – Dettaglio titoli di Stato – Valore nominale <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Titoli di stato italiani	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303
Titoli di stato esteri	-	-	-	-
Totale	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303

Altresì, hanno un impatto sull'attività aziendale una contrazione degli impegni economici derivante dalla più ridotta richiesta di finanziamenti da parte delle imprese e famiglie, un'ulteriore compressione della forbice tra tassi attivi e passivi, la necessità di procedere a ulteriori e significative svalutazioni dei crediti, anche in seguito ad una revisione maggiormente prudentiale del valore delle garanzie reali per effetto della contrazione dei valori di mercato.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Assume altresì rilievo, nell'attuale contesto economico generale, la possibilità che uno o più paesi fuoriescano dall'unione monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'unione monetaria, con conseguenze, in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

4.1.13.2 Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli

stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Nella seguente tabella si riporta l'indice del costo del credito inteso come rapporto fra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela:

Indicatore del costo del credito <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti	59.722	103.505	105.726	98.530
Crediti netti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418
Indicatore (%)	1,8%*	1,5%	1,5%	1,3%

*Indicatore annualizzato

Per maggiori informazioni sugli indicatori di rischiosità creditizia, si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.1 "Situazione finanziaria" della presente Sezione del Prospetto.

4.1.13.3 Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche, e quindi in caso di effetti negativi generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di tasso di interesse ed il rischio di prezzo rispetto al portafoglio di negoziazione derivano dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa aver un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione generato dalle posizioni finanziarie assunte dall'Emittente.

Ai fini prudenziali per la misurazione di tali rischi l'Emittente applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013 e successivi aggiornamenti.

Ai fini gestionali, l'Emittente misura e monitora il rischio di mercato del proprio portafoglio di negoziazione sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. In particolare viene utilizzato un intervallo di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale pari a 3 mesi. Al 31 dicembre 2014 il VaR del portafoglio di negoziazione dell'Emittente era pari a 36,5 milioni di euro.

Le fonti principali di rischio di tasso di interesse rispetto al portafoglio bancario sono riconducibili a disallineamenti temporali di scadenze ed a disallineamenti derivanti dall'imperfetta correlazione dei tassi attivi e passivi sui diversi strumenti. Tale rischio viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a

scadenza contrattuale non definita. Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013 e successivi aggiornamenti.

Al 31 dicembre 2014 i dati relativi alla *sensitivity analysis* (che ipotizza spostamenti paralleli della curva dei tassi pari a +2,0% e -0,05%) mostravano un rischio contenuto del portafoglio bancario dell'Emittente, con un impatto totale di 1,7 milioni di euro, in termini relativi pari allo 0,2% dei Fondi Propri.

Per il monitoraggio del rischio di cambio l'Emittente applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013 e successivi aggiornamenti.

Le sole attività dell'Emittente soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

Alla 31 dicembre 2014 il totale del rischio di mercato era pari a 2,2 milioni di euro, in termini relativi pari allo 0,3% dei Fondi Propri. Al 30 giugno 2015 il totale del rischio di mercato è pari a 1,9 milioni di euro, in termini relativi pari allo 0,2% dei Fondi Propri.

4.1.13.4 Rischio operativo

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. L'Emittente attesta che alla Data del Prospetto le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Alla data del 31 dicembre 2014 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo era pari a 59,6 milioni di euro, in termini relativi pari al 7,5% dei Fondi Propri. Al 30 giugno 2015 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari a 59,6 milioni di euro, in termini relativi pari al 7,6% dei Fondi Propri.

4.1.13.5 Rischio connesso all'operatività con parti correlate

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente intrattiene rapporti economici e finanziari con parti correlate e soggetti collegati, i quali presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti.

L'Emittente ritiene che tutte le transazioni con parti correlate siano state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Fermo il rispetto del principio di cui all'articolo 2391 Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, trova applicazione necessaria per l'Emittente il disposto dell'articolo 136 del TUB in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro possono assumere obbligazioni, direttamente o indirettamente, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo, rispettati gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori.

A tal fine, gli esponenti aziendali sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti – persone fisiche o giuridiche – in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione indiretta riferibile sostanzialmente agli esponenti bancari.

Inoltre, l'Emittente si è dotata di apposite procedure deliberative (predisposte dalla Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e, quindi, recepite dall'Emittente in qualità di società controllata), adeguatamente formalizzate al fine di conformarsi a quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5, "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati".

L'Emittente riceve servizi in *outsourcing* e offre servizi in *outsourcing* nell'ambito del gruppo bancario di appartenenza. Tali attività sono regolate da specifici contratti e sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Per quanto concerne l'esternalizzazione di funzioni aziendali all'esterno del Gruppo esse sono riferite principalmente a servizi di trasporto e contazione valori, postalizzazione, lavorazione assegni ed effetti esternalizzati presso Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (o società dello stesso gruppo).

L'Emittente è quindi potenzialmente esposto al rischio derivante da omissioni, errori o ritardi nei servizi forniti da tali società, che potrebbe influire negativamente sui servizi prestati e sulle attività svolte dall'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia al Capitolo 19 della Sezione I del presente Prospetto.

4.2 Fattori di rischio connessi al settore di attività e ai mercati in cui l'Emittente opera

4.2.1 Rischi connessi all'area geografica di riferimento dell'Emittente ed alla concentrazione territoriale

La rete di succursali dell'Emittente, diffusa sul territorio nazionale, risulta alla Data del Prospetto particolarmente concentrata nella regione Piemonte, con 134 succursali su un numero complessivo di 293, pari al 45,7% del totale.

Tale concentrazione territoriale dell'attività espone l'Emittente a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche di tale area territoriale, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sulla rete distributiva dell'Emittente si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 "Principali mercati" della presente Sezione del Prospetto.

4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente è esposto ai rischi connessi all'operatività all'interno di un mercato, quello bancario, nel quale sono diffusamente presenti elementi di concorrenza, che richiedono quindi il costante monitoraggio delle condizioni competitive e la capacità di realizzare, quando necessario, azioni in grado di contrastare le eventuali pressioni dei concorrenti.

La concorrenza viene esercitata dalle banche e dai gruppi bancari operanti in Italia, appartenenti alle varie fasce dimensionali (maggiori, grandi, medie, piccole e minori), da altre istituzioni finanziarie, dal Bancoposta ed in particolare in relazione ai sistemi di pagamento anche da concorrenti non bancari.

La pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, dell'entrata di nuovi concorrenti, del peggioramento dello scenario macroeconomico e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo dell'Emittente.

In tale scenario, qualora l'Emittente non fosse in grado di contrastare efficacemente le azioni della concorrenza, ne deriverebbero potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 "Principali mercati" e Paragrafo 6.5 "Posizione concorrenziale" della presente Sezione del Prospetto.

4.2.3 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e finanziario

L'Emittente è soggetta ad un'articolata e stringente regolamentazione, di emanazione europea e nazionale, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a rilevanti revisioni ed a continui aggiornamenti, oltre che ad evoluzioni delle prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In relazione ai livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il livello minimo del *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* è pari al 4,5%, mentre con riferimento al *Tier 1 Capital Ratio* la normativa prevedeva per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non doveva essere inferiore al 5,5%, mentre a partire dal 2015 il livello minimo è pari al 6%; il limite del *Total Capital Ratio* è rimasto invariato all'8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea III ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari a livello individuale per le banche appartenenti ad un gruppo bancario allo 0,625% per gli anni 2014, 2015 e 2016, al 1,25% per il 2017, al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare

nei momenti di tensione del mercato. Tenuto conto di tale *buffer* i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime, dal 2019, livelli minimi pari al 7% per il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*, all'8,5% per il *Tier 1 Capital Ratio* ed al 10,5% per il *Total Capital Ratio*.

In relazione alla liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di due indicatori:

- uno di breve termine, *Liquidity Coverage Ratio*, avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress; per tale indicatore è previsto un valore minimo regolamentare del 60% a partire dal 1° ottobre 2015 innalzato gradualmente fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2018;
- una espressione della liquidità strutturale, *Net Stable Funding Ratio*, con orizzonte temporale superiore all'anno, volto a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile; tale indicatore sarà operativo a partire dal 1° gennaio 2018 con un requisito minimo attualmente previsto pari al 100%.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità della disciplina di riferimento, si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD"), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRDD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "auto-salvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*).

In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito *junior* (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito *senior* non garantiti, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità eccedenti le perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un Fondo Unico di Risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. La BRRD prevede il recepimento negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 31 dicembre 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il *bail-in*, al più tardi a far tempo dal 1° gennaio 2016.

Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Il Fondo Unico di Risoluzione dovrà essere alimentato ex ante dalle banche. Entro il 3 luglio 2015 gli Stati membri dovevano inoltre trasporre le disposizioni della Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* ("DGSD")) la quale istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni ex-ante (come il Fondo di Risoluzione Unico). Alla Data del Prospetto, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD e dalla DGSD. Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo di appartenenza in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

L'Emittente non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

L'Emittente pone la massima attenzione e destina risorse significative all'ottemperanza del complesso sistema di norme e regolamenti. Va infatti evidenziato che il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'offerta

4.3.1 Rischi connessi all'investimento in azioni

La sottoscrizione delle Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in azioni.

In particolare, il valore economico delle Azioni, in quanto strumento rappresentativo del capitale di rischio dell'Emittente, dipende essenzialmente dalla consistenza del patrimonio dell'Emittente e dalle valutazioni circa le sue

prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza sul valore delle Azioni in futuro il quale, pertanto, potrebbe risultare inferiore al Prezzo di Emissione delle Azioni oggetto delle Offerte.

In caso di indebolimento della consistenza patrimoniale dell'Emittente e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri della stessa, il valore economico delle Azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

4.3.2 Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Emissione

Il Prezzo di Emissione delle Azioni è pari a 1,14 euro per ciascuna Azione (di cui 0,50 euro di valore nominale ed 0,64 euro a titolo di sovrapprezzo), determinato in data 13 luglio 2015 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e approvato in data 24 luglio 2015 dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente.

Ai fini della determinazione del Prezzo di Emissione delle Azioni, il Consiglio di Amministrazione si è tra l'altro avvalso del supporto della società KPMG Advisory S.p.A., la cui analisi ha avuto come finalità la stima del valore equo per azione dell'Emittente e la stima dello sconto di emissione da applicare alle Azioni in considerazione del fatto che l'Emittente convertirà le azioni ordinarie in circolazione alla Data del Prospetto in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di numero 3 voti, mentre le Azioni saranno dotate di voto singolo.

Per la determinazione del valore equo per azione dell'Emittente, tenuto conto del modello di *business* composito che caratterizza l'Emittente, è stato adottato un approccio "somma delle parti", a partire dal valore equo dei *business retail banking, private banking* e sistemi di pagamento dell'Emittente. La metodologia utilizzata per individuare un intervallo di valori economici è stato il metodo del "*Dividend Discount Model*" nella variante "*excess capital*", secondo il quale il valore di un'azienda o di un ramo di azienda viene stimato sulla base del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica. A fini di controllo si è applicato anche il metodo dei "Multipli di borsa", secondo il quale il valore di un'azienda o di un ramo di azienda viene stimato sulla base delle quotazioni di borsa di un campione di società ritenute comparabili alla società o al *business* oggetto di valutazione.

Ai fini della determinazione dello sconto di emissione, pari all'8,67%, si sono condotte alcune analisi procedendo per via comparativa prendendo a riferimento lo sconto a cui quotano le azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie.

Di seguito si riportano i principali multipli di borsa di un campione di banche quotate presso Borsa Italiana S.p.A. selezionate in base al modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente, anche se di dimensioni maggiori. Le banche rientranti in tale campione sono tutte incluse nel campione utilizzato per il confronto dei multipli da parte di KPMG Advisory S.p.A.. Il campione utilizzato da quest'ultima include anche Intesa San Paolo che l'Emittente non ritiene di includere nella tabella seguente sulla base della notevole diversità di dimensione rispetto all'Emittente medesimo:

Multipli per le banche quotate	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	P/E	P/BV	P/E	P/BV
Ubi Banca	negativo	0,5	18,4	0,4
Banca Popolare di Milano	9,2	0,5	44,6	0,4
Credito Emiliano	13,5	0,9	16,6	0,9
Credito Valtellinese	negativo	0,4	55,5	0,3
Banco Popolare	negativo	0,5	negativo	0,3
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	133,3	0,5	394,1	0,6
Banca Popolare di Sondrio	12,1	0,6	24,4	0,7
Media	non significativo¹	0,6	non significativo²	0,5
Banca Sella	10,0	1,04	n.d.³	n.d.³

¹“Non significativo” in quanto non sussiste prevalenza di dati utili considerato che tre soggetti hanno un *trend* negativo ed uno esprime valori eccessivamente divergenti.

²“Non significativo” in quanto i valori di *Price/Earning* esprimono valori eccessivamente divergenti.

³I dati risultano non disponibili in quanto l'Emittente non dispone di una valutazione della propria azione al 31 dicembre 2013.

I multipli in termini di *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche quotate provengono dall'*infoprovider* Bloomberg e sono stati calcolati in base ai prezzi dell'ultimo giorno disponibile nel mese di dicembre 2014 e 2013 rispettivamente ed ai dati di patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 rispettivamente.

I multipli in termini di *Price/Earning* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche quotate sono stati calcolati utilizzando i valori di *earning per share* riportati nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti ed i prezzi dell'ultimo giorno disponibile nel mese di dicembre 2014 e 2013, rispettivamente, rilevati dall'*infoprovider* Bloomberg per le diverse banche.

Di seguito si riportano i principali multipli di borsa di un campione di banche non quotate che presenta delle similitudini per modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente. KPMG Advisory S.p.A. nel confronto dei multipli ai fini della stima del valore equo per azione dell'Emittente non ha preso in considerazione banche non quotate:

Multipli per le banche non quotate	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Prezzo	P/E	P/BV	Prezzo	P/E	P/BV
Banca Popolare di Bari	9,53 ¹	58,3	1,0	9,53 ²	57,5	1,1
Banca Popolare di Vicenza	48,0 ¹	negativo	1,2	62,5 ²	negativo	1,4
Veneto Banca	30,5 ¹	negativo	1,3	39,5 ²	negativo	1,3
Cassa di Risparmio di Asti	13,35 ³	9,2	1,0	13,35 ³	3,0	0,9
Banco Popolare Alto Adige	19,55 ¹	36,8	1,2	19,2 ²	39,0	1,2
Cassa di Risparmio di Bolzano	125,0 ⁴	negativo	1,0	280,0 ⁵	negativo	1,6
Media	non significativo⁶		1,1	non significativo⁶		1,2
Banca Sella	10,0		1,04	n.d.⁷		n.d.⁷

¹ Valore deliberato dall'assemblea dei soci tenutasi nel mese di marzo/aprile 2015

² Valore deliberato dall'assemblea dei soci tenutasi nel mese di aprile 2014

³ Prezzo di offerta ricavato dal Prospetto Informativo di Cassa di Risparmio di Asti depositato in data 9 luglio 2015

⁴ Prezzo ricavato dai comunicati stampa del 24 aprile 2015 e del 10 agosto 2015 sul sito dell'emittente

⁵ Prezzo ricavato dal sito dell'emittente riferito al 31 dicembre 2013

⁶ "Non significativo" in quanto non sussiste prevalenza di soggetti con *Price/Earning* positivo e coloro che presentano *Price/Earning* positivo esprimono valori eccessivamente divergenti.

⁷ I dati risultano non disponibili in quanto l'Emittente non dispone di una valutazione della propria azione al 31 dicembre 2013

I multipli in termini di *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 per le banche non quotate sono stati calcolati sulla base del prezzo, riportato in tabella, desumibile dall'informativa societaria pubblicata sui siti dei singoli emittenti, e su dati di patrimonio netto rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, desumibili dai relativi bilanci pubblicati sui siti dei singoli emittenti.

I multipli in termini di *Price/Earning* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche non quotate sono stati calcolati utilizzando i valori di utile netto diviso numero di azioni riportati nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti ed i prezzi, riportati in tabella, desumibili dall'informativa societaria pubblicata sui siti dei singoli emittenti.

Dalle tabelle sopra riportate emerge che il multiplo *Price/Book Value* dell'Emittente è superiore alla media delle banche quotate e inferiore a quello delle banche non quotate.

Nell'effettuare il confronto dei multipli, gli investitori devono tener presente che il prezzo delle azioni delle società quotate è un prezzo di mercato mentre quello delle banche non quotate e, quindi, dell'Emittente è fissato dagli organi sociali.

L'Emittente non ha realizzato precedenti aumenti di capitale, conseguentemente non è possibile evidenziare eventuali differenze nella definizione del Prezzo di Emissione.

Per maggiori informazioni circa le procedure di determinazione del Prezzo di Emissione delle Azioni e le modalità di applicazione dei criteri utilizzati a tal fine dal Consiglio di Amministrazione, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 "Prezzo di Emissione" della Sezione II del Prospetto.

4.3.3 Rischio connesso alla presenza di azioni con voto plurimo

Le Azioni conferiranno al titolare n. 1 voto per ciascuna Azione; le azioni in circolazione alla Data del Prospetto, n. 563.193.010 azioni dal valore nominale di 0,50 euro, saranno, al momento dell'emissione delle Azioni e qualora l'aumento di capitale sociale in oggetto venga in tutto o in parte sottoscritto, convertite in azioni a voto plurimo conferendo n. 3 voti per ogni azione a voto plurimo, ai sensi dell'articolo 2351, comma 4, del Codice Civile.

Tuttavia, ai sensi del secondo comma dell'articolo 7 dello Statuto dell'Emittente "ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge o del presente Statuto le quali in ordine ai quorum costitutivi e deliberativi e/o agli effetti delle deliberazioni assembleari facciano riferimento a determinate frazioni del capitale sociale, tali frazioni vanno calcolate in ragione dei voti spettanti a ciascuna azione in rapporto al numero complessivo degli stessi. Quando i riferimenti a tali frazioni non siano compiuti ai fini del calcolo dei quorum assembleari e/o della determinazione degli effetti delle delibere assembleari, ma siano requisito per l'esercizio di diritti degli azionisti, quel requisito è da intendersi di volta in volta soddisfatto sia che la percentuale necessaria sia raggiunta in rapporto al numero complessivo di azioni, sia che essa sia raggiunta in rapporto al numero di voti complessivamente attribuiti alle azioni".

Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

4.3.4 Rischi connessi all'illiquidità delle azioni

Le Azioni non saranno quotate su un mercato regolamentato.

L'Emittente si assume l'impegno di richiedere l'ammissione delle Azioni alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven, organizzato e gestito dalla società Hi.MTF Sim S.p.A..

La domanda di ammissione alle negoziazioni sarà presentata dalla Capogruppo Banca Sella Holding in qualità di aderente al sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven

L'ammissione a negoziazione e la data di inizio delle negoziazioni sarà pubblicata attraverso apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

La società di gestione del mercato, Hi-MTF SIM S.p.A., non ha formalmente espresso alla Data del Prospetto alcun giudizio di ammissibilità delle Azioni alla negoziazione sul sistema Hi-MTF Order Driven. Si evidenzia che l'ammissione alla negoziazione su Hi-MTF Order Driven è quindi subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte della società di gestione di tale mercato e sussiste il rischio che le Azioni non siano ammesse alla negoziazione,

In caso di ammissione, i prezzi di acquisto e di vendita delle Azioni saranno determinati e conoscibili secondo le regole proprie di Hi-MTF Order Driven. Nessun soggetto è chiamato a svolgere il ruolo di *market maker* o di operatore specialista in relazione alle Azioni.

Alla negoziazione delle Azioni saranno applicate gli oneri e commissioni previste dagli intermediari negoziatori in relazione al servizio prestato.

In caso di mancata ammissione alle negoziazioni sull'Hi-MTF Order Driven, le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante un internalizzatore sistematico.

Gli investitori devono considerare che l'ammissione alla negoziazione non costituisce comunque condizione sufficiente per la liquidità delle Azioni.

L'Emittente non assume alcun impegno di acquisto di Azioni nei confronti degli azionisti che ne facciano richiesta. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

L'Emittente non ha mai istituito un Fondo Acquisto Azioni Proprie né ha mai deliberato l'acquisto di azioni proprie.

Comunque, l'Emittente potrà procedere al riacquisto delle Azioni, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente, conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. Tuttavia, non vi è certezza che tale autorizzazione venga rilasciata. Ad oggi l'Emittente non ha presentato alcuna richiesta di autorizzazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding intende richiedere all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione al riacquisto delle Azioni conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. Tuttavia, non vi è certezza che tale autorizzazione venga rilasciata.

Pertanto, la vendita delle Azioni sarà possibile solo a condizione che il titolare delle Azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. In tal caso, la determinazione del prezzo è oggetto di autonoma contrattazione tra le parti.

Per approfondimenti sul meccanismo di funzionamento del sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven alla Data del Prospetto, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 "Mercati regolamentati o equivalenti presso i quali gli strumenti finanziari sono o saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione" della Sezione II del Prospetto.

L'Emittente potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta al Pubblico, alla chiusura anticipata dell'Offerta al Pubblico, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.

Inoltre l'Aumento di Capitale è scindibile, pertanto anche qualora non fosse sottoscritto integralmente, le adesioni alle Offerte manterranno la loro efficacia e il capitale sociale dell'Emittente sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Tali circostanze potrebbero determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Azioni.

4.3.5 Rischi connessi ai conflitti di interesse

Banca Sella S.p.A. svolge la duplice funzione di Emittente e Collocatore delle Azioni che saranno emesse nell'ambito del presente Prospetto. Inoltre la funzione di Collocatore sarà ricoperta anche da Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., banca appartenente al Gruppo Banca Sella, che per il servizio prestato percepirà commissioni da parte dell'Emittente. Tali circostanze implicano condizioni di conflitto di interesse con gli investitori.

4.3.6 Rischi connessi all'assenza di garanzie relative al buon esito dell'offerta

Non vi sono impegni di sottoscrizione né è stato costituito, e non si prevede venga costituito, alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni oggetto delle Offerte, che resta pertanto soggetta all'alea tipica delle operazioni della medesima tipologia non assistite da consorzi di garanzia.

Inoltre l'Aumento di Capitale è scindibile, pertanto qualora non fosse sottoscritto integralmente, le Offerte potrebbero concludersi con un risultato inferiore a quello auspicato.

4.3.7 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

La politica dei dividendi del Gruppo Banca Sella, improntata ai criteri di prudenza di cui sopra, prevede una distribuzione dei dividendi che ha un massimale negli utili effettivamente realizzati nell'esercizio precedente, al netto degli accantonamenti previsti dall'articolo 33 dello Statuto, ed è in linea di principio correlata al patrimonio netto della singola entità controllata (tra le quali l'Emittente) ed ai tassi di mercato.

L'Emittente evidenzia che nel triennio 2012-2014 il *payout ratio* ha registrato un trend decrescente, risultando pari al 46,94% per l'esercizio 2012, al 14,96% per l'esercizio 2013 e al 11,99% per l'esercizio 2014.

Si segnala che il risultato in termini di utile netto al 30 giugno 2015, pari a 4,2 milioni di euro, risulta in diminuzione del -76,4% rispetto al risultato del primo semestre 2014, pari a 18,1 milioni di euro. Tale risultato è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse (-16,8%) ed all'incremento delle rettifiche su crediti (+24,7%).

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto dell'Emittente gli utili netti, dopo la detrazione del 12% da accantonarsi a titolo di riserva legale fino a che essa abbia raggiunto il 40% del capitale sociale e dopo la detrazione di un ulteriore 20% da accantonarsi a riserva statutaria, vengono distribuiti agli azionisti come dividendo sulle azioni salva diversa deliberazione dell'Assemblea la quale può destinare in sede ordinaria in tutto o in parte gli utili disponibili nonché quelli di precedenti esercizi accantonati a nuovo od a riserve facoltative, per l'accantonamento a riserva disponibile, per svalutazione di partite dell'attivo, per acquisto di azioni sociali o per altri fini sociali.

La Banca d'Italia, (da ultimo con Comunicazione del 5 marzo 2015 indirizzata alle banche, avente ad oggetto la politica dei dividendi), ha nel tempo prescritto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea III "pienamente attuati", che tengano conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP e, da ultimo, della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015.

Tale raccomandazione richiama l'attenzione sulla necessità di adottare una politica di distribuzione dei dividendi sulla base di ipotesi conservative e prudenti, in modo che, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili risultino soddisfatti.

Pertanto, non è possibile escludere che, qualora ipoteticamente si verificasse in futuro una condizione di insufficienza dei coefficienti patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti minimi applicabili, l'Emittente stessa potrebbe, pur in presenza di utili potenzialmente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

4.3.8 Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi

Le Azioni sono preliminarmente offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente risultanti all'inizio del Periodo di Offerta in Opzione nell'ambito dell'Offerta in Opzione. Nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro spettanza, non vi saranno effetti diluitivi.

Nell'ipotesi di totale sottoscrizioni delle Azioni e qualora gli attuali azionisti dell'Emittente non dovessero sottoscrivere alcuna Azione, i medesimi potrebbero vedere la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso passare dall'attuale 100% al 84,25%.

Nella medesima ipotesi, in considerazione del fatto che qualora le Azioni venissero in tutto o in parte sottoscritte le azioni dell'Emittente attualmente detenute saranno convertite in Azioni di categoria P conferenti ciascuna n. 3 voti, la percentuale dei voti esercitabili nelle assemblee da parte degli attuali azionisti dell'Emittente passerebbe dall'attuale 100% al 94,14%.

4.3.9 Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione

I diritti di opzione non saranno negoziati su alcun mercato regolamentato. Tali diritti saranno in ogni caso liberamente trasferibili e potranno essere ceduti a terzi entro il Periodo di Offerta in Opzione. Ciononostante, non vi è alcuna certezza che gli azionisti che non intendono esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzioni agli stessi spettanti, trovino una controparte disposta ad acquistarli. Inoltre, al termine del Periodo di Offerta in Opzione i diritti di opzione non esercitati non saranno comunque più esercitabili né cedibili.

4.3.10 Rischi connessi alle modifiche del regime fiscale

Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale applicabile alle Azioni. Sono a carico degli azionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le Azioni od alle quali le Azioni vengano comunque ad essere soggette, salvo diversa norma di legge.

Eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Azioni, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Azioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli azionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale, salvo diversa norma di legge.

CAPITOLO 5 - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente trae origine da una banca costituita nel 1886 da alcuni membri della famiglia Sella come società in accomandita semplice e con la ragione sociale "Gaudenzio Sella & C.". Nel tempo tale società è divenuta una società per azioni ed ha assunto il nome di "Banca Sella S.p.A."

Nel settembre 2005 è stata costituita la società Sella Distribuzione S.p.A alla quale il 1 gennaio 2006 è stata conferita la rete distributiva della Banca Sella S.p.A.. La banca conferente ha assunto la denominazione di Sella Holding Banca S.p.A, modificata con decorrenza 31 marzo 2008 in Banca Sella Holding S.p.A., mentre la Sella Distribuzione S.p.A. ha modificato la propria ragione sociale in Banca Sella S.p.A..

Con effetti giuridici al 30 maggio 2011, Banca Sella S.p.A. ha incorporato le società collegate Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. e Sella Servizi Bancari S.C.p.A. ed ha acquisito, dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A., il ramo d'azienda specializzato nella gestione dei sistemi di pagamento e dei rapporti con i clienti.

Con effetti giuridici a partire dal 01/10/2012 Banca Sella S.p.A. ha incorporato la società collegata Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A, società del Gruppo Banca Sella.

Con effetti giuridici a partire dal 10 giugno 2013 Banca Sella S.p.A. ha ceduto alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A il ramo d'azienda costituito da 26 sportelli bancari delle province di Trento, Bolzano e Belluno e dall'Ufficio *Private Banking* di Trento.

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Banca Sella S.p.A.. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Biella al n. 02224410023. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche detenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5626 e appartiene al Gruppo Bancario Banca Sella iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 03311.8.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni costituita con atto a rogito del dott. Massimo Ghirlanda in Biella (repertorio n.124330/18265 del 8 settembre 2005) con la denominazione di Sella Distribuzione S.p.A..

In data 24 ottobre 2005, con atto del dott. Massimo Ghirlanda notaio in Biella (repertorio n.124738), Sella Distribuzione S.p.A. ha variato la propria ragione sociale in Banca Sella Distribuzione S.p.A..

In data 29 dicembre 2005 con atto del notaio Massimo Ghirlanda (repertorio n.125645) l'Emittente ha ulteriormente variato la propria ragione sociale in Banca Sella S.p.A..

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, sino al 31 dicembre 2075 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La sede sociale dell'Emittente è in Biella, Piazza Gaudenzio Sella, 1 ed il numero di telefono è +39 015 35011 (telefax +39 015 351767, sito Internet www.sella.it).

L'Emittente è stato costituito in Italia. L'Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano.

Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente trae origine da una banca costituita nel 1886 da alcuni membri della famiglia Sella come società in accomandita semplice e con la ragione sociale "Gaudenzio Sella & C.". Nel tempo tale società è divenuta una società per azioni ed ha assunto il nome di "Banca Sella S.p.A."

Nel settembre 2005 è stata costituita la società Sella Distribuzione S.p.A alla quale il 1 gennaio 2006 è stata conferita la

rete distributiva della Banca Sella S.p.A.. La banca conferente ha assunto la denominazione di Sella Holding Banca S.p.A, modificata con decorrenza 31 marzo 2008 in Banca Sella Holding S.p.A., mentre la Sella Distribuzione S.p.A. ha modificato la propria ragione sociale in Banca Sella S.p.A..

Con effetti giuridici al 30 maggio 2011, Banca Sella S.p.A. ha incorporato le società Banca Sella Sud Arditì Galati S.p.A. e Sella Servizi Bancari S.C.p.A. ed ha acquisito, dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A., il ramo d'azienda specializzato nella gestione dei sistemi di pagamento e dei rapporti con i clienti.

Con effetti giuridici a partire dal 01/10/2012 Banca Sella S.p.A. ha incorporato la società Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A, società del Gruppo Banca Sella.

Con effetti giuridici a partire dal 10 giugno 2013 Banca Sella S.p.A. ha ceduto alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A il ramo d'azienda costituito da 26 sportelli bancari delle province di Trento, Bolzano e Belluno e dall'Ufficio *Private Banking* di Trento.

Accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia

In data 18 gennaio 2012, Banca d'Italia aveva disposto nei confronti della Capogruppo Banca Sella Holding un accertamento orientato a verificare l'adeguatezza del processo di pianificazione strategica e di controllo del gruppo nonché della gestione dei rischi presso l'Emittente. A conclusione della verifica, in data 8 giugno 2012, erano emerse risultanze "parzialmente favorevoli" (tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione¹) in considerazione di una conduzione aziendale contrassegnata da politiche prudenti nella gestione dei rischi creditizi e finanziari, evidenziando al contempo la necessità di rafforzare i presidi a fronte dei rischi operativi e reputazionali. Il giudizio complessivo espresso non aveva comportato l'avvio di alcun provvedimento sanzionatorio.

L'analisi ispettiva afferente alla gestione dei rischi presso l'Emittente aveva evidenziato, con particolare riferimento al rischio di credito, alcune carenze nell'ambito del processo creditizio. Erano state in particolare evidenziate alcune casistiche in cui la fase di istruttoria ha evidenziato una debolezza nell'analisi della sostenibilità delle iniziative da sovvenire e altre in cui la gestione dei rapporti era stata talvolta connotata da correttezza, condizionando l'adeguato governo di alcune tipologie di affidamento e un non sempre efficace monitoraggio delle scadenze e della modalità di rimborso. Era stato infine evidenziato il rischio di un potenziale ritardo nel riconoscimento del degrado delle posizioni anomale a seguito dell'utilizzo della peculiare categoria interna di "incaglio disdettato".

Con riferimento ai rischi operativi erano invece state riscontrate alcune semplificazioni nei criteri di calcolo delle valutazioni complessive sui crediti *in bonis*, alcuni spazi di miglioramento nelle procedure per il monitoraggio del rispetto delle soglie di usura, la necessità di rafforzare il ruolo della funzione di Compliance nell'analisi delle variazioni delle condizioni economiche e di avviare azioni di razionalizzazione organizzativa per assicurare più idonei presidi nell'ambito dei processi dell'antiriciclaggio.

Il rapporto ispettivo notificato al termine dell'accertamento condotto aveva individuato quindi alcune tematiche a fronte delle quali la Capogruppo Banca Sella Holding tempestivamente illustrava le proprie considerazioni, dando evidenza delle iniziative assunte al fine di rimuovere gli elementi di debolezza riscontrati. Le considerazioni espresse e le iniziative intraprese, per quanto di rispettiva competenza, erano assunte d'intesa con l'Emittente.

In particolare, a seguito dei rilievi aventi ad oggetto le carenze sul processo del credito del credito l'Emittente poneva in essere una serie di attività volte a rendere più efficiente il processo medesimo (principalmente attraverso l'istituzione di centri e comitati crediti, l'automazione dei controlli nonché l'aggiornamento della normativa interna).

Con riferimento ai rilievi formulati sui temi dell'usura si realizzavano gli interventi necessari per migliorare il monitoraggio del rispetto delle relative soglie.

In risposta ai rilievi evidenziati sul tema dell'antiriciclaggio, oltre alla revisione da parte della Capogruppo, dell'assetto organizzativo del Gruppo in materia, si procedeva a riorganizzare il sistema dei controlli a presidio ed a realizzare alcune integrazioni con i processi di erogazione e gestione dei crediti.

Alla Data del Prospetto tutte le attività pianificate a seguito della notifica del verbale ispettivo risultano concluse.

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015. A conclusione della verifica sono emerse risultanze "parzialmente favorevoli" (tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione¹) in virtù della buona qualità del credito e, nel complesso, del positivo assetto del profilo. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

Banca d'Italia al contempo ha segnalato alcuni profili suscettibili di miglioramenti da iscriverne nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale.

¹ Il punteggio complessivo è compreso in una scala da 1 a 6, nella quale il punteggio più alto esprime la valutazione peggiore, come di seguito indicato:

1= Favorevole; 2 = In prevalenza favorevole; 3 = Parzialmente favorevole; 4 = Parzialmente sfavorevole; 5 = In prevalenza sfavorevole; 6 = Sfavorevole

Con particolare riferimento all'Emittente, alcuni degli aspetti di miglioramento evidenziati dalla Banca d'Italia hanno riguardato:

- necessità di assicurare un maggiore allineamento alle indicazioni del rating sia nella fase di accettazione che in quella della determinazione del prezzo;
- interventi di affinamento sui processi di classificazione e valutazione del credito, pur nel complesso adeguati, volti anche ad assicurare una maggiore coerenza nelle metodologie adottate all'interno del Gruppo;
- necessità di ultimare in tempi brevi l'aggiornamento dei valori peritali dei cespiti al fine di allineare le stime ai principi e agli standard di mercato.

L'esame del campione di posizioni di credito ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

5.2 Investimenti

5.2.1 Principali investimenti effettuati

La seguente tabella illustra l'ammontare degli investimenti in attività materiali, immateriali e in partecipazioni al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Investimenti (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015- 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013 - 2012
Attività materiali	39.829	40.192	33.103	34.917	-0,9%	21,4%	-5,2%
Attività immateriali	50.540	48.223	42.915	44.801	4,8%	12,4%	-4,2%
di cui avviamento	14.197	14.197	15.245	17.430	-	-6,9%	-12,5%
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-

Successivamente al 30 giugno 2015, l'Emittente ha realizzato investimenti complessivi per circa 1,8 milioni di euro, di cui circa 1,5 milioni di euro in relazione a componenti *software* sviluppate negli ambiti Informatica e Soluzioni Digitali e Marketing.

La seguente tabella illustra i valori di bilancio delle attività materiali detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 suddivise tra attività materiali detenute ad uso funzionale e attività materiali detenute a scopo di investimento. In particolare tale voce comprende gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Attività materiali (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013 -2012
Attività materiali detenute ad uso funzionale	34.825	27.587	31.823	26,2%	-13,3%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.367	5.516	3.094	-2,7%	78,3%
Totale	40.192	33.103	34.917	21,4%	-5,2%

La seguente tabella illustra i valori di bilancio delle attività immateriali detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 suddivise in base al criterio di valutazione. Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Attività immateriali (importi in migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	14.197	X	15.245	X	17.430
A.2 Altre attività immateriali	34.027		27.670	-	27.371	-
A.2.1 Attività valutate al costo	34.027		27.670	-	27.371	-
a) Attività immateriali						

generate internamente	6.130		5.712	-	4.974	-
b) Altre attività	27.897		21.958	-	22.397	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-		-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-		-	-	-	-
b) Altre attività	-		-	-	-	-
Totale	34.027	14.197	27.670	15.245	27.371	17.430

5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione

L'Emittente ha in corso di realizzazione investimenti per circa 4,6 milioni di euro riferibili all'ordinario aggiornamento delle attrezzature tecnologiche ed alla relativa manutenzione, agli adeguamenti richiesti da aggiornamenti normativi nonché ai progetti inclusi nel piano strategico 2015-2017. La realizzazione di tali interventi avviene mediante autofinanziamento e ricorso all'indebitamento verso terzi.

5.2.3 Principali investimenti futuri

Nel triennio 2015-2017 l'Emittente ha in programma investimenti di ammontare complessivo pari a circa 87 milioni di euro. In particolare, tali investimenti andranno principalmente a finanziare la realizzazione dei nuovi progetti strategici di banca commerciale, l'adeguamento normativo, l'adeguamento tecnologico ed in generale il forte cambiamento e l'innovazione previsti dalle seguenti principali iniziative:

- La banca nella rivoluzione digitale: il progetto complessivo include diverse iniziative volte a posizionarsi sul mercato digitale con una nuova modalità di fare banca diversa rispetto al tradizionale significato e con una relativa offerta; ad impostare ed attuare una modalità di gestione differente della clientela *retail* con l'obiettivo di sviluppare centralmente i rapporti con l'uso di canali remoti; a fornire, attraverso l'analisi dei dati (risultati effettivi, nuove tendenze, minacce competitive ed emergenti opportunità di *business*), uno strumento per indirizzare le decisioni a lungo termine di *business*, l'ottimizzazione di processi, monitoraggio e previsione di rischi e frodi.
- Nuovo modello commerciale: prevede una profonda revisione dell'organizzazione delle succursali fisiche (con ricorso importante a unificazioni, commerciali dedicati, centri imprese) e, contemporaneamente, la creazione di un centro di gestione e sviluppo della clientela *mass market* che utilizza canali remoti e modelli predittivi e prescrittivi di *business analytics*.
- OpenBank: si pone come obiettivo primario la definizione di una architettura, una metodologia ed un *framework* di governance che permetta di gestire industrialmente l'esposizione verso l'esterno di un insieme di interfacce (API) atte a permettere l'accesso controllato a servizi del sistema informativo di Gruppo da parte di terzi quali *start-up*, aziende o altri soggetti. Lo scopo è quello di valorizzare i contributi esterni per alimentare in tempi più rapidi il ciclo di innovazione di prodotti/servizi/canali e la creazione di partnership sul mercato al fine di rispondere in modo completo ed agile alle esigenze dei clienti.

CAPITOLO 6 - PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente

L'Emittente opera e compete in 4 settori principali: la finanza, il *private banking*, i sistemi di pagamento e la banca commerciale. Nell'ambito di tali settori l'Emittente offre, direttamente o con l'ausilio di società del Gruppo Banca Sella, un'ampia gamma di servizi e prodotti finanziari e bancari tra cui servizi di gestione del risparmio e *private banking*, servizi di erogazione del credito, servizi di negoziazione e amministrazione titoli, servizi di pagamento.

Si riportano i principali prodotti e servizi erogati:

<p>RACCOLTA DEL RISPARMIO</p> <ul style="list-style-type: none"> *conti correnti e depositi a risparmio ordinari e vincolati *obbligazioni di propria emissione e pronti contro termine *fondi e gestioni patrimoniali, previdenza complementare *custodia e amministrazione di valori mobiliari <p>SERVIZI CREDITIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> *erogazione crediti personali e ipotecari a breve, medio e lungo termine *leasing finanziario di autovetture, strumentale, immobiliare, nautico e fotovoltaico 	<p>SERVIZI DI INVESTIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> *negoziazione per conto proprio *collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente *gestione di portafogli *ricezione e trasmissione di ordini *consulenza in materia di investimenti <p>SERVIZI ASSICURATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> *distribuzione di prodotti assicurativi nelle categorie risparmio, protezione e investimento *offerta polizze unit linked 	<p>ALTRI SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> *rilascio carte di credito e debito (l'Emittente è detentore della licenza di <i>principal member</i> Visa e Mastercard) *sviluppo e gestione dei servizi di incasso con carta di credito e altri strumenti per le transazioni di commercio elettronico *servizi di internet banking per privati ed imprese *ATM per operazioni ed informazioni sul conto 24/24 *POS per effettuare pagamenti di beni o servizi presso fornitore utilizzando carte di pagamento *progettazione e sviluppo di prodotti informatici e fornitura di servizi amministrativi *servizi e sistemi di supporto ai <i>business</i> principali e alla governance
---	--	---

In particolare, l'Emittente focalizza la sua attività sull'offerta di servizi bancari a private e imprese. L'attività di erogazione di credito verso imprese è rivolta principalmente a imprese di piccole medie dimensioni, attive a livello locale o regionale, e solo marginalmente a imprese di grandi dimensioni.

Nella tabella seguente si illustra la composizione dei crediti verso clientela per tipologia di prodotto:

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
1. Conti correnti	917.310	990.776	1.062.735	1.247.610	-7,4%	-6,8%	-14,8%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.927.013	3.863.234	3.819.418	3.700.369	1,7%	1,1%	3,2%
4. Carte di credito, prestiti							

personali e cessioni del quinto	257.822	278.210	309.841	369.392	-7,3%	-10,2%	-16,1%
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.671.491	1.828.928	2.008.344	2.177.835	-8,6%	-8,9%	-7,8%
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	165	212	212	212	-22,2%	-	-
Totale crediti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418	-2,7%	-3,3%	-3,9%

Al 30 giugno 2015 gli impieghi per cassa a clientela ammontano a 6.773,8 milioni di euro con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del -2,7%. Il risultato è caratterizzato da una leggera diminuzione delle componenti conti correnti, carte di credito e prestiti personali e da una leggera crescita della componente mutui.

Al 31 dicembre 2014 gli impieghi per cassa a clientela ammontavano a 6.961,4 milioni di euro con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del -3,3%, dovuto ad un calo generalizzato della domanda da parte di privati ed imprese, calo confermato anche a livello di sistema.

Al 31 dicembre 2013 gli impieghi per cassa a clientela ammontavano a 7.200,6 milioni di euro (7.495,4 milioni di euro al 31 dicembre 2012) con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del -3,9%. La riduzione degli impieghi per cassa era da ascrivere sia al calo generalizzato della domanda legato al clima di crisi sia all'operazione straordinaria di cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano di 26 sportelli localizzati nelle province di Trento, Bolzano e Belluno e dell'Ufficio *Private Banking* di Trento effettuata nel mese di giugno 2013.

I titoli di debito sono composti esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

La seguente tabella illustra la composizione al 31 dicembre 2014 dei crediti verso clientela per grado di rischio:

Impieghi per grado di rischio al 31/12/2014 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	629.087	8,5%	375.253	253.834	3,7%
Incagli	347.390	4,7%	70.396	276.994	4,0%
Ristrutturati	11.047	0,1%	934	10.113	0,1%
Scaduti e sconfinanti	21.097	0,3%	1.705	19.392	0,3%
<i>In bonis</i>	6.437.113	86,4%	36.086	6.401.027	91,9%
Totale	7.445.734	100,0%	484.374	6.961.360	100,0%

Al 31 dicembre 2014 le sofferenze nette rappresentano il 3,7% degli impieghi netti per cassa ed il *coverage ratio* è pari al 59,7%; gli incagli netti rappresentano il 4,0% degli impieghi netti per cassa ed il *coverage ratio* è pari a 20,3%; i crediti ristrutturati netti rappresentano lo 0,1% degli impieghi netti per cassa ed il *coverage ratio* è pari a 8,4%; i crediti scaduti e sconfinanti netti rappresentano lo 0,3% degli impieghi netti per cassa ed il *coverage ratio* è pari a 8,1%.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti verso clientela deteriorati lordi e le relative rettifiche al 30 giugno 2015:

Impieghi per grado di rischio al 30/06/2015 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	713.844	9,8%	421.129	292.715	4,3%
Inadempienze probabili	329.820	4,5%	63.457	266.363	3,9%
Esposizioni scadute deteriorate	20.278	0,3%	1.975	18.303	0,3%
<i>In bonis</i>	6.228.124	85,4%	31.705	6.196.420	91,5%
Totale	7.292.066	100,0%	518.266	6.773.801	100,0%

Al 30 giugno 2015 le sofferenze nette rappresentano il 4,3% degli impieghi netti per cassa ed il *coverage ratio* è pari al 59,0%; le inadempienze probabili nette rappresentano il 3,9% degli impieghi netti per cassa ed il *coverage ratio* è pari a 19,2%; le esposizioni scadute deteriorate nette rappresentano lo 0,3% degli impieghi netti per cassa ed il *coverage ratio* è pari a 9,7%.

Sul fronte della raccolta, l'Emittente beneficia di una ampia e stabile base di clientela attraverso la propria rete di succursali e fonda su di essa la propria raccolta, principalmente attraverso depositi ed emissione di obbligazioni.

La seguente tabella riporta i dati di raccolta globale dell'Emittente nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015:

Raccolta globale <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015- 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
Raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388	-1,6%	6,1%	-0,3%
Raccolta indiretta	11.893.344	11.568.372	11.221.407	11.116.270	2,8%	3,1%	0,9%
Totale raccolta globale	21.253.978	21.078.037	20.185.604	20.110.658	0,8%	4,4%	0,4%

La raccolta diretta registra al 30 giugno 2015 un risultato pari a 9.360,6 milioni di euro in diminuzione del -1,6% rispetto al risultato pari a 9.509,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014, principalmente per effetto della diminuzione dei titoli in circolazione, mentre i debiti verso clientela rimangono sostanzialmente invariati. In termini di composizione dei debiti verso clientela registra la crescita delle componenti depositi vincolati, conti correnti e depositi liberi.

Al 31 dicembre 2014 la raccolta diretta aveva registrato un incremento del 6,1%, attestandosi a 9.509,7 milioni di euro e denota una buona crescita dei depositi ed una preferenza della clientela verso i conti correnti e depositi liberi a scapito dei depositi vincolati.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta, pari a 8.964,2 milioni di euro, era rimasta sostanzialmente invariata (-0,3%) rispetto al livello del 31 dicembre 2012 pari a 8.994,4 milioni di euro, in quanto ad un leggero aumento dei debiti verso clientela si era contrapposta una diminuzione dei titoli in circolazione a seguito del mancato rinnovo di parte dei titoli scaduti. L'aggregato era inoltre stato influenzato dalla cessione degli sportelli alla Cassa di Risparmio di Bolzano; infatti al lordo della citata cessione la raccolta diretta avrebbe registrato un incremento del 3,6%.

Al 30 giugno 2015 la raccolta indiretta registra un incremento del 2,8% rispetto al livello del 31 dicembre 2014 risultando pari a 11.893,3 milioni di euro, per effetto della crescita nei volumi delle gestioni individuali e della raccolta riferibile a polizze assicurative.

Al 31 dicembre 2014 la raccolta indiretta aveva registrato un incremento del 3,1% risultando pari a 11.568,4 milioni di euro. La componente delle gestioni di portafogli era migliorata notevolmente rispetto agli ultimi esercizi per effetto della maggiore propensione della clientela verso la componente gestita.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta indiretta, pari a 11.221,4 milioni di euro, registrava un incremento dello 0,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2012 di 11.116,3 milioni di euro; su tale dato ha influito la cessione alla Cassa di Risparmio di Bolzano al lordo della quale la variazione si sarebbe attestata al +2,4%, con miglioramento della componente delle gestioni patrimoniali.

Al 30 giugno 2015 la raccolta globale si attesta a 21.254,0 milioni di euro, in crescita dello 0,8% rispetto al livello del 31 dicembre 2014,

Al 31 dicembre 2014, l'andamento positivo sia della raccolta diretta sia della raccolta indiretta, aveva determinato per la raccolta globale una crescita, rispetto a dicembre 2013, del 4,4%, attestandosi a 21.078,0 milioni di euro. Al 31 dicembre 2013 la raccolta globale riportava un leggero incremento dello 0,4% rispetto a dicembre 2012, ma al lordo della componente ceduta in corso d'anno a Cassa di Risparmio di Bolzano, pari a circa 757 milioni di euro, avrebbe registrato un buon incremento (+3%).

La seguente tabella illustra i dati di raccolta diretta in base alla composizione al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Raccolta diretta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015- 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	7.121.520	7.070.459	6.454.612	6.394.995	0,7%	9,5%	0,9%
2. Depositi vincolati	875.882	809.034	987.357	953.165	8,3%	-18,1%	3,6%
3. Finanziamenti	257.533	339.494	274.751	267.137	-24,1%	23,6%	2,9%
3.1 Pronti contro terminepassivi	204.923	297.286	260.009	246.379	-31,1%	14,3%	5,5%
3.2 Altri	52.610	42.208	14.742	20.758	24,6%	186,3%	-29,0%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri debiti	292.378	335.830	133.696	148.261	-12,9%	151,2%	-9,8%
Totale debiti verso clientela	8.547.313	8.554.817	7.850.416	7.763.558	-0,1%	9,0%	1,1%

1. Obbligazioni	813.254	954.780	1.113.683	1.230.675	-14,8%	-14,3%	-9,5%
2. Altri titoli	67	68	99	155	-1,5%	-31,3%	-36,1%
Totale titoli in circolazione	813.321	954.848	1.113.782	1.230.830	-14,8%	-14,3%	-9,5%
Totale raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388	-1,6%	6,1%	-0,3%

La seguente tabella illustra i dati di raccolta indiretta in base alla composizione al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Raccolta indiretta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
Gestioni di portafogli	1.732.453	1.621.176	1.476.247	1.035.286	6,9%	9,8%	42,6%
Custodia e amministrazione titoli	9.204.952	9.123.479	8.999.782	9.498.230	0,9%	1,4%	-5,2%
Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	955.939	823.717	745.378	582.754	16,1%	10,5%	27,9%
Totale raccolta indiretta	11.893.344	11.568.372	11.221.407	11.116.270	2,8%	3,1%	0,9%

6.1.2 Nuovi prodotti

Nel corso del 2014 l'Emittente ha lanciato un nuovo servizio di *light banking*, Hype, che si colloca nell'ambito del progetto di crescita finanziata da investimenti a sostegno dell'innovazione e del cambiamento, che si realizzerà con l'adozione di un nuovo modello di business che punta allo sviluppo della relazione integrata e della consulenza di qualità.

6.2 Principali mercati

La rete distributiva dell'Emittente comprende, alla Data del Prospetto, 293 succursali dislocate nelle regioni Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.

La distribuzione delle succursali per provincia è la seguente:

Provincia	N° di succursali	Provincia	N° di succursali
Agrigento	4	Modena	11
Alessandria	5	Monza e Brianza	1
Aosta	6	Napoli	4
Arezzo	2	Novara	2
Ascoli Piceno	3	Olbia-Tempio	1
Asti	1	Palermo	12
Avellino	1	Pavia	3
Bari	3	Padova	1
Barletta- Andria-Trani	3	Ragusa	1
Benevento	1	Roma	16
Biella	34	Salerno	7
Bologna	3	Sassari	1
Brescia	1	Savona	1
Brindisi	4	Siena	2
Cagliari	1	Siracusa	1
Campobasso	1	Taranto	3
Caserta	1	Teramo	1

Catania	2	Torino	76
Como	1	Trapani	1
Cuneo	7	Treviso	4
Ferrara	1	Udine	1
Firenze	3	Varese	2
Foggia	1	Vercelli	9
Genova	4	Vicenza	2
Grosseto	3	Verona	5
Imperia	3		
Latina	1		
Lecce	13		
Macerata	2		
Milano	10		
Totale			293

La tabella seguente illustra la ripartizione per categoria di attività del margine di intermediazione riclassificato dell'Emittente, calcolato secondo criteri puramente gestionali, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Margine di intermediazione riclassificato <i>(importi in migliaia di euro – dati gestionali)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Margine di interesse da attività commerciale, banche, società del Gruppo e prestiti obbligazionari	160.850,5	152.928,9	161.620,7
Margine di intermediazione finanza	42.954,4	45.308,1	43.706,4
Negoziazione, trading on line e cambi	26.369,1	26.612,2	25.910,2
Risparmio gestito	26.137,0	21.719,0	18.723,1
Sistemi di pagamento	54.350,2	56.192,1	54.835,9
Banca assicurazione danni	4.394,9	4.689,3	5.127,3
Banking	24.760,7	24.596,9	25.733,6
Commissioni accessorie al credito	40.119,8	40.306,0	35.147,7
Altri ricavi	1.310,8	888,7	452,5
Ricavi infragruppo	11.394,0	11.414,5	10.477,7
Totale	392.641,4	384.655,7	381.735,1

6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'emittente

Alla Data del Prospetto non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività dell'Emittente.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto le attività dell'Emittente non dipendono da brevetti, licenze, nuovi procedimenti di fabbricazione o contratti industriali, commerciali e finanziari, singolarmente considerati.

6.5 Posizione concorrenziale

La seguente tabella illustra le quote di mercato dell'Emittente, a livello di sistema e nelle regioni italiane in cui l'Emittente ha proprie succursali, sui depositi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Regione	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Piemonte	3,635%	3,655%	3,489%
Liguria	0,412%	0,448%	0,462%
Lombardia	0,235%	0,217%	0,207%
Veneto	0,298%	0,168%	0,293%

Valle d'Aosta	5,903%	4,639%	4,555%
Friuli Venezia Giulia	0,056%	0,068%	0,007%
Emilia Romagna	0,271%	0,230%	0,208%
Marche	0,138%	0,171%	0,168%
Toscana	0,247%	0,242%	0,223%
Lazio	0,326%	0,367%	0,351%
Campania	0,440%	0,447%	0,477%
Abruzzo	0,084%	0,086%	0,095%
Molise	0,245%	0,365%	0,428%
Puglia	1,020%	0,997%	0,970%
Sicilia	0,682%	0,713%	0,689%
Sardegna	0,351%	0,314%	0,279%
Sistema	0,585%	0,587%	0,601%

La seguente tabella illustra le quote di mercato dell'Emittente, a livello di sistema e nelle regioni italiane in cui l'Emittente ha proprie succursali, sugli impieghi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Regione	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Piemonte	2,996%	3,028%	2,854%
Liguria	0,537%	0,531%	0,576%
Lombardia	0,145%	0,139%	0,132%
Veneto	0,182%	0,187%	0,232%
Valle d'Aosta	2,977%	3,290%	3,541%
Friuli Venezia Giulia	0,067%	0,061%	0,077%
Emilia Romagna	0,233%	0,228%	0,234%
Marche	0,329%	0,330%	0,334%
Toscana	0,275%	0,273%	0,270%
Lazio	0,098%	0,100%	0,098%
Campania	0,391%	0,380%	0,361%
Abruzzo	0,228%	0,237%	0,295%
Molise	0,600%	0,516%	0,488%
Puglia	1,105%	1,098%	1,066%
Sicilia	0,596%	0,617%	0,622%
Sardegna	0,298%	0,304%	0,305%
Sistema	0,396%	0,399%	0,397%

Le quote di mercato sono state calcolate sulla base dei dati oggetto di segnalazione Puma2 a Banca d'Italia per quanto concerne i dati dell'Emittente e del flusso "Bastra" di Banca d'Italia per quanto concerne i dati di sistema.

L'Emittente è particolarmente attivo nel settore dei sistemi di pagamento; è, tra l'altro, detentore della licenza di *principal member* Visa e Mastercard. La seguente tabella illustra le quote di mercato dell'Emittente nei diversi segmenti a livello nazionale che caratterizzano il *business* dei sistemi di pagamento al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Quote di mercato (%)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Acquiring (e-commerce + Pos)	6,76%	7,01%	6,94%
Acquiring (e-commerce)	26,40%	25,98%	26,97%
Issuing	2,37%	2,54%	2,47%

6.4 Il quadro normativo e il sostegno della BCE all'economia europea

Di seguito si riporta una sintesi delle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente alla Data del Prospetto. L'Emittente ritiene che la sua attività sia svolta in conformità con le principali normative applicabili.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

L'attività di raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca (ovvero la BCE successivamente all'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico). Ai sensi dell'art.13 del TUB Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le banche devono indicare negli atti e nella corrispondenza tale iscrizione all'albo.

Autorità di vigilanza

In Italia le autorità (c.d. autorità creditizie) che vigilano e regolamentano l'operato delle banche ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del TUB sono:

- la Banca d'Italia – ovvero l'organismo bancario centrale della Repubblica italiana facente parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nonché dell'Eurosistema. Tale organismo ha le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, l'art. 25 del TUB affida al Ministro, di concerto con Banca d'Italia, il potere di determinare con decreto i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche; nonché ai sensi dell'art. 26 i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche. Sempre dal dettato del TUB, art. 70 ed 80, discendono i poteri, del Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, di disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo delle banche quando risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, o gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della banca o anche la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e la liquidazione coatta amministrativa delle banche;
- il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) – che è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche ed ha poteri normativi in materia di esercizio dell'attività bancaria, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi.

Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico

Il Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del *Single Supervisory Mechanism* (SSM). La BCE assume i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014, essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento della Banca Centrale Europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE ha il compito di:

- assicurare l'uniforme applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro;
- vigilare sui gruppi bancari di notevoli dimensioni (c.d. soggetti vigilati significativi);
- monitorare le autorità competenti degli Stati membri nell'attività di supervisione delle banche di minori dimensioni.
- Inoltre, vi sono nel Regolamento previsioni specifiche che riguardano tutte le banche, in relazione ad alcune specifiche tipologie di procedimenti di vigilanza (cd. "procedimenti comuni"). In particolare, l'istanza di autorizzazione all'attività bancaria, per un ente che avrà sede legale e direzione generale in Italia, è presentata alla Banca d'Italia. Quest'ultima, valutata la sussistenza delle condizioni di autorizzazione previste dal diritto nazionale, propone alla BCE il rilascio dell'autorizzazione. L'autorizzazione si considera rilasciata dalla BCE in assenza di comunicazioni nel termine normativamente previsto per il rilascio dell'autorizzazione (art. 14 del Regolamento UE n. 1024/2013). Per quanto concerne i termini procedurali, i Regolamenti UE fanno richiamo a quanto previsto dal diritto nazionale. La revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria può essere disposta, a seconda dei casi, su iniziativa della BCE o su proposta della Banca d'Italia; la revoca è comunque disposta dalla BCE (art. 14 del Regolamento UE n. 1024/2013);

Alle banche per le quali sono emerse carenze patrimoniali a fronte di uno specifico parametro di riferimento verrà richiesto di adottare misure correttive la cui applicazione sarà seguita ed assicurata dalla BCE.

Qualora siano stati violati gli obblighi normativi e gli enti creditizi e/o la loro dirigenza debbano essere sanzionati, l'autorità di vigilanza può imporre sanzioni. La BCE potrà irrogare agli enti creditizi sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio dell'importo dei profitti ricavati o delle perdite evitate grazie alla violazione.

In ogni caso l'Emittente e il Gruppo Banca Sella non rientrano tra i soggetti vigilati significativi. Per tale motivo sono sottoposta alla vigilanza diretta solo delle autorità nazionali, sempre nell'ambito degli indirizzi formulati dalla BCE. La BCE potrà assumere la vigilanza diretta sull'emittente soltanto laddove fosse necessario.

Sistema di garanzia

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, l'Emittente aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, consorzio obbligatorio riconosciuto dalla Banca d'Italia ed istituito al fine di garantire i depositanti dalla

perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche. Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (ai sensi del Decreto Legislativo 24 marzo 2011, n. 49 di recepimento della Direttiva 2009/14/CE nell'ordinamento italiano) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono invece esclusi dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali. Inoltre, al fine di rafforzare la protezione dei depositi dei cittadini in caso di fallimenti bancari, è stata emanata la direttiva 2014/49/UE relativa al sistema di garanzia dei depositi. La direttiva è entrata in vigore dal 3 luglio 2015; sono tuttavia previste disposizioni transitorie (articolo 19) e disposizioni di recepimento (articolo 20) che prevedono scadenze differenti ma comunque applicabili, al più tardi dal 31 maggio 2016.

Acquisizione di partecipazioni in banche

Le operazioni di acquisizione di partecipazioni in banche sono disciplinate dalla Direttiva 2007/44/CE come recepita in Italia dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 21, che ha modificato il TUB, e dal provvedimento del CICR adottato con decreto d'urgenza del Presidente del 27 luglio 2011, n. 675. In conformità a tale disciplina, le acquisizioni a qualsiasi titolo di partecipazioni in banche, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari o finanziari, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento (di seguito definiti "impresa vigilata") che comportino il controllo (ai sensi dell'art. 23 del TUB) o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata stessa o che attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute) devono essere preventivamente autorizzate dalla Banca d'Italia (ovvero la BCE successivamente all'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico). Anche in caso di operazioni per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate è necessario ottenere la relativa autorizzazione.

La Banca d'Italia (ovvero la BCE) autorizza preventivamente anche le variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa. Inoltre, sono state introdotte modifiche all'art. 19 del TUB volte ad abrogare il principio della separazione tra l'attività bancaria e le attività non finanziarie. Fermo restando quanto sopra, la Banca d'Italia può, infatti, autorizzare soggetti che operano in determinati settori economici diversi da quelli bancario e finanziario ad acquisire o detenere partecipazioni in banche (anche in misura superiore al 15%) qualora la stessa abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 19 del TUB (e dalla disciplina di attuazione).

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

Nel corso del 2014 hanno trovato progressiva applicazione le disposizioni destinate a rivedere il sistema di regolamentazione e supervisione dell'attività bancaria a seguito della crisi economica e finanziaria degli ultimi anni. In particolare, a livello europeo, si è proceduto alla revisione dell'assetto dell'attività di vigilanza (regole, sistemi di controlli e istituzioni) con una sostanziale modifica della sua dimensione geografica (coesistenza di autorità nazionali e sovranazionali, come la Banca Centrale Europea e l'Autorità Bancaria Europea o European Banking Authority – EBA), nonché degli obiettivi, delle regole e dei controlli, nel contesto di un unico *single rulebook*, *corpus* normativo di regole prudenziali applicabili a tutti gli intermediari europei.

Il recepimento di "Basilea III" è avvenuto con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che recepiscono le regole definite dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea III) tese a rendere armonizzati o uniformi alcuni aspetti peculiari dell'attività di vigilanza principalmente con finalità di significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari – e all'avvio, dopo il preliminare Comprehensive Assessment condotto dalla BCE nell'autunno 2014, del Meccanismo Unico di Vigilanza che ha attribuito alla stessa BCE il compito di esercitare direttamente, in collaborazione con le autorità nazionali, le principali funzioni di vigilanza sulle banche più rilevanti.

Il Consiglio dei ministri dell'8 maggio 2015 ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che contiene le modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico della Finanza volte a recepire, a livello legislativo, la direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (la CRD IV). In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni. Oltre ad introdurre nell'Unione europea le regole definite da Basilea 3, la CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario (tra l'altro, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, *corporate governance* e trasparenza bancaria).

Al fine di assicurare l'applicazione della CRD IV, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza; tale disciplina è strutturata in quattro parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in

particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i principi base del Comitato di Basilea. La quarta, infine, contiene le disposizioni per intermediari particolari. In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 5,5% (6% a partire dall'esercizio 2015); il coefficiente di capitale totale (*Capital Ratio*) deve invece essere dell'8%. Sono inoltre stabilite la riserva di conservazione del capitale (*buffer* di conservazione del capitale) che è pari a livello individuale per le banche appartenenti a gruppi bancari allo 0,625% per gli anni 2014, 2015 e 2016, al 1,25% per il 2017, al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institutions buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institutions buffer – O-SII buffer*). Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR e nelle Disposizioni di Vigilanza. L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni di dividendi e di eventuali riserve; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta. La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo.

Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

La direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, adottata il 15 maggio 2014, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento dell'Unione europea.

Tale direttiva, nota anche come *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, detta una disciplina comune a tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea, al fine di stabilire una procedura armonizzata di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie. La procedura in questione, articolata in diverse fasi, è gestita dalle "autorità di risoluzione" delle crisi, ossia dalle autorità amministrative pubbliche designate da ciascuno Stato membro. È previsto un ruolo anche per l'Autorità bancaria europea, che si occuperà prevalentemente dell'elaborazione di norme tecniche di attuazione e regolamentazione.

Le prescrizioni dettate dalla direttiva in esame si possono suddividere in tre categorie fondamentali.

Un primo gruppo di norme concerne le misure di prevenzione della crisi, che devono essere predisposte nella fase di normale svolgimento dell'attività dell'emittente come ad esempio i piani di risanamento (*recovery plan*), redatti dall'emittente stessa e i piani di risoluzione (*resolution plan*), preparati dalle autorità preposte alla risoluzione delle crisi.

Un secondo gruppo di norme disciplina le misure relative all'intervento precoce, necessarie per assicurare azioni tempestive da parte delle autorità di risoluzione, una volta che si siano manifestati i primi segnali di rischio per la stabilità dell'emittente.

Un terzo gruppo che descrive specifiche misure di risoluzione della crisi, la più interessante delle quali è rappresentata dal c.d. *bail-in*, uno strumento che tende a spostare una quota sensibile degli oneri delle ristrutturazioni bancarie dagli Stati agli azionisti e ai creditori delle imprese interessate, riducendo così i rischi di *moral hazard*.

La direttiva, inoltre, dispone che gli Stati membri garantiscano, nell'ambito della giurisdizione nazionale, un diritto di impugnazione delle decisioni di adottare una misura di gestione delle crisi, a tutte le persone interessate da tali decisioni, secondo le modalità previste dall'art. 85 della direttiva stessa.

Il termine di trasposizione della direttiva è fissato al 31 dicembre 2014 ed è espressamente previsto che gli Stati membri applichino le disposizioni in essa contenute a decorrere dal 1° gennaio 2015, ad eccezione della sezione relativa allo strumento del *bail-in*, che dovrà essere attuata a livello nazionale, al più tardi, dal 1° gennaio 2016.

Alla Data del Prospetto tali disposizioni non sono ancora state adottate con riferimento all'Italia.

Normativa antiriciclaggio

Di seguito si riportano le principali disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo che disciplinano l'attività bancaria.

- (i) Normativa "antiriciclaggio", come da ultimo modificata dal D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a

scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione” (il “Decreto 231/2007”);

- (ii) Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- (iii) Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014, recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela;
- (iv) Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014, recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8, del Decreto 231/2007.

In particolare, ai sensi della richiamata normativa ed al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio le banche sono tenute a: (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente; (ii) istituire l'Archivio Unico Informatico in cui registrare e conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni; (iii) inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia; (iv) segnalare le operazioni sospette; (v) realizzare misure di controllo interno assicurando un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

Coerentemente con l'evoluzione delle regole, dei principi e delle linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo, la Banca d'Italia ha emanato una serie di disposizioni volte a disciplinare il ruolo e il funzionamento degli Organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale (cfr., tra l'altro le “Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare 285 del 17 dicembre 2013”).

In particolare, nella prospettiva di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario delle Banche, l'Autorità di Vigilanza ha posto particolare attenzione ai seguenti principi:

- chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità tra gli Organi e nell'ambito di ciascun Organo;
- appropriato bilanciamento dei poteri;
- equilibrata composizione degli Organi;
- efficacia dei controlli;
- presidio di tutti i rischi aziendali;
- adeguatezza dei flussi informativi.

La Banca d'Italia ha dettato una serie di regole per l'adeguamento ai contenuti della CRD IV e alle linee guida 2011 dell'EBA sulla Corporate governance e, in particolare, tra l'altro, nei seguenti ambiti di riferimento:

- (i) la composizione degli Organi aziendali si configura come un elemento centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto di ciascuna Banca; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno di tali Organi deve essere coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto. In particolare, il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.
- (ii) il processo di nomina dei componenti degli Organi aziendali deve coinvolgere più Organi e funzioni (Comitato nomine, Consiglio, Assemblea) ed essere volto ad assicurare che negli Organi di amministrazione e controllo siano presenti soggetti idonei a svolgere in modo efficace il ruolo loro attribuito;
- (iii) le modalità di nomina e revoca degli Organi aziendali devono essere disciplinate a livello statutario e devono essere trasparenti, oltre ad assicurare un'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale (investitori istituzionali, minoranze qualificate). Devono inoltre essere previsti meccanismi che agevolino una significativa partecipazione dei soci all'assemblea in caso di base sociale frazionata;
- (iv) il Consiglio di Amministrazione (o di sorveglianza o di gestione) deve identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno e verificare successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- (v) il numero dei Consiglieri deve essere coerente con le caratteristiche dimensionali e di governance della Banca e non risultare pletorico. Nelle Banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, i Consigli che prevedono un numero di componenti superiore a 15 per il modello tradizionale devono rappresentare casi eccezionali, da valutare e motivare analiticamente. Le Banche intermedie e quelle di minori dimensioni devono attestarsi su numeri inferiori;
- (vi) le Banche devono adottare piani di formazione adeguati ad assicurare che il bagaglio di competenze tecniche dei membri degli Organi di amministrazione e controllo nonché dei responsabili delle principali funzioni aziendali sia preservato nel tempo; in caso di nuove nomine, devono essere predisposti programmi di formazione specifici per agevolare l'inserimento dei nuovi componenti;
- (vii) nel Consiglio di Amministrazione devono essere nominati soggetti indipendenti che vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in

modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il loro numero deve costituire almeno un quarto dei componenti complessivi dell'Organo;

- (viii) il ruolo del Presidente deve essere finalizzato a garantire il buon funzionamento dell'Organo, favorendo la dialettica interna e assicurando il bilanciamento dei poteri; il Presidente è l'interlocutore dell'Organo con funzione di controllo e dei Comitati interni e deve promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; ne discende che il Presidente è chiamato a ricoprire un ruolo non esecutivo e a non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali;
- (ix) a seconda delle dimensioni della Banca, devono essere istituiti degli opportuni Comitati endoconsiliari: per le Banche di grandi dimensioni è necessaria la costituzione di tre Comitati (Nomine, Rischi, Remunerazioni) nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; nelle Banche intermedie è necessaria la costituzione del Comitato Rischi;

A seguito della Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d. CRD III) il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari disposizioni di aggiornamento in tema di politiche e prassi di remunerazione", con cui ha fissato i principi e gli cui le Banche devono conformarsi per:

- (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione;
- (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse;
- (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario;
- (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato;
- (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

In data 18 novembre 2014, la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l'adeguamento delle disposizioni del marzo 2011 sopra richiamate (ora confluite nella Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2, delle Disposizioni di Vigilanza) ai contenuti della CRD IV e dei vigenti indirizzi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione delle banche concordati nelle sedi internazionali. Tali disposizioni saranno integrate dalle linee guida elaborate dall'EBA nonché dai *regulatory technical standard* in materia di prassi e politiche di remunerazione di prossima emanazione da parte della Commissione europea, ai sensi degli artt. 92 e ss. della CRD IV.

Infine, il 21 luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato l'11° Aggiornamento aggiornando le "Disposizioni di vigilanza per le banche", inserendo nuovi capitoli in merito al sistema dei controlli interni" (Capitolo 3), al sistema informativo" (Capitolo 4), alla continuità operativa" (Capitolo 5) ed al Governo e gestione del rischio di liquidità" (Capitolo 6) e recepisce le indicazioni in materia di *whistleblowing* come previsto dal dlgs n.72 del 12 maggio 2015 di attuazione della direttiva 2013/36/Ce.

Il sostegno della BCE all'economia europea

La BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi a sostegno dell'economia europea, quali:

- il programma SMP (*Securities Market Programme*) di acquisto di titoli di Stato da parte della stessa BCE;
- l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) e prestiti alle banche richiedenti (attraverso i piani di rifinanziamento a lungo termine -LTRO-, cui ha partecipato anche il Gruppo Banca Sella per complessivi 280 milioni di euro a fronte di determinate garanzie;
- con particolare riferimento alla politica monetaria, il taglio del tasso di riferimento, ridotto in 38 mesi dall'1,5% (luglio 2011) allo 0,05% (settembre 2014);
- il progressivo ampliamento della gamma di titoli che le banche possono fornire in garanzia come collateral nelle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE;
- il programma OMT (*Outright Monetary Transactions*) di acquisto, sul mercato secondario, di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona con scadenza compresa tra 1 e 3 anni;
- il piano di *Emergency Liquidity Assistance* finalizzato a fornire, a favore di singole banche, un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni per rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di funding;
- il piano di rifinanziamento a lungo termine (T-LTRO) finalizzato a migliorare l'erogazione di prestiti bancari in favore del settore privato non finanziario dell'area EURO che si sviluppa attraverso complessive n. 8 operazioni di rifinanziamento;
- il piano di acquisti (c.d. "*Quantitative easing*"), approvato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) il 22 gennaio 2015, di attività, esteso agli acquisti delle obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'euro, agenzie situate nell'area dell'euro e istituzioni europee. Secondo quanto comunicato dalla

BCE, gli acquisti mensili ammonteranno nell'insieme a 60 miliardi di euro. Secondo le intenzioni, saranno effettuati almeno fino a settembre 2016 e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

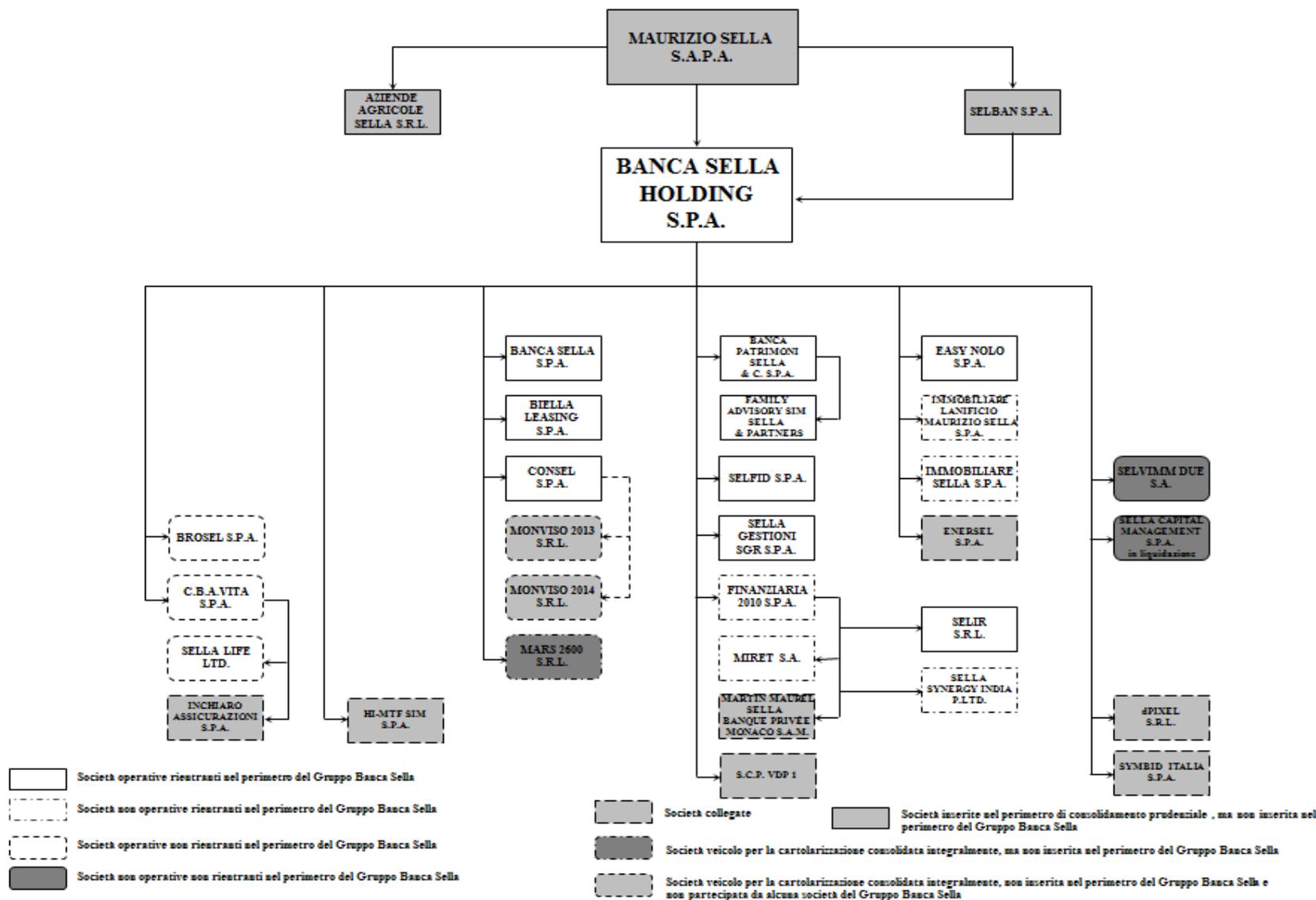
CAPITOLO 7 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente

L'Emittente è società parte del Gruppo Banca Sella ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding; è controllata direttamente al 92,44% del proprio capitale sociale dalla medesima. Nell'ambito del Gruppo Banca Sella l'Emittente si configura quale "Banca Rete" destinata a svolgere il ruolo di banca commerciale, attiva anche in particolare nei *business* del *private banking* e dei sistemi di pagamento.

Si riporta qui di seguito la struttura del Gruppo Banca Sella alla Data del Prospetto:

MAPPA DEL GRUPPO BANCA SELLA



7.2 Società controllate dall'Emittente

L'Emittente non controlla alcuna società.

CAPITOLO 8 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La seguente tabella illustra l'evoluzione delle componenti le immobilizzazioni materiali nel triennio 2012-2014:

Immobilizzazioni materiali <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Terreni	7.492	5.917	5.917
Fabbricati	17.871	13.890	13.711
Mobili	692	795	1.105
Impianti elettronici	9.087	7.372	8.115
Altre	5.050	5.129	6.069
Totale	40.192	33.103	34.917

Al 30 giugno 2015 le immobilizzazioni materiali ammontano a 39,8 milioni di euro in diminuzione del -0,9% rispetto al 31 dicembre 2014.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non prevede investimenti in immobilizzazioni materiali diversi da quelli di mantenimento, già inclusi nel piano complessivo di investimenti per il triennio 2015-2017 di cui al Paragrafo 5.2.3 "Principali investimenti futuri" della presente Sezione.

8.1.1 Beni immobili in proprietà

Al 31 dicembre 2014 i fabbricati con pertinenti terreni di proprietà dell'Emittente risultano iscritti in bilancio per un valore complessivo pari a 22,6 milioni di euro. La seguente tabella illustra alcune informazioni, tra cui, ubicazione, valore di bilancio e destinazione degli immobili di proprietà dell'Emittente al 31 dicembre 2014.

Ubicazione	Valore di bilancio al 31/12/2014 <i>(in euro)</i>	Destinazione
ANDRANO (LE) - Via Michelangelo n. 32	121.374,00	Funzionale
VALDENGO (BI) - Via Q. Sella n. 28	868.390,71	Funzionale
BIELLA - Via Milano n. 1	1.821.022,38	Funzionale
BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Villafranca n. 15	540.056,00	Investimento
CAMASTRA (AG) - Corso V.Veneto n. 45	145.288,94	Funzionale
FELTRE (BL) - Piazza Castaldi n. 7	644.148,34	Funzionale
FELTRE (BL) - Piazza Castaldi n. 7	552.094,22	Investimento
GIFFONI VALLE PIANA (SA) - Rione Campo	71.082,00	Funzionale
SOSPIROLO (BL) - Località Gron Ponte Mas n.242	169.113,15	Investimento
SOSPIROLO (BL) - Località Gron Ponte Mas n.242	57.786,27	Funzionale
TRENTO - VIA Muredei n. 29	17.714,25	Investimento
TRICHIANA (BL) - Via Cavassico Inferiore	167.394,15	Investimento
LECCE - Via Marconi n. 45	2.363.138,46	Funzionale
LICATA (AG) - Rettifilo Garibaldi n. 72	132.129,83	Funzionale
LICATA (AG) - Rettifilo Garibaldi n. 74	52.592,37	Investimento
MANDURIA (TA) - Via Mancini n. 21	355.913,75	Funzionale
MONREALE (PA) - Salita Caputo n. 2/4/6	280.142,22	Investimento
MONREALE (PA) - Salita Collegiata n. 2/4	48.729,24	Funzionale
MONREALE (PA) - Via A.Veneziano n. 43	20.202,33	Funzionale
MONREALE (PA) - Via Palermo n. 54	36.993,20	Investimento
MONREALE (PA) - Via Palermo n. 56	35.363,72	Investimento
MONREALE (PA) - Via Umberto I° n. 14	1.330.068,78	Funzionale
MONREALE (PA) - Via Umberto I° n. 21	25.489,87	Funzionale
MONREALE (PA) - Via Umberto I° n. 3	17.658,34	Investimento
MONREALE (PA) - Via Umberto I° n. 5/7	34.658,45	Investimento
MONREALE (PA) - Via Umberto I° n. 9	28.537,27	Investimento

MONTECORVINO PUGLIANO (SA) - S.S. 18 Bivio Pratole n. 197	149.830,62	Funzionale
NARO (AG) - Via Specchi n. 61	134.785,36	Funzionale
NOCIGLIA (LE) - Via G. Oberdan n. 35	290.572,00	Funzionale
PALERMO - Via Boccadifalco n. 16	190.121,93	Funzionale
PALERMO - Corso Calatafimi n. 981	174.318,82	Funzionale
PALERMO - Via Boccadifalco n. 16	4.822,20	Funzionale
PALERMO - Via Castellana n. 18	738.010,65	Funzionale
PRESICCE (LE) - Via Roma n. 72	502.672,93	Funzionale
PRESICCE (LE) - Via Gorizia n. 30	14.086,75	Investimento
ROCCAMENA (PA) - Via Garibaldi n. 16	11.114,68	Investimento
ROCCAMENA (PA) - Via Vinci n.6	97.038,52	Funzionale
ROMA - Via Porpora n. 1	6.265.970,79	Funzionale
SALVE (LE) - Via Roma n. 192	154.920,09	Funzionale
SALVE (LE) - Via Roma n. 192	207.237,05	Investimento
SAN GIUSEPPE JATO (PA) - Via Umberto I° n. 208	215.513,83	Funzionale
SPONGANO (LE) - Via San Angelo n. 7	109.080,00	Funzionale
TORINO - Corso De Gasperi n. 46	1.496.014,70	Funzionale
TRENTO - Via Brennero n. 306	552.688,03	Investimento
TRICASE (LE) - Corso Roma n. 79	202.482,5	Funzionale
VIGLIANO BIELLESE (BI) - Via Milano n. 163	1.202.616,73	Funzionale

Alla Data del Prospetto, sugli immobili di proprietà dell'Emittente non esistono gravami noti efficaci, salvo alcuni casi di servitù e con esclusione dei vincoli previsti dai regolamenti urbanistici locali, nonché di quelli sanciti dal Codice dei Beni Culturali per gli immobili storici e/o ubicati in zone di pregio paesaggistico-ambientale.

8.1.2 Beni immobili in locazione

L'Emittente ha in essere alla Data del Prospetto contratti di locazione per beni immobili, tutti destinati ad uso attività bancaria o foresteria. Nel corso dell'esercizio 2014 l'Emittente ha corrisposto canoni di locazione per un importo complessivo pari a 18,6 milioni di euro.

L'Emittente non ha concluso contratti di *leasing* per l'acquisizione di attività materiali e/o immateriali.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente problemi ambientali che possano influire sensibilmente sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte del medesimo.

CAPITOLO 9 - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Per approfondimenti sulla revisione contabile dei dati di bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015 si rinvia al Capitolo 2 "Revisori legali dei conti" della presente Sezione del Prospetto.

9.1 Situazione finanziaria

Nella seguente tabella si riportano i dati di stato patrimoniale al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Voci dell'attivo (euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	104.285.607	130.631.721	130.208.125	142.130.311
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.006.560	50.194.134	59.429.644	88.458.493
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.470.811.093	1.288.110.897	493.759.148	371.371.157
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	708.500.158	412.504.482
60. Crediti verso banche	1.724.261.705	1.577.495.448	1.023.739.730	931.488.909
70. Crediti verso clientela	6.773.800.662	6.961.360.565	7.200.550.419	7.495.417.677
80. Derivati di copertura	12.941.953	14.177.393	16.403.317	27.868.245
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.067.634	133.802.548	96.400.279	134.047.774
110. Attività materiali	39.829.460	40.192.362	33.102.641	34.917.011
120. Attività immateriali	50.539.766	48.223.518	42.915.540	44.801.419
di cui avviamento	14.196.993	14.196.993	15.245.335	17.430.209
130. Attività fiscali	155.955.930	168.702.329	155.484.489	116.203.723
a) correnti	34.638.265	52.012.442	56.229.205	41.186.826
b) anticipate	121.317.665	116.689.887	99.255.284	75.016.897
di cui alla L.214/2011	111.231.660	106.251.121	90.940.240	65.928.206
150. Altre attività	162.590.628	153.863.007	127.749.856	120.597.531
Totale dell'attivo	10.659.090.998	10.566.753.922	10.088.243.346	9.919.806.732

Fonte: Prospetti di stato patrimoniale dei bilanci di esercizio

I dati patrimoniali al 30 giugno 2015 evidenziano:

- incremento delle attività finanziarie (+13,8%) sia nella componente attività finanziarie detenute per la negoziazione sia nella componente attività finanziarie disponibili per la vendita;
- decremento degli impegni per cassa (-2,7%);
- aumento dei crediti verso banche (+9,3%) dovuto principalmente ai rapporti infragruppo con la Capogruppo Banca Sella Holding.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2014 avevano evidenziato come la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità avesse determinato nell'attivo:

- incremento delle attività finanziarie (+6,1%): tale componente era stata influenzata, tra l'altro, dalla decisione del Consiglio di Amministrazione di smobilizzare il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza per procedere ad investimenti con minore durata collocati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita nel quale era inoltre confluita, in base alle previsioni del principio contabile IAS 39, la parte residuale del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza non ceduto;

- aumento dei crediti verso banche (+54,1%), dovuto principalmente ai rapporti infragruppo con la Capogruppo Banca Sella Holding, prevalentemente nella forma di depositi in conto corrente;
- diminuzione degli impieghi per cassa (-3,3%), dovuta ad un calo generalizzato della domanda da parte di privati ed imprese, calo confermato anche a livello di sistema. Nella voce erano ricompresi gli impieghi infragruppo verso Biella Leasing S.p.A. e Consel S.p.A. per 1.225,7 milioni di euro, al netto dei quali gli impieghi si sarebbero attestati a 5.735,7 milioni di euro rispetto ai 6.002,8 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 evidenziavano:

- incremento delle attività finanziarie (+44,6), sostanzialmente dovuto alla decisione del Consiglio di Amministrazione di aumentare la consistenza del comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (+71,8%) per maggior stabile investimento;
- aumento dei crediti verso banche (+9,9%), dovuto principalmente alla crescita della voce, su fine anno, relativa alla riserva obbligatoria;
- diminuzione degli impieghi per cassa (-3,9%), dovuta sia al contesto economico ancora difficile e al rallentamento della domanda, sia alla cessione degli sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano (al netto di tale cessione la diminuzione degli impieghi per cassa si sarebbe attestata al -0,9%). Nella voce sono ricompresi gli impieghi infragruppo verso Biella Leasing S.p.A. e Consel S.p.A. per 1.197,8 milioni di euro, al netto dei quali gli impieghi si sono attestati a 6.002,8 milioni di euro rispetto a 6.589,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Voci del passivo (euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	318.520.355	26.851.420	195.488.050	22.618.935
20. Debiti verso clientela	8.547.312.559	8.554.816.925	7.850.415.816	7.763.557.589
30. Titoli in circolazione	813.320.716	954.848.167	1.113.781.554	1.230.830.133
40. Passività finanziarie di negoziazione	27.751.569	24.250.051	25.500.760	23.898.744
60. Derivati di copertura	117.514.170	136.676.073	99.548.092	138.865.193
80. Passività fiscali	18.835.937	69.994.677	50.931.752	33.914.819
a) correnti	9.579.199	57.847.417	40.608.861	30.351.155
b) differite	9.256.738	12.147.260	10.322.891	3.563.664
100. Altre passività	158.925.239	131.838.118	155.542.852	127.810.557
110. Trattamento di fine rapporto del personale	31.169.917	35.504.668	30.530.814	33.153.960
120. Fondi per rischi ed oneri:	15.156.876	14.753.896	11.316.298	12.849.231
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	15.156.876	14.753.896	11.316.298	12.849.231
130. Riserve da valutazione	1.695.629	4.816.620	3.860.679	(1.854.282)
160. Riserve	24.315.890	(32.145.349)	(49.400.625)	(53.139.012)
170. Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	298.722.062	298.722.062	298.722.062
180. Capitale	281.596.505	281.596.505	281.596.505	281.596.505
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile d'esercizio	4.253.572	64.230.089	20.408.737	6.982.298
Totale del passivo	10.659.090.998	10.566.753.922	10.088.243.346	9.919.806.732

Fonte: Prospetti di stato patrimoniale dei bilanci di esercizio

Al 30 giugno 2015 la raccolta diretta risulta leggermente in diminuzione (-1,6%) per effetto della diminuzione dei titoli in circolazione, mentre i debiti verso clientela rimangono sostanzialmente invariati.

L'incremento dei debiti verso banche è imputabile all'incremento della componente infragruppo verso la Capogruppo.

Al 31 dicembre 2014 sul lato del passivo la discesa dei debiti verso banche era dovuta principalmente all'azzeramento dei pronti contro termine passivi con la Capogruppo che nel 2013 furono effettuati con la finalità di consentire il finanziamento sul mercato di titoli del portafoglio di proprietà dell'Emittente.

La raccolta diretta comprensiva dei pronti contro termine era positiva (+6,1%): ad un aumento dei conti correnti e depositi liberi verso clientela si era contrapposta una diminuzione dei titoli in circolazione a seguito del mancato rinnovo di parte dei titoli scaduti.

Infine, il patrimonio netto, al 31 dicembre 2014 era risultato pari a 617,2 milioni di euro, in aumento dell'11,2% corrispondente a circa 62 milioni di euro, dovuto principalmente all'utile di esercizio ed anche al leggero miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2013 sul lato del passivo l'incremento dei debiti verso banche era dovuto principalmente all'aumento dei pronti contro termine passivi, dovuti alle politiche di gestione della liquidità nei rapporti con la Capogruppo.

La raccolta diretta era rimasta sostanzialmente invariata (-0,3%), in quanto ad un leggero aumento dei debiti verso clientela si era contrapposta una diminuzione dei titoli in circolazione a seguito del mancato rinnovo di parte dei titoli scaduti.

Il patrimonio netto, infine, al 31 dicembre 2013 era risultato pari a 555,2 milioni di euro, in aumento del 4,3% rispetto al 31 dicembre 2012 (532,3 milioni di euro), corrispondente a circa 22,9 milioni di euro, dovuto oltre che all'utile anche al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Crediti verso clientela

Nella tabella seguente si illustra la composizione dei crediti verso clientela per tipologia di prodotto al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Crediti verso clientela <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
1. Conti correnti	917.310	990.776	1.062.735	1.247.610	-7,4%	-6,8%	-14,8%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.927.013	3.863.234	3.819.418	3.700.369	1,7%	1,1%	3,2%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	257.822	278.210	309.841	369.392	-7,3%	-10,2%	-16,1%
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.671.491	1.828.928	2.008.344	2.177.835	-8,6%	-8,9%	-7,8%
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	165	212	212	212	-22,2%	-	-
Totale crediti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418	-2,7%	-3,3%	-3,9%

Al 30 giugno 2015 gli impieghi per cassa a clientela ammontano a 6.773,8 milioni di euro con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del -2,7%. Il risultato è caratterizzato da una leggera diminuzione delle componenti conti correnti, carte di credito e prestiti personali e da una leggera crescita della componente mutui.

Al 31 dicembre 2014 gli impieghi per cassa a clientela ammontavano a 6.961,4 milioni di euro con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del -3,3%, dovuto ad un calo generalizzato della domanda da parte di privati ed imprese, calo confermato anche a livello di sistema.

Al 31 dicembre 2013 gli impieghi per cassa a clientela ammontavano a 7.200,6 milioni di euro (7.495,4 milioni di euro al 31 dicembre 2012) con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del -3,9%. La riduzione degli impieghi per cassa era da ascrivere sia al calo generalizzato della domanda legato al clima di crisi sia all'operazione straordinaria di cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano di 26 sportelli localizzati nelle province di Trento, Bolzano e Belluno e dell'Ufficio *Private Banking* di Trento effettuata nel mese di giugno 2013.

I titoli di debito sono composti esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

Crediti verso clientela deteriorati

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischio creditizia relativi alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza (banche piccole).

	Banca 31/12/2014	*Sistema 31/12/2014	Banca 31/12/2013	*Sistema 31/12/2013	Banca 31/12/2012	*Sistema 31/12/2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,5%	17,8%	11,1%	16,6%	10,1%	14,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,0%	10,9%	6,8%	10,7%	6,1%	9,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	42,9%	41,9%	39,9%	42,4%	37,8%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,4%	10,5%	7,0%	9,1%	5,9%	7,4%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,7%	5,0%	3,2%	4,4%	2,5%	3,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	55,7%	57,1%	54,7%	59,8%	56,0%
Incagli lordi / impieghi lordi	4,7%	6,0%	3,0%	5,4%	3,3%	4,7%
Incagli netti / impieghi netti	4,0%	4,8%	2,6%	4,4%	2,8%	3,7%
Rapporto di copertura degli incagli	20,3%	25,9%	19,5%	24,3%	21,4%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,3%	0,5%
Esposizioni ristrutturate nette / impieghi netti	0,1%	0,4%	0,3%	0,5%	0,4%	0,4%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	8,4%	31,6%	6,8%	25,3%	4,4%	15,7%
Esposizioni scadute lorde / impieghi lordi	0,3%	0,9%	0,7%	1,5%	0,5%	1,9%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	0,3%	0,9%	0,7%	1,4%	0,5%	1,7%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	8,1%	11,1%	3,1%	11,7%	5,0%	10,1%

* Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1- dati riferiti alle banche piccole. I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischio creditizia relativamente alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema Italia.

	Banca 31/12/2014	*Sistema 31/12/2014	Banca 31/12/2013	*Sistema 31/12/2013	Banca 31/12/2012	*Sistema 31/12/2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	13,5%	17,7%	11,1%	15,9%	10,1%	13,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,0%	10,8%	6,8%	10,0%	6,1%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	44,4%	41,9%	41,7%	42,4%	39,0%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,4%	10,0%	7,0%	8,7%	5,9%	7,2%
Sofferenze nette / impieghi netti	3,7%	4,5%	3,2%	4,0%	2,5%	3,4%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	58,7%	57,1%	57,2%	59,8%	55,1%
Incagli lordi / impieghi lordi	4,7%	6,0%	3,0%	5,3%	3,3%	4,2%
Incagli netti / impieghi netti	4,0%	4,8%	2,6%	4,2%	2,8%	3,4%
Rapporto di copertura degli incagli	20,3%	27,5%	19,5%	25,5%	21,4%	23,4%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	0,1%	1,0%	0,4%	1,0%	0,3%	1,0%
Esposizioni ristrutturate nette / impieghi netti	0,1%	0,9%	0,3%	0,8%	0,4%	0,8%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	8,4%	24,1%	6,8%	21,1%	4,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde / impieghi lordi	0,3%	0,7%	0,7%	1,0%	0,5%	1,1%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	0,3%	0,6%	0,7%	0,9%	0,5%	1,1%

Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	8,1%	13,9%	3,1%	10,9%	5,0%	9,2%
---	------	-------	------	-------	------	------

* Fonte: Banca d'Italia, Appendici alla Relazione Annuale 2014 e 2013 e "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n. 1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1 – dati riferiti al sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra ulteriori indicatori di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze nette / Patrimonio netto	41,1%	41,1%	35,1%
Costo del credito	1,5%	1,5%	1,3%
Grandi esposizioni / Impieghi netti **	0,05%	0,05%	0,03%

** In base all'articolo 392 del CRR, richiamato dalla Circolare n. 285, Parte Seconda, Capitolo 10, si definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente. Si precisa che il dato utilizzato per il calcolo dell'indicatore include due esposizioni, una per sottoscrizione di titoli del Tesoro dello Stato e una per impieghi verso società del Gruppo.

L'Emittente già da fine 2014 ha provveduto ad adeguare la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea avvenuta in data 9 gennaio 2015, delle norme tecniche di attuazione dell'Autorità Bancaria Europea denominate "On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) N° 575/2013" e relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate (FINREP).

La definizione dell'Autorità Bancaria Europea in tema di misure di tolleranza (*forbearance*) è ad "ombrello" nel senso che è trasversale sia alle posizioni classificate "in bonis" sia alle posizioni classificate nell'ambito delle "attività deteriorate" (*altrimenti dette non-performing*) e si riferisce a tutte quelle concessioni fatte dall'Emittente a favore di clienti in difficoltà finanziaria o in procinto di trovarsi in difficoltà finanziaria.

Per «concessione» si intende una delle seguenti azioni:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie («debito problematico») che determinano un'insufficiente capacità di rimborso del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Quando una misura di *forbearance* è concessa ad un cliente classificato in "attività deteriorata", lo stesso rimarrà in tale categoria fino a quando non si saranno verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- E' trascorso un anno dalla estensione della misura di tolleranza;
- Nessuno scaduto è presente al termine del "periodo probatorio" di cui al punto 1);
- Vi è assenza di preoccupazioni in ordine al rimborso della debitoria. Tale punto può ritenersi soddisfatto quando:
 - o ci sono stati pagamenti pari all'importo dello scaduto precedente;
 - o c'è stato il pagamento iscritto nella misura di tolleranza;
 - o il debitore ha comunque dimostrato la sua capacità di rispettare le condizioni post-tolleranza;

Superato il periodo probatorio di 1 anno di "attività deteriorata (*altrimenti detta non performing exposure*) sotto *forbearance*" la posizione migrerà nella categoria dei "bonis sotto *forbearance*" dove vi resterà per altri due anni prima di essere riammessa *in bonis* senza riserve, al verificarsi contestuale delle seguenti condizioni:

- E' trascorso un periodo di prova di 2 anni;
- Pagamenti regolari, per un importo congruo di capitale o interesse, sono stati effettuati per almeno la metà del periodo di prova;
- Nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da più di 30 gg alla fine del periodo di prova.

Se non sono soddisfatte le suddette condizioni, le stesse vanno riviste almeno trimestralmente.

Va inoltre considerato che se una posizione è classificata come *bonis* sotto *forbearance*, ma all'origine della concessione della misura di *forbearance* era classificata come attività deteriorata, qualora presenti, nel periodo probatorio, uno scaduto superiore a 30 giorni ovvero venga applicata una nuova misura di tolleranza scatta l'obbligo di riclassificazione immediata in "attività deteriorata" dando inizio ad un nuovo periodo probatorio quale *non performing exposure* sotto *forbearance*.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti prudenziali relativamente ai "Forborne Performing exposures" l'Emittente ha inteso individuare la stessa come una categoria di rischio con regole proprie e quindi ha determinato uno specifico tasso di decadimento soggetto ad aggiornamento periodico. Riguardo infine al monitoraggio del rischio la normativa interna prevede, fra l'altro, forti restrizioni nella concessione di nuova finanza a valere sui clienti classificati come "Forborne Performing exposures" fino a pieno superamento del periodo probatorio.

Al 31 dicembre 2014 l'individuazione dei *forborne non performing* si integra alle categorie di crediti deteriorati definite dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

Le sofferenze nette a fine esercizio 2014 ammontano a 253,8 milioni di euro in crescita dell'11,3% su base annua, con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 3,7%. Le sofferenze lorde a fine esercizio 2014 ammontano a 629,1 milioni di euro in crescita del 18,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2013. Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 130 milioni di euro, in diminuzione del 28,9% rispetto all'esercizio precedente. La significativa diminuzione delle nuove sofferenze rappresenta un segnale positivo dell'andamento del credito deteriorato, e in particolare esprime una minore rapidità del deterioramento della qualità del credito.

Circa 0,6 milioni di euro di sofferenze nette sono rappresentate da esposizioni *forborne non performing*.

Al 31 dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito alle sofferenze è pari al 59,7%, mentre a fine anno precedente era pari al 57,1%.

Le sofferenze nette a fine esercizio 2013 ammontavano a 228,1 milioni di euro in crescita del 22,2% su base annua (ammontavano a 186,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 3,2% (2,5% al 31 dicembre 2012). Le sofferenze lorde al 31 dicembre 2013 ammontavano a 531,4 milioni di euro in crescita del 14,6% rispetto al dato del 31 dicembre 2012. Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde era stato pari a 182,8 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto allo stesso dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle sofferenze era pari al 57,1%, mentre, a fine anno precedente, era risultato pari al 59,8%. La riduzione registrata nel corso dell'anno 2013, pari a 2,7%, era da imputare all'operazione di cessione di crediti perfezionata a novembre 2013, che, come avvenuto negli esercizi precedenti, aveva interessato un lotto di posizioni sulle quali erano già state eseguite rettifiche analitiche mediamente pari al 98%. La cancellazione di tali crediti, quasi integralmente rettificati, aveva portato alla citata contenuta riduzione del *coverage ratio* sulle sofferenze.

Le posizioni ad incaglio nette ammontano al 31 dicembre 2014 a 277,0 milioni di euro in crescita del 49,2% rispetto all'esercizio precedente e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 4,0%. Le posizioni ad incaglio lorde ammontano al 31 dicembre 2014 a 347,4 milioni di euro in crescita del 50,6% rispetto al dato al 31 dicembre 2013.

Circa 118,7 milioni di euro di incagli netti sono rappresentate da esposizioni *forborne non performing*.

Nel periodo in esame il flusso dei nuovi ingressi ad incaglio è stato pari a 269,3 milioni di euro (di cui 91,4 milioni di euro sono classificati anche *forborne non performing*).

A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito agli incagli è pari al 20,3%, con una variazione in incremento rispetto al 19,5% dell'esercizio precedente.

Le posizioni ad incaglio nette ammontavano a fine esercizio 2013 a 185,6 milioni di euro in diminuzione del -10,2% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 206,6 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 2,6% (2,8% al 31 dicembre 2012). Le posizioni ad incaglio lorde ammontano al 31 dicembre 2013 a 230,6 milioni di euro in diminuzione del -12,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2013. A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito agli incagli era pari al 19,5%, mentre a fine anno precedente si era attestato al 21,4%, con una variazione in diminuzione derivante dalla presenza di un maggior importo di crediti assistiti da garanzie reali e cooperative.

Le posizioni classificate tra i crediti ristrutturati netti ammontano a fine esercizio 2014 a 10,1 milioni di euro in diminuzione del -60,2% rispetto all'esercizio precedente e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,1%. A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni ristrutturate è pari al 8,4%, in crescita rispetto all'anno precedente.

Tale categoria è quasi totalmente rappresentata da *forborne non performing*.

Le posizioni classificate tra i crediti ristrutturati netti ammontavano a fine esercizio 2013 a 25,4 milioni di euro in diminuzione del -4,7% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 26,7 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,3% (0,4% al 31 dicembre 2012). A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni ristrutturate era pari al 6,8%, in crescita rispetto all'anno precedente, in cui era pari al 4,4%.

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti netti ammontano al 31 dicembre 2014 a 19,4 milioni di euro con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 60,6%. Tale diminuzione è in parte ascrivibile al cambio di metodologia per la rilevazione dei crediti scaduti che, a partire dal 31 marzo 2014, permette la valutazione per singolo debitore con applicazione della soglia di materialità del 5% anche su crediti assistiti da garanzia ammissibile: tale modifica ha comportato la fuoriuscita da crediti scaduti di posizioni ipotecarie con esposizione per 16,7 milioni di euro. La diminuzione dei crediti scaduti e sconfinanti deteriorati è altresì imputabile al passaggio tra gli incagli di posizioni con esposizione lorda pari a 9,5 milioni di euro che, in base al nuovo Regolamento (UE) 575/2013, presentavano le caratteristiche per essere classificati tra i *forborne non performing* iscritti tra gli incagli.

Al 31 dicembre 2014 tra i crediti scaduti e sconfinanti netti risultavano ancora esposizioni *forborne non performing* per 3,4 milioni di euro.

A dicembre 2014 il *coverage ratio* riferito ai crediti scaduti e sconfinanti è pari al 8,1%.

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti netti ammontavano a fine esercizio 2013 a 49,2 milioni di euro in crescita del 29,4% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 ammontavano a 38,0 milioni di euro) e con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 0,7% (0,5% al 31 dicembre 2012). A dicembre 2013 il *coverage ratio* riferito alle esposizioni scadute e sconfinanti era pari al 3,1%, in diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui era risultato pari al 5,0%.

Gli indicatori di rischiosità creditizia registrano al 31 dicembre 2014 un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2013. Si evidenzia che i rapporti di copertura degli incagli, delle esposizioni ristrutturata e delle esposizioni scadute risultano nel triennio 2012-2014 inferiori ai dati medi di sistema sia in relazione alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche piccole) sia in relazione ai dati di sistema Italia. Tali rapporti di copertura sono legati a considerazioni inerenti il livello di copertura complessivo delle attività deteriorate e la presenza di adeguate garanzie sottostanti.

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 dicembre 2014:

	30/06/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	14,6%	13,6%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,5%	8,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,7%	44,5%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	9,8%	8,5%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,3%	3,7%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,0%	59,7%
Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi	4,5%	4,8%
Inadempienze probabili nette /impieghi netti	3,9%	4,1%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	19,2%	19,9%
Esposizioni scadute deteriorate lorde / impieghi lordi	0,3%	0,3%
Esposizioni scadute deteriorate nette / impieghi netti	0,3%	0,3%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute deteriorate	9,7%	8,1%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	47,9%	41,1%

In relazione alle esposizioni oggetto di concessioni, al 30 giugno 2015 le *non-performing exposures with forbearance measures* ammontano a 210,4 milioni di euro in termini lordi ed a 171,3 milioni di euro in termini netti; le *forborne performing exposures* ammontano a 149,4 milioni di euro in termini lordi ed a 143,3 milioni di euro in termini netti.

Al 30 giugno 2015 le attività deteriorate lorde sono pari a 1.063,9 milioni di euro in diminuzione del -0,6% rispetto al dato al 31 marzo 2015 pari a 1.069,9 milioni di euro, che risultava in crescita del 6,1% rispetto al dato al 31 dicembre 2014 pari a 1.008,6 milioni di euro. L'incidenza delle attività deteriorate lorde sugli impieghi lordi risulta pari a 14,6% al 30 giugno 2015, 14,4% al 31 marzo 2015 ed al 13,6% al 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 le sofferenze lorde pari a 713,8 milioni di euro registrano un incremento del 13,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Le sofferenze nette pari a 292,7 milioni di euro registrano un incremento del 15,3%. Il *coverage ratio* delle sofferenze al 30 giugno 2015 è pari al 59,0%, in diminuzione rispetto al *coverage ratio* al 31 dicembre 2014 pari a 59,7%.

L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi risulta pari a 9,8% al 30 giugno 2015, 9,0% al 31 marzo 2015 e 8,5% al 31 dicembre 2014. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale impieghi netti risulta pari a 4,3% al 30 giugno 2015, 3,8% al 31 marzo 2015 e 3,7% al 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto al 30 giugno 2015 pari a 47,9% è in crescita rispetto al dato pari a 41,1% del 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 le inadempienze probabili lorde pari a 329,8 milioni di euro registrano un decremento del -8,0% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Le inadempienze probabili nette pari a 266,4 milioni di euro registrano un decremento del -7,2%. Il *coverage ratio* delle inadempienze probabili al 30 giugno 2015 è pari al 19,2%, in diminuzione rispetto al *coverage ratio* al 31 dicembre 2014 pari a 19,9%. L'incidenza delle inadempienze probabili

nette sul totale impieghi per cassa al 30 giugno 2015 è pari al 3,9% in diminuzione rispetto al dato pari al 4,1% del 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 le esposizioni scadute lorde pari a 20,3 milioni di euro registrano un decremento del -3,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Le esposizioni scadute nette pari a 18,3 milioni di euro registrano un decremento del -5,6%. Il *coverage ratio* delle esposizioni scadute al 30 giugno 2015 è pari al 9,7%, in crescita rispetto al *coverage ratio* al 31 dicembre 2014 pari a 8,1%. L'incidenza delle esposizioni scadute nette sul totale impieghi per cassa al 30 giugno 2015 è pari al 0,3% invariato rispetto al dato del 31 dicembre 2014.

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015 e la Capogruppo è in attesa di ricevere il relativo rapporto, riferito anche all'Emittente.

Con riferimento alle posizioni di credito oggetto di esame, in corso di ispezione l'Emittente ha recepito le differenze valutative emerse dal confronto con gli ispettori, laddove non già apportate autonomamente.

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 giugno 2015, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati in vigore dal 1° gennaio 2015, a confronto con i medesimi indici al 31 marzo 2015 e 31 dicembre 2014 su base consolidata (secondo il perimetro di vigilanza facente capo alla capogruppo finanziaria Maurizio Sella S.a.p.A.):

	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,0%	15,9%	15,5%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	11,1%	10,3%	9,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	4,3%	4,0%	3,9%

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti verso clientela deteriorati netti al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Crediti verso clientela per grado di rischio – valori netti (importi in migliaia di euro)	In % sul totale crediti verso clientela					
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze	253.834	228.109	186.630	3,7%	3,2%	2,5%
Incastri	276.994	185.629	206.599	4,0%	2,6%	2,8%
Esposizioni ristrutturate	10.113	25.427	26.692	0,1%	0,3%	0,4%
Esposizioni scadute	19.392	49.204	38.016	0,3%	0,7%	0,5%
Totale attività deteriorate	560.333	488.369	457.937	8,1%	6,8%	6,2%
Crediti <i>in bonis</i>	6.401.027	6.712.181	7.037.481	91,9%	93,2%	93,8%
Totale crediti verso clientela	6.961.360	7.200.550	7.495.418	100,0%	100,0%	100,0%

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti verso clientela deteriorati netti al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014 sulla base della nuova classificazione in vigore dal 1° gennaio 2015:

Crediti verso clientela per grado di rischio – valori netti (importi in migliaia di euro)	In % sul totale crediti verso clientela			
	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2015	31/12/2014
Sofferenze	292.715	253.834	4,3%	3,6%
Inadempienze probabili	266.363	287.108	3,9%	4,1%
Esposizioni scadute deteriorate	18.303	19.392	0,3%	0,3%
Totale attività deteriorate	577.381	560.334	8,5%	8,0%
Crediti <i>in bonis</i>	6.196.420	6.401.026	91,5%	92,0%
Totale crediti verso clientela	6.773.801	6.961.360	100,0%	100,0%

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti verso clientela deteriorati lordi e le relative rettifiche al 31 dicembre 2014:

Impieghi per grado di rischio al 31/12/2014 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	629.087	8,4%	375.253	253.834	3,7%
Incagli	347.390	4,7%	70.396	276.994	4,0%
Ristrutturati	11.047	0,1%	934	10.113	0,1%
Scaduti e sconfinanti	21.097	0,3%	1.705	19.392	0,3%
<i>In bonis</i>	6.437.113	86,5%	36.086	6.401.027	91,9%
Totale	7.445.734	100,0%	484.374	6.961.360	100,0%

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti verso clientela deteriorati lordi e le relative rettifiche al 30 giugno 2015:

Impieghi per grado di rischio al 30/06/2015 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	713.844	9,8%	421.129	292.715	4,3%
Inadempienze probabili	329.820	4,5%	63.457	266.363	3,9%
Esposizioni scadute deteriorate	20.278	0,3%	1.975	18.303	0,3%
<i>In bonis</i>	6.228.124	85,4%	31.705	6.196.420	91,5%
Totale	7.292.066	100,0%	518.266	6.773.801	100,0%

Crediti e debiti verso banche

La seguente tabella illustra la posizione dell'Emittente sull'interbancario al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Interbancario <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015-31/12/2014	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Crediti verso banche	1.724.262	1.577.495	1.023.740	931.489	9,3%	54,1%	9,9%
Debiti verso banche	318.520	26.851	195.488	22.619	1.086,3%	-86,3%	764,3%
Sbilancio	1.405.742	1.550.644	828.252	908.870	-9,3%	87,2%	-8,9%

Al 30 giugno 2015 la posizione netta sull'interbancario, pari a 1.405,7 milioni di euro, registra un decremento del -9,3% rispetto al livello del 31 dicembre 2014, principalmente per effetto della crescita nella componente infragruppo della voce debiti verso banche.

Al 31 dicembre 2014 la posizione netta sull'interbancario, pari a 1.550,6 milioni di euro, aveva registrato un incremento del 87,2%, per effetto di un incremento del 54,1% dei crediti verso banche, dovuto principalmente ai rapporti infragruppo con la Capogruppo Banca Sella Holding, prevalentemente nella forma di depositi in conto corrente. Nel passivo la discesa dei debiti verso banche era dovuta principalmente all'azzeramento dei pronti contro termine passivi con la Capogruppo che nell'esercizio 2013 erano stati posti in essere con la finalità di consentire il finanziamento sul mercato di titoli del portafoglio di proprietà dell'Emittente.

La posizione netta sull'interbancario al 31 dicembre 2013, pari a 828,2 milioni di euro, aveva registrato una riduzione del -8,9% rispetto alla posizione netta al 31 dicembre 2012, pari a 908,9 milioni di euro.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La seguente tabella illustra la composizione merceologica delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (importi in migliaia di euro)	30/06/2015			31/12/2014			31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa												
1. Titoli di debito	3.390	20.865	2	6.181	20.725	2	14.267	21.784	2	41.134	27.015	1
1.1 Titoli strutturati	1	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.389	20.865	2	6.180	20.725	2	14.266	21.784	2	41.134	27.015	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.390	20.865	2	6.181	20.725	2	14.267	21.784	2	41.134	27.015	1
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari:	334	27.416	-	16	23.270	-	35	23.342	-	10	20.298	-
1.1 Negoziazione	334	27.339	-	16	23.203	-	35	23.255	-	10	20.258	-
1.2 connessi con <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	77	-	-	67	-	-	87	-	-	40	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	334	27.416	-	16	23.270	-	35	23.342	-	10	20.298	-
Totale A+B	3.724	48.281	2	6.197	43.995	2	14.302	45.126	2	41.144	47.313	1

Legenda (per una descrizione approfondita del significato dei termini si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.5 "Principi contabili"):

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = livello 3

Al 30 giugno 2015 le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 52,0 milioni di euro in aumento del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2014.

Il comparto titoli di debito è principalmente costituito da titolo di Stato italiani (per il 14%) e da obbligazioni emesse da società del Gruppo Banca Sella (per l'86%).

Al 30 giugno 2015 nel comparto titoli di debito l'Emittente detiene titoli strutturati a tasso variabile con tasso minimo e tasso massimo per un valore di bilancio di circa 0,001 milioni di euro. Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontavano a 50,2 milioni di euro in diminuzione del -15,5% rispetto al 31 dicembre 2013.

Il comparto titoli di debito era principalmente costituito da titolo di Stato italiani (per il 23%) e da obbligazioni emesse da società del Gruppo Banca Sella (per il 77%).

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontavano a 59,4 milioni di euro in diminuzione del -32,8% rispetto al 31 dicembre 2012.

Il comparto titoli di debito era principalmente costituito da titolo di Stato italiani (per il 40%) e da obbligazioni emesse da società del Gruppo Banca Sella (per il 60%). La consistenza di questo comparto era diminuita nell'anno 2013 di circa 32,1 milioni; la variazione più rilevante ha riguardato la diminuzione delle obbligazioni bancarie senior (-21,1 milioni di euro).

I derivati inclusi nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentati da *swap* su tassi e su cambi e da opzioni su tassi e su cambi conclusi dall'Emittente a fronte dell'operatività su tali strumenti da parte della clientela.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La seguente tabella illustra la composizione merceologica delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Attività finanziarie disponibili per la vendita (importi in migliaia di euro)	30/06/2015			31/12/2014			31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.460.140	5.390	-	1.277.486	5.338	-	488.079	-	-	366.253	-	-
1.1 Titoli strutturati	7.123	-	-	3.040	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.453.017	5.390	-	1.274.446	5.338	-	488.079	-	-	366.253	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.141	-	-	3.141	-	-	2.926	-	-	2.694
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.141	-	-	3.141	-	-	2.926	-	-	2.694
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.140	-	-	2.146	-	-	2.754	-	-	2.424
Totale	1.460.140	5.390	5.281	1.277.486	5.338	5.287	488.079	-	5.680	366.253	-	5.118

Legenda (per una descrizione approfondita del significato dei termini si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.5 "Principi contabili"):

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = livello 3

Al 30 giugno 2015 le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 1.470,8 milioni di euro in aumento del 14,2% rispetto al 31 dicembre 2014.

Il comparto titoli di debito è costituito da titolo di Stato italiani (per il 93,5%) e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio (per il 6,5%). Al 30 giugno 2015 nel comparto titoli di debito l'Emittente detiene un titolo strutturato a tasso variabile con tasso minimo e tasso massimo per un valore di bilancio di circa 7,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano a 1.288,1 milioni di euro in aumento del 160,88% rispetto al 31 dicembre 2013.

Il comparto titoli di debito era costituito da titolo di Stato italiani (per il 96,4%) e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio (per il 3,6%).

Nel corso dell'esercizio 2014 la voce titoli di debito era aumentata di circa 794,7 milioni di euro, quasi totalmente imputabili ai titoli di Stato italiani. Tale aumento era dovuto agli acquisti effettuati a seguito della cessione, avvenuta nel corso del 2014, di una quota significativa dei titoli detenuti nella categoria attività detenute sino alla scadenza ed alla riclassifica della quota residua dei titoli detenuti in tale categoria, in applicazione di quanto prescritto dal principio contabile IAS39.

La voce finanziamenti si riferisce ad un'unica posizione per la quale nel 2009 era stato sottoscritto un accordo di ristrutturazione che ha generato una parziale conversione del debito complessivo verso l'Emittente, pari a 9 milioni di euro, di cui 4,7 milioni di euro in crediti ristrutturati e 4,3 milioni di euro in strumenti finanziari partecipativi. La svalutazione di tali strumenti ammonta a 2,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2014 il saldo contabile del credito residuo su tale posizione è pari a 3,1 milioni di euro, ridottasi nel corso dell'esercizio 2014 come previsto dal piano.

Tra i titoli di capitale rientrano anche le partecipazioni di minoranza, che secondo quanto richiesto dai principi contabili IFRS sono state sottoposte al test di *impairment*.

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano a 493,8 milioni di euro in aumento del 33,0% rispetto al 31 dicembre 2012.

Il comparto titoli di debito era costituito da titolo di Stato italiani (per il 97,3%) e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio (per il 2,7%).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La seguente tabella illustra la composizione merceologica delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	-	-	708.500	412.504

- strutturati	-	-	-	-
- altri	-	-	708.500	412.504
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	708.500	412.504

Nel corso dell'esercizio 2014, a seguito di decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, una quota significativa, pari ad un valore nominale di 525,5 milioni di euro, di titoli detenuti nella categoria attività detenute sino alla scadenza era stata alienata (in particolare i titoli con scadenza superiore al 2017). In base al principio contabile IAS39 i restanti titoli, pari ad un valore nominale di 174,5 milioni di euro, presenti in tale categoria erano stati riclassificati nella categoria attività finanziarie disponibili per la vendita. Una parte, pari a circa 37,0 milioni di euro in termini di valore nominale, dei titoli riclassificati erano scaduti entro il 31 dicembre 2014, mentre i restanti 137,5 milioni di euro erano ricompresi tra i titoli disponibili alla vendita al 31 dicembre 2014.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni in titoli di debito sovrani al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 suddivisi tra italiani ed esteri, dalla quale emerge esclusivamente l'esposizione verso la Repubblica Italiana.

Portafoglio titoli di proprietà – Dettaglio titoli di Stato – Valore nominale (importi in migliaia di euro)				
	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Titoli di stato italiani	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303
Titoli di stato esteri	-	-	-	-
Totale	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni in titoli di debito sovrani italiani al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 suddivisi per durata residua:

Esposizione in titoli di Stato italiani suddivisi per vita residua – Valore nominale (importi in migliaia di euro)				
Scadenza	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Entro 1 anno	113.500	102.000	90.931	112.024
Da 1 a 3 anni	1.148.375	795.555	235.048	232.089
Da 3 a 5 anni	69.550	230.500	396.500	201.188
Da 5 a 7 anni	10.750	80.800	121.000	90.000
Da 7 a 10 anni	1	1	253.501	141.000
Oltre 10 anni	1	1	87.001	2
Totale	1.342.176	1.208.857	1.183.981	776.303

La scadenza media del portafoglio titoli si è sensibilmente accorciata. Ciò è il frutto dell'alienazione di diverse posizioni sulle scadenze più lunghe della curva con la contestuale riallocazione degli investimenti su scadenze più a breve termine e su titoli principalmente a tasso variabile o legati all'inflazione.

La tabella seguente mostra l'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani italiani al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 suddivisa per categoria contabile e con l'indicazione del valore nominale, del valore di bilancio e del fair value:

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
30/06/2015					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	3.262	3.386	3.386
		FVO	-	-	-
		AFS	1.338.915	1.371.521	1.371.521
		HTM	-	-	-
		LR	-	-	-
Totale			1.342.177	1.374.907	1.374.907

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
31/12/2014					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	6.002	6.176	6.176
		FVO	-	-	-
		AFS	1.202.855	1.235.329	1.235.329
		HTM	-	-	-
		LR	-	-	-
Totale			1.208.857	1.241.505	1.241.505

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
31/12/2013					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	14.002	14.263	14.263
		FVO	-	-	-
		AFS	469.979	474.760	474.760
		HTM	700.000	708.500	746.762
		LR	-	-	-
Totale			1.183.981	1.197.523	1.235.785

Esposizione dell'Emittente sui titoli di debito emessi da Governi centrali (importi in migliaia di euro)					
31/12/2012					
Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	Baa2				
		HFT	25.544	25.335	25.335
		FVO	-	-	-
		AFS	340.759	338.049	338.049
		HTM	410.000	412.505	433.065
		LR	-	-	-
Totale			776.303	775.889	796.449

La tabella seguente riepiloga la composizione dei titoli di Stato italiani e l'incidenza dell'ammontare dell'investimento sul totale delle attività finanziarie al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Incidenza del valore dei titoli di Stato italiani sul totale delle attività finanziarie (valore di bilancio)				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
BTP	816.497	615.086	849.813	449.549
CCT	553.401	621.431	339.698	216.895
BOT e CTZ	4.999	4.988	8.012	109.445
Totale titoli di Stato italiani	1.374.907	1.241.505	1.197.523	775.889
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.007	50.194	59.430	88.458
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.470.811	1.288.111	493.759	371.371
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	708.500	412.504
Totale attività finanziarie	1.522.818	1.338.305	1.261.689	872.333
Incidenza titoli di Stato italiani/Totale attività finanziarie	90,3%	92,8%	94,9%	88,9%
Incidenza titoli di Stato italiani/Totale attivo	12,9%	11,75%	11,87%	7,82%

Attività materiali

La seguente tabella illustra i valori di bilancio delle attività materiali detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012. In particolare tale voce comprende gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Attività materiali (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013 -2012
Attività materiali detenute ad uso funzionale	34.825	27.587	31.823	26,2%	-13,3%
1.1 Attività di proprietà	34.825	27.587	31.823	26,2%	-13,3%
a) terreni	4.793	3.232	3.518	48,3%	-8,1%
b) fabbricati	15.203	11.059	13.016	37,5%	-15,0%
c) mobili	692	795	1.105	-13,0%	-28,1%
d) impianti elettronici	9.087	7.372	8.115	23,2%	-9,1%
e) altre	5.050	5.129	6.069	-1,5%	-15,5%
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-
Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.367	5.516	3.094	-2,7%	78,3%
1.1 Attività di proprietà	5.367	5.516	3.094	-2,7%	78,3%
a) terreni	2.698	2.685	2.399	0,5%	11,9%
b) fabbricati	2.669	2.831	695	-5,7%	307,3%
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale attività materiali	40.192	33.103	34.917	21,4%	-5,2%

Al 30 giugno 2015 le attività materiali ammontano a 39,8 milioni di euro in diminuzione del -0,9% rispetto al 31 dicembre 2014.

Attività immateriali

La seguente tabella illustra i valori di bilancio delle attività immateriali detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012. Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Attività immateriali (importi in migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	14.197	X	15.245	X	17.430
A.2 Altre attività immateriali	34.027		27.670	-	27.371	-
A.2.1 Attività valutate al costo	34.027		27.670	-	27.371	-
a) Attività immateriali generate internamente	6.130		5.712	-	4.974	-
b) Altre attività	27.897		21.958	-	22.397	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-		-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-		-	-	-	-

b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	34.027	14.197	27.670	15.245	27.371

Al 30 giugno 2015 le attività immateriali ammontano a 50,5 milioni di euro in aumento del 4,8% rispetto al 31 dicembre 2014. La componente avviamento è rimasta invariata.

Attività fiscali

La seguente tabella illustra i valori di bilancio delle attività fiscali dell'Emittente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Attività fiscali (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
Correnti	34.638	52.012	56.229	41.187	-33,4%	-7,5%	36,5%
Differite	121.318	116.690	99.255	75.017	4,0%	17,6%	32,3%
<i>Di cui Legge 214/11</i>	111.232	106.251	90.940	65.928	4,7%	16,8%	37,9%
Totale attività fiscali	155.956	168.702	155.484	116.204	-7,6%	8,5%	33,8%

La variazione registrata dalla componente differita delle attività fiscali è prevalentemente legata all'andamento delle rettifiche di valore su crediti, la cui crescita ha portato ad un correlato incremento delle attività fiscali differite collegate alle rettifiche di valore su crediti sulla base della Legge 214/11.

Derivati di copertura

La seguente tabella illustra la composizione dei derivati di copertura inclusi nell'attivo di bilancio dell'Emittente per tipologia di copertura e per livelli gerarchici al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Derivati di copertura (Fair Value; importi in migliaia di euro)									
	31/12/2014			31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	-	14.177	-	-	16.403	-	-	27.868	-
1) <i>Fair value</i>	-	14.177	-	-	16.403	-	-	27.868	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.177	-	-	16.403	-	-	27.868	-

Legenda (per una descrizione approfondita del significato dei termini si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.5 "Principi contabili"):

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = livello 3

Al 30 giugno 2015 i derivati di copertura inclusi nell'attivo di bilancio ammontano a 12,9 milioni di euro, in diminuzione del -8,7% rispetto al 31 dicembre 2014.

I derivati finanziari valutati al *fair value* inclusi tra le attività di bilancio si riferiscono alle operazioni concluse dall'Emittente a copertura del rischio di tasso generato dalle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

La seguente tabella illustra la composizione dei derivati di copertura inclusi nel passivo di bilancio dell'Emittente per tipologia di copertura e per livelli gerarchici al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Derivati di copertura (Fair Value; importi in migliaia di euro)									
	31/12/2014			31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	-	136.676	-	-	99.548	-	-	138.865	-
1) <i>Fair value</i>	-	136.676	-	-	99.548	-	-	138.865	-

2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	136.676	-	-	99.548	-	-	138.865	-

Legenda (per una descrizione approfondita del significato dei termini si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.5 "Principi contabili"):

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = livello 3

Al 30 giugno 2015 i derivati di copertura inclusi nel passivo di bilancio ammontano a 117,5 milioni di euro, in diminuzione del -14,0% rispetto al 31 dicembre 2014.

I derivati finanziari valutati al *fair value* inclusi tra le passività di bilancio si riferiscono alle operazioni concluse dall'Emittente a copertura generica del portafoglio di mutui a tasso fisso erogati dal medesimo.

Altre attività

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 delle altre attività suddivise in base alla composizione merceologica:

Altre attività <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	15.636	11.404	12.270	37,1%	-7,1%
Assegni di c/c tratti su terzi	27.501	30.978	42.950	-11,2%	-27,9%
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.649	2.828	2.956	-6,3%	-4,3%
Anticipi provvigionali	-	-	-	-	-
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	32.674	26.836	20.182	21,7%	33,0%
Spese per migliorie su beni di terzi	1.233	1.487	2.191	-17,1%	-32,1%
Rettifiche di portafoglio	421	2.394	6.548	-82,4%	-63,4%
Anticipi e crediti/fornitori	389	334	3.352	16,5%	-90,0%
Addebiti/fatture da emettere verso clientela	1.441	3.546	4.599	-59,4%	-22,9%
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	545	673	517	-19,0%	30,2%
Risconti su spese amministrative e commissioni	3.639	3.603	3.179	1,0%	13,3%
Ratei attivi	269	-	-	n.d.	-
Crediti verso assicurati, intermediari e compagnie di riassicurazione	-	-	-	-	-
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	50.873	31.510	15.050	61,5%	109,4%
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188	-	-	n.d.
Altre	16.405	11.969	6.804	37,1%	75,9%
Totale	153.863	127.750	120.598	20,4%	5,9%

L'incremento nel triennio della voce "altre attività" è principalmente legato all'andamento registrato dalla voce "crediti per imposte", il cui incremento è in particolare dovuto all'introduzione dal 2013 dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sui redditi di natura finanziaria (c.d. *capital gain* in regime di risparmio amministrato) ed all'aumento dell'entità dell'acconto relativo all'imposta di bollo gravante sui prodotti finanziari e sui conti correnti e depositi.

Al 30 giugno 2015 le altre attività ammontano a 162,6 milioni di euro in aumento del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2014.

Raccolta diretta

La seguente tabella illustra i dati di raccolta diretta in base alla composizione al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Raccolta diretta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	7.121.520	7.070.459	6.454.612	6.394.995	0,7%	9,5%	0,9%
2. Depositi vincolati	875.882	809.034	987.357	953.165	8,3%	-18,1%	3,6%
3. Finanziamenti	257.533	339.494	274.751	267.137	-24,1%	23,6%	2,9%
3.1 Pronti contro terminepassivi	204.923	297.286	260.009	246.379	-31,1%	14,3%	5,5%
3.2 Altri	52.610	42.208	14.742	20.758	24,6%	186,3%	-29,0%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri debiti	292.378	335.830	133.696	148.261	-12,9%	151,2%	-9,8%
Totale debiti verso clientela	8.547.313	8.554.817	7.850.416	7.763.558	-0,1%	9,0%	1,1%
1. Obbligazioni	813.254	954.780	1.113.683	1.230.675	-14,8%	-14,3%	-9,5%
2. Altri titoli	67	68	99	155	-1,5%	-31,3%	-36,1%
Totale titoli in circolazione	813.321	954.848	1.113.782	1.230.830	-14,8%	-14,3%	-9,5%
Totale raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388	-1,6%	6,1%	-0,3%

La raccolta diretta al 30 giugno 2015 ammonta a 9.360,6 milioni di euro in diminuzione del -1,6% rispetto al risultato pari a 9.509,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014, principalmente per effetto della diminuzione dei titoli in circolazione, mentre i debiti verso clientela rimangono sostanzialmente invariati. In termini di composizione dei debiti verso clientela registra la crescita delle componenti depositi vincolati, conti correnti e depositi liberi.

Al 31 dicembre 2014 la raccolta diretta aveva registrato un incremento del 6,1%, attestandosi a 9.509,7 milioni di euro e denota una buona crescita dei depositi ed una preferenza della clientela verso i conti correnti e depositi liberi a scapito dei depositi vincolati.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta, pari a 8.964,2 milioni di euro, era rimasta sostanzialmente invariata (-0,3%) rispetto al livello del 31 dicembre 2012 pari a 8.994,4 milioni di euro, in quanto ad un leggero aumento dei debiti verso clientela si è contrapposta una diminuzione dei titoli in circolazione a seguito del mancato rinnovo di parte dei titoli scaduti. L'aggregato è inoltre stato influenzato dalla cessione degli sportelli alla Cassa di Risparmio di Bolzano, infatti al lordo della citata cessione, la raccolta diretta avrebbe registrato un incremento del 3,6%.

Titoli in circolazione

La seguente tabella illustra il dettaglio della voce titoli in circolazione al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Titoli in circolazione <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
Obbligazioni	813.254	954.780	1.113.683	1.230.675	-14,8%	-14,3%	-9,5%
Certificati di deposito	67	68	99	155	-1,5%	-31,3%	-36,1%
Totale titoli in circolazione	813.321	954.848	1.113.782	1.230.830	-14,8%	-14,3%	-9,5%

Al 30 giugno 2015 i titoli in circolazione pari a 813,3 milioni di euro registrano una diminuzione del -14,8% rispetto al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 i titoli in circolazione avevano registrato una diminuzione del -14,3%, attestandosi a 954,8 milioni di euro; al 31 dicembre 2013 ammontavano a 1.113,8 milioni di euro, in diminuzione del -9,5% rispetto ai dati al 31 dicembre 2012.

Tale trend in discesa è prevalentemente legato alla preferenza della clientela verso forme di raccolta più liquide, quali conti correnti e depositi liberi.

Passività finanziarie di negoziazione

La seguente tabella illustra la composizione delle passività finanziarie di negoziazione per composizione merceologica al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Passività finanziarie di negoziazione (Fair Value; importi in migliaia di euro)									
	31/12/2014			31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	15	24.235	-	34	25.467	-	13	23.886	-
1.1 Di negoziazione	15	24.235	-	34	25.467	-	13	23.886	-
1.2 Connessi con la Fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	15	24.235	-	34	25.467	-	13	23.886	-
Totale (A+B)	15	24.235	-	34	25.467	-	13	23.886	-

Legenda (per una descrizione approfondita del significato dei termini si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.5 "Principi contabili"):

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = livello 3

Al 30 giugno 2015 le passività finanziarie di negoziazione ammontano a 27,8 milioni di euro in crescita del 14,4% rispetto al 31 dicembre 2014.

I derivati inclusi nelle passività finanziarie di negoziazione sono rappresentati da *swap* su tassi e su cambi e da opzioni su tassi e su cambi conclusi dall'Emittente a fronte dell'operatività su tali strumenti da parte della clientela.

Raccolta indiretta

La seguente tabella illustra i dati di raccolta indiretta in base alla composizione al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Gestioni di portafogli	1.732.453	1.621.176	1.476.247	1.035.286	6,9%	9,8%	42,6%
Custodia e amministrazione titoli	9.204.952	9.123.479	8.999.782	9.498.230	0,9%	1,4%	-5,2%
Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	955.939	823.717	745.378	582.754	16,1%	10,5%	27,9%
Totale raccolta indiretta	11.893.344	11.568.372	11.221.407	11.116.270	2,8%	3,1%	0,9%

Al 30 giugno 2015 la raccolta indiretta, pari a 11.893,3 milioni di euro registra una crescita del 2,8% rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto in particolare della crescita dei volumi di raccolta relativi alle gestioni individuali ed alle polizze assicurative.

Al 31 dicembre 2014 la raccolta indiretta aveva registrato un incremento del 3,1% risultando pari a 11.568,4 milioni di euro. La componente delle gestioni di portafogli era migliorata notevolmente rispetto agli ultimi esercizi per effetto della maggiore propensione della clientela verso la componente gestita.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta indiretta, pari a 11.221,4 milioni di euro, aveva registrato un incremento del 0,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2012 di 11.116,3 milioni di euro; su tale dato ha influito la cessione alla Cassa di Risparmio di Bolzano, al lordo della quale la variazione si sarebbe attestata al +2,4%, con miglioramento della componente delle gestioni patrimoniali.

Patrimonio

Si riporta di seguito la tabella relativa al patrimonio netto dell'Emittente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Fondi propri (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
Capitale sociale	281.597	281.597	281.597	281.597	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione	298.722	298.722	298.722	298.722	-	-	-
Riserve	24.316	(32.145)	(49.401)	(53.139)	175,6%	-34,9%	-7,0%
(Azioni proprie)		-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	4.552	9.951	4.889	(389)	-54,3%	103,5%	n.d.
Utile (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.857)	(5.134)	(1.028)	(1.465)	-44,4%	-399,4%	-29,8%
Utile (perdita) di esercizio	4.254	64.230	20.409	6.982	-93,4%	214,7%	192,3%
Patrimonio netto	610.584	617.220	555.188	532.308	-1,1%	11,2%	4,3%

Al 30 giugno 2015 il patrimonio netto contabile dell'Emittente, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari 610,6 milioni di euro in diminuzione del -1,1% rispetto al 31 dicembre 2014. Tale riduzione è principalmente imputabile alla riduzione nelle riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed alla distribuzione di dividendi per un importo superiore all'utile registrato nel primo semestre 2015.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto contabile dell'Emittente, comprensivo dell'utile dell'esercizio, era pari a 617,2 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro (+11,2%) rispetto al 31 dicembre 2013. La variazione era dovuta al miglioramento dell'utile realizzato nell'esercizio e della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita che aveva subito una variazione positiva passando da 4,9 milioni di euro a 10,0 milioni di euro in seguito alla riclassifica dei titoli residuali del portafoglio di attività finanziarie detenute sino a scadenza dopo la vendita effettuata.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto contabile dell'Emittente, comprensivo dell'utile dell'esercizio, era pari a 555,2 milioni di euro, in aumento di 22,9 milioni di euro (+4,3%) rispetto al 31 dicembre 2012. La variazione delle voci era dovuta al miglioramento dell'utile realizzato nell'esercizio e della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita che ha subito una variazione positiva passando da -0,4 milioni di euro a 4,9 milioni di euro grazie all'andamento favorevole dei mercati finanziari.

La seguente tabella illustra la composizione delle riserve da utili e delle altre riserve al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Riserve (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
di utili:					
Riserva Legale	27.959	25.510	24.672	9,6%	3,4%
Riserva Statutaria	67.879	59.715	56.922	13,7%	4,9%
Riserva straordinaria	12.687	6.014	6.010	111,0%	0,1%
<i>Libera</i>	11.542	4.869	1.820	137,1%	167,5%
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 c. 469</i>	1.145	1.145	4.190	-	-72,7%

Riserva da applicazione IAS n.8 – cambio criteri attualizzazione TFR	(1.102)	(1.102)	(1.102)	-	-
Totale riserve di utili	107.423	90.137	86.502	19,2%	4,2%
altre riserve:					
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	(70.614)	(70.614)	(70.614)	-	-
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(1)	(1)	(1)	-	-
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(64.654)	(64.623)	(64.727)	0,1%	-0,2%
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n.8	(4.127)	(4.127)	(4.127)	-	-
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	244	244	244	-	-
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	(416)	(416)	-	-
Totale altre riserve	(139.568)	(139.537)	(139.641)	0,0%	-0,1%
Totale riserve di utili e altre riserve	(32.145)	(49.400)	(53.139)	-34,9%	-7,0%

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio dei Fondi Propri, dei requisiti prudenziali, delle Attività di Rischio Ponderate al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014 e dei coefficienti di solvibilità calcolati al 30 giugno 2015, 31 marzo 2015 e 31 dicembre 2014 in conformità alle regole di Basilea III dettate dalla Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), dal Regolamento (UE) 575/2013 (“CRR”) e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 e tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014:

FONDI PROPRI, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014
Fondi propri		
Capitale Primario di Classe 1 – (CET1 – <i>Common Equity Tier 1</i>)	555.707	553.373
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – (AT1 – <i>Additional Tier 1</i>)	-	-
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1</i>)	555.707	553.373
Capitale di Classe 2 (<i>Tier 2</i>)	224.158	239.298
Totale Fondi Propri	779.865	792.671
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	336.854	343.724
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	945	4.119
Rischio di regolamento	-	-
Rischi di mercato	1.903	2.194
Rischio operativo	59.588	59.588
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi del calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	399.290	409.624
Attività di Rischio Ponderate	4.991.121	5.120.302

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente al 31/12/2014
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	4,50%	0,625%	5,125%	10,81%
Capitale di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	5,50%		6,125%	10,81%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%		8,625%	15,48%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio dell'Emittente al 30/06/2015	Ratio dell'Emittente al 31/03/2015
	Soglie regolamentari per il 2015				
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	0,625%	5,125%	11,13%	10,76%
Capitale di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	6,00%		6,625%	11,13%	10,76%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)	8,00%		8,625%	15,63%	14,99%

Le seguenti tabelle espongono i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014, 31 marzo 2015 e 30 giugno 2015 a livello consolidato. Ai sensi del CRR il calcolo dei coefficienti a livello consolidato viene effettuato con riferimento alla società Maurizio Sella S.a.p.A., la capogruppo finanziaria del gruppo bancario Banca Sella.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio consolidato al 31/12/2014
	Soglie regolamentari per il 2014			
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	2,50%	7,00%	8,95%
Capitale di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	5,50%		8,00%	8,96%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)	8,00%		10,50%	11,72%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)	Requisito minimo regolamentare	Buffer di conservazione del capitale	Requisito minimo + buffer di conservazione del capitale	Ratio consolidato al 30/06/2015	Ratio consolidato al 31/03/2015
	Soglie regolamentari per il 2015				
Capitale Primario di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (CET1 Capital Ratio)	4,50%	2,50%	7,00%	9,37%	9,13%
Capitale di Classe 1/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	6,00%		8,50%	9,40%	9,16%
Totale Fondi Propri/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)	8,00%		10,50%	11,93%	11,39%

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 24 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Banca Sella l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratios patrimoniali del Gruppo Banca Sella alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza, dei requisiti prudenziali, delle Attività di Rischio Ponderate e dei coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 determinati in conformità alle regole di Basilea II:

PATRIMONIO DI VIGILANZA, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza		
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	505.088	486.044
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2</i>)	299.010	290.146
Patrimonio di vigilanza (incluso <i>Tier 3</i>)	804.733	775.182
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	275.065	302.615
Rischi di mercato	890	1.576
Rischio operativo	41.358	41.120
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	317.312	345.310
Attività di Rischio Ponderate	3.966.399	4.316.377

PATRIMONIO DI VIGILANZA, ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Requisito minimo regolamentare 31/12/2013 e 31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	-*	12,73%	11,26%
Patrimonio di Vigilanza incluso <i>Tier 3</i> / Attività di Rischio Ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,00%	20,29%	17,96%

* Al 31 dicembre 2013, la Circolare n. 263 della Banca d'Italia prevedeva come unico coefficiente regolamentare minimo il *Total Capital Ratio*.

Di seguito si riporta una tabella in merito al rapporto tra le Attività di Rischio Ponderate e l'attivo di bilancio per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Rapporto Attività di rischio ponderate e Attivo di bilancio <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Attività di Rischio Ponderate	4.991.121	5.120.302	3.966.399	4.316.377
Attivo di bilancio	10.659.091	10.566.754	10.088.243	9.919.807
Attivo di Rischio Ponderate / Attivo di bilancio	46,8%	48,5%	39,3%	43,5%

Per la determinazione del valore delle Attività di Rischio Ponderate l'Emittente utilizza un approccio di tipo standardizzato per quanto riguarda il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e del rischio di credito, mentre in relazione al rischio operativo l'Emittente utilizza il metodo base.

Si segnala che la normativa vigente al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 prevedeva per l'Emittente un livello minimo di *Total Capital Ratio* pari all'8,00%.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea III che disciplina la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. In relazione a quest'ultimo aspetto, il livello minimo del *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*

è pari al 4,5%, mentre con riferimento al *Tier 1 Capital Ratio* la normativa ha previsto per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non doveva essere inferiore al 5,5% mentre a partire dal 2015 non deve essere inferiore al 6%; il limite del *Total Capital Ratio* è rimasto invariato all'8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea III ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari a livello individuale per le banche appartenenti a gruppi bancari allo 0,625% per gli anni 2014, 2015 e 2016, al 1,25% per il 2017, al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato. Tenuto conto di tale *buffer* i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime, dal 2019, livelli minimi pari al 7% per il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*, all'8,5% per il *Tier 1 Capital Ratio* ed al 10,5% per il *Total Capital Ratio*.

Fondi per rischi ed oneri

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce fondi per rischi ed oneri suddivisa in base alla composizione:

Fondi per rischi e oneri <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	14.754	11.316	12.849	30,4%	-11,9%
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	6.789	7.454	8.181	-8,9%	-8,9%
2.2 Oneri per il personale	3.005	5	382	n.d.	-98,7%
2.3 Rischi operativi	1.814	1.874	3.657	-3,2%	-48,7%
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	197	156	148	26,3%	5,4%
2.5 Altri	2.949	1.827	481	61,4%	279,8%
Totale	14.754	11.316	12.849	30,4%	-11,9%

Al 30 giugno 2015 i fondi per rischi ed oneri ammontano a 15,2 milioni di euro, in crescita del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2014.

9.2 Gestione operativa

La seguente tabella riporta le principali voci del conto economico riclassificato riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, corredate della descrizione dei principali fattori che ne hanno influenzato l'andamento:

Conto economico riclassificato <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	305.076,5	333.462,8	346.326,7	-8,5%	-3,7%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(107.492,1)	(136.333,4)	(145.716,9)	-21,2%	-6,4%
70 Dividendi e altri proventi	79,8	275,6	-	-71,0%	-
Margine di interesse e dividendi	197.664,3	197.405,0	200.609,8	0,1%	-1,6%
40 Commissioni attive	238.983,5	235.396,6	232.276,5	1,5%	1,3%
50 Commissioni passive	(76.260,9)	(72.794,1)	(73.821,2)	4,8%	-1,4%
Commissioni nette	162.722,6	162.602,5	158.455,3	0,1%	2,6%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.565,9	5.660,6	8.380,3	33,7%	-32,5%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	3.370,1	395,3	1.115,2	752,5%	-64,6%
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.645,7	3.401,3	-	66,0%	n.d.
- <i>crediti</i>	-	(200,0)	-	-100,0%	n.d.
- <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	9.410,1	2.774,1	-	239,2%	n.d.
- <i>passività finanziarie</i>	(3.764,4)	827,2	-	-555,1%	n.d.
Ricavi netti da servizi	179.304,4	172.059,7	167.950,7	4,2%	2,4%
Margine di intermediazione	376.968,6	369.464,7	368.560,5	2,0%	0,2%
150 Spese amministrative:					
a) Spese per il personale	(153.330,6)	(150.354,3)	(152.414,5)	2,0%	-1,4%
Irap su costo del personale e comandati					

netto (2)	(5.185,3)	(5.334,3)	(5.445,7)	-2,8%	-2,0%
Totale spese personale e Irap	(158.515,9)	(155.688,6)	(157.860,2)	1,8%	-1,4%
b) Altre Spese amministrative	(130.274,3)	(123.046,7)	(119.501,7)	5,9%	3,0%
Recupero imposta di bollo e altre imposte (3)	36.651,0	31.228,0	24.753,5	17,4%	26,2%
Totale spese amministrative e Imposta di bollo	(93.623,2)	(91.818,6)	(94.748,2)	2,0%	-3,1%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.024,9)	(7.003,7)	(7.267,3)	0,3%	-3,6%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(10.983,9)	(11.721,1)	(11.905,9)	-6,3%	-1,6%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	26.075,3	23.380,3	14.847,3	11,5%	57,5%
Costi operativi	(244.072,6)	(242.851,7)	(256.934,2)	0,5%	-5,5%
Risultato di gestione	132.896,0	126.613,0	111.626,3	5,0%	13,4%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.079,0)	(3.552,8)	(4.047,5)	71,1%	-12,2%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:					
- crediti	(103.505,1)	(105.726,0)	(98.530,2)	-2,1%	7,3%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(600,0)	(2,6)	-	-	-
- attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-
- altre operazioni finanziarie	(514,1)	(1.939,7)	(849,1)	-73,5%	128,4%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:					
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	75.124,6	-	-	-	-
- crediti	-	-	(399,5)	-	n.d.
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	3.103,7	-	n.d.
- passività finanziarie	-	-	489,2	-	n.d.
Proventi cessione ramo d'azienda	-	19.026,0	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.048,3)	-	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	4,7	(20,4)	(14,9)	-123,2%	37,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	96.278,8	34.397,5	11.378,0	179,9%	202,3%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(32.048,7)	(13.988,8)	(4.395,7)	129,1%	218,2%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	64.230,1	20.408,7	6.982,3	214,7%	192,3%
280 Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	64.230,1	20.408,7	6.982,3	214,7%	192,3%

(1) I criteri espositivi delle voci del conto economico riclassificato sono mutate tra il bilancio 2012 ed il bilancio 2013

(2) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(3) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione"

Margine di interesse

Il margine di interesse relativo all'esercizio 2014 aveva registrato un risultato pari a 197,7 milioni di euro, +0,1% rispetto all'esercizio precedente. Sul fronte dell'attivo, erano stati registrati minori interessi attivi principalmente sugli impieghi a clientela, in presenza di volumi in diminuzione e di tassi attivi medi in contrazione. Minori interessi attivi erano derivati anche dai titoli, principalmente per la cessione del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Tali minori interessi attivi erano stati compensati da una significativa riduzione degli interessi passivi dato il perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento.

L'incidenza del margine di interesse sul margine d'intermediazione si era ridotto passando dal 53,4% nel 2013, al 52,4% nel 2014.

Il margine di interesse relativo all'esercizio 2013 aveva registrato un risultato pari a 197,4 milioni di euro, in diminuzione dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente. Tenendo conto della cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano, che aveva avuto un effetto sul margine di interesse pari a circa 1,6 milioni di euro, questo era rimasto sostanzialmente in linea con il dato relativo all'esercizio 2012, con una leggerissima diminuzione dello 0,5%. L'incidenza del margine di interesse sul margine d'intermediazione si era ridotta passando dal 54,4% nel 2012, al 53,4% nel 2013.

Ricavi netti da servizi

La seguente tabella illustra la composizione dei ricavi netti da servizi relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Ricavi netti da servizi <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Servizi di pagamento	65.157,5	65.255,1	63.007,0	-0,2%	3,6%
Negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento	21.066,1	21.626,0	18.276,0	-2,6%	18,3%
Risparmio gestito	12.506,3	11.534,3	23.484,0	8,4%	-50,9%
Collocamento prodotti assicurativi	8.078,4	6.847,6	7.640,0	18,0%	-10,4%
Attività di negoziazione e copertura	10.936,1	6.055,9	9.495,4	80,6%	-36,2%
Tenuta e gestione dei conti correnti	23.056,7	22.819,6		1,0%	n.d.
Gestione finanziamenti concessi	23.632,0	25.435,9		-7,1%	n.d.
Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	5.645,7	3.401,3		66,0%	n.d.
Altro	9.225,7	9.084,0	46.048,3	1,6%	-80,3%
Totale	179.304,4	172.059,7	167.950,7	4,2%	2,4%

La dinamica dei ricavi netti da servizi relativa all'esercizio 2014, che si erano attestati a 179,3 milioni di euro, evidenzia una crescita del 4,2% rispetto all'esercizio 2013, in cui erano pari a 172,1 milioni di euro. Questa componente rappresentava il 47,6% del margine d'intermediazione (46,6% nel 2013).

Nel comparto del *business* relativo alla raccolta indiretta avevano ottenuto risultati migliori rispetto al 2013, in particolare, i comparti di gestione di fondi e Sicav, dell'assicurativo vita, e dei servizi accessori di investimento e trading on line, trainati in generale da un contesto di crescita dei volumi e di trasformazione in prodotti di risparmio gestito. Tale crescita compensava la contrazione del comparto negoziazione, soprattutto nel settore obbligazionario, il cui andamento era stato condizionato da uno scenario di tassi bassi e rendimenti prossimi allo zero.

La buona redditività del comparto era stata ottenuta grazie all'ottima crescita degli stock di raccolta indiretta determinati sia dall'entrata di flussi di nuova raccolta da clientela sia dall'impatto positivo della crescita della quotazione dei titoli connessa al buon andamento nell'anno dei valori di Borsa. La redditività media della raccolta indiretta era rimasta sostanzialmente sugli stessi livelli del 2013 confermando la buona capacità dell'Emittente di remunerare i prodotti ed i servizi alla clientela.

Sul fronte del *business* sistemi di pagamento, complessivamente stabile, si evidenziava una crescita nel comparto *acquiring* (Pos) ed una contrazione nel comparto carte, *e-commerce* e sistemi di pagamento tradizionali. Il contesto sfavorevole sul lato dei consumi, aveva portato ad una contrazione dei volumi di transato e della marginalità sia lato carte sia lato *e-commerce*, mentre sono aumentati i volumi lato *acquiring* (Pos). A livello di redditività, il comparto era sempre molto soggetto ad un elevato grado di concorrenza e a nuove disposizioni regolamentari che portano alla riduzione dei margini.

La dinamica dei ricavi netti da servizi relativa all'esercizio 2013, che si erano attestati a 172,1 milioni di euro, aveva evidenziato una crescita del 2,4% rispetto all'esercizio 2012, in cui erano pari a 168,0 milioni di euro. Il risultato è da considerarsi maggiormente positivo in quanto influenzato dalla cessione di una parte di sportelli che contribuiva positivamente alla voce.

Questa componente aveva rappresentato il 46,6% del margine d'intermediazione (45,6% nel 2012).

Margine di intermediazione

Relativamente all'esercizio 2014, il margine di intermediazione si era attestato a 377,0 milioni di euro, in crescita (+2%) rispetto all'esercizio 2013.

Tale risultato è da attribuire alla stabilità delle commissioni nette, che avevamo registrato una variazione del +0,1%, unitamente alla positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione e copertura, in crescita di 4,9 milioni di euro (+80,6%).

In relazione all'esercizio 2013, il margine di intermediazione si attestava a 369,5 milioni di euro, in leggerissima crescita (0,2%) rispetto all'esercizio 2012.

Il positivo andamento delle commissioni nette, cresciute del 2,6%, più che compensava la non positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione, in contrazione del -32,5%.

Costi operativi

I costi operativi relativi all'esercizio 2014, pari a 244,1 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 26,1 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", hanno avuto un leggero aumento pari allo 0,5%. La crescita della componente spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso) era sostanzialmente dovuta all'incremento dell'organico dell'Emittente, sia in Italia sia nella *branch* estera.

La componente delle spese amministrative ha visto l'aumento, in particolare, dei costi legati alle parcelle per consulenze, alla formazione, alle parcelle legali/contenzioso connesse all'ancora elevato impatto da rischio credito ed ai lavori in appalto verso la società Selir S.r.l., appartenente al Gruppo, per le attività gestite in *outsourcing*.

Gli altri costi operativi erano rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate in diminuzione rispetto al 2013 in presenza della naturale scadenza degli investimenti già in essere, con effetto superiore rispetto all'impatto dato dai nuovi investimenti realizzati nel 2014, in crescita rispetto agli analoghi del 2013. Gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette, erano in miglioramento rispetto al 2013 grazie principalmente alle maggiori commissioni accessorie al credito.

L'indicatore di efficienza denominato *cost to income*, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posizionava al 62,5%, in miglioramento rispetto al 65,9% del 31 dicembre 2013.

I costi operativi relativi all'esercizio 2013, pari a 242,9 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 23,4 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", erano diminuiti del 5,5%.

L'indicatore di efficienza denominato *cost to income*, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si è posizionato al 65,9%, sostanzialmente in linea rispetto al 66,9% dell'esercizio 2012.

Risultato di gestione

Tenuto conto degli andamenti delle voci sopra illustrate, il risultato di gestione relativo all'esercizio 2014 ammontava a 132,9 milioni di euro, in miglioramento del 5% rispetto al dato relativo all'esercizio 2013.

Il risultato di gestione relativo all'esercizio 2013 ammontava a 126,6 milioni di euro, in miglioramento del 13,4% rispetto al dato relativo all'esercizio 2012.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel corso dell'esercizio 2014 erano stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 6,1 milioni di euro, in aumento rispetto al 2013 a causa dell'accantonamento al fondo esodi del personale.

Nel corso dell'esercizio 2013 erano stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 3,6 milioni di euro, diminuiti rispetto al 2012, per la gran parte stanziati a fronte di rischi operativi.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti relative all'esercizio 2014 ammontavano a 103,5 milioni di euro, in diminuzione del 2,1% rispetto ai 105,7 milioni di euro dell'esercizio precedente nonostante siano stati adeguati i parametri di valutazione dei crediti anche a seguito dell'applicazione dei nuovi *Implementing Technical Standards* n. 680/2014, che avevano avuto impatto sia sulle svalutazioni analitiche, sia sulle svalutazioni collettive. La voce rappresentava l'1,5% del totale degli impieghi.

Le rettifiche di valore nette su crediti relative all'esercizio 2013 ammontavano a 105,7 milioni di euro, in aumento del 7,3% rispetto a 98,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. La voce rappresentava l'1,5% del totale degli impieghi.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La decisione di vendere, nel corso dell'esercizio 2014, una quota significativa del portafoglio di titoli di proprietà detenuto nella categoria contabile attività finanziarie detenute sino a scadenza aveva permesso di realizzare proventi da cessione per circa 75,1 milioni di euro al lordo delle imposte.

Utile (perdita) di esercizio

Il risultato complessivo dell'esercizio 2014 si era attestato a circa 64,2 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2013 (+214,7%); di conseguenza il livello del R.O.E. si era attestato all'11,7%.

Sull'utile d'esercizio aveva influito positivamente la decisione di vendere una quota significativa del portafoglio di titoli di proprietà detenuto nella categoria contabile attività finanziarie detenute sino a scadenza, che aveva permesso di realizzare proventi da cessione per circa 75,1 milioni di euro al lordo delle imposte.

Il risultato complessivo dell'esercizio 2013 si era attestato a circa 20,4 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012 (+192,3%); il livello del R.O.E. si era attestato al 3,8%. L'esercizio, è stato caratterizzato dalla cessione del ramo distributivo del Trentino Alto Adige e parte del Veneto a Cassa di Risparmio di Bolzano, che aveva influenzato diverse voci di conto economico ed comportato proventi da cessione per circa 19,0 milioni di euro al lordo delle imposte.

La seguente tabella riporta le principali voci del conto economico riclassificato riferite ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

Conto economico riclassificato <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	30/06/2014	Var % 30/06/2015- 30/06/2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	130.688,5	160.537,9	-18,6%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(43.485,7)	(55.727,9)	-22,0%
70 Dividendi e altri proventi	62,9	79,8	-21,1%
Margine di interesse e dividendi	87.265,8	104.889,9	-16,8%
40 Commissioni attive	126.886,2	117.880,8	7,6%
50 Commissioni passive	(41.263,4)	(36.666,7)	12,5%
Commissioni nette	85.622,7	81.214,1	5,4%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.085,2	4.589,6	32,6%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(35,8)	(34,6)	3,7%
100 Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.663,2	7.889,1	47,8%
- <i>crediti</i>	51,4	-	n.d.
- <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	11.620,2	8.307,2	39,9%
- <i>passività finanziarie</i>	(8,5)	(418,2)	-98,0%
Ricavi netti da servizi	103.335,3	93.658,2	10,3%
Margine di intermediazione	190.601,0	198.548,1	-4,0%
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(78.154,7)	(77.347,3)	1,0%
Irap su costo del personale e comandi netto (1)	(322,2)	(2.388,1)	-86,5%
Totale spese personale e Irap	(78.476,9)	(79.735,4)	-1,6%
b) Altre Spese amministrative	(66.821,3)	(63.771,8)	4,8%
Recupero imposta di bollo e altre imposte (2)	18.615,7	17.630,3	5,6%
Totale spese amministrative e Imposta di bollo	(48.205,6)	(46.141,6)	4,5%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(3.780,9)	(3.418,6)	10,6%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(5.834,3)	(5.364,3)	8,8%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	14.022,5	12.293,1	14,1%
Costi operativi	(122.273,2)	(122.366,8)	-0,1%
Risultato di gestione	68.327,8	76.181,3	-10,3%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.385,8)	(1.455,0)	64,0%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- <i>crediti</i>	(59.722,2)	(47.892,3)	24,7%
- <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6,0)	-	n.d.
- <i>attività finanziarie detenute fino alla scadenza</i>	-	-	-
- <i>altre operazioni finanziarie</i>	148,5	(386,7)	-138,4%
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	12,6	0,1	n.d.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.373,0	26.447,3	-75,9%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(2.119,5)	(8.386,9)	-74,7%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.253,6	18.060,4	-76,4%
Utile (perdita) dell'esercizio	4.253,6	18.060,4	-76,4%

(1) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(2) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione"

Margine di interesse

Il margine di interesse per il primo semestre 2015 registra un risultato pari a 87,3 milioni di euro, in diminuzione del -16,8% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio 2014, pari a 104,9 milioni di euro.

Sul fronte dell'attivo si registrano minori interessi attivi principalmente sugli impieghi alla clientela e sugli impieghi infragruppo, in presenza di volumi in diminuzione e di tassi attivi medi in contrazione. Minori interessi attivi derivano anche dai titoli, sia per la cessione, avvenuta nel corso del secondo semestre 2014, del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, sia per la sostituzione dei titoli ceduti con titoli che riconoscono tassi inferiori.

I minori interessi attivi sono in parte compensati da una riduzione degli interessi passivi legata al perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta superiori a quelli in essere durante il primo semestre 2014.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione per il primo semestre 2015 registra un risultato pari a 190,6 milioni di euro in diminuzione del -4,0% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio 2014, pari a 198,5 milioni di euro.

I risultati in crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente registrati dalle commissioni nette (in particolare per effetto della crescita dei volumi di raccolta indiretta e dell'ottimo andamento del risparmio gestito), dall'attività di negoziazione e copertura e dalla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita non compensano la riduzione nel margine di interesse.

Costi operativi

I costi operativi per il primo semestre 2015 ammontano a 122,3 milioni di euro, in diminuzione del -0,1% ai 122,4 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014.

Risultato di gestione

Tenuto conto degli andamenti delle voci sopra illustrate, il risultato di gestione relativo al primo semestre 2015 ammonta a 68,3 milioni di euro, in diminuzione del -10,3% rispetto al dato relativo al primo semestre 2014 pari a 76,2 milioni di euro.

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti per il primo semestre 2015 ammontano a 59,7 milioni di euro, in aumento del 24,7% rispetto ai 47,9 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014.

Utile (perdita) di esercizio

L'utile netto per il primo semestre 2015 ammonta a 4,2 milioni di euro, in diminuzione del -76,4% rispetto ai 18,1 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014. L'indicatore di redditività R.O.E. al 30 giugno 2015 è pari all'1,4% (6,6% al 30 giugno 2014).

Redditività complessiva

La seguente tabella illustra l'evoluzione della redditività complessiva dell'Emittente nel triennio 2012-2014:

Voci	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) di esercizio	64.230.089	20.408.737	6.982.298
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(4.105.776)	436.427	(3.465.383)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
80. Differenza di cambio	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.061.717	5.278.534	13.385.137
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	955.941	5.714.961	9.919.754
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	65.186.030	26.123.698	16.902.052

La redditività complessiva relativa all'esercizio 2014 aveva registrato un risultato pari a 65,2 milioni di euro, in crescita del 149,5% rispetto all'esercizio 2013. L'esercizio era stato caratterizzato dalla vendita di parte del portafoglio titoli di proprietà detenuto nella categoria attività finanziarie detenute fino alla scadenza, che aveva registrato utili da cessione per 75,1 milioni di euro. La redditività complessiva aveva registrato inoltre il contributo positivo della variazione delle riserve di valutazione relative alle attività disponibili per la vendita (soprattutto alla componente relativa ai titoli del debito pubblico italiani) ed il contributo negativo della componente attuariale del trattamento di fine rapporto, effetti legati alla discesa generalizzata dei tassi che ha caratterizzato il 2014.

La redditività complessiva relativa all'esercizio 2013 aveva registrato un risultato pari a 26,1 milioni di euro, in crescita del 54,5% rispetto all'esercizio 2012. Tale risultato era stato influenzato dalla variazione delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'andamento positivo, ma in calo rispetto all'esercizio precedente, della voce era riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico. La redditività complessiva era inoltre stata influenzata dalla componente attuariale del trattamento di fine rapporto sulla quale aveva influito positivamente la leggera crescita dei tassi.

La seguente tabella illustra la redditività complessiva dell'Emittente al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014:

Voci	30/06/2015	30/06/2014
10. Utile (Perdita) di esercizio	4.253.572	18.060.377
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	2.277.628	(2.667.769)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenza di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-

100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.398.619)	1.794.498
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.120.991)	(873.271)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	1.132.581	17.187.106

Al 30 giugno 2015 la redditività complessiva registra un risultato pari a 1,1 milioni di euro in diminuzione del -93,4% rispetto al risultato pari a 17,2 milioni di euro relativo al primo semestre 2014. La redditività complessiva al 30 giugno 2015 registra il contributo positivo della componente attuariale del trattamento di fine rapporto ed il contributo negativo della variazione delle riserve di valutazione relative alle attività disponibili per la vendita.

La seguente tabella riporta i principali indicatori di redditività ed efficienza dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
R.O.E.(1)	11,7%	3,8%	1,3%
R.O.A. (2)	0,6%	0,2%	0,1%
Margine di interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	52,4%	53,4%	54,4%
Cost to Income ratio (4)	62,5%	65,9%	66,9%

(1) L'indicatore R.O.E. ("Return on Equity") determinato come rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo

(2) L'indicatore R.O.A. ("Return on Asset") rappresenta il risultato tra "Utile netto" e "Totale attivo"

(3) Come da conto economico riclassificato

(4) L'indicatore cost to income è determinato come rapporto tra i costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione

La seguente tabella illustra gli indici di redditività dell'Emittente al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

Indici di redditività (%)	30/06/2015	30/06/2014
R.O.E.(1)	1,4%	6,6%
R.O.A. (2)	0,1%	0,4%
Margine di interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	45,8%	52,8%
Cost to income ratio (4)	63,5%	59,3%

(1) L'indicatore R.O.E. ("Return on Equity") determinato come rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo

(2) L'indicatore R.O.A. ("Return on Asset") rappresenta il risultato tra "Utile netto" e "Totale attivo"

(3) Come da conto economico riclassificato

(4) L'indicatore cost to income è determinato come rapporto tra i costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Al 30 giugno 2015 il risultato in termini di utile netto risulta pari a 4,2 milioni di euro, in diminuzione del -76,4% rispetto al risultato del primo semestre 2014, pari a 18,1 milioni di euro. Tale risultato è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse (-16,8%) ed all'incremento delle rettifiche su crediti (+24,7%).

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015.

L'esame del campione di posizioni di credito ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

Il risultato complessivo dell'esercizio 2014 si attesta a circa 64,2 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2013 (+214,7%); di conseguenza il livello del R.O.E. si attesta all'11,7%.

Sull'utile d'esercizio ha influito positivamente la decisione di vendere una quota significativa del portafoglio di titoli di proprietà detenuto nella categoria contabile attività finanziarie detenute sino a scadenza, che ha permesso di realizzare proventi da cessione per circa 75,1 milioni di euro al lordo delle imposte.

Il risultato complessivo dell'esercizio 2013 si era attestato a circa 20,4 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012 (+192,3%); il livello del R.O.E. si era attestato al 3,8%. L'esercizio, è stato caratterizzato dalla cessione del ramo distributivo del Trentino Alto Adige e parte del Veneto a Cassa di Risparmio di Bolzano, che aveva influenzato diverse voci di conto economico e comportato proventi da cessione per circa 19,0 milioni di euro al lordo delle imposte.

9.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

Non risultano dai bilanci dell'Emittente variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria, o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono principalmente influenzate dalla situazione economica generale, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia, in particolare italiana, nonché dall'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e finanziario (per approfondimenti su tale ultimo aspetto si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.2.3 "Rischio connesso all'evoluzione nella regolamentazione del settore bancario e finanziario").

Il perdurare della difficile situazione economica generale, nonostante deboli segnali di crescita, potrebbe determinare effetti negativi sulla capacità dell'Emittente di generazione del reddito, sul contenimento dei costi operativi, sulla qualità degli attivi creditizi, ed in estrema sintesi sugli utili conseguibili nel prossimo futuro dall'Emittente medesimo, con potenziali riflessi anche sulle sue componenti patrimoniali e finanziarie.

CAPITOLO 10 - RISORSE FINANZIARIE

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

L'Emittente ottiene le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento delle proprie attività, attraverso la raccolta tradizionale da clientela, le operazioni di pronti contro termine, l'emissione di prestiti obbligazionari e, in misura minimale, mediante il ricorso al mercato interbancario. Inoltre, attraverso la Capogruppo Banca Sella Holding, l'Emittente può all'occorrenza finanziarsi presso la Banca Centrale Europea, attraverso operazioni di rifinanziamento assistite da collaterale *ECB-Eligible*. A tal fine l'Emittente può conferire, come garanzie per le citate operazioni di rifinanziamento, titoli rivvenienti da operazioni di auto-cartolarizzazione, altri titoli *eligible* detenuti nel portafoglio di proprietà, nonché attività non negoziabili (prestiti bancari) accettate dalla Banca Centrale.

Gli indicatori di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* dell'Emittente, riportati nella seguente tabella, si collocano a livelli ampiamente superiori ai limiti richiesti dalla normativa di Basilea III evidenziando l'ottima posizione di liquidità dell'Emittente.

Dati in %	30/06/2015
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	197,6%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	146,5%

La tabella seguente illustra la composizione delle fonti di finanziamento dell'Emittente nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015:

Fonti di finanziamento (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Peso % al 30/06/2015	Peso % al 31/12/2014	Peso % al 31/12/2013	Peso % al 31/12/2012
Debiti verso banche	318.520	26.851	195.488	22.619	3,3%	0,3%	2,1%	0,2%
Raccolta diretta da clientela	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388	96,7%	99,7%	97,9%	99,8%
Titoli in circolazione	813.321	954.848	1.113.781	1.230.830	8,4%	10,0%	12,2%	13,7%
C/C, depositi e altro	8.547.313	8.554.817	7.850.416	7.763.558	88,3%	89,7%	85,7%	86,1%
Totale	9.679.154	9.536.516	9.159.865	9.017.007	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La quota di raccolta diretta da clientela rappresenta la quasi totalità delle fonti di finanziamento. In termini di raccolta diretta, nel periodo considerato c'è stato un progressivo decremento del peso delle obbligazioni emesse, per effetto di una crescente preferenza della clientela verso forme più liquide di raccolta, quali conti correnti e depositi liberi.

La riduzione dei debiti verso banche nell'esercizio 2014 rispetto al 2013 era dovuta principalmente all'azzeramento dei pronti contro termine passivi con la Capogruppo che nell'esercizio 2013 furono effettuati con la finalità di consentire il finanziamento sul mercato di titoli del portafoglio di proprietà dell'Emittente.

La seguente tabella illustra la posizione dell'Emittente sull'interbancario al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Interbancario (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015-31/12/2014	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Crediti verso banche	1.724.262	1.577.495	1.023.740	931.489	9,3%	54,1%	9,9%
Debiti verso banche	318.520	26.851	195.488	22.619	1.086,3%	-86,3%	764,3%
Sbilancio	1.405.742	1.550.644	828.252	908.870	-9,3%	87,2%	-8,9%

I crediti verso banche si riferiscono in larghissima parte (per la quasi totalità) ad esposizioni verso la Capogruppo, principalmente nella forma di depositi in conto corrente. L'Emittente non colloquia direttamente con la BCE per le operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema, dal momento che la gestione delle attività di tesoreria avviene a livello consolidato mediante un'unità operativa posta in capo a Banca Sella Holding. Quest'ultima quindi intrattiene i rapporti con la Banca Centrale ed aderisce direttamente al Sistema di Regolamento (RTGS) Target 2, operando sui principali mercati interbancari. Anche per quanto riguarda gli adempimenti di mantenimento della Riserva Obbligatoria, gli stessi vengono assolti per conto dell'Emittente da parte della Capogruppo. Alla luce di questa impostazione generale dell'operatività di tesoreria per il Gruppo Banca Sella, l'utilizzo dei finanziamenti BCE (MRO, LTRO, TLTRO, ON standing facilities, etc...) avviene in capo e per il tramite della Capogruppo.

L'Emittente è tuttavia attiva direttamente per quanto concerne la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. Tali iniziative sono normalmente realizzate per finalità di *fundng* diretto (per diversificare le forme di provvista), ovvero per incrementare la dotazione di collaterale *ECB-Eligible*. Nel dettaglio, al 30 giugno 2015, risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto mutui fondiari ed ipotecari residenziali *in bonis* realizzate tramite il veicolo Mars 2600 S.r.l.. Tali operazioni di cartolarizzazione hanno generato l'emissione da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l. titoli *assetbacked*; le *tranche senior* di tali titoli sono quotate presso il mercato Luxembourg Stock Exchange.

La seguente tabella riporta alcuni principali elementi delle diverse operazioni di cartolarizzazione in essere al 30 giugno 2015:

Nome	Originator	Anno	Servicer	Tipologia attività cartolarizzate	Valore del portafoglio cartolarizzato alla cessione (milioni di euro)	Debito residuo in linea capitale (milioni di euro)	Attività deteriorate - default (milioni di euro)	Tipologia operazione
Mars 2600 Serie 4	Banca Sella S.p.A.	2012	Banca Sella S.p.A.	Mutui ipotecari e fondiari residenziali <i>in bonis</i>	398,8	268,7*	3,5*	Auto-cartolarizzazione
Mars 2600 Serie 5	Banca Sella S.p.A.	2014	Banca Sella S.p.A.	Mutui ipotecari e fondiari residenziali <i>in bonis</i>	489,0	413,2**	1,4**	Mista tra collocamento presso investitori istituzionali e auto-cartolarizzazione

*Dati al 31/07/2015

**Dati al 30/06/2015

In relazione all'operazione Mars 2600 Serie 4 tutti i titoli emessi dal veicolo, due *tranche senior* ed una *junior*, sono state sottoscritte dall'Emittente. In relazione all'operazione Mars 2600 Serie 5, a fronte dell'emissione di una *tranche senior* a tasso variabile per 216 milioni di euro, di una *tranche senior* a tasso fisso per 216 milioni di euro e di una *tranche junior* per 67,7 milioni di euro, la *tranche senior* a tasso variabile è stata collocata presso investitori istituzionali mentre le altre due *tranche* sono state sottoscritte dall'Emittente.

L'Emittente ha la facoltà di riacquistare i residui crediti ceduti. In relazione all'operazione Mars 2600 Serie 4 tale facoltà è riconosciuta nell'ipotesi la somma del debito residuo in linea capitale delle rate a scadere ed il debito residuo delle rate scadute e non pagate risulti pari o inferiore al 10% del debito residuo in linea capitale alla data di valutazione. In relazione all'operazione Mars 2600 Serie 5 tale facoltà è riconosciuta a qualunque data successiva al 25 luglio 2022.

Tali operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista ed al fine di incrementare la disponibilità di titoli *eligible* da utilizzare quale collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 della raccolta diretta suddivisa per tipologia di prodotto:

Raccolta diretta (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1. Conti correnti e depositi liberi	7.121.520	7.070.459	6.454.612	6.394.995	0,7%	9,5%	0,9%
2. Depositi vincolati	875.882	809.034	987.357	953.165	8,3%	-18,1%	3,6%

3. Finanziamenti	257.533	339.494	274.751	267.137	-24,1%	23,6%	2,9%
3.1 Pronti contro terminepassivi	204.923	297.286	260.009	246.379	-31,1%	14,3%	5,5%
Altri	52.610	42.208	14.742	20.758	24,6%	186,3%	-29,0%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri debiti	292.378	335.830	133.696	148.261	-12,9%	151,2%	-9,8%
Totale debiti verso clientela	8.547.313	8.554.817	7.850.416	7.763.558	-0,1%	9,0%	1,1%
1. Obbligazioni	813.254	954.780	1.113.683	1.230.675	-14,8%	-14,3%	-9,5%
2. Altri titoli	67	68	99	155	-1,5%	-31,3%	-36,1%
Totale titoli in circolazione	813.321	954.848	1.113.782	1.230.830	-14,8%	-14,3%	-9,5%
Totale raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388	-1,6%	6,1%	-0,3%

Nel triennio e nel primo semestre 2015 si registra un calo delle obbligazioni emesse dall'Emittente e dei depositi vincolati per effetto di una crescente preferenza della clientela verso forme più liquide di raccolta, quali conti correnti e depositi liberi; tale andamento è stato accompagnato, oltre che da un incremento della raccolta a vista, anche dall'utilizzo dei fondi a 3 anni della BCE, da iniziative di raccolta mediante operazioni di cartolarizzazione e dall'utilizzo, per il tramite della Capogruppo, dei fondi TLTRO.

10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

Nelle seguenti tabelle si riportano i rendiconti finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Attività operativa	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	107.084.042	119.668.472	114.224.740
Interessi attivi incassati (+)	309.781.958	331.381.216	343.055.898
Interessi passivi pagati (-)	(107.492.114)	(136.333.352)	(145.716.927)
Dividendi e proventi simili	-	-	-
Commissioni nette (+/-)	162.722.606	162.602.516	158.455.306
Spese per il personale	(153.146.407)	(150.220.334)	(151.827.232)
Altri costi (-)	(130.274.258)	(123.046.675)	(119.501.719)
Atri ricavi (+)	62.726.279	54.608.144	39.600.842
Imposte e tasse (-)	(37.234.022)	(19.323.043)	(9.841.428)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.057.621.997)	45.394.869	43.312.216
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.801.418	34.689.459	81.314.506
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(600.393.965)	(113.118.211)	6.789.654
Crediti verso clientela	98.282.530	235.965.363	(948.822.908)
Crediti verso banche	(553.755.718)	(92.250.821)	927.125.384
Altre attività	(18.556.262)	(19.890.921)	(23.094.420)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	384.131.497	114.635.944	141.917.596
Debiti verso banche	(168.636.630)	172.869.115	(74.681.621)
Debiti verso clientela	704.401.109	86.858.227	454.395.325
Titoli in circolazione	(158.933.387)	(126.425.261)	(226.379.898)
Passività finanziarie di negoziazione	(1.250.709)	1.602.016	(7.826.099)
Altre passività	8.551.114	(20.268.153)	(3.590.111)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(566.406.458)	279.699.285	299.454.552

Attività di investimento	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
1. Liquidità generata da:	601.691.918	21.968.031	(6.639.100)
Vendite di partecipazioni	-	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	79.839	275.595	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	601.322.795	-	-
Vendite di attività materiali	45.139	376.659	(3.679.718)
Vendite di attività immateriali	244.145	2.289.586	(2.959.382)
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-	19.026.191	-
2. Liquidità assorbita da:	(31.739.358)	(310.241.719)	(264.306.546)

Acquisti di partecipazioni	-	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(292.530.565)	(243.567.827)
Acquisti di attività materiali	(14.154.980)	(5.586.388)	(9.152.089)
Acquisti di attività immateriali	(17.584.378)	(12.124.766)	(11.586.630)
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	569.952.560	(288.273.688)	(270.945.646)

Attività di provvista	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.122.506)	(3.347.783)	(4.311.723)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.122.506)	(3.347.783)	(4.311.723)

Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	423.596	(11.922.186)	24.197.183
---	----------------	---------------------	-------------------

Riconciliazione	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.208.125	142.130.311	117.933.128
Liquidità totale netta generata (assorbita) nel periodo	423.596	(11.922.186)	24.197.183
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	130.631.721	130.208.125	142.130.311

Per quanto riguarda l'esercizio 2014 si è avuta una generazione di liquidità pari a circa 0,4 milioni di euro, principalmente dovuta a:

- Assorbimento pari a -566,4 milioni di euro da parte dell'attività operativa, dovuto ad una generazione di 107 milioni di euro da parte della gestione ordinaria e di 384,1 milioni di euro da parte delle passività finanziarie (in particolare grazie all'aumento di debiti verso clientela per 704,4 milioni di euro, parzialmente compensati dalla contrazione di debiti verso banche per -168,6 milioni di euro, per effetto dei minori pronti contro termine verso Banca Sella Holding, e dei titoli in circolazione per -158,9 milioni di euro), compensati dall'assorbimento di -1.057,6 milioni di euro da parte della gestione delle attività finanziarie, principalmente a causa dell'aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita (assorbimento per -600,4 milioni di euro), dei crediti verso banche (assorbimento per -553,8 milioni di euro legato principalmente al conto reciproco con Banca Sella Holding, su cui si trasferisce il saldo di liquidità delle rimanenti poste dell'attivo e del passivo) e dalla contrazione dei crediti verso clientela (generazione di liquidità per 98,3 milioni di euro).
- Generazione di 570 milioni di euro da parte dell'attività di investimento, principalmente grazie alle vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza per 601,3 milioni di euro. Tale liquidità è stata successivamente parzialmente impiegata in attività finanziarie disponibili per la vendita, di cui al punto precedente.

La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2013, pari -11,9 milioni di euro era prevalentemente riconducibile a:

- Generazione pari a +279,7 milioni di euro di liquidità da parte dell'attività operativa, sia per quanto concerne la gestione ordinaria, dove l'incasso di interessi attivi, commissioni nette e altri ricavi generano liquidità per +119,7 milioni di euro al netto del pagamento di interessi passivi, spese per il personale, altri costi ed imposte, sia per quanto concerne la gestione di attività (+45,4 milioni di euro) e di passività finanziarie (+114,6 milioni di euro). A fronte di un aumento dei debiti verso banche (+172,9 milioni di euro, in massima parte per pronti contro termine passivi con Banca Sella Holding) e clientela (+86,9 milioni di euro) ed una contrazione dei titoli in circolazione (-126,4 milioni di euro), si era osservato un incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita (liquidità assorbita per -113,1 milioni di euro), dei crediti verso banche (-92,3 milioni di euro) e una riduzione dei crediti verso clientela (che ha generato liquidità per 236 milioni di euro), principalmente per effetto della cessione di 26 succursali a Cassa di Risparmio di Bolzano.
- Assorbimento pari a -288,3 milioni di euro da parte dell'attività di investimento, dovuto in massima parte agli acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza, per 292,6 milioni di euro.

Nelle seguenti tabelle si riportano i rendiconti finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

Attività operativa	30/06/2015	30/06/2014
1. Gestione	62.632.740	62.795.097
Interessi attivi incassati (+)	135.189.179	159.227.326
Interessi passivi pagati (-)	(43.485.662)	(55.727.851)
Dividendi e proventi simili	62.933	-
Commissioni nette (+/-)	85.622.730	81.214.098

Spese per il personale	(78.131.729)	(77.294.961)
Altri costi (-)	(66.821.260)	(63.771.834)
Atri ricavi (+)	32.638.231	29.923.376
Imposte e tasse (-)	(2.441.682)	(10.775.057)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(244.008.232)	(100.845.640)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.272.787	17.211.314
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(183.647.840)	9.058.122
Crediti verso clientela	127.889.092	(152.615.089)
Crediti verso banche	(146.766.259)	46.290.124
Altre attività	(45.756.012)	(20.790.111)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	174.354.104	27.453.691
Debiti verso banche	291.668.935	(172.416.397)
Debiti verso clientela	(7.504.366)	187.907.431
Titoli in circolazione	(141.518.977)	(1.213.267)
Passività finanziarie di negoziazione	3.501.517	(7.139.021)
Altre passività	28.206.995	20.314.945
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(7.021.388)	(10.596.852)

B. Attività di investimento	30/06/2015	30/06/2014
1. Liquidità generata da:	72.041	111.444
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	79.839
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	33.191	24.256
Vendite di attività immateriali	38.850	7.349
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(11.627.919)	(9.794.220)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(3.438.539)	(3.252.574)
Acquisti di attività immateriali	(8.189.380)	(6.541.646)
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(11.555.878)	(9.682.776)

C. Attività di provvista	30/06/2015	30/06/2014
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.768.848)	(3.122.506)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(7.768.848)	(3.122.506)

Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	(26.346.114)	(23.402.134)
---	---------------------	---------------------

Riconciliazione	30/06/2015	30/06/2014
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.631.721	130.208.125
Liquidità totale netta generata (assorbita) nel periodo	(26.346.114)	(23.402.134)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	104.285.607	106.805.991

Nel primo semestre 2015 si è osservato un assorbimento di -7,0 milioni di euro da parte dell'attività operativa dove, a fronte di generazione di cassa per 62,6 milioni di euro da parte della gestione, si osserva un assorbimento di -244 milioni di euro da parte delle attività finanziarie, di cui -183,6 milioni di euro dovuto all'incremento di attività finanziarie disponibili per la vendita e -146,8 milioni di euro per incrementi di crediti verso banche, parzialmente compensati da una riduzione di crediti verso clientela che ha generato liquidità per 127,9 milioni di euro. Le passività finanziarie hanno invece generato liquidità per 174,4 milioni di euro, principalmente grazie all'aumento di debiti verso banche (+291,7 milioni di euro) in seguito alle aste TLTRO da parte della BCE, parzialmente compensate da una riduzione dei titoli in circolazione (-141,5 milioni di euro) e una sostanziale stabilità dei debiti verso clientela (-7,5 milioni di euro).

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

La seguente tabella illustra l'andamento del rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta:

Rapporto impieghi/raccolta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti netti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418
Raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388
Sbilancio netto	2.586.833	2.548.305	1.763.647	1.498.970
<i>Loan to Deposit Ratio %</i>	72,36%	73,20%	80,32%	83,33%

Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta da clientela si è costantemente ridotto nel corso del triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 alla luce delle dinamiche congiunte degli impieghi (in costante calo, anche in virtù dell'operazione straordinaria di cessione di sportelli alla Cassa di Risparmio di Bolzano, avvenuta nel giugno del 2013) e della raccolta diretta (che invece è costantemente cresciuta, nonostante la suddetta cessione). Più nel dettaglio, una rilevante porzione della raccolta diretta è costituita da depositi di clientela al dettaglio (contraddistinti da caratteristiche di maggior stabilità rispetto ad altre forme di raccolta all'ingrosso) mentre risulta praticamente trascurabile la provvista da altre banche o istituzioni finanziarie.

10.4 Limitazioni all'uso di risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto non ci sono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie per l'anno in corso che hanno avuto, o che potrebbero avere direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

Allo stato non sono stati assunti impegni significativi ed eccezionali che richiedano fonti di finanziamento alternative all'ordinario utilizzo dei mezzi propri e di quelli già rientranti nelle disponibilità finanziarie sinora acquisite con la raccolta diretta dalla clientela.

CAPITOLO 11 - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Nel corso del 2014 l'Emittente ha sviluppato il servizio di Social Media Banking che si occupa di individuare nuovi *business* generati dalla combinazione tra servizi, prodotti digitali e le potenzialità dei social media. I progetti in corso permetteranno di individuare e realizzare prodotti e servizi bancari da esporre direttamente sui social media come per esempio l'evoluzione dell'Home Banking Sella.it su Facebook.

Si è inoltre sviluppata "SellaLab", un'iniziativa a supporto delle *start-up* e delle piccole medie imprese che ha l'obiettivo di portare innovazione all'interno del Gruppo Banca Sella e, più in generale, indurre e favorire lo sviluppo economico del territorio. SellaLab svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione a supporto delle aree di *business* del Gruppo per aiutarle a cogliere velocemente innovazioni emergenti e opportunità di sviluppo.

CAPITOLO 12 - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti sull'attività dell'Emittente

Negli ultimi esercizi l'Emittente ha risentito pesantemente del deterioramento del merito di credito con consistenti rettifiche di valore sui crediti, che hanno influenzato il risultato netto finale dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014. Si ritiene che anche l'esercizio 2015 continuerà ad essere caratterizzato da un'influenza significativa delle rettifiche di valore su crediti.

Al 30 giugno 2015 l'Emittente registra un utile netto pari a 4,2 milioni di euro in diminuzione del -76,4% rispetto ai 18,1 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014. Tale risultato è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse (-16,8%) ed all'incremento delle rettifiche su crediti (+24,7%).

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015.

L'esame del campione di posizioni di credito presso l'Emittente ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono principalmente influenzate dalla situazione economica generale, dalla dinamica dei mercati finanziari e dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia, in particolare italiana. Il perdurare della difficile situazione economica generale, nonostante deboli segnali di crescita, potrebbe determinare effetti negativi sulla capacità dell'Emittente di generazione del reddito, sul contenimento dei costi operativi, sulla qualità degli attivi creditizi, ed in estrema sintesi sugli utili conseguibili nel prossimo futuro dall'Emittente medesimo, con potenziali riflessi anche sulle sue componenti patrimoniali e finanziarie.

In data 4 febbraio 2015, Banca d'Italia ha disposto nei confronti del Gruppo Banca Sella accertamenti ispettivi mirati a valutare l'analisi della qualità del portafoglio crediti di Gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi. L'attività ispettiva si è conclusa in data 17 giugno 2015.

L'esame del campione di posizioni di credito presso l'Emittente ha evidenziato con riferimento al 31 dicembre 2014 maggiori sofferenze per 82,7 milioni di euro e perdite per 26,5 milioni di euro. Tali differenze sono state integralmente recepite nel corso dell'ispezione e sono riflesse nei dati al 30 giugno 2015.

Banca d'Italia ha altresì segnalato dei profili di miglioramento da ascrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. L'Emittente dovrà quindi intraprendere idonee iniziative volte a realizzare tali migliorie.

Nel corso del mese di agosto 2015 l'Emittente ha registrato una perdita operativa di circa 1,36 milioni di euro dovuta ad un errore nella copertura (la neutralizzazione delle posizioni in cambi è prassi consolidata dell'Emittente) di una posizione in cambi su dollari australiani.

CAPITOLO 13 - PREVISIONE E STIME DEGLI UTILI

Il presente Prospetto non include previsioni o stime degli utili.

CAPITOLO 14 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

Ai sensi dell'art.19 dello Statuto sociale, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto di non meno di cinque e non più di diciotto componenti. La determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea al momento della nomina.

Si evidenzia che, nel corso della seduta del 30 aprile 2015, in attuazione delle disposizioni di cui al 1° aggiornamento, del 6 maggio 2014, "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi", alla Circolare della Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato, con decorrenza dalla data di cessazione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, la modifica statutaria che prevede la riduzione del numero massimo degli amministratori a non più di tredici componenti nonché l'incremento ad almeno un quarto dei componenti il Consiglio di Amministrazione del numero degli Amministratori Indipendenti, rispetto al preesistente rapporto previsto in un quinto.

Pertanto, in anticipo rispetto alla variazione statutaria apportata, il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto sia per il numero di amministratori massimo (13) sia per il numero degli indipendenti (4/13) risulta adeguato anche rispetto alle future specifiche previsioni statutarie.

Alla Data del Prospetto il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 13 membri, che resteranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio dell'esercizio 2016, di seguito elencati:

Nome	Carica ricoperta presso l'Emittente
Maurizio Sella	Presidente
Franco Sella	Vice Presidente
Claudio Musiari	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Elisabetta Galati	Amministratore
Luigi Gargiulo*	Amministratore
Andrea Lanciani*	Amministratore
Ferdinando Parente*	Amministratore
Carlo Santini*	Amministratore
Pietro Sella	Amministratore
Sebastiano Sella	Amministratore
Silvana Terragnolo	Amministratore
Paolo Tosolini	Amministratore
Attilio Viola	Amministratore

**Requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto dell'Emittente*

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

Nella seduta del 27 maggio 2014 (27 maggio 2015 in relazione all'Amministratore Andrea Lanciani), il Consiglio di Amministrazione ha verificato, in relazione a ciascun Amministratore sulla base delle dichiarazioni da ciascuno rilasciate, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti ai sensi del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Inoltre ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto dell'Emittente:

- Ciascun Amministratore indipendente deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A.; nella seduta del 27 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha verificato sulla base di dichiarazioni rilasciate dai medesimi il possesso del requisito di indipendenza in capo agli Amministratori Luigi Gargiulo, Ferdinando Parente e Carlo Santini (27 maggio 2015 in relazione all'Amministratore Andrea Lanciani).
- Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che ricoprono incarichi di amministrazione, direzione o controllo in più di quattro società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati

italiani o di altri paesi dell'Unione Europea o società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi della normativa vigente.

- L'Amministratore può assumere altri incarichi di amministrazione, direzione o controllo presso le società di cui al Libro V, titolo V, Capo V, VI e VII del Codice Civile nel limite massimo pari a sette punti risultante dall'applicazione del modello di calcolo contenuto nell'Allegato 5-bis, Schema 1 al Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24/2/1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modificazioni.

Tali ultimi due requisiti sono soggetti a verifica annuale; l'ultima verifica è avvenuta in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenutasi il 5 febbraio 2015 (27 maggio 2015 in relazione all'Amministratore Andrea Lanciani).

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni,

- (i) riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria;
- (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione;
- (iv) è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente né dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Per ciascuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, viene di seguito riportato il *curriculum vitae* da cui si evince la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Maurizio Sella, nato a Biella il 12 maggio 1942.

Ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 8 settembre 2005.

Nel 1965 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio all'Università di Torino. Lavora presso Banca Sella dal 1966, dove ha percorso tutte le tappe della carriera fino alla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale ricoperta dal 1974 al 2004. Nel 2001 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Particolarmente attiva è stata la sua partecipazione alle organizzazioni di categoria del sistema bancario:

- In ambito A.B.I., dove è entrato in Consiglio nel 1976 e in Comitato Esecutivo nel 1981, ha ricoperto le seguenti cariche: referente al Comitato Esecutivo e al Consiglio su tutte le problematiche relative al Sistema dei Pagamenti dal 1987 al 1998; Vice Presidente dal 1996; Presidente dal giugno 1998 al luglio 2006; dopo il 2006 è stato ed è tuttora componente del Comitato Esecutivo dell'ABI.
- Ha inoltre presieduto dal 1998 al 2006 la "Delegazione A.B.I. per le trattative in tema di lavoro e occupazione".
- In ambito Fédération Bancaire Européenne dove è stato Consigliere dal 1998 a settembre 2006 e Presidente dal 1998 al 2004. Dal 2010 è nuovamente Consigliere della Fédération Bancaire Européenne, "alternate del Presidente Christian Clausen" nel Sepa Council.
- Dal 2013 ricopre la carica di Presidente di Assonime.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Franco Sella, nato a Biella il 22 agosto 1930.

Ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 8 settembre 2005.

Dal 27 marzo 1968 ricopre la carica di consigliere e dal 29 agosto 1991 di Vice Presidente in Finanziaria Bonsel S.p.A., già Banca Sella S.p.A. poi proseguita nell'incorporante Banca Sella Holding S.p.A..

E' componente del Comitato Fidi dell'Emittente.

Dal 1983 è componente del Consiglio di Amministrazione di Sella Gestioni SGR S.p.A..

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Claudio Musiari, nato a Cossato (BI) il 2 agosto 1957.

Ricopre la carica di Amministratore Delegato dal 25 luglio 2014.

Nel 1976 ha conseguito il diploma di ragioniere presso l'Istituto Tecnico Commerciale "E.Bona" di Biella.

Nello stesso anno è stato assunto in Banca Sella S.p.A. dove ha svolto, tra l'altro, i ruoli di responsabile dell'Ufficio Personale, responsabile del Servizio Marketing, responsabile dell'Area distribuzione, responsabile del Coordinamento delle attività promozionali e commerciali del Gruppo Banca Sella, responsabile della Divisione Banche e Reti, responsabile dell'Area raccolta indiretta, vice responsabile dell'Area Risparmio Gestito, responsabile della Segreteria Societaria e Controllo Attività interne ed in *outsourcing*, responsabile Coordinamento Controllo e Reti di Gruppo, responsabile Area Controlli Operativi, responsabile Crediti, responsabile Direzione Rischi e Controlli, responsabile Rete.

Da maggio 2011 a maggio 2013 è stato Vice Direttore Generale dell'Emittente; a giugno 2013 è stato nominato Condirettore Generale ed a luglio 2014 Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Sella Consult S.I.M. p.a. da maggio 1996 a novembre 2002 e ne è stato Presidente da novembre 2002 a novembre 2007.

E' stato Consigliere della società Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners da aprile 2010 a maggio 2015.

Amministratori

- Elisabetta Galati, nata a Surano (LE) il 14 gennaio 1950.

Ricopre la carica di Amministratore dal 27 maggio 2011.

Nel 1973 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma.

Nel 1974 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista con iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce; contestualmente ha iniziato l'attività professionale dapprima in forma individuale e successivamente, dal 1999, in Associazione Professionale con focus specifico in Diritto Tributario.

E' iscritta all'albo dei Revisori Contabili dal 1992.

Da maggio 1986 a maggio 2011 è stata Consigliere di Amministrazione di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. già Banca Arditi Galati S.p.A..

Componente del Comitato Esecutivo da settembre 1989 di Banca Arditi Galati S.p.A. e successivamente, fino a giugno 2009, di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.

Componente del Comitato Fidi da giugno 2009 fino a maggio 2011 di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A..

- Luigi Gargiulo, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 28 settembre 1938.

Ricopre la carica di Amministratore dal 27 aprile 2009.

Laureato in Economia e Commercio, nel 1963 è stato assunto in Banca d'Italia nel grado iniziale della carriera direttiva ed ha assunto la qualifica di dirigente dal 1978; per i primi quindici anni ha svolto un ruolo ispettivo interno e successivamente ha svolto un ruolo amministrativo con grado di Direttore di Sede fino al mese di ottobre 2003. Negli ultimi dieci anni presso Banca d'Italia ha diretto le sedi di Bari, Palermo e Napoli.

Dopo il pensionamento ha svolto diversi incarichi tra cui:

- Presidente Commissione regionale ABI – Campania;
- Presidente Banca di Palermo S.p.A.;
- Presidente Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.;
- Presidente Sviluppo Aedilia S.p.A.;
- Vice Presidente Banca Arditi Galati S.p.A..

- Andrea Lanciani, nato a Torino il 9 gennaio 1965.

Ricopre la carica di Amministratore dal 30 aprile 2015.

Nel 1989 ha conseguito la laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Torino.

Dal 1992 è iscritto all'Albo degli Avvocati dell'Ordine di Torino e dal 2007 all'Albo Cassazionisti.

Dal 2000 è socio dello Studio Tosetto, Weigmann e Associati.

In tale contesto ha maturato esperienze su diverse aree in ambito societario.

- Ferdinando Parente, nato a Napoli il 12 gennaio 1961.

Ricopre la carica di Amministratore dal 29 aprile 2013.

Nel 1985 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Dal 1990 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, prima di Roma e dal 2011, dell'Ordine di Milano. E' inoltre iscritto dal 1999 nel Registro dei Revisori Legali.

Assunto in Banca d'Italia nel 1987, ha percorso tutta la carriera professionale nell'ambito della Vigilanza Creditizia e Finanziaria della Sede di Milano, fino a ricoprire nel 2007 il ruolo di Titolare della Direzione Intermedia Vigilanza-Cambi, coordinando poi le quattro unità di vigilanza della Sede fino alla data di cessazione, con grado di Direttore, avvenuta per dimissioni volontarie con decorrenza 1° gennaio 2011.

Tra il 2011 e il 2013 è stato socio e amministratore di una società di consulenza.

Nel febbraio 2014 ha fondato la società di consulenza "Parente & Partners" specializzata, fra l'altro, nel fornire assistenza a intermediari creditizi e finanziari su tematiche normative, regolamentari, gestionali e organizzative in materia di governance, internal audit, compliance, antiriciclaggio e risk management.

E' Docente a contratto dell'insegnamento di "Diritto delle Banche e dei mercati finanziari" presso l'Università Carlo Cattaneo - LIUC e, sin dal 2001, di "Diritto ed economia dei mercati mobiliari", di "Economia degli Intermediari Finanziari", di "Risk Management and Capital Allocation" e di "Diritto delle authorities e dei mercati".

➤ Carlo Santini, nato a Genova il 24 marzo 1937.

Ricopre la carica di Amministratore dal 20 gennaio 2006.

Ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli, Federico II.

Dal 1961 al 2000 ha lavorato presso Banca d'Italia ricoprendo gli incarichi di Capo del Servizio Rapporti con l'Estero, Capo del Servizio Studi, Direttore Centrale per le attività operative, Direttore Centrale per la ricerca economica.

Ha fatto parte di numerosi gruppi di lavoro e comitati in organismi della cooperazione economica internazionale. E' stato Sostituto del Governatore nel Consiglio dell'Istituto Monetario Europeo (IME - Francoforte) e nel Consiglio della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI - Basilea). E' stato membro del Consiglio dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

Ha inoltre ricoperto i seguenti incarichi:

- dal 1988 al 2002 Vice Presidente della Centrale dei Bilanci S.r.l. di Torino;
- dal 2000 al 2005 docente a contratto di Economia Monetaria Internazionale presso l'Università LUISS di Roma e Direttore Generale dell'Ufficio Italiano dei Cambi;
- dal 2002 al 2008 consigliere di Cerved BI S.p.A. di Roma;
- dal 2007 al 2008 consigliere di Linee Aeree Italiane S.p.A. di Roma;
- dal 2005 al 2010 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Carife SIM S.p.A.;
- dal 2009 al 2011 consigliere di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A..

Dal 2009 è consigliere di Biella Leasing S.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sorgente SGR S.p.A..

➤ Pietro Sella, nato a Biella il 26 marzo 1968.

Ricopre la carica di Amministratore dal 8 settembre 2005.

Ha conseguito la Laurea in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano nell'anno 1994.

In Banca Sella ha ricoperto anche la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale dal 1° febbraio 2011 al 28 aprile 2013, dopo aver svolto numerose mansioni di responsabilità all'interno della banca.

Dal 3 febbraio 2004 è Direttore Generale delle società che hanno rivestito il ruolo di Capogruppo del Gruppo Banca Sella (Finanziaria Bonsel fino al 12 luglio 2006; Banca Sella Holding dal 13 luglio 2006); dal 1° gennaio 2005 a tale carica si è aggiunta anche quella di Amministratore Delegato.

All'interno del Gruppo Banca Sella ricopre inoltre la carica di amministratore presso CBA Vita S.p.A, dopo aver ricoperto in passato la stessa carica presso numerose altre società del Gruppo Banca Sella.

Esternamente al Gruppo Banca Sella ha svolto un'esperienza lavorativa presso IMIBANK(LUX)S.A. in Lussemburgo da marzo 1993 ad aprile 1994 e, successivamente ha ricoperto gli incarichi di Amministratore di Borsa Italiana S.p.A., Consigliere dell'Associazione Nazionale Banche Private, Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana, componente del Comitato esecutivo dell'ANIA, componente del Comitato per gli Affari Sindacali e del Lavoro dell'Associazione Bancaria Italiana, Consigliere dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

➤ Sebastiano Sella, nato a Biella il 29 settembre 1948.

Ricopre la carica di Amministratore dal 8 settembre 2005.

Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano.

Dopo aver lavorato presso lo Studio Rizzo di Biella, nel 1978 ha lavorato presso la Banca Nazionale del Lavoro di Milano. Successivamente, fino al 1983, ha lavorato presso l'Agip Mineraria S.p.A. svolgendo le mansioni in Tunisia di Responsabile Joint Ventures ed in Sud Yemen di Financial and Administrator Manager.

Dal 1983 ha svolto funzioni diverse in Banca Sella fino ad arrivare a sedere come membro dei Consigli di Amministrazione di diverse società del Gruppo.

Dal 1990 al 1991 è stato Direttore Generale di Banca Piemontese.

➤ Silvana Terragnolo, nata a Biella l'8 settembre 1953.

Ricopre la carica di Amministratore dal 27 maggio 2011.

Nel 1980, dopo aver lavorato per 7 anni presso un'azienda tessile biellese, ha iniziato a lavorare presso Banca Sella come vice responsabile di succursale.

Dal 1987 al 2012 è stata responsabile del servizio erogazione crediti di Banca Sella.

Ha ricoperto la carica di consigliere nelle società: Securel S.r.l., Banca di Palermo (dal 2006 fino alla fusione in Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.) e Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. (da aprile 2009 fino alla fusione in Banca Sella S.p.A.), Finconsumo S.p.A. e C.B.I. Factor S.p.A..

Da marzo 1995 è consigliere di Biella Leasing S.p.A. e da maggio 2011 di Consel S.p.A..

➤ Paolo Tosolini, nato a Bolzano il 27 aprile 1964.

Ricopre la carica di Amministratore dal 29 aprile 2013.

Dopo aver lavorato presso la Società Habitat S.p.A., nel 1993 ha conseguito la Laurea in Architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Attualmente ricopre, tra le altre, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società Costruzioni Tridentine S.r.l. e LB Lyopharm S.r.l..

➤ Attilio Viola, nato a Biella il 23 giugno 1950.

Ricopre la carica di Amministratore dal 8 settembre 2005.

Diplomato ragioniere presso l'Istituto "E. Bona" di Biella.

Nel 1970 è stato assunto dalla Banca Sella S.p.A. e a partire dal 1981 ha ricoperto numerosi incarichi di responsabilità all'interno della banca tra i quali: responsabile del servizio fidi, capo servizio impieghi, coordinatore del settore finanza, capo divisione del settore consulenza finanziaria. Nel 1991 viene nominato Dirigente con la carica di Vice Direttore Centrale, nel 1996 viene nominato Direttore Centrale e nel 2002 Direttore Generale: carica che ha ricoperto fino al 2011. Dal 2005 ricopre la carica di Amministratore.

Ha inoltre ricoperto la carica di Amministratore presso numerose società del Gruppo Banca Sella tra le quali Biella Leasing S.p.A, Gestnord Fondi SGR S.p.A, Brosel S.p.A, Gestnord Intermediazione SIM p.A., Sella Consult SIM p.A, Sella Capital Management SGR S.p.A., Fidsel S.p.A, CBA Vita S.p.A, Consel S.p.A., Banca di Palermo S.p.A., Banca Arditi Galati S.p.A., Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A., IBZ Investment Bank, Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A..

Esternamente al Gruppo Banca Sella ha ricoperto incarichi presso il Consorzio PattiChiari e la Camera di Commercio di Biella.

Nella tabella che segue sono elencate le società di capitale o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione hanno rivestito una carica negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o di socio negli ultimi cinque anni precedenti la Data del Prospetto, con l'indicazione dello stato della carica medesima:

Nome	Società	Carica	Stato della carica
Maurizio Sella	Alleanza Toro S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Banca Sella Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere

	Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Buzzi Unicem S.p.A.	Amministratore	In essere
	Finanziaria 1900 S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finanziaria 2006 S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finind S.p.A.	Amministratore	In essere
	Maurizio Sella S.A.p.A.	Presidente e socio accomandatario	In essere
	Selban S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Sella Servizi Bancari S.c.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Sofise S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Turlo s.s.	Socio	In essere
Franco Sella	Banca Sella Holding S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Finanziaria 1900 S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Maurizio Sella S.A.p.A.	Accomandatario di S.A.p.A.	In essere
	Selfid S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Selim S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Sella Gestioni S.g.r. S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Sofise S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Claudio Musiari	Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	Amministratore	Cessata
Elisabetta Galati	Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	Amministratore	Cessata
Luigi Gargiulo	Banca di Credito Popolare S.C.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Promos S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Stabiese S.p.A.	Amministratore	Cessata
Andrea Lanciani	-	-	-

Ferdinando Parente	Consilia Business Management S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Parente & Partners S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Carlo Santini	Biella Leasing S.p.A.	Amministratore	In essere
	Carife SIM S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Sorgente SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Pietro Sella	Banca Sella Holding S.p.A.	Amministratore Delegato e Direttore Generale	In essere
	Borsa Italiana S.p.A.	Amministratore	Cessata
	CBA Vita S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Consorzio Pattichiari	Amministratore	Cessata
	Finanziaria 2006 S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Inchiaro Assicurazioni S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Maurizio Sella S.A.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Selim S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Sella Servizi Bancari S.c.p.A.	Amministratore	Cessata
	Sofise S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Turlo s.s.	Socio	In essere
Sebastiano Sella	Aziende Agricole Sella Società Agricola a r.l.	Amministratore	Cessata
	Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Amministratore	In essere
	Banca Sella Holding S.p.A.	Amministratore	In essere
	Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Biella Leasing S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Castello di San Giorgio S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Eurofidi Società Consortile di garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	Amministratore	Cessata
	Eurogroup S.c.a.r.l.	Amministratore	Cessata
	Kitenergy S.r.l.	Amministratore Delegato	In essere
Maurizio Sella S.a.p.A.	Socio accomandatario	In essere	

	Selfid S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Sofise S.p.A.	Amministratore	Cessata
Silvana Terragnolo	Biella Leasing S.p.A.	Amministratore	In essere
	Consel S.p.A.	Amministratore	In essere
	Secursel S.r.l.	Amministratore	Cessata
Paolo Tosolini	Alifim S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Consortium Centrum S.r.l.	Amministratore	In essere
	Consorzio di Bonifica e Sviluppo Trento Nord	Amministratore	In essere
	Consorzio Work Firmian	Amministratore	Cessata
	Costruzioni Tridentine S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Gebau di Tosolini Pietro & C. S.a.p.a.	Amministratore	In essere
	Gefin di Tosolini Pietro & C. S.a.p.a.	Amministratore	In essere
	Habitat S.p.A.	Amministratore	In essere
	Hotel Palace Gestioni S.r.l.	Amministratore	In essere
	Iniziative Methab S.r.l.	Amministratore	In essere
	LB Lyopharm S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	MIT S.r.l.	Amministratore	In essere
	Omniscom S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Palace Hotel S.p.A.	Amministratore	In essere
	Sicar S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Attilio Viola	Banca Sella Holding S.p.A.	Condirettore Generale	In essere
	Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Amministratore	In essere
	Consel S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Consorzio Patti Chiari	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	Amministratore	In essere
	Finanziaria 2010 S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere

	Selban S.p.A.	Amministratore	In essere
	Sella Bank AG	Amministratore	Cessata
	Sella Servizi Bancari S.c.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata

14.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto, che resteranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio dell'esercizio 2016:

Nome	Carica ricoperta presso l'Emittente
Paolo Piccatti	Presidente
Riccardo Foglia Taverna	Sindaco effettivo
Vincenzo Rizzo	Sindaco effettivo
Daniele Frè	Sindaco supplente
Michela Rayneri	Sindaco supplente

Tutti i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

Nella seduta del 27 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, in relazione a ciascun Sindaco, sulla base delle dichiarazioni da ciascuno rilasciate, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti ai sensi del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto dell'Emittente:

- Nell'ambito delle società del Gruppo a cui fa capo la società, i componenti del Collegio Sindacale non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo e, se nominati, decadono da sindaci della società.
- Non possono, altresì, essere nominati componenti effettivi del Collegio Sindacale, coloro che ricoprono la medesima carica in più di quattro società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea o in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi della normativa vigente.
- Il componente effettivo del Collegio Sindacale può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso le società di cui al Libro V, titolo V, Capo V, VI e VII del Codice Civile nel limite massimo pari a otto punti risultante dall'applicazione del modello di calcolo contenuto nell'Allegato 5-bis, Schema 1 al Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24/2/1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.
- I Sindaci, oltre ai requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 2399 del Codice Civile, devono essere scelti tra persone che possano essere qualificate, con riferimento agli Amministratori, come indipendenti, anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana SpA.

Il primo dei requisiti di cui all'elenco non necessita di verifica formale. Gli altri tre requisiti sono soggetti a verifica annuale; l'ultima verifica è avvenuta in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenutasi il 5 febbraio 2015.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli attuali membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni,

- (i) riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria;
- (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione;
- (iv) è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente né dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi Emittente.

Per ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale, viene di seguito riportato il *curriculum vitae* da cui si evince la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale:

Presidente del Collegio Sindacale

Paolo Piccatti, nato a Torino il 18 giugno 1957.
Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale dal 2 maggio 2011.

Maturità classica, Laurea in Economia e Commercio e abilitazione alla professione di Dottore Commercialista conseguite in Torino.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino.

Revisore legale (D.M. 12/4/1995, in G.U. n. 31 *bis* del 21/4/1995).

Esercita la professione in Torino dal 1985, prevalentemente in ambito societario e tributario e quale consulente tecnico di parte.

Già, tra l'altro, presidente del collegio sindacale dalla costituzione e poi sindaco effettivo fino all'incorporazione in CNH INDUSTRIAL N.V., Olanda di FIAT INDUSTRIAL S.P.A., Torino (quotata in borsa); presidente del collegio sindacale di ACQUE POTABILI S.P.A., Torino (quotata in borsa); presidente del collegio sindacale fino all'incorporazione in ENI S.P.A., Roma di ITALGAS PIÙ S.P.A., Torino; presidente del collegio sindacale di ENI GAS TRANSPORT DEUTSCHLAND S.P.A., San Donato (MI); presidente del collegio sindacale di SOCIETÀ PETROLIFERA ITALIANA S.P.A., San Donato (MI); sindaco effettivo di BANCA SELLA HOLDING S.P.A., Biella; sindaco effettivo di EXOR S.P.A., Torino (quotata in borsa); sindaco effettivo di COMAU S.P.A., Grugliasco (TO).

Sindaci Effettivi

- Riccardo Foglia Taverna, nato a Trivero (BI) il 16 giugno 1966.

Ricopre la carica di Sindaco Effettivo dal 8 settembre 2005.

Nel 1990 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino e, presso la stessa Università, ha conseguito nel 1993 l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista.

Dal 1991 al 1993 ha lavorato presso la società di revisione Reconta Ernest & Young come *auditor*.

Dal 1993 al 1997 è stato vice responsabile del Servizio Fiscale di Banca Sella.

Dal 1997 al 2002 è stato associato dello Studio Legale e Tributario corrispondente Ernst & Young International, svolgendo attività di consulenza societaria e fiscale.

Nel 2010 ha insegnato presso il dipartimento di *accounting* dell'Università Bocconi di Milano; negli anni precedenti si era occupato di formazione presso la società di organizzazione aziendale e di consulenza SOGES e presso la sede di AMMA (Associazione Aziende Metalmeccaniche) Unione Industriale di Torino.

Dopo aver seguito una serie di operazioni societarie di particolare rilevanza per dimensione e complessità, dal 2002 ricopre incarichi in diverse società.

- Vincenzo Rizzo, nato a Torino il 15 dicembre 1978.

Ricopre la carica di Sindaco Effettivo dal 27 aprile 2012.

Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano; dopo il periodo di praticantato svolto presso lo studio di famiglia in cui collabora dal 2004, ha conseguito l'abilitazione professionale a Dottore Commercialista presso l'Università "Carlo Cattaneo" di Castellanza.

Attualmente ricopre incarichi di Sindaco o Amministratore presso diverse società.

Sindaci Supplenti

- Daniele Frè, nato a Vercelli il 20 novembre 1968.

Ricopre la carica di Sindaco Supplente dal 2 maggio 2011.

Nel 1992 ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano.

Nel 1997 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino.

Dal 1991 è iscritto al Collegio dei revisori delle provincie di Novara e Verbano-Cusio-Ossola; dal 1995 è iscritto al registro dei Revisori Contabili e dal 2001 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Novara.

Attualmente ricopre incarichi presso diverse società.

- Michela Rayneri, nata a Torino il 30 gennaio 1969.

Ricopre la carica di Sindaco Supplente dal 27 aprile 2012.

Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino.

Dal 1994 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino e dal 1999 è iscritta al registro dei Revisori dei Conti; è inoltre iscritta all'Albo dei Consulenti del Giudice del Tribunale di Torino ed all'Albo dei Periti del Tribunale di Torino.

Attualmente ricopre incarichi presso diverse società.

Nella tabella che segue sono elencate le società di capitale o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale hanno rivestito una carica negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o di socio negli ultimi cinque anni precedenti la Data del Prospetto, con l'indicazione dello stato della carica medesima:

Nome	Società	Carica	Stato della carica
Paolo Piccatti	Agosta S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Alpitour S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca del Piemonte S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Banca Sella Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	COMAU S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Editrice La Stampa S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	ENI Gas Transport Deutschland S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Finconfienza S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Exor S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Exor Services S.C.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	Sindaco Supplente	In essere
	FCA Italy S.p.a. - FIAT Group Automobiles S.p.A. o FIAT Auto S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	FIAT Gestione Partecipazioni S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	FCA RES S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	FCA Servizi per l'Industria S.C.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Ferrari S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	FIAT Industrial S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	FIAT Powertrain Technologies Industrial S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	G.B. PARAVIA & C. S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Giovanni Agnelli e C. S.A.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro Torino S.p.A in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere	
Italgas S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere	

	IVECO S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Juventus F.C. - S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	LNG Shipping S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	New Business 31 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	New Business 33 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Pan Electric Mediterranea in amministrazione straordinaria	Membro Comitato Sorveglianza	Cessata
	Seacom Viareggio S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Sintonia S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Società Petrolifera Italiana S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Superga 82 S.s.	Socio	In essere
Riccardo Foglia Taverna	Achille Pinto S.p.A.	Revisore	In essere
	Advanced Italian Yachs S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Agata S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Agave Blu S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Agie Charmilles S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Ambros Saro S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Banca Sella Holding S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Cardiff Assicurazioni S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Carta Lis S.p.A.	Sindaco	Cessata
	CBA Vita S.p.A.	Sindaco	In essere
	Cofinvest S.r.l. (ora Horus Eye S.r.l.)	Sindaco	Cessata
	Dafe 3000 S.r.l.	Revisore legale	In essere
	Dafe 4000 S.p.A.	Sindaco	In essere
	Enersel S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Filatura e tessitura di Tollegno S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Finanziaria 2010 S.p.A.	Sindaco	In essere
	Franco Ferrari S.r.l.	Sindaco Unico e Revisore	In essere

Gestimm S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
Giovanni Bosca Tosti I.V.I. S.p.A.	Sindaco	Cessata
IBiella S.r.l.	Sindaco	In essere
Impresa Ing. La Falce S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
Intercos Europe S.p.A.	Sindaco	Cessata
Industries S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
Intercos S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
Interfila S.r.l.	Sindaco	Cessata
Investbiz S.p.A.	Sindaco	In essere
ISC S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
Jakil S.p.A.	Sindaco	In essere
Lampugnani Farmaceutici S.p.A.	Sindaco	In essere
Lanificio di Tollegno S.p.A.	Sindaco	In essere
Localto S.r.l. in liquidazione.	Sindaco	Cessata
Manifattura di Valduggia S.p.A.	Sindaco	In essere
Moncler S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Prima Vera S.p.A.	Sindaco	In essere
Primo Miglio S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Punto S.r.l.	Sindaco	Cessata
Rubinetterire Eurorama S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Selfid S.p.A.	Sindaco	In essere
Sella Capital Management S.p.A. in liquidazione	Sindaco	In essere
Sella Servizi Bancari S.r.l.	Sindaco	Cessata
Shark Bites S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Soft NW S.p.A.	Sindaco	In essere
Tabacchi S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
Tekmed Instruments S.p.A.	Revisore legale	In essere
Uviaita S.r.l.	Sindaco	Cessata

Vincenzo Rizzo	Biella Leasing S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Billa 515 S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	In essere
	Brosel S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Chiorino S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Chiorino Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Chiorino Partecipazioni Estere S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Cosmo 1 s.s.	Amministratore indipendente	In essere
	Cosmo 2 s.s.	Amministratore indipendente	In essere
	Drive S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Easy Nolo S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Elton S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Enersel S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Filatura Cervinia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Filatura San Vitale S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Finanziaria 1900 S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Finanziaria 2006 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Finanziaria 2010 S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Finanziaria Immobiliare Trinacria S.a.s.	Procuratore e socio	In essere
	Finape S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Finind S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Fratelli Piacenza S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Gerfin S.r.l.	Presidentel Collegio Sindacale	In essere
	Gisella di Valdengo s.s.	Procuratore	In essere
	Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Immobiliare Tee S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Jona Società di revisione S.p.A.	Amministratore	Cessata	

	Lanecardate S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Lanificio Vitale Barberis Canonico S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Lanificio di Tollegno S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Lora & Festa S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Lual s.s.	Socio - Procuratore	In essere
	Manifattura di Valduggia S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Maurizio Sella S.A.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Ral s.s.	Socio - Procuratore	In essere
	Rizzo ed Associati s.s.	Socio	In essere
	Rizzo Servizi S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Sant'Agata S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Selban S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Selim S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Sella Gestioni SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Sofise S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Tekmed Instruments S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Tessitura di Crevacuore	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Trabaldo Togna S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Valp s.s.	Socio - Procuratore	In essere
	Vitale Barberis Canonico S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Daniele Frè	Banca Monte Parma S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Sella Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Brosel S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	CBA Vita S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Comune di San Nazzaro Sesia	Revisore del conto	Cessata
	Dpixel S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Finanziaria 2010 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	HI - MTF S.I.M. S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere

	ICEM S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Immobiliare Pika S.n.c.	Amministratore	In essere
	Immobiliare Sella S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Immobiliare Ulisse S.n.c.	Amministratore	In essere
	Maurizio Sella S.A.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Metro-Com Engineering S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Olivari B. S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Ramelli S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Rigazio S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Sabor S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Selfid S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Sella Capital Management S.G.R. S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Sella Gestioni S.G.R. S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Sella Servizi Bancari S.c.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Shimano Italia S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	Studio Dulio & Frè - Dottori Commercialisti Associati	Amministratore	In essere
	Symbid Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Tecnomeccanica S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	United Ventures One S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Michela Rayneri	Arialice S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Armonia Seconda S.s.	Socio	In essere
	A.Costantino & C. Società per l'industria di prodotti biochimici per azioni	Sindaco supplente	Cessata
	Bat S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	BC Foam S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Beacom S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	BYTE Software House S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Boccia d'Oro S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Casearia Torinese S.r.l.	Sindaco supplente	In essere

	Centrale del latte di Torino & C S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Fidia S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	GBI S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	GE Invest S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	GPS S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Isonova S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Levolis S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	LMP Impianti S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Media Corporation S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Morello S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Musa S.a.s. di Rayneri Michela & C.	Socio accomandatario	In essere
	Pneumofore S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Pro.M.O.S. S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Quadrifoglio TV S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	SAM Editoriale S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Società Estrattiva e Valorizzazione Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Amministratore	Cessata
	Società per Azioni Finanziaria Industriale Commerciale Latte Affini	Sindaco supplente	Cessata
	Sofima S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Studio TV1 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Televeneto S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Time Media S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Torneria Serra S.r.l.	Sindaco supplente	In essere

14.1.3 Direzione Generale

La seguente tabella riporta l'elenco dei principali dirigenti dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto:

Nome	Carica ricoperta presso l'Emittente
Viviana Barbera	Condirettore Generale e Vice CEO
Giorgio De Donno	Condirettore Generale

Gianluca Bisognani	Vice Direttore Generale
--------------------	-------------------------

I Condirettori Generali dell'Emittente, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

Nella seduta del 27 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, in relazione a ciascun Condirettore Generale sulla base delle dichiarazioni da ciascuno rilasciate, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti ai sensi del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei Condirettori Generali ed il Vice Direttore Generale ha, negli ultimi cinque anni,

- (i) riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria;
- (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione;
- (iv) è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente né dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi Emittente.

Per ciascuno dei Condirettori Generali ed il Vice Direttore Generale viene di seguito riportato il *curriculum vitae* da cui si evince la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale:

Viviana Barbera, nata a Borgomanero il 2 dicembre 1963.

Ricopre la carica di Condirettore Generale dal 1° febbraio 2011 e di Vice CEO dal 1° giugno 2013.

Ha conseguito il diploma di ragioniere presso l'Istituto Tecnico Commerciale "E.Bona" di Biella.

Assunta in Banca Sella nel 1983, ha lavorato per alcuni anni nella rete distributiva della banca.

Dal 1997 a giugno 2008 è stata Direttore Generale di Banca di Palermo, società del Gruppo Banca Sella.

Da giugno 2008 ad aprile 2010 ha ricoperto la carica di Direttore Generale e CEO di Banca Sella Sud Arditi Galati, nata dalla fusione di Banca di Palermo con Banca Arditi Galati.

Da maggio 2010 è membro della Direzione Generale di Gruppo della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A..

Da maggio 2010 a gennaio 2013 ha ricoperto il ruolo di Responsabile di Direzione e coordinamento reti di Gruppo; da gennaio 2013 è diventata Responsabile della Direzione Politiche del Credito e Co-Responsabile della Direzione Banca Commerciale di Gruppo.

Da maggio 2011 a gennaio 2013 è stata inoltre Responsabile della Direzione Commerciale di Banca Sella e da gennaio 2013 è Responsabile dell'Area Crediti di Banca Sella.

Giorgio de Donno, nato a Melpignano (LE) il 3 dicembre 1954.

Ricopre la carica di Condirettore Generale dal 8 settembre 2014.

Ha conseguito la Laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli studi di Siena.

Dal 1980 al 1985 ha prestato la propria attività lavorativa presso la Banca del Salento, nell'ambito del servizio fidi e poi al servizio titoli.

Dal 1985 al 1996 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Finanza presso la Banca Vincenzo Tamborino/Credito Romagnolo.

Assunto nell'aprile 1996 in Banca Arditi Galati come Responsabile Area Finanza, nel 1997 ha assunto il ruolo di Responsabile della Rete Commerciale con delega sulla finanza della banca.

Nel maggio del 1998 è stato nominato Condirettore Generale di Banca Arditi Galati, per poi divenire Direttore Generale e CEO nel maggio 2004.

In data 1° giugno 2008 è stato nominato Condirettore Generale e Vice CEO di Banca Sella Sud Arditi Galati, nata dalla fusione di Banca Arditi Galati e Banca di Palermo.

In data 1° maggio 2010 è divenuto Direttore Generale e CEO di Banca Sella Sud Arditi Galati.

In data 30 maggio 2011, con la fusione di Banca Sella Sud Arditi Galati in Banca Sella, ha assunto la responsabilità prima del servizio Banking, poi del servizio ALM, Titoli, Pricing e Funding e dell'Area Finanza d'Impresa e Servizi Istituzionali di Banca Sella.

Gianluca Bisognani, nato a Rimini (RN) il 27 gennaio 1969.

Ricopre la carica di Vice Direttore Generale dal 1° luglio 2015.

Ha conseguito la Laurea in Economia presso l'Università di Bologna e successivamente un Master in Scienza nella Finanza presso la London Business School.

Dal 1997 al 1999 ha ricoperto il ruolo di supervisore e analista di banche presso Banca d'Italia.

Dal 2001 al 2006 di *project manager* presso McKinsey & Co. Management Consulting.

Dal 2006 al 2008 è stato responsabile commerciale del Private Banking del gruppo UBI Banca e dal 2008 al 2013 responsabile del medesimo.

Da aprile 2012 al 2015 direttore generale di IW Bank (Gruppo UBI Banca).

Nella tabella che segue sono elencate le società di capitale o di persone in cui i Condirettori Generali dell'Emittente hanno rivestito una carica negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o di socio negli ultimi cinque anni precedenti la Data del Prospetto, con l'indicazione dello stato della carica medesima:

Nome	Società	Carica	Stato della carica
Viviana Barbera	Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Consel S.p.A.	Amministratore	In essere
Giorgio de Donno	Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	CBA Vita S.p.A.	Amministratore	In essere
	Consel S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Inchiaro Assicurazioni S.p.A.	Amministratore	Cessata
Gianluca Bisognani	IW BANK	Direttore Generale	Cessata
	UBI Banca Private Investment	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UBI Banca Private Investment	Amministratore	Cessata
	UBI Banco di San Giorgio	Amministratore	Cessata
	UBI Fiduciaria	Amministratore	Cessata

14.1.4 Rapporti di parentela

In relazione agli eventuali rapporti di parentela esistenti tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i principali dirigenti, si evidenzia quanto segue:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione Maurizio Sella è legato da rapporto di parentela di 1° grado con l'Amministratore Pietro Sella, rapporto di parentela di 4° grado con l'Amministratore Sebastiano Sella e rapporto di parentela di 6° grado con il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Franco Sella;
- il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Franco Sella è inoltre legato da rapporto di parentela di 6° grado con l'Amministratore Sebastiano Sella e di 7° grado con l'Amministratore Pietro Sella;
- gli Amministratori Pietro Sella e Sebastiano Sella sono inoltre legati da rapporto di parentela di 5° grado.

Non sussistono ulteriori rapporti di parentela tra amministratori, sindaci o dirigenti dell'Emittente, diversi rispetto a quelli già sopra evidenziati.

14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

14.2.1 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

Alla Data del Prospetto, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale e nessuno dei principali dirigenti dell'Emittente è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi dell'Emittente, in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori).
- Circolare 263 di Banca d'Italia - Titolo V – Capitolo 5 (Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati) mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Per le informazioni sulle operazioni con parti correlate si rinvia al successivo Capitolo 19 “Operazioni con parti correlate” della presente Sezione del Prospetto.

14.2.2 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri che hanno determinato le nomine dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

L'Emittente è a conoscenza del seguente accordo con il principale azionista che ha determinato la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione:

- accordo tra il socio di maggioranza Banca Sella Holding S.p.A. e il socio di minoranza Konzentra S.p.A., con cui la prima si impegna a nominare un Amministratore scelto dalla seconda qualora quest'ultima conservi una partecipazione nell'Emittente non inferiore al 1,6%.

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai principali dirigenti per la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi detenuti

Non esistono restrizioni concordate tra l'Emittente ed i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i principali dirigenti relativamente alla cessione dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

CAPITOLO 15 - REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

Il Gruppo Banca Sella si è dotato di un insieme di principi generali alla base delle politiche di remunerazione del medesimo che fanno riferimento alle disposizioni emanate da Banca d'Italia con l'aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), in attuazione della direttiva CRD IV tenendo conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'*European Banking Authority* e del *Financial Stability Board*. Tali principi si integrano inoltre con gli standard tecnici regolamentari emanati dalla Commissione Europea ai sensi della CRD IV.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto dell'Emittente, la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori ed ai Sindaci sono stabiliti dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente, che è anche chiamata ad approvare i principi alla base delle politiche di remunerazione emanati dalla Capogruppo.

Sulla base di tali principi generali, con particolare riferimento ai componenti il Collegio Sindacale (Sindaci effettivi) la remunerazione è determinata in misura fissa e non può essere prevista alcuna remunerazione variabile.

In relazione ai componenti il Consiglio di Amministrazione la remunerazione è determinata in misura fissa ed è adeguata all'impegno, alla responsabilità ed al contributo fornito. Per gli amministratori esecutivi può essere prevista, oltre alla componente fissa, una componente variabile della remunerazione ancorata ai risultati effettivamente raggiunti dalla società e/o dal Gruppo. L'ammontare della remunerazione del Presidente deve essere coerente con il ruolo centrale ad esso attribuito ed è determinata ex ante in misura comunque non superiore alla remunerazione fissa percepita dal vertice dell'organo con funzione di gestione, salvo diversa decisione adottata dall'Assemblea, su proposta dell'organo con funzione di supervisione strategica e con i quorum costitutivi e deliberativi previsti.

La remunerazione variabile di breve periodo per i CEO e, eventualmente, per i Vice CEO, i vertici e dirigenti delle singole società del Gruppo (inclusa l'Emittente) e i responsabili di rilevanti aree di *business* o di attività, ad esclusione delle funzioni aziendali di controllo, è determinata ogni anno, applicando il meccanismo dell'interessenza in base ad una percentuale prestabilita dell'utile netto consolidato di Gruppo, rettificato per tenere conto di poste che necessitano di considerazioni specifiche, (componente questa che ha un peso minimo del 10% della remunerazione variabile di breve periodo complessivamente prevista) e in base ad una percentuale prestabilita dell'utile netto rettificato della società o dell'utile netto di area di *business* o di attività.

L'Emittente non rende pubbliche in forma individuale le informazioni relative alle remunerazioni ed ai benefici dei componenti gli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e dei principali dirigenti.

Le tabelle di seguito riportate indicano il dato complessivo relativo ai compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratore Delegato e Condirettori Generali) e dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (importi in migliaia di euro)	
Voci	31/12/2014
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	919
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	53
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	972

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci (importi in migliaia di euro; non comprensivi di IVA e IRAP)	
Voci	31/12/2014
Consiglieri di Amministrazione	343
Sindaci	113
Totale	456

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

I componenti gli organi di amministrazione o di controllo dell'Emittente non hanno stipulato con il medesimo contratti di lavoro che prevedono indennità di fine rapporto, con eccezione dell'Amministratore Delegato.

Alla data del 31 dicembre 2014, l'importo dell'indennità di fine rapporto accantonata dall'Emittente e dei versamenti al fondo pensione in favore dell'Amministratore Delegato e dei Condirettori Generali è pari a 381,6 mila euro.

CAPITOLO 16 - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione composto come indicato al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 “Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione” della presente Sezione del Prospetto rimarrà in carica fino alla data dell’Assemblea convocata per approvare il bilancio dell’esercizio relativo all’anno 2016.

Il Collegio Sindacale composto come indicato al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 “Collegio Sindacale” della presente Sezione del Prospetto rimarrà in carica fino alla data dell’Assemblea convocata per approvare il bilancio dell’esercizio relativo all’anno 2016.

In relazione al periodo durante il quale i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza hanno rivestito tale carica si rinvia al Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1 “Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione”, 14.1.2 “Collegio Sindacale” e 14.1.3 “Direzione Generale” della presente Sezione del Prospetto.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza con l’Emittente che prevedono indennità di fine rapporto

L’Amministratore Delegato ed i Condirettori Generali indicati al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 “Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione” e 14.1.3 “Direzione Generale” della presente Sezione sono legati all’Emittente da un rapporto di lavoro dipendente che prevede indennità di fine rapporto.

Nessun altro membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale ha in essere con l’Emittente contratti di lavoro che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell’Emittente

Presso l’Emittente non esistono né un comitato di revisione né un comitato per la remunerazione. Tuttavia, presso la Capogruppo quali Comitati endoconsiliari del Consiglio di Amministrazione sono da anni costituiti ed operano il Comitato Rischi ed il Comitato per la Remunerazione, che svolgono le proprie funzioni in favore delle società controllate.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è composto da tre Amministratori Indipendenti nominati nell’ambito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, l’incarico dei quali permane sino a diversa determinazione del Consiglio stesso.

Il Comitato Rischi è alla Data del Prospetto composto dai seguenti componenti: Dr.ssa Anna Maria Ceppi (Presidente), Prof. Mario Renzo Deaglio, Prof. Giovanni Zanetti.

Il Comitato Rischi è investito di funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di rischi e relativamente al sistema di controllo interno che concerne tutti i settori e le strutture aziendali. Segnatamente, assolve il compito di valutare l’idoneità delle misure correttive, proposte a composizione delle carenze e delle anomalie riscontrate nei processi di verifica e controllo, di garantire il costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi, l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali, l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne. Il Comitato Rischi nomina, al proprio interno, un Presidente.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è istituito all’interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed è composto da amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione è alla Data del Prospetto composto dai seguenti componenti: Prof. Mario Renzo Deaglio (Presidente), Prof. Giovanni Zanetti e Prof. Mario Bonzano.

Il Comitato per la Remunerazione, nell’ambito dei propri compiti principali, formula, con riferimento alla Capogruppo, proposte di remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, dell’Amministratore Delegato, nonché dei componenti del Consiglio cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio stesso; si esprime in ordine alla remunerazione dell’alta dirigenza della Capogruppo e degli organi di amministrazione e controllo delle “aziende rilevanti” del Gruppo Banca Sella, individuate sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (tra queste è compresa l’Emittente); definisce le linee di indirizzo per la determinazione dei compensi degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate dalla capogruppo diverse dalle “aziende rilevanti”; ha compiti

consultivi e di proposta in merito alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante “personale più rilevante”.

16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario

L’Emittente ha adottato, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, disciplinato dal Libro V, Capo V, Sez. VI bis, paragrafi 2 e 3 del Codice Civile, che prevede un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale. Un sistema di amministrazione, quindi, conforme alle disposizioni in materia di governo societario e, in particolare, a quelle previste dal TUF ed alle relative disposizioni di attuazione e alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate da Banca d’Italia, da ultimo, con il 1° aggiornamento, del 6 maggio 2014, alla Circolare n. 285, del 17 dicembre 2013, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I, “*Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi*”.

In attuazione delle citate disposizioni in materia di governo societario:

- al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo;
- la funzione di gestione è svolta dall’Amministratore Delegato, anche Direttore Generale dell’Emittente.

L’Assemblea degli azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, affida ad una società esterna autorizzata la revisione legale dei conti in applicazione delle vigenti normative in materia.

L’Emittente, in conformità alle specifiche disposizioni normative e regolamentari per le banche, ha adottato:

- il Progetto di Governo Societario, in attuazione del 1° aggiornamento, del 6 maggio 2014, “*Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi*”, e del 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, “*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*” alla Circolare della Banca d’Italia, n. 285, del 17 dicembre 2013, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, contenente la descrizioni delle politiche e delle prassi di governo societario adottate dall’Emittente e dal Gruppo Bancario di appartenenza;
- il Regolamento assembleare;
- il Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- il Codice Etico, che indica i principi di condotta e le norme di comportamento a cui l’Emittente si adegua in ogni attività, nei rapporti interni ed esterni e nei confronti dell’ambiente;
- il “*Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati*” e le conseguenti procedure, in attuazione delle vigenti disposizioni, legali e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti ad esse connessi;
- il modello organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo dell’8 giugno 2001, n. 231;
- le “*Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella*”. L’Emittente illustra ai soci annualmente - in occasione dell’Assemblea degli azionisti che approva il bilancio di esercizio - l’attuazione delle suddette politiche.

Conformemente alle previsioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, “*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*”, Titolo V, Capitolo 7, 15° aggiornamento del 27 dicembre 2007, l’Assemblea degli Azionisti dell’Emittente ha incaricato il rispettivo Collegio Sindacale di svolgere le funzioni dell’Organismo di Vigilanza previsto dall’art. 6, comma 1, lett. b), del Decreto legislativo 231/01.

All’Emittente si applicano, inoltre, le disposizioni dell’art. 36 del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, ai sensi del quale è fatto divieto agli amministratori, ai sindaci effettivi e ai direttori generali di imprese o gruppi operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (c.d. divieto di *interlocking*). A seguito della nomina di amministratori e sindaci effettivi, e successivamente con periodicità annuale, il Consiglio di Amministrazione verifica il rispetto del divieto di *interlocking*. Sul punto si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 3 febbraio 2015 (27 maggio 2015 in relazione all’Amministratore Andrea Lanciani), ha verificato la non sussistenza del divieto di cui all’art. 36 del Decreto-Legge 6 dicembre 2011 n. 201 in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Qualora, a seguito dell’aumento di capitale sociale dell’Emittente a cui si riferisce il presente Prospetto, l’Emittente dovesse assumere la qualifica di “emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante” ai sensi dell’articolo 2-bis del Regolamento Emittenti adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, al medesimo si applicheranno: l’articolo 114 “Comunicazioni al pubblico”, ad eccezione del comma 7, l’articolo 115 “Comunicazioni alla Consob” del TUF, nonché il capo VI del Titolo II “Informazione societaria” del Regolamento Emittenti.

CAPITOLO 17 - DIPENDENTI

17.1 Informazioni relative ai dipendenti dell'Emittente

La seguente tabella indica il numero di dipendenti alla Data del Prospetto ed a fine esercizi 2014, 2013 e 2012 ed il relativo dato medio:

Numero dipendenti	Data del Prospetto	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Numero dipendenti a fine esercizio	2.981	2.963	2.912	2.996
Numero medio dipendenti	2.972	2.937	2.954	3.008

Al 31 dicembre 2014 la crescita netta rispetto al numero dei dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2013 è stata di 51 unità. La variazione dell'organico è stata influenzata soprattutto da azioni di rafforzamento delle rete distributiva, al fine di incrementare la capacità commerciale, e dal potenziamento di alcune strutture di sede, che necessitavano dell'inserimento di personale con competenze in ambito organizzativo per far fronte ad attività derivanti da adeguamenti normativi.

A fine anno 2014 l'età media dei dipendenti, escludendo la Chennai *Branch* (succursale dell'Emittente costituita in India che svolge attività di sviluppo di *software*), si attesta sui 42 anni e 9 mesi (l'età media, nel corso degli anni, sta aumentando anche in parte per il rallentamento delle assunzioni) mentre l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione nel Gruppo) si attesta sui 15 anni e 2 mesi.

Al 31 dicembre 2013 il numero di dipendenti aveva registrato una riduzione di 84 unità rispetto al dato al 31 dicembre 2012. Tale variazione era stata influenzata soprattutto dall'operazione straordinaria di cessione a Cassa di Risparmio di Bolzano del ramo aziendale costituito da 26 succursali di Banca Sella delle province di Trento, Belluno, Bolzano e dall'Ufficio *Private Banking* di Trento (che ha coinvolto 93 colleghi) avvenuta in data 10 giugno 2013.

A fine anno 2013 l'età media dei dipendenti, escludendo la Chennai *Branch*, si attestava sui 41 anni e 11 mesi; l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione nel Gruppo) si attestava sui 14 anni e 4 mesi.

La seguente tabella illustra la ripartizione per ubicazione geografica dei dipendenti dell'Emittente al 31 dicembre 2014:

Ubicazione	Numero	%
Italia	2.750	92,9%
Nord	2.124	71,7%
Centro	245	8,3%
Sud e isole	381	12,9%
Estero (Chennai Branch)	213	7,1%
Totale	2.963	100,0%

In particolare, il 62,7% dei dipendenti dell'Emittente sono ubicati nella regione Piemonte dove l'Emittente ha avuto origine. In Piemonte è anche concentrato il maggior numero di succursali dell'Emittente (134 su un totale di 293) e nella città di Biella si trova la sede sociale dell'Emittente.

La seguente tabella illustra la ripartizione per principale categoria di attività dei dipendenti dell'Emittente al 31 dicembre 2014:

Aree di attività	Numero di dipendenti
Affari legali e generali	20
Amministrazione e controllo	115
Commerciale e presidio del mercato	274
Compliance	5
Credito	187
Finanza	47
Internal audit	40
Logistica	73
Pianificazione strategica	21
Rete multimediale	78
Risk management	30
Risorse umane e organizzazione	35

Sistemi informativi	296
Sportelli	1442
Chennai <i>Branch</i>	213
Altro	87
Totale	2.963

L'Emittente occupa un numero esiguo di dipendenti temporanei.

17.2 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Prospetto un solo componente il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente detiene azioni del medesimo. La seguente tabella riporta il numero di azioni detenute e la relativa percentuale sul capitale dell'Emittente:

Nominativo	Carica	Titolarità	Numero azioni ordinarie	% sul capitale sociale
Galati Elisabetta	Amministratore	Piena proprietà	1.151.929	0,20454%
		Usufrutto	523.380	0,09293%

A tali azioni sono attribuiti i diritti d'opzione previsti, per la totalità delle azioni che compongono il capitale sociale, dallo Statuto dell'Emittente nell'ipotesi di aumento di capitale.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non ha in essere piano di *stock option* a favore di amministratori, sindaci e altri dirigenti dell'Emittente medesimo.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non esistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

CAPITOLO 18 - PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti

La seguente tabella elenca i nominativi delle persone, diverse dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, che, alla Data del Prospetto, detengono direttamente una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente superiore al 2%, con indicazione del numero di azioni detenute e la relativa percentuale sul capitale sociale:

AZIONISTI	N.AZIONI	% PARTECIPAZIONE
Banca Sella Holding S.p.A.	520.608.503	92,43874%

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding che esercita gli atti di cui all'articolo 93 del TUF.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente è interamente costituito da azioni ordinarie ciascuna dotata di n. 1 voto.

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 24 luglio 2015 ha deliberato l'aumento del capitale sociale sino ad un massimo di 334.228.084,00 euro mediante emissione di massime n. 105.263.158 nuove azioni ordinarie ciascuna dotata di n. 1 voto. Ove il predetto aumento di capitale venga in tutto o in parte sottoscritto, le azioni in cui è attualmente suddiviso il capitale sociale saranno convertite in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti: il capitale sarà, pertanto, in tal caso rappresentato da una categoria di azioni speciali a voto plurimo (azioni di categoria P), e da una categoria di azioni ordinarie (Azioni di categoria S) a voto singolo, oggetto delle Offerte.

Le azioni a voto plurimo attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie a voto singolo in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione.

Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

Ai sensi del secondo comma dell'articolo 7 dello Statuto dell'Emittente "ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge o del presente Statuto le quali in ordine ai quorum costitutivi e deliberativi e/o agli effetti delle deliberazioni assembleari facciano riferimento a determinate frazioni del capitale sociale, tali frazioni vanno calcolate in ragione dei voti spettanti a ciascuna azione in rapporto al numero complessivo degli stessi. Quando i riferimenti a tali frazioni non siano compiuti ai fini del calcolo dei quorum assembleari e/o della determinazione degli effetti delle delibere assembleari, ma siano requisito per l'esercizio di diritti degli azionisti, quel requisito è da intendersi di volta in volta soddisfatto sia che la percentuale necessaria sia raggiunta in rapporto al numero complessivo di azioni, sia che essa sia raggiunta in rapporto al numero di voti complessivamente attribuiti alle azioni".

18.3 Soggetto controllante

L'Emittente è soggetto al controllo diretto di Banca Sella Holding che ne detiene il 92,44% del capitale sociale. A sua volta Banca Sella Holding è detenuta al 94,34% dalla Maurizio Sella S.A.p.A. ed al 5,01% da Selban S.p.A. (detenuta a sua volta al 93,61% dalla Maurizio Sella S.A.p.A.). L'Emittente è quindi detenuta indirettamente dalla Maurizio Sella S.A.p.A. al 91,54%.

Anche al fine di evitare gli abusi del controllo, in linea con le vigenti disposizioni normative e regolamentari nonché conformemente alla *best practice* in materia di *governance*, sono state adottate le seguenti misure:

- la presenza di un numero di Amministratori Indipendenti pari almeno ad un quinto dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Si evidenzia che nel corso della seduta del 30 aprile 2015, l'Assemblea straordinaria degli azionisti, giunta prevista autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, ha approvato, con decorrenza dalla data di cessazione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, l'incremento del numero degli Amministratori Indipendenti ad almeno un quarto dei componenti il Consiglio di Amministrazione. In anticipo rispetto alla variazione statutaria apportata, il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto sia per il numero di amministratori massimo (13) sia per il numero degli indipendenti (4/13) risulta adeguato anche rispetto alle future specifiche previsioni statutarie.
- istituzione e funzionamento nella Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nell'ambito del Consiglio di Amministrazione:

- del Comitato Nomine, composto da Amministratori non esecutivi e, in prevalenza, indipendenti;
 - del Comitato Remunerazioni, composto da Amministratori non esecutivi e, in prevalenza, indipendenti;
 - del Comitato Rischi, interamente composto da Amministratori Indipendenti;
- adozione di adeguate politiche e prassi di prevenzione e gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti ad esse connessi.

Per approfondimenti sui possibili effetti diluitivi derivanti dall’Aumento di Capitale si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.3.8 “Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi”.

18.4 Eventuali accordi, noti all’emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente

Attualmente non sono vigenti patti parasociali che disciplinino l'esercizio concertato del diritto di voto, o che pongano limiti o privilegi connessi a tale diritto di voto o che inibiscano il trasferimento delle azioni.

CAPITOLO 19 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio di cui all'articolo 2391 Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, trova applicazione necessaria per l'Emittente il disposto dell'articolo 136 del TUB in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro possono assumere obbligazioni, direttamente o indirettamente, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo, rispettati gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori.

A tal fine, gli esponenti aziendali sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti – persone fisiche o giuridiche – in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione indiretta riferibile sostanzialmente agli esponenti bancari.

Inoltre, l'Emittente si è dotata di apposite procedure deliberative (predisposte dalla Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e, quindi, recepite dall'Emittente in qualità di società controllata), adeguatamente formalizzate al fine di conformarsi a quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, il nuovo TITOLO V – Capitolo 5, “Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Tali disposizioni sono state introdotte al fine di “presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.”.

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le seguenti tabelle illustrano le transazioni con amministratori, sindaci e alta direzione dell'Emittente, società controllate o collegate a uno dei precedenti soggetti e stretti familiari dei medesimi, al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Transazioni con parti correlate al 30/06/2015 (importi in migliaia di euro)						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-	13.393	1	54	-	-
Entità esercenti influenza notevole sulle società	1.464	23.271	54	100	217	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche						
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	1.744	8.502	281	539	153	156
Totale	3.208	45.166	336	693	370	156

Transazioni con parti correlate al 31/12/2014 (importi in migliaia di euro)						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-	-	-	-	-	-
Entità esercenti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	1.852	8.945	65	106	248	1.320
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	1.932	839.217	205	306	2.912	156
Totale	3.784	848.162	270	412	3.160	1.476

Transazioni con parti correlate al 31/12/2013 (importi in migliaia di euro)						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-	-	-	-	-	-
Entità esercitanti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	2.800	28.801	67	201	307	1.335
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	8.441	1.540	-	-	2.640	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	481	2.516	334	322	679	1.629
Totale	11.723	32.136	401	523	3.627	2.964

Transazioni con parti correlate al 31/12/2012 (importi in migliaia di euro)						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-	7.409	-	-	-	-
Entità esercitanti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	1.569	29.874	18	205	128	1.335
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	1.227	34	-	-	2.640	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	55	6.624	69	122	283	1.356
Totale	2.851	43.941	87	327	3.051	2.691

Le seguenti tabelle illustrano gli impieghi dell'Emittente verso società del Gruppo al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Impieghi verso società del Gruppo al 30 giugno 2015 (importi in euro)			
Società	Impieghi	Impieghi per cassa	Impieghi di firma
Aziende Agricole Sella S.r.l.	723.865	688.517	35.348
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	492.800	-	492.800
Banca Sella Holding S.p.A.	180.953	2	180.951
Biella Leasing S.p.A.	617.130.130	611.611.000	5.519.130
Brosel S.p.A.	668.495	282	668.213
CBA Vita S.p.A.	439	439	-
Consel S.p.A.	527.549.910	515.003.736	12.546.174
Easy Nolo S.p.A.	3.272.913	3.272.913	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	50.651	-	50.651
Immobiliare Sella S.p.A.	20.197	-	20.197
Maurizio Sella S.p.A.	948.705	948.705	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	2.878	2.878	-

Impieghi verso società del Gruppo al 31 dicembre 2014 (importi in euro)			
Società	Impieghi	Impieghi per cassa	Impieghi di firma
Aziende Agricole Sella S.r.l.	719.910	684.562	35.348
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	82.600	-	82.600
Banca Sella Holding S.p.A.	180.950	180.950	-
Biella Leasing S.p.A.	645.836.774	640.341.394	5.495.380
Brosel S.p.A.	734.444	12	734.432

CBA Vita S.p.A.	1.435	1.435	-
Consel S.p.A.	597.717.277	585.344.855	12.372.422
Easy Nolo S.p.A.	2.199.836	2.199.836	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	50.651	-	50.651
Immobiliare Sella S.p.A.	20.197	-	20.197
Miret SA	184.053	184.053	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	3.029	3.029	-

Impieghi verso società del Gruppo al 31 dicembre 2013 (importi in euro)			
Società	Impieghi	Impieghi per cassa	Impieghi di firma
Aziende Agricole Sella S.r.l.	378.976	343.628	35.348
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.007		1.007
Banca Sella Holding S.p.A.	85.949	85.949	
Biella Leasing S.p.A.	568.494.845	565.093.010	3.401.835
Brosel S.p.A.	802.769	532	802.237
CBA Vita S.p.A.	1.624	1.624	-
Consel S.p.A.	646.921.951	634.788.303	12.133.648
Easy Nolo S.p.A.	1.411.119	1.411.119	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	154.117	94.314	59.802
Immobiliare Sella S.p.A.	20.197	-	20.197
Sella Gestioni SGR S.p.A.	3.096	3.096	-
Sofise S.p.A.	922.271	417.631	504.640

Impieghi verso società del Gruppo al 31 dicembre 2012 (importi in euro)			
Società	Impieghi	Impieghi cassa	Impieghi firma
Aziende Agricole Sella S.r.l.	381.080	381.080	-
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.007		1.007
Banca Sella Holding S.p.A.	213.644	213.644	
Biella Leasing S.p.A.	419.321.544	415.910.930	3.410.614
Brosel S.p.A.	583	583	-
CBA Vita S.p.A.	545	545	-
Consel S.p.A.	636.407.926	624.002.720	12.405.206
Easy Nolo S.p.A.	2.080.795	2.080.795	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	335.413	275.611	59.802
Immobiliare Sella S.p.A.	20.197	-	20.197
Selir S.r.l.	250.341	250.341	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	3.344	3.344	-
Sofise S.p.A.	1.474.640	465.360	1.009.280

Successivamente al 30 giugno 2015 e sino alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha posto in essere operazioni significative con parti correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle proprie attività.

Contratti di outsourcing

L'Emittente riceve servizi in *outsourcing* e offre servizi in *outsourcing* nell'ambito del gruppo bancario di appartenenza. Tali attività sono regolate da specifici contratti e sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni relativi al primo semestre 2015 che l'Emittente ha corrisposto infragruppo per servizi in *outsourcing*:

Canoni <i>outsourcing</i> corrisposti (importi in migliaia di euro)		
Società	Oggetto	30/06/2015
Banca Sella Holding S.p.A.	Servizi amministrativi, analisi finanziaria, sicurezza informatic	421
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Servizi di gestione in delega	17
Selir S.r.l.	Servizi amministrativi di <i>backoffice</i> , <i>contact center</i> , informatici e di supporto al credito	2.340

Si riepilogano di seguito i canoni relativi al primo semestre per importi superiori a 20.000 euro che l'Emittente ha incassato infragruppo per servizi in *outsourcing*:

Canoni <i>outsourcing</i> incassati (importi in migliaia di euro)		
Società	Oggetto	30/06/2015
Banca Sella Holding S.p.A.	Servizi informatici, amministrativi, legali e tributari	2.648
Easy Nolo S.p.A.	Servizi informatici, amministrativi, legali e tributari	228
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Servizi informatici, amministrativi, legali e tributari	1.497
Biella Leasing S.p.A.	Servizi informatici, amministrativi, legali e tributari	211
Sella Gestioni S.p.A.	Servizi informatici, amministrativi, legali e tributari	124
Consel S.p.A.	Servizi informatici, amministrativi, legali e tributari	149
Selir S.r.l.	Servizi amministrativi e servizi informatici	50
Brosel S.p.A.	Servizi amministrativi e servizi informatici	31
CBA Vita S.p.A.	Servizi informatici, amministrativi, legali e tributari	112
Selfid S.p.A.	Servizi informatici, amministrativi, legali e tributari	26

CAPITOLO 20 - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 sono desunte dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012. Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2015 sono desunte dalla situazione economico, patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015.

Per approfondimenti sulla revisione contabile dei dati di bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015 si rinvia al Capitolo 2 "Revisori legali dei conti" della presente Sezione del Prospetto.

20.1.1 Stato Patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano i dati di stato patrimoniale al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Voci dell'attivo <i>(euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	104.285.607	130.631.721	130.208.125	142.130.311
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.006.560	50.194.134	59.429.644	88.458.493
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.470.811.093	1.288.110.897	493.759.148	371.371.157
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	708.500.158	412.504.482
60. Crediti verso banche	1.724.261.705	1.577.495.448	1.023.739.730	931.488.909
70. Crediti verso clientela	6.773.800.662	6.961.360.565	7.200.550.419	7.495.417.677
80. Derivati di copertura	12.941.953	14.177.393	16.403.317	27.868.245
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.067.634	133.802.548	96.400.279	134.047.774
110. Attività materiali	39.829.460	40.192.362	33.102.641	34.917.011
120. Attività immateriali	50.539.766	48.223.518	42.915.540	44.801.419
di cui avviamento	14.196.993	14.196.993	15.245.335	17.430.209
130. Attività fiscali	155.955.930	168.702.329	155.484.489	116.203.723
a) correnti	34.638.265	52.012.442	56.229.205	41.186.826
b) anticipate	121.317.665	116.689.887	99.255.284	75.016.897
di cui alla L.214/2011	111.231.660	106.251.121	90.940.240	65.928.206
150. Altre attività	162.590.628	153.863.007	127.749.856	120.597.531
Totale dell'attivo	10.659.090.998	10.566.753.922	10.088.243.346	9.919.806.732

Voci del passivo <i>(euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	318.520.355	26.851.420	195.488.050	22.618.935
20. Debiti verso clientela	8.547.312.559	8.554.816.925	7.850.415.816	7.763.557.589

30. Titoli in circolazione	813.320.716	954.848.167	1.113.781.554	1.230.830.133
40. Passività finanziarie di negoziazione	27.751.569	24.250.051	25.500.760	23.898.744
60. Derivati di copertura	117.514.170	136.676.073	99.548.092	138.865.193
80. Passività fiscali	18.835.937	69.994.677	50.931.752	33.914.819
c) correnti	9.579.199	57.847.417	40.608.861	30.351.155
d) differite	9.256.738	12.147.260	10.322.891	3.563.664
100. Altre passività	158.925.239	131.838.118	155.542.852	127.810.557
110. Trattamento di fine rapporto del personale	31.169.917	35.504.668	30.530.814	33.153.960
120. Fondi per rischi ed oneri:	15.156.876	14.753.896	11.316.298	12.849.231
c) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
d) altri fondi	15.156.876	14.753.896	11.316.298	12.849.231
130. Riserve da valutazione	1.695.629	4.816.620	3.860.679	(1.854.282)
160. Riserve	24.315.890	(32.145.349)	(49.400.625)	(53.139.012)
170. Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	298.722.062	298.722.062	298.722.062
180. Capitale	281.596.505	281.596.505	281.596.505	281.596.505
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile d'esercizio	4.253.572	64.230.089	20.408.737	6.982.298
Totale del passivo	10.659.090.998	10.566.753.922	10.088.243.346	9.919.806.732

Fonte: Prospetti di stato patrimoniale dei bilanci di esercizio

20.1.2 Conto Economico

Nella seguente tabella si riportano i dati di conto economico al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Voci di conto economico	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	305.076.545	333.462.772	346.326.680
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(107.492.114)	(136.333.352)	(145.716.927)
30. Margine di interesse	197.584.431	197.129.420	200.609.753
40. Commissioni attive	238.983.508	235.396.593	232.276.495
50. Commissioni passive	(76.260.901)	(72.794.077)	(73.821.189)
60. Commissioni nette	162.722.607	162.602.516	158.455.306
70. Dividendi e proventi simili	79.839	275.595	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.565.907	5.660.611	8.380.265
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.370.143	395.299	1.115.162
100. utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	80.770.265	3.401.277	3.193.433
a) crediti	-	(200.028)	(399.509)

b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.410.087	2.774.084	3.103.712
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	75.124.564	-	-
d) passività finanziarie	(3.764.386)	827.221	489.230
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	452.093.192	369.464.718	371.753.919
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(104.619.178)	(107.668.297)	(99.379.285)
a) crediti	(103.505.056)	(105.726.044)	(98.530.166)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(600.000)	(2.564)	-
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(514.122)	(1.939.689)	(849.119)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	347.474.014	261.796.421	272.374.634
150. Spese amministrative	(283.604.805)	(273.400.981)	(271.916.194)
a) spese per il personale	(153.330.547)	(150.354.306)	(152.414.475)
b) altre spese amministrative	(130.274.258)	(123.046.675)	(119.501.719)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.079.002)	(3.552.835)	(4.047.532)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.024.851)	(7.003.717)	(7.267.289)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.983.913)	(11.721.059)	(11.905.859)
190. Altri oneri/proventi di gestione	62.726.278	73.634.334	39.600.842
200. Costi operativi	(244.966.293)	(222.044.258)	(255.536.032)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.048.342)	-	-
240. Utile (perdite) da cessione di investimenti	4.732	(20.383)	(14.876)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	101.464.111	39.731.780	16.823.726
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.234.022)	(19.323.043)	(9.841.428)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.230.089	20.408.737	6.982.298
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (perdita) d'esercizio	64.230.089	20.408.737	6.982.298

Fonte: Prospetti di conto economico dei bilanci di esercizio

Nella seguente tabella si riportano i dati di conto economico al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

Voci di conto economico	30/06/2015	30/06/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	130.688.485	160.537.902

20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.485.663)	(55.727.851)
30. Margine di interesse	87.202.822	104.810.051
40. Commissioni attive	126.886.175	117.880.788
50. Commissioni passive	(41.263.445)	(36.666.690)
60. Commissioni nette	85.622.730	81.214.098
70. Dividendi e proventi simili	62.933	79.839
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.085.212	4.589.616
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(35.826)	(34.555)
100. utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	11.663.154	7.889.050
a) crediti	51.425	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.620.203	8.307.210
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(8.474)	(418.160)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	
120. Margine di intermediazione	190.601.025	198.548.099
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(59.579.748)	(48.278.977)
a) crediti	(59.722.234)	(47.892.296)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.021)	-
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	148.507	(386.681)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	131.021.277	150.269.122
150. Spese amministrative	(144.975.914)	(141.119.159)
a) spese per il personale	(78.154.656)	(77.347.325)
b) altre spese amministrative	(66.821.258)	(63.771.834)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.385.803)	(1.455.033)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.780.881)	(3.418.641)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.834.281)	(5.364.282)
190. Altri oneri/proventi di gestione	32.638.228	29.923.375
200. Costi operativi	(124.336.797)	(121.433.740)
240. Utile (perdite) da cessione di investimenti	12.629	50
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.695.255	28.835.432
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.441.683)	(10.775.057)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.253.572	18.060.375
290. Utile (perdita) d'esercizio	4.253.572	18.060.375

Nella seguente tabella si riporta il prospetto della redditività complessiva relativa agli esercizi 2014, 2013 e 2012:

Voci	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) di esercizio	64.230.089	20.408.737	6.982.298
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(4.105.776)	436.427	(3.465.383)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
80. Differenza di cambio	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.061.717	5.278.534	13.385.137
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	955.941	5.714.961	9.919.754
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	65.186.030	26.123.698	16.902.052

Fonte: Prospetti di redditività complessiva dei bilanci di esercizio

La seguente tabella illustra la redditività complessiva dell'Emittente al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014:

Voci	30/06/2015	30/06/2014
10. Utile (Perdita) di esercizio	4.253.572	18.060.377
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	2.277.628	(2.667.769)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenza di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.398.619)	1.794.498
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.120.991)	(873.271)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	1.132.581	17.187.106

20.1.3 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Nelle seguenti tabelle si riportano le variazioni di patrimonio netto intervenute negli esercizi 2014, 2013 e 2012 e nel primo semestre 2015:

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2015

	esistenze al 31/12/2014	modifica saldi apertura	esercizio precedente				variazioni dell'esercizio								patrimonio netto 30/06/2015
			esistenze al 01/01/15	riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto								
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	redditività complessiva 2015		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	281.596.505	-	281.596.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.596.505
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	-	298.722.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	298.722.062
Riserve:															
a) di utili	106.147.278	-	106.147.278	56.461.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162.608.518
b) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
c) altre	(133.749.918)	-	(133.749.198)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	9.950.838	-	9.950.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.398.619)	4.552.221
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(5.134.219)	-	(5.134.219)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.277.627	(2.856.591)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	64.230.089	-	64.230.089	(56.461.240)	(7.768.848)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.253.572	4.253.572
Patrimonio netto	617.219.925	-	617.219.925	-	(7.768.848)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.132.681	610.583.659

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

	esistenze al 31/12/2013	modifica saldi apertura	esercizio precedente				variazioni dell'esercizio							patrimonio netto 31/12/2014
			esistenze al 01/01/14	riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	redditività complessiva 2014	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	281.596.505	-	281.596.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.596.505
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	-	298.722.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	298.722.062
Riserve:														
a) di utili	88.861.048	-	88.861.048	17.286.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.147.278
b) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
c) altre	(133.718.962)	-	(133.718.962)	-	-	(30.956)	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	4.889.122	-	4.889.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.061.716	9.950.838
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(1.028.443)	-	(1.028.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.105.776)	(5.134.219)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	20.408.737	-	20.408.737	(17.286.231)	(3.122.506)	-	-	-	-	-	-	-	64.230.089	64.230.089
Patrimonio netto	555.187.359	-	555.187.359	-	(3.122.506)	(30.956)	-	-	-	-	-	-	65.186.030	617.219.927

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	esistenze al 31/12/2012	modifica saldi apertura	esercizio precedente			variazioni dell'esercizio								patrimonio netto 31/12/2013	
			esistenze al 01/01/13	riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto								
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	redditività complessiva 2013		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	281.596.505	-	281.596.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.596.505	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	298.722.062	-	298.722.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	298.722.062	
Riserve:															
a) di utili	80.683.822	-	80.683.822	3.634.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.318.337	
b) altre	(133.822.834)	-	(133.822.834)	-	-	103.872	-	-	-	-	-	-	-	(133.718.962)	
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	(389.411)	-	(389.411)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.278.534	4.889.122	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) altre	(1.464.871)	-	(1.464.871)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	436.428	(1.028.443)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio	6.982.298	-	6.982.298	(3.634.515)	(3.347.783)	-	-	-	-	-	-	-	20.408.737	20.408.737	
Patrimonio netto	532.307.571	-	532.307.571	-	(3.347.783)	103.872	-	-	-	-	-	-	26.123.698	555.187.359	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	esistenze al 31/12/2011	modifica saldi apertura	esercizio precedente			variazioni dell'esercizio							patrimonio netto 31/12/2012		
			esistenze al 01/01/12	riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto								
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options		redditività complessiva 2012	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	269.144.880	-	269.144.880	-	-	-	12.451.625	-	-	-	-	-	-	-	281.596.505
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	267.839.516	-	267.839.516	-	-	-	30.882.546	-	-	-	-	-	-	-	298.722.062
Riserve:															
a) di utili	73.778.652	-	73.778.652	4.674.384	-	2.230.786	-	-	-	-	-	-	-	-	80.683.822
b) altre	(126.111.543)	-	(126.111.543)	-	-	(7.711.291)	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.822.834)
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	(12.648.139)	-	(12.648.139)	-	-	(1.126.409)	-	-	-	-	-	-	13.385.137	-	(389.411)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	1.853.090	-	1.853.090	-	-	147.423	-	-	-	-	-	-	(3.465.383)	-	(1.464.870)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	8.986.107	-	8.986.107	(4.674.384)	(4.311.723)	-	-	-	-	-	-	-	6.982.298	-	6.982.298
Patrimonio netto	482.842.563	-	482.842.563	-	(4.311.723)	(6.459.492)	-	-	-	-	-	-	16.902.052	-	532.307.572

20.1.4 Rendiconto finanziario

Nelle seguenti tabelle si riportano i rendiconti finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

A. Attività operativa	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	107.084.042	119.668.472	114.224.740
Interessi attivi incassati (+)	309.781.958	331.381.216	343.055.898
Interessi passivi pagati (-)	(107.492.114)	(136.333.352)	(145.716.927)
Dividendi e proventi simili	-	-	-
Commissioni nette (+/-)	162.722.606	162.602.516	158.455.306
Spese per il personale	(153.146.407)	(150.220.334)	(151.827.232)
Altri costi (-)	(130.274.258)	(123.046.675)	(119.501.719)
Atri ricavi (+)	62.726.279	54.608.144	39.600.842
Imposte e tasse (-)	(37.234.022)	(19.323.043)	(9.841.428)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.057.621.997)	45.394.869	43.312.216
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.801.418	34.689.459	81.314.506
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(600.393.965)	(113.118.211)	6.789.654
Crediti verso clientela	98.282.530	235.965.363	(948.822.908)
Crediti verso banche	(553.755.718)	(92.250.821)	927.125.384
Altre attività	(18.556.262)	(19.890.921)	(23.094.420)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	384.131.497	114.635.944	141.917.596
Debiti verso banche	(168.636.630)	172.869.115	(74.681.621)
Debiti verso clientela	704.401.109	86.858.227	454.395.325
Titoli in circolazione	(158.933.387)	(126.425.261)	(226.379.898)
Passività finanziarie di negoziazione	(1.250.709)	1.602.016	(7.826.099)
Altre passività	8.551.114	(20.268.153)	(3.590.111)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(566.406.458)	279.699.285	299.454.552

B. Attività di investimento	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
1. Liquidità generata da:	601.691.918	21.968.031	(6.639.100)
Vendite di partecipazioni	-	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	79.839	275.595	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	601.322.795	-	-
Vendite di attività materiali	45.139	376.659	(3.679.718)
Vendite di attività immateriali	244.145	2.289.586	(2.959.382)
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-	19.026.191	-
2. Liquidità assorbita da:	(31.739.358)	(310.241.719)	(264.306.546)
Acquisti di partecipazioni	-	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(292.530.565)	(243.567.827)
Acquisti di attività materiali	(14.154.980)	(5.586.388)	(9.152.089)
Acquisti di attività immateriali	(17.584.378)	(12.124.766)	(11.586.630)
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	569.952.560	(288.273.688)	(270.945.646)

C. Attività di provvista	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.122.506)	(3.347.783)	(4.311.723)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.122.506)	(3.347.783)	(4.311.723)

Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	423.596	(11.922.186)	24.197.183
---	----------------	---------------------	-------------------

Riconciliazione	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.208.125	142.130.311	117.933.128
Liquidità totale netta generata (assorbita) nel periodo	423.596	(11.922.186)	24.197.183
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	130.631.721	130.208.125	142.130.311

Nelle seguenti tabelle si riportano i rendiconti finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014:

A. Attività operativa	30/06/2015	30/06/2014
2. Gestione	62.632.740	62.795.097
Interessi attivi incassati (+)	135.189.179	159.227.326
Interessi passivi pagati (-)	(43.485.662)	(55.727.851)
Dividendi e proventi simili	62.933	-
Commissioni nette (+/-)	85.622.730	81.214.098
Spese per il personale	(78.131.729)	(77.294.961)
Altri costi (-)	(66.821.260)	(63.771.834)
Atri ricavi (+)	32.638.231	29.923.376
Imposte e tasse (-)	(2.441.682)	(10.775.057)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(244.008.232)	(100.845.640)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.272.787	17.211.314
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(183.647.840)	9.058.122
Crediti verso clientela	127.889.092	(152.615.089)
Crediti verso banche	(146.766.259)	46.290.124
Altre attività	(45.756.012)	(20.790.111)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	174.354.104	27.453.691
Debiti verso banche	291.668.935	(172.416.397)
Debiti verso clientela	(7.504.366)	187.907.431
Titoli in circolazione	(141.518.977)	(1.213.267)
Passività finanziarie di negoziazione	3.501.517	(7.139.021)
Altre passività	28.206.995	20.314.945
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(7.021.388)	(10.596.852)
B. Attività di investimento	30/06/2015	30/06/2014
2. Liquidità generata da:	72.041	111.444
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	79.839
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	33.191	24.256
Vendite di attività immateriali	38.850	7.349
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(11.627.919)	(9.794.220)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(3.438.539)	(3.252.574)
Acquisti di attività immateriali	(8.189.380)	(6.541.646)
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	(11.555.878)	(9.682.776)
C. Attività di provvista	30/06/2015	30/06/2014
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.768.848)	(3.122.506)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(7.768.848)	(3.122.506)
Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	(26.346.114)	(23.402.134)
Riconciliazione	30/06/2015	30/06/2014
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.631.721	130.208.125
Liquidità totale netta generata (assorbita) nel periodo	(26.346.114)	(23.402.134)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	104.285.607	106.805.991

20.1.5 Principi contabili

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'Emittente è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dall'Unione

Europea fino al 31 dicembre 2014, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2013; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La nota integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio relativo all'esercizio 2014 è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dall'Emittente a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sulle informazioni fornite nella nota integrativa, in quanto non sono presenti partecipazioni.
- Emendamenti allo **IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio dell'Emittente.
- Emendamenti allo **IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di *fair value* in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio dell'Emittente.
- Emendamenti allo **IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei

confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio dell'Emittente.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi di rilievo da segnalare.

Altri aspetti

Non vi sono altri aspetti di rilievo da segnalare.

Principi contabili applicabili alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzo denaro). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;

- se l’Emittente ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassificazioni esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza o dalle attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l’esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un’evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell’attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta “*severity*”) deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all’andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta “*durability*”) è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell’arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta “*relativity*”) determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l’*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all’iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto

economico nel caso di titoli di debito, a patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio

come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Parametri di valutazione collegati ai crediti scaduti:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali dell'Emittente alla Direzione o ai meccanismi/organismi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino *in bonis* della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;
- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione dell'Emittente sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti;

Parametri di valutazione collegati ai crediti ad incaglio non disdettagli:

- gli incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso dell'Emittente, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi; in anagrafica sono indicati con il codice INCS – Incaglio Soggettivo;
- gli incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca d'Italia; in anagrafica sono indicati con il codice INCO – Incaglio Oggettivo.

La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano

fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:

- significativa riduzione della esposizione;
- cambio di proprietà;
- acquisizione nuove garanzie;
- nuovi eventi pregiudizievoli;
- rilevanti nuove anomalie andamentali;
- provvedimenti di revoca degli affidamenti;
- iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro *in bonis* e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione.

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione dell'Emittente su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10 mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 mila euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;
- b. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dall'Emittente nel corso del mese precedente;
- c. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dall'Emittente durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10 mila euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario).

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino *in bonis* della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

Parametri di valutazione collegati ai crediti ad incaglio disdettati e sofferenze

I parametri di valutazione collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati con revoca degli affidamenti sono suddivisi in:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del *default* con appostazione ad incaglio;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali, etc..

In seguito ad un processo di revisione delle metodologie, nel 2014 sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti deteriorati. In particolare sono stati aggiornati i seguenti parametri:

- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per gli scaduti con saldo < 25.000 €, oggetto di applicazione per tutto il 2014;
- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per gli incagli oggettivi e soggettivi con saldo < 10.000 €, oggetto di applicazione per tutto il 2014;
- parametri valutativi delle rettifiche specifiche analitiche previsti per gli incagli disdettati e le sofferenze.

Nello specifico per questi ultimi, sono stati oggetto di aggiornamento e revisione i seguenti aspetti:

- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto;
- Tempi medi di attualizzazione per le procedure esecutive immobiliari e per le procedure concorsuali, suddivisi per fasce geografiche;
- Tempi medi di attualizzazione delle garanzie consortili sussidiarie;
- Stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in *default* della banca.

Nell'ambito del processo di revisione dei parametri sono stati altresì confermati i seguenti parametri e momenti valutativi, riepilogati qui di seguito:

- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima di recupero da attribuire ai crediti chirografari non assistiti da garanzie o patrimonio utilmente aggredibili al momento dell'ingresso a incaglio disdettato;
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza;
- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta;
- Valutazione al momento del *default* con appostazione ad incaglio;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali, etc..

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis* sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti *in bonis* avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità *of Default*) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD – *Loss Given Default*). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di *rating* interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a *default*.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della *WorkoutLossGiven Default*, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti *in bonis*.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Operazioni di copertura

Criteria di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di

copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia i valori intrinseci di tutti gli IRS.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività" dello stato patrimoniale.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

Debiti

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a patrimonio netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a conto economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il trattamento di fine rapporto rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il trattamento di fine rapporto non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “altre attività” come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le “altre passività”, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'Emittente è ricorso, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;

- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

*Input per la determinazione del *fair value**

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1 – Livello 1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2 – Livello 2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per le quali si procede ad una valutazione almeno settimanale. La valutazione può avvenire con maggior frequenza qualora le condizioni di mercato o la tipologia di strumenti lo rendano opportuno e necessario, ovvero "su richiesta" qualora in qualsiasi momento l'area negoziazione ne faccia richiesta. Il calcolo del *fair value* delle emissioni obbligazionarie del Gruppo viene effettuato dall'Area Finanza della Capogruppo, utilizzando le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*";
 - Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*";
 - Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes) o proprietari. E' altresì previsto un controllo di secondo livello da parte del servizio Risk Management sui prezzi calcolati e sulla modellistica utilizzata. Le eventuali incongruenze o anomalie riscontrate vengono da questo comunicate tempestivamente dall'Area Finanza per verifiche ed eventuale ricalcolo.

- Titoli definiti illiquidi ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3 – Livello 3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread* che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a tasso variabile) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a tasso fisso), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

- Per le obbligazioni ordinarie, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici²) al netto della media settimanale del tasso IRS³ (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza, maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai 5 *basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di obbligazioni ordinarie (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (>= 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)⁴ ed il BTP di pari scadenza.
- Per le obbligazioni subordinate *Tier II*, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici⁶) al netto della media settimanale del tasso IRS⁷ (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai 5 *basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di titoli subordinati *Tier II* (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (>= 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)⁵ ed il BTP di pari scadenza.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA/DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

² Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg GTITL--

³ Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg EUSA--

⁴ Si fa riferimento ad Intesa Sanpaolo e Unicredit, anche in virtù del fatto che:

- i titoli di tali Istituti esprimono quotazioni di mercato maggiormente significative, soprattutto in riferimento ai titoli subordinati, rispetto a quelle di banche italiane di minori dimensioni;
- Il giudizio interno di qualità creditizia dell'emittente (cd "GISE") del Gruppo Banca Sella, alla data del presente documento, è lo stesso di Intesa Sanpaolo e Unicredit.

⁵ Si veda nota precedente.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo “*receive*” oppure di tipo “*pay*”, lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l’attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata comparabile per settore, dimensione e *rating*.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell’incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all’interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell’incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l’obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall’ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l’Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell’applicazione dell’IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2014		
Tipologia	CVA	DVA
IRS	-168.929,88	- 2.334,49
CAP_FLOOR	-	- 4.409,66
COLLAR	- 2.732,75	-
CAMBI_OTC	- 9.790,12	1.750,34
DOMESTIC CURRENCY SWAP	- 75.064,47	- 915,71
OUTRIGHT	-176.387,72	- 121,73

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell’Area Crediti, viene svolta dall’Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l’esigenza di una maggiore frequenza).

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1.

La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della *Fair Value Policy* adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un

algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni nella categoria contabile attività disponibili per la vendita le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi dall'Emittente ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato *over-the-counter*.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a tasso variabile) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a tasso fisso).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi prezzi di esercizio) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

Altre informazioni

L'Emittente non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

20.1.6 Note esplicative

Per informazioni approfondite sull'andamento delle voci patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Emittente negli esercizi 2014, 2013 e 2012 e per il primo semestre 2015 si rimanda al Capitolo 9 – “Resoconto della situazione gestionale e finanziaria” ed al Capitolo 10 “Risorse finanziarie” della presente Sezione del Prospetto.

Vengono di seguito forniti i dati relativi ad altre voci estratte dai bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 e dalla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Emittente al 30 giugno 2015:

Raccolta diretta e crediti verso clientela

Le seguenti tabelle illustrano la dinamica nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 della raccolta diretta e degli impieghi, suddivisi per tipologia di prodotto:

Raccolta diretta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	7.121.520	7.070.459	6.454.612	6.394.995	0,7%	9,5%	0,9%
2. Depositi vincolati	875.882	809.034	987.357	953.165	8,3%	-18,1%	3,6%
3. Finanziamenti	257.533	339.494	274.751	267.137	-24,1%	23,6%	2,9%
3.1 Pronti contro termine passivi	204.923	297.286	260.009	246.379	-31,1%	14,3%	5,5%
3.2 Altri	52.610	42.208	14.742	20.758	24,6%	186,3%	-29,0%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri debiti	292.378	335.830	133.696	148.261	-12,9%	151,2%	-9,8%
Totale debiti verso clientela	8.547.313	8.554.817	7.850.416	7.763.558	-0,1%	9,0%	1,1%
1. Obbligazioni	813.254	954.780	1.113.683	1.230.675	-14,8%	-14,3%	-9,5%
2. Altri titoli	67	68	99	155	-1,5%	-31,3%	-36,1%
Totale titoli in circolazione	813.321	954.848	1.113.782	1.230.830	-14,8%	-14,3%	-9,5%
Totale raccolta diretta	9.360.634	9.509.665	8.964.197	8.994.388	-1,6%	6,1%	-0,3%

Crediti verso clientela <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/2015 31/12/2014	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
1. Conti correnti	917.310	990.776	1.062.735	1.247.610	-7,4%	-6,8%	-14,8%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.927.013	3.863.234	3.819.418	3.700.369	1,7%	1,1%	3,2%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	257.822	278.210	309.841	369.392	-7,3%	-10,2%	-16,1%
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-

7. Altri finanziamenti	1.671.491	1.828.928	2.008.344	2.177.835	-8,6%	-8,9%	-7,8%
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	165	212	212	212	-22,2%	-	-
Totale crediti verso clientela	6.773.801	6.961.360	7.200.550	7.495.418	-2,7%	-3,3%	-3,9%

Crediti verso clientela per grado di rischio

Le seguenti tabelle illustrano la dinamica dei crediti verso clientela, suddivisi per grado di rischio, il peso delle diverse voci di attività deteriorate rispetto al totale dei crediti verso clientela e la percentuale di copertura delle medesime secondo la classificazione delle attività deteriorate vigente al 31 dicembre 2014 e secondo la classificazione delle attività deteriorate vigente dal 1° gennaio 2015:

Impieghi per grado di rischio al 31/12/2014 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	629.087	8,4%	375.253	253.834	3,7%
Incagli	347.390	4,7%	70.396	276.994	4,0%
Ristrutturati	11.047	0,1%	934	10.113	0,1%
Scaduti e sconfinanti	21.097	0,3%	1.705	19.392	0,3%
<i>In bonis</i>	6.437.113	86,5%	36.086	6.401.027	91,9%
Totale	7.445.734	100,0%	484.374	6.961.360	100,0%

Impieghi per grado di rischio al 30/06/2015 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Peso %	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso %
Sofferenze	713.844	9,8%	421.129	292.715	4,3%
Inadempienze probabili	329.820	4,5%	63.457	266.363	3,9%
Esposizioni scadute deteriorate	20.278	0,3%	1.975	18.303	0,3%
<i>In bonis</i>	6.228.124	85,4%	31.705	6.196.420	91,5%
Totale	7.292.066	100,0%	518.266	6.773.801	100,0%

Crediti verso clientela per grado di rischio – valore netti <i>(importi in migliaia di euro)</i>	In % sul totale crediti verso clientela					
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze	253.834	228.109	186.630	3,7%	3,2%	2,5%
Incagli	276.994	185.629	206.599	4,0%	2,6%	2,8%
Esposizioni ristrutturate	10.113	25.427	26.692	0,1%	0,3%	0,4%
Esposizioni scadute	19.392	49.204	38.016	0,3%	0,7%	0,5%
Totale attività deteriorate	560.333	488.369	457.937	8,1%	6,8%	6,2%
<i>Crediti in bonis</i>	6.401.027	6.712.181	7.037.481	91,9%	93,2%	93,8%
Totale crediti verso clientela	6.961.360	7.200.550	7.495.418	100,0%	100,0%	100,0%

Crediti verso clientela per grado di rischio – valori netti <i>(importi in migliaia di euro)</i>	In % sul totale crediti verso clientela			
	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2015	31/12/2014
Sofferenze	292.715	253.834	4,3%	3,6%
Inadempienze probabili	266.363	287.108	3,9%	4,1%
Esposizioni scadute deteriorate	18.303	19.392	0,3%	0,3%
Totale attività deteriorate	577.381	560.334	8,5%	8,0%
<i>Crediti in bonis</i>	6.196.420	6.401.026	91,5%	92,0%
Totale crediti verso clientela	6.773.801	6.961.360	100,0%	100,0%

Indicatori di copertura (%)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze	59,7%	57,1%	59,8%
Incagli	20,3%	19,5%	21,4%
Esposizioni ristrutturare	8,4%	6,8%	4,4%
Esposizioni scadute	8,1%	3,1%	5,0%
Totale attività deteriorate	44,4%	41,9%	42,4%

Indicatori di copertura (%)	30/06/2015	31/12/2014
Sofferenze	59,0%	59,7%
Inadempienze probabili	19,2%	19,9%
Esposizioni scadute deteriorate	9,7%	8,1%
Totale attività deteriorate	45,7%	44,5%

Attività finanziarie

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 delle attività finanziarie suddivise in base alla composizione merceologica:

Attività finanziarie <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var% 30/06/15 31/12/14	Var % 2014- 2013	Var % 2013- 2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.007	50.194	59.430	88.458	3,6%	-15,5%	-32,8%
Passività finanziarie di negoziazione	27.752	24.250	25.501	23.899	14,4%	-4,9%	6,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione al netto delle passività finanziarie di negoziazione	24.255	25.944	33.929	64.559	-6,5%	-23,5%	-47,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.470.811	1.288.111	493.759	371.371	14,2%	160,9%	33,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	708.500	412.504	-	-100,0%	71,8%
Totale	1.495.066	1.314.055	1.236.188	848.434	13,8%	6,3%	45,7%

Al 30 giugno 2015 le attività finanziarie al netto delle passività finanziarie di negoziazione crescono del 13,8% per un totale di 1.495,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie al netto delle passività finanziarie di negoziazione erano incrementate del 6,3% per un totale di 1.314,1 milioni di euro; tale voce era stata influenzata dalla decisione del Consiglio di Amministrazione di vendere ed azzerare il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e di conseguenza, per il principio dello IAS 39, la parte residuale del portafoglio era stata riclassificata nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nello specifico nella categoria contabile attività finanziarie disponibili per la vendita erano stati riclassificati titoli per nominali 174,5 milioni di euro. Di questi titoli riclassificati nominali 37,0 milioni di euro erano scaduti entro il 31 dicembre 2014 mentre i restanti 137,5 milioni di euro erano ricompresi al 31 dicembre 2014 tra i titoli disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie al netto delle passività finanziarie di negoziazione avevano registrato un incremento del 45,7%, risultando pari a 1.236,2 milioni di euro, sostanzialmente dovuto alla decisione del Consiglio di Amministrazione di aumentare la consistenza del comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (+71,8%) per maggior stabile investimento, in quanto la categoria, per sua natura, non aveva risentito della volatilità del mercato. Al 31 dicembre 2012 le attività finanziarie al netto delle passività finanziarie di negoziazione ammontavano a 848,4 milioni di euro.

Altre attività

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 delle altre attività suddivise in base alla composizione merceologica:

Altre attività <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	15.636	11.404	12.270	37,1%	-7,1%
Assegni di c/c tratti su terzi	27.501	30.978	42.950	-11,2%	-27,9%
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.649	2.828	2.956	-6,3%	-4,3%
Anticipi provvigionali	-	-	-	-	-
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	32.674	26.836	20.182	21,7%	33,0%
Spese per migliorie su beni di terzi	1.233	1.487	2.191	-17,1%	-32,1%
Rettifiche di portafoglio	421	2.394	6.548	-82,4%	-63,4%
Anticipi e crediti/fornitori	389	334	3.352	16,5%	-90,0%
Addebiti/fatture da emettere verso clientela	1.441	3.546	4.599	-59,4%	-22,9%
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	545	673	517	-19,0%	30,2%
Risconti su spese amministrative e commissioni	3.639	3.603	3.179	1,0%	13,3%
Ratei attivi	269	-	-	-	-
Crediti verso assicurati, intermediari e compagnie di riassicurazione	-	-	-	-	-
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	50.873	31.510	15.050	61,5%	109,4%
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188	-	-	-
Altre	16.405	11.969	6.804	37,1%	75,9%
Totale	153.863	127.750	120.598	20,4%	5,9%

Al 30 giugno 2015 le altre attività ammontano a 162,6 milioni di euro in crescita del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2014.

Altre passività

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 delle altre passività suddivise in base alla composizione merceologica:

Altre passività <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	25.260	20.960	17.854	20,5%	17,4%
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	2.628	3.340	3.309	-21,3%	0,9%
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	52.883	80.206	55.293	-34,1%	45,0%
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	22.345	19.344	23.164	15,5%	-16,5%
Debiti per spese personale	11.176	15.689	7.889	-28,8%	98,9%
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.440	1.330	1.925	8,3%	-30,9%
Debiti per valutazioni analitiche su garanzie e impegni	-	2.383	-	n.d.	n.d.
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	441	621	530	-29,0%	17,2%
Contributi da riconoscere a enti diversi	7.301	1.458	7.452	400,8%	-80,4%
Risconti passivi	1.486	1.421	1.528	4,6%	-7,0%
Ratei passivi	8	-	-	n.d.	-
Anticipi e debiti verso clientela	871	152	322	473,0%	-52,8%
Altre passività	6.000	8.640	8.545	-30,5%	1,1%
Totale	131.839	155.543	127.811	-15,2%	21,7%

L'aumento delle altre passività al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuto principalmente ad una giacenza tecnica, a fine anno, sul conto bonifici da piazzare di circa 30 milioni di euro, e, per circa 2,3 milioni di euro,

all'onere, a fronte di garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, dovuto per il *default* di un istituto bancario.

Al 30 giugno 2015 le altre passività ammontano a 158,9 milioni di euro in crescita del 20,6% rispetto al 31 dicembre 2014.

Fondi per rischi ed oneri

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce fondi per rischi ed oneri suddivisa in base alla composizione:

Fondi per rischi e oneri <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	14.753	11.316	12.849	30,4%	-11,9%
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	6.788	7.454	8.181	-8,9%	-8,9%
2.2 Oneri per il personale	3.005	5	382	n.d.	-98,7%
2.3 Rischi operativi	1.814	1.874	3.657	-3,2%	-48,7%
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	197	156	148	26,3%	5,4%
2.5 Altri	2.949	1.827	481	61,4%	279,8%
Totale	14.753	11.316	12.849	30,4%	-11,9%

Al 30 giugno 2015 i fondi per rischi ed oneri ammontano a 15,2 milioni di euro in crescita del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2014.

Interessi attivi e proventi assimilati

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce interessi attivi e proventi assimilati suddivisa in base alla composizione:

Interessi attivi e proventi assimilati <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	776	1.471	2.427	-47,2%	-39,4%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.815	10.548	10.925	21,5%	-3,4%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.721	24.537	16.215	-23,7%	51,3%
4. Crediti verso banche	8.882	11.219	18.399	-20,8%	-39,0%
5. Crediti verso clientela	256.270	275.150	290.790	-6,9%	-5,4%
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	7.512	10.524	7.537	-28,6%	39,6%
8. Altre attività	99	14	34	607,1%	-58,8%
Totale	305.075	333.463	346.327	-8,5%	-3,7%

Al 30 giugno 2015 gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a 103,7 milioni di euro, in diminuzione del -18,6% rispetto ai 160,5 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014.

Interessi passivi e oneri assimilati

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce interessi passivi e oneri assimilati suddivisa in base alla composizione:

Interessi passivi e oneri assimilati <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-

2. Debiti verso banche	989	491	2.662	101,4%	-81,5%
3. Debiti verso clientela	55.574	77.506	76.515	-28,3%	1,3%
4. Titoli in circolazione	26.121	29.827	40.054	-12,4%	-25,5%
5. Passività finanziarie di negoziazione	211	414	676	-49,0%	-38,8%
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	1	5	42	-80,0%	-88,1%
8. Derivati di copertura	24.597	28.090	25.768	-12,4%	9,0%
Totale	107.493	136.333	145.717	-21,2%	-6,4%

Al 30 giugno 2015 gli interessi passivi e proventi assimilati ammontano a 43,5 milioni di euro, in diminuzione del -22,0% rispetto ai 55,7 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014.

Commissioni attive

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce commissioni attive suddivisa in base alla composizione:

Commissioni attive <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
a) Garanzie rilasciate	3.454	3.350	3.222	3,1%	4,0%
b) Derivati su crediti	-	-	-	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.016	62.604	58.514	7,0%	7,0%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-	-
2. Negoziazione di valute	1.361	1.106	1.062	23,1%	4,1%
3. Gestioni di portafogli	12.506	11.534	10.246	8,4%	12,6%
3.1 individuali	12.506	11.534	10.246	8,4%	12,6%
3.2 collettive	-	-	-	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	1.817	2.054	1.292	-11,5%	59,0%
5. Banca depositaria	-	-	-	-	-
6. Collocamento di titoli	18.684	15.609	13.238	19,7%	17,9%
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	23.132	24.204	24.514	-4,4%	-1,3%
8. Attività di consulenza	63	13	130	384,6%	-90,0%
8.1 in materia di investimenti	63	13	130	384,6%	-90,0%
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	9.453	8.084	8.032	17,0%	0,6%
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-	-	-
9.1.1 individuali	-	-	-	-	-
9.1.2 collettive	-	-	-	-	-
9.2 Prodotti assicurativi	8.078	6.848	7.640	18,0%	-10,4%
9.3 Altri prodotti	1.375	1.236	392	11,2%	215,3%
d) Servizi di incasso e pagamento	106.026	104.617	105.673	1,3%	-1,0%
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	64	76	n.d.	-15,8%
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	23.057	22.820	23.565	1,0%	-3,2%
j) Altri servizi	39.431	41.492	41.226	-5,0%	1,7%
Totale	238.984	235.397	232.276	1,5%	1,3%

Al 30 giugno 2015 le commissioni attive ammontano a 126,9 milioni di euro, in crescita del 7,6% rispetto ai 117,9 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014.

Commissioni passive

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce commissioni passive suddivisa in base alla composizione:

Commissioni passive <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
a) Garanzie ricevute	344	401	435	-14,2%	-7,8%
b) Derivati su crediti	-	-	-	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	22.543	19.743	18.987	14,2%	4,0%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	6.501	6.052	6.238	7,4%	-3,0%
2. Negoziazione di valute	-	-	-	-	-
3. Gestione di portafogli	-	-	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	432	450	511	-4,0%	-11,9%
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-	-	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	15.610	13.241	12.238	17,9%	8,2%
d) Servizi di incasso e pagamento	51.801	51.148	52.937	1,3%	-3,4%
e) Altri servizi	1.573	1.502	1.462	4,7%	2,7%
Totale	76.261	72.794	73.821	4,8%	-1,4%

Al 30 giugno 2015 le commissioni passive ammontano a 41,3 milioni di euro, in crescita del 12,5% rispetto ai 36,7 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014.

Spese per il personale

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce spese per il personale suddivisa in base alla tipologia:

Spese per il personale <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
1) Personale dipendente	152.116	148.826	150.712	2,2%	-1,3%
a) Salari e stipendi	111.224	109.253	109.421	1,8%	-0,2%
b) Oneri sociali	26.898	27.831	28.415	-3,3%	-2,1%
c) Indennità di fine rapporto	3.558	3.197	3.314	11,3%	-3,5%
d) Spese previdenziali	1.509	-	-	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	184	137	592	34,3%	-76,9%
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	4.797	4.784	4.834	0,3%	-1,0%
- a contribuzione definita	4.797	4.784	4.834	0,3%	-1,0%
- a benefici definiti	-	-	-	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.946	3.624	4.136	8,8%	-12,4%
2) Altro personale in attività	288	822	745	-65,0%	10,3%
3) Amministratori e sindaci	547	725	908	-24,5%	-20,2%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.906)	(2.062)	(2.422)	-7,6%	-14,9%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.288	2.043	2.471	12,0%	-17,3%
Totale	153.333	150.354	152.414	2,0%	-1,4%

Al 30 giugno 2015 le spese per il personale ammontano a 78,2 milioni di euro, in crescita del 1,0% rispetto ai 77,3 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014.

Altre spese amministrative

La seguente tabella illustra la dinamica nel triennio 2012-2014 della voce altre spese amministrative suddivisa in base alla tipologia:

Altre spese amministrative <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var % 2014-2013	Var % 2013-2012
Spese legali e notarili	6.305	6.148	5.033	2,5%	22,1%
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.481	1.710	2.474	103,6%	-30,9%
Stampati e cancelleria	363	497	601	-27,0%	-17,3%
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	403	256	242	57,4%	5,8%
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	30.072	28.283	27.579	6,3%	2,5%
Canoni per trasmissione dati e telefoniche	3.086	2.558	3.861	20,6%	-33,7%
Postali e telegrafiche	3.410	4.812	4.268	-29,1%	12,7%
Spese per trasporti	575	678	1.307	-15,2%	-48,1%
Pulizia locali	910	985	1.066	-7,6%	-7,6%
Vigilanza e scorta valori	2.373	2.444	3.246	-2,9%	-24,7%
Energia elettrica e riscaldamento	3.147	3.504	3.659	-10,2%	-4,2%
Affitto locali	18.606	19.409	21.156	-4,1%	-8,3%
Assicurazioni diverse	1.003	970	1.057	3,4%	-8,2%
Inserzioni e pubblicità	1.973	1.954	1.034	1,0%	89,0%
Spese di rappresentanza	224	12	290	1.766,7%	-95,9%
Erogazioni liberali	236	106	94	122,6%	12,8%
Contributi associativi	772	760	809	1,6%	-6,1%
Abbonamenti e libri	47	66	77	-28,8%	-14,3%
Informazioni e visure	1.935	1.988	2.598	-2,7%	-23,5%
Spese viaggio	1.704	1.555	1.608	9,6%	-3,3%
Spese per servizio rete interbancaria	644	328	335	96,3%	-2,1%
Spese per sito internet	5	10	2	-50,0%	400,0%
Altre	1.749	2.354	1.922	-25,7%	22,5%
Spese di manutenzione e riparazione	8.255	8.104	7.693	1,9%	5,3%
- Beni immobili	336	560	252	-40,0%	122,2%
- Beni mobili	2.771	3.145	2.806	-11,9%	12,1%
- Hardware e software	5.148	4.399	4.635	17,0%	-5,1%
Imposte indirette e tasse	38.996	33.556	27.491	16,2%	22,1%
- Imposta di bollo	36.664	30.738	24.811	19,3%	23,9%
- Imposta sostitutiva D.P.R.601/73	1.224	1.476	1.335	-17,1%	10,6%
- Imposta municipale unica	255	281	277	-9,2%	1,4%
- Altre imposte indirette e tasse	853	1.062	1.068	-19,7%	-0,5%
Totale	130.274	123.047	119.502	5,9%	3,0%

Al 30 giugno 2015 le altre spese amministrative ammontano a 66,8 milioni di euro, in crescita del 4,8% rispetto ai 63,8 milioni di euro registrati al 30 giugno 2014.

Relativamente all'esercizio 2014 l'aumento delle spese amministrative è da ascrivere quasi totalmente alle imposte indirette e tasse, nello specifico per la voce "imposta di bollo" che registra una variazione di +5,9 milioni di euro. Si è infatti recepito l'ulteriore innalzamento della tassazione sui prodotti bancari e strumenti finanziari dall'1,5 al 2 per mille sul controvalore del portafoglio unitamente all'aumento degli *stock* di raccolta.

L'aumento delle spese amministrative relativamente all'esercizio 2013 rispetto all'esercizio 2012 era da ascrivere quasi totalmente alle imposte indirette e tasse che avevano registrato una variazione di +6,1 milioni di euro, nello specifico per la voce Imposta di bollo. A seguito delle disposizioni previste originariamente dal Decreto Salva Italia nel 2013 si era registrato un innalzamento della tassazione sui prodotti bancari e strumenti finanziari dall'1 per mille all'1,5 per mille.

20.2 Informazioni finanziarie *proforma*

Il presente Prospetto non contiene informazioni finanziarie *proforma*.

20.3 Bilanci

L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato.

20.4. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Dichiarazione attestante la revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni, di seguito riportate:

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DAGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2013

La presente relazione deve essere letta congiuntamente al bilancio della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 messo a disposizione degli azionisti presso la sede sociale di Banca Sella S.p.A., nonché sul sito internet della Capogruppo (www.gruppobancasella.it), nell'area dedicata "Investors Relations".

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DAGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 10 aprile 2014

La presente relazione deve essere letta congiuntamente al bilancio della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 messo a disposizione degli azionisti presso la sede sociale di Banca Sella S.p.A., nonché sul sito internet della Capogruppo (www.gruppobancasella.it), nell'area dedicata "Investors Relations".

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DAGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista Unico della BANCA SELLA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 14 aprile 2015

La presente relazione deve essere letta congiuntamente al Bilancio della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 messo a disposizione degli azionisti presso la sede sociale di Banca Sella S.p.A., nonché sul sito internet della Capogruppo (www.gruppobancasella.it), nell'area dedicata "Investors Relations".

Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2015 sono state sottoposte a revisione limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposita relazione di seguito riportata:

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1

**Al Consiglio di Amministrazione della
BANCA SELLA S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative (di seguito i "Prospetti Contabili") al 30 giugno 2015 della Banca Sella S.p.A..

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2015 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili della Banca Sella S.p.A. al 30 giugno 2015 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca Sella S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 11 agosto 2015

La presente relazione deve essere letta congiuntamente ai prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 di Banca Sella S.p.A. al 30 giugno 2015, così come predisposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella S.p.A. del 10 agosto 2015, resi disponibili sul sito internet del Gruppo Banca Sella www.gruppobancasella.it ovvero sul sito www.sella.it, nell'area dedicata "Investors Relations".

20.4.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione dei dati dei bilanci d'esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 e delle informazioni finanziarie al 30 giugno 2015 sulle quali la Società di Revisione ha condotto una revisione contabile limitata per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1, il presente Prospetto non contiene altre notizie o dati sottoposti a verifica da parte dei revisori dei conti.

20.4.3 Dati finanziari relativi all'Emittente contenuti nel Documento di Registrazione non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile limitata lo stato patrimoniale, il conto economico semestrale, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e le relative note esplicative al 30 giugno 2015 di Banca Sella S.p.A. (di seguito anche i "Prospetti Contabili"), predisposti dall'Emittente e approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10 agosto 2015 per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR").

I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca Sella S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

La revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili è stata effettuata secondo i criteri previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". L'obiettivo della revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili è stato quello di permettere al revisore di esprimere una conclusione se, sulla base del lavoro svolto, si sia venuti a conoscenza di elementi che facciano ritenere che i Prospetti Contabili, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei Prospetti Contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei Prospetti Contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non è stato espresso un giudizio professionale di revisione sui Prospetti Contabili.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le più recenti informazioni finanziarie incluse nel Prospetto si riferiscono alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente al 30 giugno 2015. Tali informazioni sono state sottoposte a revisione contabile limitata.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente ha elaborato informazioni finanziarie infrannuali al 30 giugno 2015, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, che sono state incluse nel presente Prospetto.

Si rinvia al Paragrafo 20.4.1 "Dichiarazione attestante la revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati" che include la relazione di revisione limitata rilasciata dalla Società di Revisione.

20.7 Politica dei dividendi

L'art. 33 dello Statuto dell'Emittente prevede che gli utili netti, dopo la detrazione del dodici per cento da accantonarsi a titolo di riserva legale fino a che esso abbia raggiunto il quaranta per cento del capitale sociale (alla Data del Prospetto la riserva legale ammonta a 35,7 milioni di euro pari al 12,7% del capitale sociale), e dopo la detrazione di un ulteriore venti per cento da accantonarsi a riserva statutaria, vengano distribuiti agli azionisti come dividendo sulle azioni salva diversa deliberazione dell'Assemblea, la quale può destinare in sede ordinaria in tutto od in parte gli utili disponibili, nonché quelli di precedenti esercizi accantonati a nuovo od a riserve facoltative, per l'accantonamento a riserva disponibile, per svalutazione di partite dell'attivo, per acquisto di azioni sociali o per altri fini sociali.

La Banca d'Italia, (da ultimo con Comunicazione del 5 marzo 2015 indirizzata alle banche, avente ad oggetto la politica dei dividendi), ha nel tempo prescritto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea III "pienamente attuati", che tengano conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP e, da ultimo, della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015.

Tale raccomandazione richiama l'attenzione sulla necessità di adottare una politica di distribuzione dei dividendi sulla base di ipotesi conservative e prudenti, in modo che, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili risultino soddisfatti.

Pertanto, non è possibile escludere che, qualora ipoteticamente si verificasse in futuro una condizione di insufficienza dei coefficienti patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti minimi applicabili, l'Emittente stessa potrebbe, pur in presenza di utili potenzialmente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

La politica dei dividendi del Gruppo Banca Sella, improntata ai criteri di prudenza di cui sopra, prevede una distribuzione dei dividendi che ha un massimale negli utili effettivamente realizzati nell'esercizio precedente, al netto degli accantonamenti previsti dall'articolo 33 dello Statuto, ed è in linea di principio correlata al patrimonio netto della singola entità controllata (tra le quali l'Emittente) ed ai tassi di mercato.

In relazione all'esercizio 2014 è stato distribuito un dividendo in misura pari a 0,01367 euro per azione; in relazione all'esercizio 2013 è stato distribuito un dividendo in misura pari a euro 0,00542 per azione; in relazione all'esercizio 2012 è stato distribuito un dividendo in misura pari ad euro 0,00582 per azione. La sottostante tabella riporta in sintesi l'ammontare dei dividendi pagati per ogni azione negli ultimi tre esercizi:

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Dividendo per azione (<i>importo in euro</i>)	0,01367	0,00542	0,00582
Numero di azioni	563.193.010	563.193.010	563.193.010
<i>Payout Ratio</i>	11,99%	14,96%	46,94%

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni in materia di applicazione di interessi anatocistici e/o ultralegali, ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, ad azioni di revocatorie fallimentari, tipici dello svolgimento dell'attività bancaria.

Si precisa inoltre che alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A., società incorporata nell'Emittente a seguito di fusione perfezionata in data 23 maggio 2011, attualmente detentori di una quota di partecipazione di Banca Sella S.p.A. pari al 2,50293% del capitale sociale, hanno promosso azione avanti al Tribunale di Lecce, con atto di citazione notificato in data 30 maggio 2011, sostenendo la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di recesso.

La sentenza di primo grado, favorevole agli attori, è stata impugnata da Banca Sella S.p.A. avanti la Corte d'Appello di Lecce; il procedimento è in corso con udienza di precisazione delle conclusioni fissata a novembre 2015.

Poiché sono in corso fra le parti trattative per una definizione transattiva della controversia, con sospensione di iniziative sia giudiziali sia stragiudiziali, il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio alle procedure preliminari ma non è ancora pervenuto alla determinazione definitiva del valore di liquidazione delle azioni ai fini del recesso, oggetto di valutazioni divergenti tra le parti.

Qualora l'accordo transattivo non dovesse perfezionarsi a breve il Consiglio di Amministrazione provvederà alla determinazione definitiva del valore delle azioni e all'avvio del procedimento di liquidazione.

L'Emittente si è costituito nei rispettivi giudizi, resistendo alle richieste, eccezion fatta per taluni contenziosi che sono stati definiti in via transattiva. I rischi connessi al probabile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati e dove è stato possibile effettuare un'attendibile valutazione dello loro consistenza, si è proceduto a registrare un conseguente accantonamento nell'apposito fondo "rischi ed oneri".

Le cause passive pendenti risultano avere un *petitum* complessivo pari a circa 116 milioni di euro a fronte del quale l'Emittente ha effettuato, al 31 dicembre 2014, un accantonamento complessivo di 3,6 milioni di euro.

La differenza tra il *petitum* complessivo e l'accantonamento complessivo si giustifica in quanto, per talune delle suddette cause, anche di importi rilevanti, l'Emittente non ha effettuato accantonamenti in quanto le argomentazioni avversarie non fanno ritenere sussistere, allo stato, profili di responsabilità. Si evidenzia, inoltre, come 80 milioni di euro del complessivo *petitum* di 116 milioni di euro è relativo a sette cause per le quali è stata valutata remota la probabilità della passività e ciò sia in ragione di sentenze di primo grado favorevoli all'Emittente (una causa per circa 25 milioni di euro di *petitum*) sia in ragione della insussistenza di responsabilità nella condotta dell'Emittente.

Di seguito si riporta una tabella illustrativa degli accantonamenti per controversie legali al 31 dicembre 2014 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012:

Rischi connessi alle controversie legali (valori di bilancio, in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamenti per controversie legali	3.614	4.651	4.785

La tabella seguente illustra la distribuzione del numero delle cause in base al *petitum*:

<i>petitum</i>					
da 0 a 1 mln €	da 1,01 mln € a 6 mln €	da 6,01 mln € a 20 mln €	da 20,01 mln € a 25 mln €	oltre 25,01 mln €	importo indeterminato
235	10	1	2	0	42

In relazione alle revocatorie fallimentari nello specifico, le controversie sono relative alla possibile revocabilità di pagamenti che, nei 6 mesi antecedenti il fallimento, abbiano comportato una riduzione consistente e durevole dell'esposizione, derivante dalla concessione di finanziamenti e aperture di credito.

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto a registrare un congruo accantonamento nel fondo apposito. L'analisi è stata condotta congiuntamente con gli avvocati esterni che gestiscono il contenzioso.

In particolare al 31 dicembre 2014, per quanto attiene alle cause passive per revocatorie fallimentari promosse nei confronti dell'Emittente, a fronte di una richiesta per circa 1,8 milioni di euro risulta una copertura a fondo rischi e oneri pari a circa 0,675 milioni di euro. Si segnala, che il complessivo importo è formato dal *petitum* di 8 cause.

Un eventuale esito negativo dei contenziosi non avrebbe comunque un impatto sostanziale sulla situazione finanziaria dell'Emittente, tenuto conto che i volumi stimati delle potenziali vertenze future non sono tali da compromettere la solvibilità dell'Emittente.

Relativamente al collocamento ed alla negoziazione di azioni dell'Emittente ovvero di strumenti finanziari dal medesimo emessi non sono in corso né si sono chiusi nel corso dell'ultimo triennio procedimenti giudiziari o arbitrali. In relazione al collocamento ed alla negoziazione di azioni dell'Emittente, al medesimo non sono pervenuti nello stesso periodo reclami. Si segnala la ricezione di un reclamo di importo poco significativo inerente un prestito obbligazionario emesso dall'Emittente.

Contenziosi fiscali

La più significativa passività potenziale - derivante da contenziosi e liti di carattere fiscale - che l'Emittente ha valutato come possibile ma non probabile e con riferimento alla quale, pertanto, non sono appostati accantonamenti, fa riferimento ad un avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES, periodo d'imposta 2005, in connessione a svalutazioni di crediti verso la clientela della ex Banca Sella Sud Ardit Galati, fusa per incorporazione nell'Emittente nell'anno 2011. L'importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni) è di circa 0,7 milioni di euro. Gli importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio ammontano a circa 0,2 milioni di euro. La sentenza di I° grado ha espresso un giudizio favorevole all'Emittente; si è in attesa della sentenza di II° grado.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente dalla chiusura del primo semestre 2015 in relazione al quale sono state elaborate informazioni finanziarie, incluse nel presente Prospetto, sottoposte a revisione contabile limitata.

Nel corso del mese di agosto 2015 l'Emittente ha registrato una perdita operativa di circa 1,36 milioni di euro dovuta ad un errore nella copertura (la neutralizzazione delle posizioni in cambi è prassi consolidata dell'Emittente) di una posizione in cambi su dollari australiani.

CAPITOLO 21 - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Capitale sociale ed azioni emesse

Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, ammonta a complessivi nominali 281.596.505,00 euro ed è suddiviso in numero 563.193.010,00 azioni ordinarie, interamente liberate, del valore nominale di 0,50 euro.

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 24 luglio 2015 ha deliberato l'aumento del capitale sociale sino ad un massimo di euro 334.228.084,00 mediante emissione di massime n. 105.263.158 nuove azioni ordinarie. Ove il predetto aumento di capitale venga in tutto o in parte sottoscritto, le 563.193.010,00 azioni in cui è attualmente suddiviso il capitale sociale saranno convertite in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti: il capitale sarà, pertanto, in tal caso rappresentato da una categoria di azioni speciali a voto plurimo (Azioni di categoria P), composta di n. 563.193.010,00 azioni, e da una categoria di azioni ordinarie (Azioni di categoria S), dotate di n. 1 voto per azione, composta di un numero di azioni pari a quelle emesse in sede di sottoscrizione del predetto aumento di capitale.

Le azioni a voto plurimo attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione. Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

L'Emittente non ha realizzato precedenti aumenti di capitale, conseguentemente non è possibile evidenziare eventuali differenze nella definizione del Prezzo di Emissione.

Si evidenzia inoltre che il valore economico delle Azioni, in quanto strumento rappresentativo del capitale di rischio dell'Emittente, dipende essenzialmente dalla consistenza del patrimonio dell'Emittente e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza sul valore delle Azioni in futuro il quale, pertanto, potrebbe risultare inferiore al Prezzo di Emissione delle Azioni oggetto delle Offerte.

In caso di indebolimento della consistenza patrimoniale dell'Emittente e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri della stessa, il valore economico delle Azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, ammontava a complessivi nominali 281.596.505,00 euro suddivisi in numero 563.193.010,00 azioni ordinarie, interamente liberate, del valore nominale di 0,50 euro.

Per una riconciliazione del numero di azioni in circolazione all'inizio ed alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, si rinvia al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 "Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012" della presente Sezione del Prospetto.

21.1.2 Strumenti finanziari non rappresentativi del capitale

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è titolare di azioni proprie.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto, non risultavano emesse da parte dell'Emittente obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Alla Data del Prospetto non esistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso, né impegni all'aumento di capitale.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo Banca Sella offerto in opzione

Alla Data del Prospetto non esistono quote di capitale di società del Gruppo diverse dall'Emittente offerte in opzione o che è stato deciso di offrire, condizionatamente o incondizionatamente, in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

La seguente tabella illustra l'evoluzione del numero di azioni dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Voci (numero di azioni)	Azioni ordinarie al 31/12/2014	Azioni ordinarie al 31/12/2013	Azioni ordinarie al 31/12/2012
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	563.193.010	563.193.010	538.289.761
- interamente liberate	563.193.010	563.193.010	538.289.761
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	563.193.010	563.193.010	538.289.761
B. Aumenti	-	-	24.903.249
B.1 Nuove emissioni	-	-	24.903.249
- a pagamento	-	-	24.903.249
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	24.903.249
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	563.193.010	563.193.010	563.193.010
D.1 Azioni proprie (+)	-	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	563.193.010	563.193.010	563.193.010
- interamente liberate	563.193.010	563.193.010	563.193.010
- non interamente liberate	-	-	-

In data 24 luglio 2015, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale da euro 281.596.505,00 fino ad un massimo di euro 334.228.084,00 mediante l'emissione di massime n. 105.263.158 nuove azioni da nominali 0,50 euro e sovrapprezzo di 0,64 euro cadauna da offrire in opzione agli azionisti (per maggiori informazioni sulle Offerte si veda la Sezione II, Capitolo 5 del Prospetto).

Il Prezzo di Emissione delle Azioni pari a 1,14 euro per ciascuna Azione è stato determinato in data 13 luglio 2015 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e approvato in data 24 luglio 2015 dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente. Ai fini della determinazione del Prezzo di Emissione delle Azioni, il Consiglio di Amministrazione si è tra l'altro avvalso del supporto della società KPMG Advisory S.p.A., la cui analisi ha avuto come finalità la stima del valore equo per azione dell'Emittente.

21.2 Atto costitutivo e Statuto

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito all'articolo 4 dello Statuto, che stabilisce quanto segue:

“L'attività che costituisce l'oggetto sociale è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero.

La Società potrà inoltre erogare in *outsourcing* servizi bancari e finanziari, nonché a questi connessi o strumentali.

Con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ove occorrano, la Società può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari e di intermediazione consentiti, quelli previsti fra le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché ogni altra attività connessa o strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, con la tradizionale esclusione tuttavia di ogni operazione meramente aleatoria.”

21.2.2 Disposizioni dello Statuto Sociale dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Consiglio di Amministrazione

L'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione (il “Consiglio”) composto di non meno di cinque e non più di tredici componenti.

La determinazione del numero dei componenti del Consiglio spetta all'Assemblea al momento della nomina.

Gli Amministratori devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Non possono, altresì, essere nominati componenti del Consiglio coloro che ricoprano incarichi di amministrazione, direzione o controllo in più di quattro società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea o società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi della normativa vigente.

L'Amministratore può assumere altri incarichi di amministrazione, direzione o controllo presso le società di cui al Libro V, titolo V, Capo V, VI e VII del Codice Civile nel limite massimo pari a sette punti risultante dall'applicazione del modello di calcolo contenuto nell'Allegato 5-bis, Schema 1 al Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24/2/1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modificazioni.

Gli Amministratori informano l'Emittente degli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile all'atto della nomina e alla data del 31 dicembre di ogni anno, entro i quindici giorni successivi a tale data.

L'Amministratore che venga a conoscenza del superamento dei limiti previsti dal presente articolo, entro dieci giorni dall'avvenuta conoscenza, comunica all'Emittente le cause del superamento e, entro novanta giorni dall'avvenuta conoscenza, rassegna dimissioni da uno o più degli incarichi ricoperti.

Entro cinque giorni dalle avvenute dimissioni, il componente del Consiglio comunica all'Emittente l'incarico o gli incarichi dai quali sono state rassegnate le dimissioni.

Inoltre, almeno un quarto (rapporto arrotondato all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente arrotondato all'intero superiore) degli Amministratori deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana SpA.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti di indipendenza:

- in occasione della nomina, in capo ad un nuovo Amministratore che si qualifica indipendente;
- in occasione del rinnovo della carica, in capo a tutti gli Amministratori che si qualificano indipendenti.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili ed il mandato cessa alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nel caso di cessazione della maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, i rimanenti restano in carica solo fino alla data dell'Assemblea che essi devono convocare d'urgenza perché provveda alla rielezione dell'intero Consiglio; la durata in carica del Consiglio così rinnovato è stabilita dall'Assemblea.

Il Consiglio, dopo ogni rielezione, entro dieci giorni dall'Assemblea ordinaria, elegge, per tre esercizi, tra i suoi componenti, salva diversa durata stabilita dall'Assemblea, il Presidente, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea ordinaria, ed uno o più Vice Presidenti, previa fissazione del loro numero.

Venendo meno, nel corso del mandato, per qualsiasi motivo, il Presidente e/o uno o più Vicepresidenti, il Consiglio provvede, senza indugio, alla loro sostituzione.

Il Consiglio può nominare un Amministratore Delegato determinandone le attribuzioni.

L'Amministratore Delegato è nominato per un esercizio, può essere rinominato di esercizio in esercizio e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio di nomina.

Il Consiglio può nominare un Direttore Generale, determinandone le attribuzioni.

Il Consiglio può, altresì, nominare e revocare fino a due Condirettori Generali, determinandone le attribuzioni.

Il Direttore Generale e, laddove nominati, i Condirettori Generali sono nominati per un esercizio, possono essere rinominati di esercizio in esercizio e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio di nomina.

Le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale, se nominate entrambe, devono cumularsi in capo alla stessa persona.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea, è costituito da tre Sindaci effettivi, tra i quali l'Assemblea elegge il Presidente, e da due Sindaci supplenti.

Nell'ambito delle società del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, i componenti del Collegio Sindacale non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo e, se nominati, decadono da sindaci della società.

Non possono, altresì, essere nominati componenti effettivi del Collegio Sindacale, coloro che ricoprono la medesima carica in più di quattro società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea o in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi della normativa vigente.

Il componente effettivo del Collegio Sindacale può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso le società di cui al Libro V, titolo V, Capo V, VI e VII del Codice Civile nel limite massimo pari a otto punti risultante dall'applicazione del modello di calcolo contenuto nell'Allegato 5-bis, Schema 1 al Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24/2/1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

I componenti effettivi del Collegio Sindacale informano la Società degli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile all'atto della nomina ed alla data del 31 dicembre di ogni anno, entro i quindici giorni successivi a tale data.

Il componente effettivo del Collegio Sindacale che venga a conoscenza del superamento dei limiti previsti dal presente articolo, entro dieci giorni dall'avvenuta conoscenza comunica all'Emittente le cause del superamento, e, entro novanta giorni dall'avvenuta conoscenza, rassegna dimissioni da uno o più degli incarichi ricoperti. La presente disposizione si applica anche ai supplenti che subentrano nel Collegio Sindacale a decorrere dalla data della delibera dell'Assemblea che provvede alla nomina ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile.

Entro cinque giorni dalle avvenute dimissioni, il componente del Collegio Sindacale comunica all'Emittente l'incarico o gli incarichi dai quali sono state rassegnate le dimissioni.

Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

I Sindaci, oltre ai requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 2399 del Codice Civile, devono essere scelti tra persone che possano essere qualificate, con riferimento agli Amministratori, come indipendenti, anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana SpA.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; quelli effettivi partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee e debbono riunirsi, ordinariamente, almeno ogni quarantacinque giorni.

Direzione Generale

Il Consiglio di Amministrazione può nominare per un esercizio una Direzione Generale composta dal Direttore Generale e dai dirigenti alla stessa destinati nel numero ritenuto opportuno.

La Direzione Generale può essere rinominata di esercizio in esercizio e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio di nomina.

La Direzione Generale assicura secondo gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione la gestione operativa dell'Emittente e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione determina i poteri e le attribuzioni dei componenti la Direzione Generale e del personale direttivo della stessa.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, ammonta a complessivi nominali 281.596.505,00 euro ed è suddiviso in numero 563.193.010,00 azioni ordinarie, interamente liberate, del valore nominale di 0,50 euro.

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 24 luglio 2015 ha deliberato l'aumento del capitale sociale sino ad un massimo di 334.228.084,00 euro mediante emissione di massime n. 105.263.158 nuove azioni ordinarie. Ove il predetto aumento di capitale venga in tutto o in parte sottoscritto, le 563.193.010,00 azioni in cui è attualmente suddiviso il capitale sociale saranno convertite in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti: il capitale sarà, pertanto, in tal caso rappresentato da una categoria di azioni speciali a voto plurimo (Azioni di categoria P), composta di n. 563.193.010,00 azioni, e da una categoria di azioni ordinarie (Azioni di categoria S), oggetto delle Offerte, dotate di n.

1 voto per azione, composta di un numero di azioni pari a quelle emesse in sede di sottoscrizione del predetto aumento di capitale.

Le azioni a voto plurimo attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione.

21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, qualora l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 luglio 2015 venga tutto o in parte sottoscritto, le azioni in cui è attualmente suddiviso il capitale sociale si convertono in azioni a voto plurimo (Azioni di categoria P) e attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie (Azioni di categoria S) in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione. Il diritto di conversione si esercita mediante dichiarazione inviata all'Emittente e prende effetto contestualmente all'efficacia del trasferimento, da comunicare all'Emittente entro e non oltre il terzo giorno successivo all'avvenuto trasferimento.

Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

21.2.5 Disposizioni statutarie relative alle modalità di convocazione delle Assemblee degli azionisti

La convocazione dell'Assemblea è fatta a cura dell'organo amministrativo.

L'Assemblea è convocata anche fuori dal Comune della sede sociale, purché in Italia, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente ovvero, ove necessario per disposizione inderogabile, da pubblicarsi almeno 15 giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana oppure in un quotidiano a scelta tra "Il Sole 24Ore", "Finanza e Mercati", "Italia Oggi". Se i quotidiani hanno cessato la pubblicazione, l'avviso deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Nell'avviso di convocazione possono essere fissati il giorno, l'ora e il luogo per la seconda e per la terza convocazione.

In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'Assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo in carica. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Nell'ipotesi di cui sopra, deve essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla legge.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, può essere tenuta con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati con mezzi di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In tale evenienza:

- sono indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea tenuta ai sensi del quarto comma dell'art. 2366 del Codice Civile) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti possono trovarsi, e la riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante;
- al Presidente dell'Assemblea deve essere consentito, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- al soggetto verbalizzante deve essere consentito di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- gli intervenuti devono poter partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che siano in possesso di certificazione rilasciata da intermediario aderente al sistema di gestione accentrata in Monte Titoli spa. Tale certificazione dovrà essere richiesta all'intermediario depositario almeno 3 giorni antecedenti la data di assemblea.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'Assemblea in prima convocazione è valido anche per le ulteriori Assemblee purché le azioni stesse non siano state nel frattempo cedute.

Ove le azioni siano ammesse alla negoziazione su sistema multilaterale di negoziazione, si applica l'art. 83-*sexies*, co. 2, TUF ed ogni altra disposizione connessa o conseguente.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente è interamente costituito da azioni ordinarie ciascuna dotata di n. 1 voto.

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 24 luglio 2015 ha deliberato l'aumento del capitale sociale sino ad un massimo di euro 334.228.084,00 mediante emissione di massime n. 105.263.158 nuove azioni ordinarie ciascuna dotata di n. 1 voto. Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, ove il predetto aumento di capitale venga in tutto o in parte sottoscritto, le azioni in cui è attualmente suddiviso il capitale sociale si convertono in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti: il capitale sarà, pertanto, in tal caso rappresentato da una categoria di azioni speciali a voto plurimo (Azioni di categoria P), e da una categoria di azioni ordinarie (Azioni di categoria S), oggetto delle Offerte, a voto singolo.

Le azioni a voto plurimo attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione.

Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

Ai sensi del secondo comma dell'articolo 7 dello Statuto dell'Emittente "ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge o del presente Statuto le quali in ordine ai quorum costitutivi e deliberativi e/o agli effetti delle deliberazioni assembleari facciano riferimento a determinate frazioni del capitale sociale, tali frazioni vanno calcolate in ragione dei voti spettanti a ciascuna azione in rapporto al numero complessivo degli stessi. Quando i riferimenti a tali frazioni non siano compiuti ai fini del calcolo dei quorum assembleari e/o della determinazione degli effetti delle delibere assembleari, ma siano requisito per l'esercizio di diritti degli azionisti, quel requisito è da intendersi di volta in volta soddisfatto sia che la percentuale necessaria sia raggiunta in rapporto al numero complessivo di azioni, sia che essa sia raggiunta in rapporto al numero di voti complessivamente attribuiti alle azioni".

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Nello Statuto dell'Emittente non sono previste disposizioni che disciplinino la comunicazione al pubblico delle quote di azioni detenute nel capitale sociale dell'Emittente.

21.2.8 Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale

Lo Statuto dell'Emittente non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive delle condizioni previste per legge.

CAPITOLO 22 - CONTRATTI IMPORTANTI

Esternalizzazione di funzioni aziendali

In linea con i principi del Gruppo Banca Sella, l'Emittente limita tradizionalmente l'esternalizzazione di funzioni aziendali al di fuori del Gruppo; tali esternalizzazioni hanno pertanto carattere di eccezionalità a fronte di rischi comunque attentamente valutati e benefici quantificabili. Il Gruppo e l'Emittente inoltre non hanno in essere né prevedono esternalizzazioni al di fuori del Gruppo relativamente a funzioni aziendali di controllo.

Per l'Emittente assumono particolare rilevanza le funzioni aziendali esternalizzate presso Selir S.r.l., società del Gruppo soggetta a direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, che eroga in prevalenza servizi in ambito *operations (back-office)*, informatico (sviluppo *software*) e di gestione dei canali di contatto con la clientela (*contact center*); l'Emittente ha inoltre esternalizzato presso la Selir S.r.l. alcune funzioni amministrative a supporto dei processi del credito; l'esternalizzazione delle attività presso Selir è disciplinata da una apposita procedura operativa formalizzata che prevede, oltre all'intervento del Responsabile Attività in *outsourcing* del committente, il coinvolgimento della Direzione della Capogruppo e del servizio Risorse Umane e Organizzazione.

L'Emittente esternalizza inoltre presso la Capogruppo Banca Sella Holding alcune funzioni legate alla sicurezza informatica, all'analisi finanziaria, ad attività di segreteria, al *pricing* dei propri prestiti obbligazionari, alla gestione del conto di riserva in Banca d'Italia e ad attività inerenti la liquidità aziendale ed i pronti contro termine.

L'esternalizzazione di funzioni aziendali all'interno del Gruppo si fonda su una logica di costante ricerca dell'efficienza e di messa a fattor comune di competenze e delle migliori pratiche maturate tempo per tempo nel Gruppo.

Per quanto concerne l'esternalizzazione di funzioni aziendali all'esterno del Gruppo esse sono riferite principalmente a servizi di:

- Trasporto e contazione valori
- Postalizzazione
- Lavorazione assegni ed effetti.

Sono stati inoltre esternalizzati presso Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (o società dello stesso gruppo) la gestione di alcune funzioni e applicativi dei sistemi di pagamento quali Bancomat, autorizzativo carte, pagamento delle pensioni.

L'esternalizzazione di funzioni aziendali all'esterno del Gruppo si fonda su una logica di ricerca ed utilizzo delle migliori competenze disponibili e di perseguimento del contenimento dei costi.

Nessuna società del Gruppo ha stipulato, al di fuori del normale svolgimento della propria operatività, contratti contenenti disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del Gruppo abbia, alla Data del Prospetto, un'obbligazione o un diritto rilevante per il Gruppo.

CAPITOLO 23 - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

La presente Sezione I - Documento di Registrazione del Prospetto non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo, ad eccezione delle relazioni di revisione della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile completa dei bilanci di esercizio per gli anni 2014, 2013 e 2012 e la revisione contabile limitata delle informazioni finanziarie al 30 giugno 2015.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

La presente Sezione I - Documento di Registrazione del Prospetto non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione:

- delle relazioni di revisione della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile completa dei bilanci di esercizio per gli anni 2014, 2013 e 2012 e la revisione contabile limitata delle informazioni finanziarie al 30 giugno 2015;
- delle informazioni utilizzate per il calcolo dei multipli delle banche quotate, contenuti nel Paragrafo 4.3.2 “Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Emissione” della presente Sezione del Prospetto, che provengono dall’*infoprovider* Bloomberg e dai bilanci dei diversi emittenti pubblicati sui rispettivi siti *internet*;
- delle informazioni utilizzate per il calcolo dei multipli delle banche non quotate, contenuti nel Paragrafo 4.3.2 “Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Emissione” della presente Sezione del Prospetto, che provengono dall’informativa societaria e dai bilanci, pubblicati sui rispettivi siti *internet*, delle diverse banche non quotate prese a confronto;
- delle informazioni rese dalla società KPMG Advisory S.p.A. ai fini della stima del valore equo per azione dell’Emittente.

In relazione alle informazioni provenienti da terzi contenute nella presente Sezione, l’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO 24 - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Prospetto e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati, su richiesta, presso la sede legale dell'Emittente in Biella, Piazza Gaudenzio Sella, 1:

- a) Atto costitutivo dell'Emittente;
- b) Statuto dell'Emittente;
- c) Prospetti Contabili al 30 giugno 2015, corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- d) Bilancio redatto dall'Emittente relativo all'esercizio concluso il 31 dicembre 2014, corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione;
- e) Bilancio redatto dall'Emittente relativo all'esercizio concluso il 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione;
- f) Bilancio redatto dall'Emittente relativo all'esercizio concluso il 31 dicembre 2012, corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione.

I documenti di cui alle lettere b), c), d), e) ed f) sono inoltre disponibili sul sito internet dell'Emittente www.sella.it.

L'Emittente metterà altresì a disposizione del pubblico, non appena disponibile, la relazione semestrale al 30 giugno 2015 con informazioni supplementari rispetto a quanto contenuto nei Prospetti Contabili, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Emittente www.sella.it.

CAPITOLO 25 - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

L'Emittente non detiene alcuna quota di capitale in imprese, tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stesso.

SEZIONE II – NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Prospetto

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità si rinvia alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Prospetto.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per la descrizione dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Prospetto.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto l'Emittente ritiene che il capitale circolante sia sufficiente per le sue attuali esigenze, intendendosi come tali quelle relative ai successivi 12 mesi. Per capitale circolante si intende il mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza, coerentemente con quanto previsto nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Si riportano di seguito le tabelle relative ai Fondi Propri, all'indebitamento e alla raccolta diretta dell'Emittente al 30 giugno 2015.

Fondi propri <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015
Capitale sociale	281.596
Sovrapprezzo di emissione	298.722
Riserve di utili	158.065
Altre riserve	(133.750)
(Azioni proprie)	-
Riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	4.552
Altre riserve da valutazione	(2.857)
Utile (perdita) di esercizio	4.254
Patrimonio netto	610.584

Situazione interbancaria netta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015
Crediti verso banche	1.724.262
Debiti verso banche	318.520
Situazione interbancaria netta	1.405.742

Raccolta diretta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2015
Debiti verso clientela	8.547.313
Titoli in circolazione	813.321
Totale raccolta diretta	9.360.634

Le informazioni sopra riportate sono tratte dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015 dell'Emittente. In relazione alle informazioni finanziarie al 30 giugno 2015 la Società di Revisione ha esclusivamente condotto un'attività di revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1.

Per ulteriori informazioni relative ai Fondi Propri e all'indebitamento dell'Emittente si vedano il Capitolo 3, il Capitolo 9 ed il Capitolo 10 della Sezione I del presente Prospetto.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta

Conflitto di interessi relativo alla coincidenza del ruolo di Emittente e collocatore delle Azioni

Banca Sella S.p.A. svolgerà la duplice funzione di Emittente e collocatore delle Azioni che saranno emesse nell'ambito del presente Prospetto.

Il ruolo di collocatore sarà svolto anche da Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. società appartenente al Gruppo Banca Sella, che per il servizio prestato percepirà commissioni da parte dell'Emittente.

Esiste quindi sotto tale profilo un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

Fatto salvo quanto precede, alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi in relazione all'emissione da parte di altre persone fisiche o giuridiche.

3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Le Offerte hanno come principale obiettivo di favorire l'Emittente nella prosecuzione del percorso di rafforzamento, realizzato nel corso degli ultimi anni, dei propri coefficienti patrimoniali, in sintonia con gli obiettivi fissati con il piano strategico 2015-2017. Ciò gli consentirà di supportare il proprio ulteriore sviluppo:

- conseguendo la piena implementazione del modello di banca mista attraverso l'adeguamento e l'armonizzazione del canale fisico con quello virtuale;
- proseguendo il percorso degli investimenti previsti nel piano industriale volto al rafforzamento del proprio modello di *business* in particolare nell'ambito dei sistemi di pagamento, dove l'Emittente vanta un posizionamento di *leadership* nell'ambito dell'*acquiring* virtuale;
- rafforzando il presidio del segmento del *private banking*, che storicamente caratterizza il posizionamento dell'Emittente; ed infine
- dotando l'Emittente dei mezzi patrimoniali necessari, idonei a consentire la valutazione di operazioni di aggregazione nell'ambito del *retail banking*.

L'ammontare dei proventi derivanti dall'emissione delle Azioni dipende dalla percentuale di sottoscrizione delle medesime; in caso di integrale sottoscrizione, i proventi saranno pari a 120.000.000,12 euro.

L'ammontare complessivo stimato delle spese in relazione alle Offerte è pari a circa 750 mila euro.

Si evidenzia che non vi sono impegni di sottoscrizione né è stato costituito, e non si prevede venga costituito, alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni oggetto delle Offerte, che resta pertanto soggetta all'alea tipica delle operazioni della medesima tipologia non assistite da consorzi di garanzia.

Inoltre l'Aumento di Capitale è scindibile, pertanto qualora non fosse sottoscritto integralmente, le Offerte potrebbero concludersi con un risultato inferiore a quello auspicato.

L'Emittente ritiene che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione delle Azioni i proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale saranno sufficienti per finanziare tutti gli impieghi previsti.

Ove il predetto aumento di capitale venga in tutto o in parte sottoscritto, le 563.193.010,00 azioni in cui è attualmente suddiviso il capitale sociale saranno convertite in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti: il capitale sarà, pertanto, in tal caso rappresentato da una categoria di azioni speciali a voto plurimo (Azioni di categoria P), composta di n. 563.193.010,00 azioni, e da una categoria di azioni ordinarie (Azioni di categoria S), dotate di n. 1 voto per azione, composta di un numero di azioni pari a quelle emesse in sede di sottoscrizione del predetto aumento di capitale.

Le azioni a voto plurimo attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione. Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico sono rappresentate da massime n. 105.263.158 azioni ordinarie a voto singolo (o "Azioni di categoria S" ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente), ciascuna del valore nominale di 0,50 euro. Il godimento delle Azioni decorrerà dal 1° gennaio 2015 ("Data di Godimento").

Il prezzo di emissione delle Azioni è pari a 1,14 euro, di cui 0,64 euro a titolo di sovrapprezzo, determinato, avvalendosi anche del supporto di un valutatore esterno ed indipendente, in data 13 luglio 2015 dal Consiglio di Amministrazione ed approvato in data 24 luglio 2015 dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente.

Per i dettagli in ordine alla determinazione del Prezzo di Emissione si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 "Prezzo di Emissione" della presente Sezione.

Le Azioni incorporano il diritto all'assegnazione di Azioni Gratuite, come definite al Paragrafo 4.5 "Diritti connessi alle azioni", nella misura di 1 Azione Gratuita ogni 20 Azioni detenute senza soluzione di continuità per almeno 5 anni dalla data di assegnazione delle Azioni medesime.

Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

Le Azioni avranno il codice ISIN IT0005124489, se sottoscritte con taglio minimo pari a 9.000 azioni, e ISIN IT0005127292, se sottoscritte con taglio minimo pari a 900 azioni.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create

Le Azioni sono soggette alla legislazione italiana. L'Emittente è una società di diritto italiano costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana.

4.3 Forma delle Azioni e soggetto incaricato della tenuta dei registri

Le Azioni sono ordinarie, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Saranno emesse in forma dematerializzata ai sensi della normativa vigente. Saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, avente sede a Milano, in Piazza Affari 6. Conseguentemente ogni operazione avente ad oggetto le Azioni nonché l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ("Intermediari Aderenti").

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono emesse e denominate in euro.

4.5 Diritti connessi alle Azioni

Le Azioni avranno gli stessi diritti patrimoniali ed amministrativi delle azioni in circolazione alla Data del Prospetto, ad eccezione:

- del diritto di voto. Infatti, le Azioni conferiranno al titolare n. 1 voto per ciascuna Azione; le azioni in circolazione alla Data del Prospetto, al momento dell'emissione delle Azioni (o "Azioni di categoria S") oggetto delle Offerte, saranno invece convertite in azioni a voto plurimo (o "Azioni di categoria P" ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente), conferendo n. 3 voti per ogni Azione di categoria P;

- del diritto all'assegnazione di Azioni Gratuite. I sottoscrittori di Azioni, che abbiano mantenuto senza soluzione di continuità presso un Intermediario Aderente la piena proprietà delle Azioni alla Data di Assegnazione Gratuita, avranno diritto all'assegnazione gratuita di n. 1 azione ("Azione Gratuita"), emessa dall'Emittente e già detenuta da Banca Sella Holding S.p.A., ogni n. 20 Azioni detenute. Il calcolo delle Azioni Gratuite da assegnare sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera (tutte le frazioni non verranno liquidate). La disponibilità di Banca Sella Holding S.p.A. a tale assegnazione gratuita è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della medesima in data 31 marzo 2015.

Le Azioni Gratuite già detenute da Banca Sella Holding S.p.A. saranno Azioni di categoria S oppure Azioni di categoria P che, prima della Data di Assegnazione Gratuita, saranno convertite in Azioni di categoria S.

Le Azioni Gratuite avranno gli stessi diritti amministrativi delle Azioni. In relazione ai diritti patrimoniali, il godimento delle Azioni Gratuite decorrerà dal 1° gennaio 2021.

La verifica circa la detenzione senza soluzione di continuità avverrà sulla base di attestazione rilasciata dall'Intermediario Aderente che certifichi la detenzione ininterrotta delle Azioni per 5 anni a partire dalla data di assegnazione delle Azioni.

Le Azioni Gratuite saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite di Monte Titoli entro 5 Giorni Lavorativi Bancari dalla Data di Assegnazione Gratuita.

Per "Giorno Lavorativo Bancario" si intende qualunque giorno di calendario diverso da sabato o domenica in cui le banche sono aperte in Italia per l'esercizio della loro attività.

L'Emittente si assume l'impegno di richiedere l'ammissione delle Azioni alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven ("Hi-MTF"), organizzato e gestito dalla società Hi-MTF Sim S.p.A..

L'ammissione alla negoziazione su Hi-MTF Order Driven è quindi subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte della società di gestione di tale mercato e sussiste il rischio che le Azioni non siano ammesse alla negoziazione. L'ammissione a negoziazione e la data di inizio delle negoziazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF saranno pubblicate attraverso apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Per approfondimenti in merito all'ammissione a negoziazione si rinvia al Capitolo 6 "Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione" della presente Sezione.

Vengono di seguito indicati i diritti amministrativi e patrimoniali previsti dallo Statuto dell'Emittente in relazione alle Azioni:

Diritto al dividendo

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto dell'Emittente gli utili netti, dopo la detrazione del 12% da accantonarsi a titolo di riserva legale fino a che essa abbia raggiunto il 40% del capitale sociale e dopo la detrazione di un ulteriore 20% da accantonarsi a riserva statutaria, vengono distribuiti agli azionisti come dividendo sulle azioni salva diversa deliberazione dell'Assemblea la quale può destinare in sede ordinaria in tutto o in parte gli utili disponibili nonché quelli di precedenti esercizi accantonati a nuovo od a riserve facoltative, per l'accantonamento a riserva disponibile, per svalutazione di partite dell'attivo, per acquisto di azioni sociali o per altri fini sociali.

Si precisa che i dividendi non riscossi entro 5 anni dalla loro esigibilità si prescrivono a favore dell'Emittente.

Diritto di voto

Le Azioni conferiscono al titolare n. 1 voto per ciascuna Azione.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto dell'Emittente possono intervenire all'Assemblea gli azionisti, titolari di Azioni di categoria S e di Azioni di categoria P, cui spetta il diritto di voto e che siano in possesso di certificazione rilasciata da Intermediario Aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Tale certificazione dovrà essere richiesta all'intermediario depositario almeno tre giorni antecedenti la data dell'Assemblea.

Ai sensi del secondo comma dell'articolo 7 dello Statuto dell'Emittente "ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge o del presente Statuto le quali in ordine ai quorum costitutivi e deliberativi e/o agli effetti delle deliberazioni assembleari facciano riferimento a determinate frazioni del capitale sociale, tali frazioni vanno calcolate in ragione dei voti spettanti a ciascuna azione in rapporto al numero complessivo degli stessi. Quando i riferimenti a tali frazioni non siano compiuti ai fini del calcolo dei quorum assembleari e/o della determinazione degli effetti delle delibere assembleari, ma siano requisito per l'esercizio di diritti degli azionisti, quel requisito è da intendersi di volta in volta soddisfatto sia che la percentuale necessaria sia raggiunta in rapporto al numero complessivo di azioni, sia che essa sia raggiunta in rapporto al numero di voti complessivamente attribuiti alle azioni".

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, le azioni di nuova emissione, con l'osservanza delle norme di legge, sono riservate in opzione agli azionisti in proporzione al numero delle azioni da ciascuno possedute.

Agli azionisti che hanno esercitato l'opzione di cui sopra spetta pure il diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste non optate, senza necessità di apposita contestuale richiesta, in proporzione al numero di azioni possedute. Qualora residuassero azioni non sottoscritte il Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrà offrirle in prelazione ai soci prima che a terzi.

Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto dell'Emittente gli utili netti, dopo la detrazione del 12% da accantonarsi a titolo di riserva legale fino a che essa abbia raggiunto il 40% del capitale sociale e dopo la detrazione di un ulteriore 20% da accantonarsi a riserva statutaria, vengono distribuiti agli azionisti come dividendo sulle azioni salva diversa deliberazione dell'Assemblea la quale può destinare in sede ordinaria in tutto o in parte gli utili disponibili nonché

quelli di precedenti esercizi accantonati a nuovo od a riserve facoltative, per l'accantonamento a riserva disponibile, per svalutazione di partite dell'attivo, per acquisto di azioni sociali o per altri fini sociali.

Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

In caso di liquidazione dell'Emittente la partecipazione dei detentori delle Azioni all'eventuale residuo attivo avverrebbe secondo le disposizioni di legge.

Disposizioni di rimborso

Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto dell'Emittente, l'azionista può recedere dall'Emittente, per tutte o parte delle sue azioni, nei casi previsti dall'articolo 2437, comma 1, del Codice Civile.

E' escluso il diritto di recesso in caso di deliberazioni aventi ad oggetto la proroga del termine di durata dell'Emittente o l'introduzione o la rimozione di limiti alla circolazione delle azioni; è consentito, comunque, il diritto di recesso nel caso in cui il socio non abbia concorso alla deliberazione in cui sono stati inaspriti i limiti già esistenti alla circolazione delle azioni.

Il procedimento di liquidazione delle azioni dell'azionista recedente è regolato sulla base del disposto dell'articolo 2437-*quater* del Codice Civile.

Disposizioni di conversione

Le Azioni di categoria P attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in Azioni di categoria S in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione. Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

4.6 Delibere e autorizzazioni in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha definitivamente approvato nella seduta del 13 luglio 2015 la proposta di incremento, scindibile e a pagamento, del capitale sociale ("Aumento di Capitale") mediante emissione di massime n. 105.263.158 Azioni di categoria S dal valore nominale di 0,50 euro ciascuna. Il medesimo Consiglio ha definito il prezzo di emissione delle Azioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti in misura pari a 1,14 euro ("Prezzo di Emissione").

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato nella seduta del 24 luglio 2015 l'Aumento di Capitale, mediante emissione di massime n. 105.263.158 Azioni ad un Prezzo di Emissione pari a 1,14 euro.

A seguito di tale incremento il capitale dell'Emittente potrà essere costituito da:

- N. 563.193.010 azioni dal valore nominale di 0,50 euro dotate di diritti di voto triplo (Azioni di categoria P);
- Massime n. 105.263.158 azioni di nuova emissione del valore nominale di 0,50 euro dotate di diritto di voto singolo (Azioni di categoria S).

L'Aumento di Capitale e le connesse modificazioni statutarie sono stati preventivamente sottoposti, ai sensi dell'art. 56 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB"), all'esame della Banca d'Italia, che ha accertato con nota prot. n. 0744807/15 del 8 luglio 2015 che i medesimi non contrastano con la sana e prudente gestione dell'Emittente.

La delibera assembleare relativa all'Aumento di Capitale, redatta con atto rep. 36.037 racc. 12.968 del Notaio Giuseppe Rescio, è stata iscritta in data 27 luglio 2015 presso il Registro delle Imprese di Biella con prot. n. 7369.

Nessun'altra delibera, autorizzazione o approvazione è richiesta ai fini dell'emissione delle Azioni.

4.7 Data di emissione delle Azioni

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, la quale comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, le Azioni assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata presso Monte Titoli, alla Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico mediante contabilizzazione sui conti di deposito indicati nelle schede di sottoscrizione.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione le Azioni assegnate a seguito di sottoscrizione durante il Periodo di Offerta in Opzione ed il Periodo di Offerta in Prelazione verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata presso Monte Titoli, alla Data di Regolamento dell'Offerta Pubblico mediante contabilizzazione sui conti di deposito indicati nelle schede di sottoscrizione.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Italia, salvo le disposizioni della vigente normativa applicabile.

Le Azioni non vengono offerte negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Azioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti e nei confronti di alcun soggetto residente negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Azioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti e non possono conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Azioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti o a soggetti residenti nei medesimi.

Ogni adesione alle Offerte posta in essere in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida.

4.9 Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Non esistono norme che stabiliscono un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano a oggetto le Azioni, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell’emittente nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso

Nel corso dell’ultimo esercizio, chiuso il 31 dicembre 2014, e dell’esercizio in corso, non sono state effettuate da terzi offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell’Emittente.

4.11 Aspetti fiscali

Le informazioni fornite di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale applicabile all’acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende costituire un’analisi esauriente di tutte le problematiche fiscali connesse alla sottoscrizione, all’acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori, ma fornisce un’analisi indicativa delle principali conseguenze fiscali.

Successivamente alla Data del Prospetto potrebbero intervenire modifiche di legge o di prassi aventi ad oggetto il regime fiscale descritto di seguito, che potrebbero anche avere effetti retroattivi; in questa eventualità, l’Emittente non provvederà ad aggiornare il presente paragrafo, per dare conto delle modifiche intervenute anche nel caso in cui, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questo paragrafo non risultassero più valide.

Gli investitori sono, quindi, tenuti a rivolgersi ai propri consulenti al fine di individuare il regime tributario specificatamente rilevante con riferimento alla sottoscrizione, all’acquisto, alla detenzione ed alla cessione delle Azioni, nonché a verificare la natura, l’origine e la qualificazione tributaria delle somme percepite come distribuzioni su tali Azioni dall’Emittente.

A. DEFINIZIONI

Ai fini del presente paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

- “Azioni”: le Azioni dell’Emittente;
- "Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione a titolo oneroso di Azioni, diverse dalle Azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite Azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, le percentuali previste dalla legge per le Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dalla data in cui le Azioni, i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore alle predette percentuali. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

- "Cessione di Partecipazioni Non Qualificate": cessione a titolo oneroso di Azioni, diverse dalle Azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite Azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazioni Qualificate;
- "Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate;
- "Partecipazioni Qualificate": le partecipazioni sociali aventi a oggetto partecipazioni (diverse dalle Azioni di risparmio), nonché diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5 o al 25%, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

B. REGIME FISCALE DEI DIVIDENDI

I dividendi derivanti dalle Azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di azionisti.

B.1. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sulle Azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa. Non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare tali dividendi nella dichiarazione dei redditi. L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF).

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sulle Azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che i dividendi percepiti sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo dell'Azionista, assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), prelevata con aliquote comprese tra il 23% e il 43%, in ragione delle seguenti percentuali: (i) 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, (ii) 49,72% negli altri casi. Agli effetti dell'imposizione in capo al percettore, i dividendi distribuiti in esecuzione di delibere successive a quella avente ad oggetto l'utile relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

B.2. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono le partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su Azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia stata esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato di gestione, da assoggettare a imposta sostitutiva del 26%. Per ulteriori dettagli sul regime del risparmio gestito, si veda infra il paragrafo relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

B.3. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su Azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che i dividendi riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo dell'azionista in ragione delle seguenti percentuali: (i) 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, (ii) 49,72% negli altri casi. Agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti in esecuzione di delibere successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

B.4. Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi corrisposti a società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, a società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, vale a dire a società per Azioni e in accomandita

per Azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati e trust che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente secondo le seguenti modalità:

- i dividendi distribuiti a favore di soggetti IRPEF (ad esempio società in nome collettivo e società in accomandita semplice), concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo in ragione delle seguenti percentuali: (i) 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, (ii) 49,72% negli altri casi. Agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti in esecuzione di delibere successive a quella avente a oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data;
- i dividendi distribuiti a favore di soggetti IRES (ad esempio società per Azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per Azioni, nonché enti diversi dalle società e trust), concorrono a formare il reddito imponibile complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relativi a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE. Per alcuni tipi di società ed enti e a certe condizioni, i dividendi percepiti concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta (nella misura del 50% del loro ammontare), soggetto a IRAP.

B.5. Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Gli utili corrisposti agli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero agli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo del percettore da assoggettare a IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare.

B.6. Soggetti esenti e Soggetti esclusi

I dividendi corrisposti a soggetti residenti esenti da IRES su Azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate, ovvero dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia. I dividendi corrisposti a soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli a ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

B.7. Fondi pensione italiani e O.I. C.R. italiani

I dividendi corrisposti a fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (il "Decreto 252"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né a imposta sostitutiva. Tali utili concorrono per intero alla formazione del risultato della gestione maturato al termine di ciascun esercizio, assoggettato a imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'20 %.

I dividendi corrisposti agli organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR") con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte né a imposta sostitutiva.

B.8. Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 (il "D.L. 351/2001"), convertito con modificazioni dalla L. 23 novembre 2001, n. 410, e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (il "Decreto 269"), convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2003, n. 326, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della L. 25 gennaio 1994 n. 86 (la "Legge 86"), non sono soggetti a ritenuta a titolo di imposta né a imposta sostitutiva.

B.9. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti in Italia ad alcuna ritenuta né a imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE. In alcuni casi e a certe condizioni, i dividendi percepiti concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta della stabile organizzazione (nella misura del 50%), soggetto a IRAP.

B.10. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi corrisposti a soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le Azioni o titoli similari siano riferibili, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, sono soggetti a una imposta sostitutiva del 26%. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF). Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea ovvero negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE) inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR e dalle società soggette a ritenuta nella misura dell'1,375% hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza di un undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

I soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le Azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Nell'ipotesi in cui trovi applicazione l'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura prevista dalla convenzione per evitare le doppie imposizioni, non spetta il rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata da idonea documentazione, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

In relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'1,375% sugli utili corrisposti a società ed enti che siano soggetti a un'imposta sul reddito delle società in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE) e inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR e ivi fiscalmente residenti.

Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della L. 24 dicembre 2007, n. 244, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione, inclusa una certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di residenza.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società beneficiaria: (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppie imposizioni sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, a una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 20% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui ai precedenti punti (a), (b), (c) nonché (ii) idonea documentazione attestante la sussistenza della condizione di cui al precedente punto (d). Inoltre, in base a quanto disposto dallo stesso articolo 27-bis del DPR 29 settembre 1973, n. 600 e alla luce delle indicazioni fornite dalle autorità

fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, e purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Sui dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applica l'imposta sostitutiva.

B.11. Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni di seguito fornite sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta ("Riserve di Capitale").

Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono distribuite in via prioritaria le riserve costituite con utili e le riserve diverse dalle Riserve di Capitale (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). In presenza e fino a capienza di tali riserve, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e rimangono soggette al regime descritto nei paragrafi che precedono.

Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia: le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia: Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo C.

Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali: le somme percepite dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust residenti in Italia ai fini fiscali, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto nel punto B.5. del presente paragrafo.

Soggetti esenti da IRES: le somme percepite da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti da IRES a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al punto B.6 del presente paragrafo.

Fondi pensione italiani e OICR italiani (diversi dai fondi comuni d'investimento immobiliare): le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dai fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al Decreto 252, in base a una interpretazione sistematica delle norme, concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto a un'imposta sostitutiva del 20%. Le somme percepite da OICR a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non sono imponibili in capo all'OICR.

Fondi comuni di investimento immobiliare italiani: le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 86, non sono soggette a imposta in capo ai fondi stessi.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nei territori dello Stato: relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, la distribuzione di Riserve di Capitale è soggetta al medesimo regime tributario previsto per la distribuzione delle medesime riserve a società enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nei territori dello Stato: per la qualificazione ai fini fiscali delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, valgono i criteri descritti in relazione alle medesime somme

percepita da persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali residenti in Italia, ai fini fiscali le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di pari ammontare.

C. TRATTAMENTO DELLE PLUSVALENZE DERIVANTI DALLA CESSIONE DI AZIONI AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE

Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Azioni dell'Emittente sono soggette al trattamento fiscale ordinariamente applicabile alle plusvalenze realizzate su Azioni di società fiscalmente residenti in Italia. Di seguito si illustrano le differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di investitori.

C.1. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività commerciale, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione a titolo oneroso di Azioni, sono soggette al seguente regime fiscale.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate: Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e non esercenti attività di impresa, se riferite a una cessione di Partecipazioni Non Qualificate, sono soggette a un'imposta sostitutiva del 26%. In tal caso, il cedente potrà decidere di assoggettare le plusvalenze ad uno dei tre regimi previsti, rispettivamente, dagli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461:

- il c.d. regime della dichiarazione: è il regime ordinario applicabile in Italia alle plusvalenze realizzate dalle persone fisiche ivi residenti che detengono Azioni non in regime d'impresa; l'imposta sostitutiva è applicata cumulativamente sulle plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio, al netto delle relative minusvalenze. Le plusvalenze realizzate, al netto delle relative minusvalenze, devono essere distintamente indicate nella dichiarazione annuale dei redditi di ciascun Azionista. L'imposta sostitutiva deve essere corrisposta da ciascun Azionista mediante versamento diretto. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore all'ammontare complessivo delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto.
- c.d. "regime del risparmio amministrato" (opzionale): la tassazione di ciascuna plusvalenza secondo il regime del risparmio amministrato è consentita a condizione che: (i) le Azioni siano in custodia o amministrazione presso banche italiane, società di intermediazione mobiliare (SIM) o altri intermediari finanziari autorizzati; e (ii) il contribuente opti per il regime del risparmio amministrato con una comunicazione scritta. L'intermediario finanziario, sulla base delle informazioni comunicate dal contribuente, applica l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate in occasione di ciascuna operazione di vendita di Azioni, al netto delle minusvalenze o perdite realizzate, trattenendo l'imposta sostitutiva dovuta dai proventi realizzati e spettanti al portatore dei titoli. Secondo il regime del risparmio amministrato, qualora siano realizzate minusvalenze, perdite o differenziali negativi, gli importi delle predette minusvalenze, perdite o differenziali negativi sono computati in deduzione, fino a loro concorrenza, dall'importo delle plusvalenze, differenziali positivi o proventi realizzati nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente non è tenuto a esporre nella propria dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze realizzate.
- c.d. "risparmio gestito" (opzionale): può trovare applicazione per le Azioni in relazione alle quali sia stato conferito un incarico di gestione a un intermediario autorizzato. In tale regime, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto di determinati redditi maturati nel periodo. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto a imposta sostitutiva. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in deduzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a esporre nella propria dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze realizzate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate: le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le Partecipazioni Non Qualificate.

C.2. Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate ai sensi dell'articolo 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche in regime di impresa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di Azioni, concorrono per il loro intero ammontare alla determinazione del reddito d'impresa rilevante ai fini delle imposte sui redditi (e, in alcuni casi, anche della base imponibile IRAP). Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Ai sensi dell'art. 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Azioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

C.3. Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, vale a dire da società per Azioni e società in accomandita per Azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Ai sensi dell'art. 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Azioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, tali plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette Azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le Azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle Azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze realizzate sulle Azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione previsti dall'art. 87 del TUIR, non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo. Per alcuni tipi di società e a certe condizioni, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Azioni concorrono a formare anche il valore netto della produzione, soggetto a IRAP.

C.4. Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette a imposizione sulla base delle stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

C.5. Fondi pensione italiani e OICR diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 sono incluse nel risultato della gestione, maturato al termine di ciascun esercizio, soggetto a imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da OICR istituiti in Italia non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

C.6. Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della L. 25 gennaio 1994, n. 86, non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

C.7. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione

concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo applicabile alle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. In alcuni casi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di Azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta, soggetta a IRAP.

C.8. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In base a quanto disposto dall'articolo 23 del TUIR, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato non sono soggette a tassazione in Italia a condizione che le Azioni rappresentino una partecipazione non qualificata e siano negoziate in mercati regolamentati in Italia o all'estero.

Qualora le Azioni non siano negoziate in mercati regolamentati in Italia o all'estero, il regime applicabile è il seguente.

Partecipazioni Non Qualificate: Le plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni che rappresentano una Partecipazione Non Qualificata in società residenti in Italia non negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, qualora siano realizzate da:

- soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ovvero, sino alla pubblicazione ed entrata in vigore del predetto decreto, da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazioni con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- Investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Rimane comunque ferma la possibilità di applicare le disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni.

Partecipazioni Qualificate: Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Azioni che si riferiscano a una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72% del loro ammontare e sono soggette a tassazione con le aliquote applicabili a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società o ente. Tali plusvalenze non sono soggette a imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente.

D. IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE

La Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la "Legge 228/2012") ha introdotto l'Imposta sulle Transazioni Finanziarie. Le modalità di attuazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie sono contenute nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, come successivamente modificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013.

L'imposta si applica, fra le altre fattispecie, ai trasferimenti aventi ad oggetto il trasferimento della proprietà:

- a) di Azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi di cui al sesto comma dell'art. 2346 del Codice Civile, emessi da società residenti nel territorio dello Stato Italiano;
- b) di titoli rappresentativi dei predetti strumenti, indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente i titoli.

E' soggetto all'imposta anche il trasferimento della proprietà di Azioni che avvenga per effetto della conversione di obbligazioni.

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, fra le altre, le seguenti operazioni:

- il trasferimento della proprietà delle azioni e degli altri strumenti finanziari partecipativi che avvenga a seguito di successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento dei titoli azionari e dei predetti strumenti finanziari partecipativi;
- l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga per effetto della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante nella qualità di socio;
- le operazioni di acquisizione temporanea dei titoli;
- il trasferimento della proprietà di Azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento della proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro.

L'imposta è dovuta indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti, grava sul soggetto a favore del quale avviene il trasferimento e si calcola in misura pari allo 0,20% (0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione) del valore della transazione (intendendosi per tale il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa dal medesimo soggetto).

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. In mancanza di intermediari l'imposta deve essere versata dal contribuente.

E. IMPOSTA DI BOLLO

Ai sensi dell'art. 13, comma 2-ter, della Tariffa, Parte I, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, i rendiconti e le comunicazioni periodiche inviate alla clientela dalle banche e dagli intermediari finanziari e relative a prodotti finanziari (incluse le Azioni), anche non soggetti ad obbligo di deposito, sono soggette ad imposta di bollo proporzionale. Le comunicazioni periodiche si considerano in ogni caso inviate almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione delle stesse.

L'imposta è dovuta nella misura del 2 per mille su base annua ed è applicata sul valore di mercato o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso dei prodotti finanziari. L'imposta trova applicazione anche per i prodotti che non presentano un valore di mercato, nominale o di rimborso. In tal caso occorre far riferimento al valore di acquisto dei prodotti finanziari. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è stato previsto che l'importo dell'imposta di bollo applicata annualmente dalla singola Banca non possa essere superiore a Euro 14.000.

I rendiconti e le comunicazioni periodiche inviati a soggetti diversi dai clienti (così come definiti dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012) sono invece soggetti ad imposta in misura fissa di 2 euro per ogni esemplare.

F. IMPOSTA SUL VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE ALL'ESTERO (IVAFE)

Ai sensi dell'art. 19, comma 18, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie (incluse le Azioni) a titolo di proprietà o altro diritto reale, sono tenute a corrispondere l'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE).

L'imposta non è dovuta in relazione alle attività finanziarie detenute all'estero se amministrate da intermediari finanziari italiani (in tal caso sono infatti soggette all'imposta di bollo) e le attività estere detenute fisicamente in Italia.

L'imposta, che ha aliquota del 2 per mille, si applica al valore di mercato delle singole attività finanziarie rilevato al termine di ciascun anno solare o al termine del periodo di possesso, rilevato nel luogo in cui le stesse sono detenute, ed è dovuta in proporzione alla quota di possesso ed al periodo di detenzione. Per le attività finanziarie non negoziate nei mercati regolamentati occorre fare riferimento al valore nominale o, in mancanza, al valore di rimborso. L'imposta deve essere indicata nella dichiarazione dei redditi e versata entro lo stesso termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi dovute in base alla dichiarazione medesima.

G. IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI

In relazione ai trasferimenti di beni (incluse le Azioni) e diritti per successione a causa di morte o per donazione o altra liberalità è dovuta l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346.

Per i soggetti residenti l'imposta è dovuta su tutti i beni ed i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti l'imposta colpisce esclusivamente i beni (incluse le Azioni) ed i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio dello Stato italiano le Azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

L'imposta si applica con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- 4% per i beni ed i diritti devoluti o trasferiti al coniuge e dei parenti in linea retta, con una franchigia di 1 milione di euro per ciascun beneficiario;
- 6% per i beni ed i diritti devoluti o trasferiti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, con franchigia di 100 mila euro per fratelli e sorelle;
- 8%, senza alcuna franchigia, per i beni ed i diritti devoluti ad altri soggetti. Se il beneficiario è portatore di Handicap grave la franchigia è, per ogni caso, fissata a 1,5 milione di euro.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Ai fini dell'adesione alle Offerte è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso uno dei Collocatori.

Conseguentemente, prima di aderire alle Offerte il soggetto interessato dovrà richiedere l'apertura di un rapporto di conto corrente e di un deposito titoli presso uno dei Collocatori nel caso non ne abbia già uno attivo.

Inoltre, l'Offerta al Pubblico è condizionata alla rimanenza di Azioni non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione, la quale comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente.

Ai fini dell'adesione alle Offerte non è richiesto il preventivo deposito e vincolo di alcuna somma.

Ove l'Aumento di Capitale venga in tutto o in parte sottoscritto, le azioni in cui è attualmente suddiviso il capitale sociale saranno convertite in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti ai sensi dell'articolo 2351, comma 4 del Codice Civile. Le azioni a voto plurimo attribuiscono al loro titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie a voto singolo in ipotesi di loro trasferimento, comunque realizzato, anche a titolo gratuito, della piena o della nuda proprietà o di altro diritto reale sulle azioni ivi incluso il trasferimento per effetto di fusione o scissione.

Le azioni di categoria S non prevedono la possibilità di conversione in azioni di categoria P.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

L'Offerta in Opzione e l'Offerta al Pubblico hanno entrambe ad oggetto massime n. 105.263.158 Azioni ciascuna con valore nominale pari a 0,50 euro, per un ammontare complessivo pari a 120.000.000,12 euro di cui 52.631.579 euro a titolo di valore nominale e 67.368.421,12 euro a titolo di sovrapprezzo di emissione.

Si precisa inoltre che l'Aumento di Capitale è scindibile, pertanto anche qualora non fosse sottoscritto integralmente, le adesioni alle Offerte manterranno la loro efficacia e il capitale sociale dell'Emittente sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedure di sottoscrizione

Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione decorre dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto (incluso) al 15° giorno successivo (incluso) in relazione all'esercizio del diritto di opzione ("Periodo di Offerta in Opzione") e dal 16° giorno successivo alla Data di Deposito del Prospetto (incluso) al 30° giorno (incluso) successivo alla Data di Deposito del Prospetto in relazione all'esercizio del diritto di prelazione ("Periodo di Offerta in Prelazione").

La Data di Deposito del Prospetto coincide con il primo giorno utile successivo alla data di approvazione del medesimo. Il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico ("Periodo di Offerta al Pubblico") decorre dal 5 ottobre 2015 (incluso) al 15 dicembre 2015 (incluso).

In relazione al collocamento tramite offerta fuori sede il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico decorre dal 5 ottobre 2015 (incluso) al 4 dicembre 2015 (incluso).

In relazione al collocamento on-line il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico decorre dal 5 ottobre 2015 (incluso) al 27 novembre 2015 (incluso).

La seguente tabella riassume il calendario previsto per le Offerte, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta al Pubblico o estensione del medesimo:

Data di inizio Periodo di Offerta in Opzione	Il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Data di chiusura Periodo di Offerta in Opzione	Il 15° giorno successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione in relazione all'esercizio del diritto di opzione	Entro 5 giorni lavorativi dalla data di chiusura del Periodo di Offerta in Opzione
Data di inizio Periodo di Offerta in Prelazione	Il 16° giorno successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Data di chiusura Periodo di Offerta in Prelazione	Il 30° giorno successivo alla Data di Deposito del

	Prospetto
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione in relazione all'esercizio del diritto di prelazione	Entro 5 giorni lavorativi dalla data di chiusura del Periodo di Offerta in Prelazione
Data di inizio Offerta al Pubblico	5 ottobre 2015
Data di chiusura Offerta al Pubblico	15 dicembre 2015
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al Pubblico	Entro il 22 dicembre 2015
Data di assegnazione delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione e delle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico e valuta di addebito del relativo controvalore	Entro 5 Giorni Lavorativi Bancari dalla data di chiusura del Periodo di Offerta al Pubblico

L'Emittente potrà estendere la durata del Periodo di Offerta al Pubblico pubblicando apposito avviso su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB.

L'Emittente potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta al Pubblico, sia nell'ipotesi di totale sottoscrizione dell'ammontare massimo offerto di Azioni sia nell'ipotesi di parziale sottoscrizione dell'ammontare offerto di Azioni, alla chiusura anticipata dell'Offerta al Pubblico, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Come riportato alla Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.3 "Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'offerta" del presente Prospetto, tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Azioni.

Nell'ipotesi di chiusura anticipata del collocamento per raggiungimento dell'ammontare massimo offerto sarà data immediata comunicazione al pubblico tramite pubblicazione di un avviso sul sito internet www.gruppobancasella.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Nelle altre eventuali ipotesi di chiusura anticipata del collocamento sarà data immediata comunicazione al pubblico tramite pubblicazione di un avviso su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico le Azioni verranno offerte in sottoscrizione tramite le Succursali dell'Emittente e tramite le Succursali di Banca Patrimoni Sella & C., appartenente al Gruppo Banca Sella (i "Collocatori").

Ai sensi degli articoli 30 e 32 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") i Collocatori potranno nell'ambito dell'Offerta al Pubblico offrire le Azioni anche attraverso l'offerta fuori sede ovvero avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle sottoscrizioni tramite *internet* (collocamento *on-line*). I Collocatori che intendano offrire le Azioni fuori sede provvederanno, ai sensi dell'art. 30 del TUF e successive modifiche ed integrazioni, alla raccolta delle domande di adesione all'offerta avvalendosi di promotori finanziari di cui all'art. 31 del TUF.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del TUF l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. Entro tale termine il sottoscrittore può esercitare il diritto di recesso, senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al Collocatore.

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo 21 febbraio 2014, n.21, che ha apportato modifiche al Codice del consumo in attuazione della Direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori, il sottoscrittore che aderisce al collocamento *on-line* dispone di un periodo di 14 (quattordici) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione delle Azioni per recedere dalla medesima, senza spese né corrispettivo, attraverso comunicazione da inviare mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento al Collocatore a cui la stessa adesione è stata presentata.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, le domande dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale presso una Succursale di uno dei Collocatori ovvero nel caso di operatività fuori sede, presso uffici dei promotori finanziari o, se richiesto, presso il domicilio del cliente ovvero, nel caso di collocamento *on-line* attraverso i siti *internet* www.sella.it e www.bancapatrimoni.it. Non saranno valide le schede pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta al Pubblico.

Le domande di adesione all'Offerta al Pubblico potranno pervenire anche nell'ambito del servizio di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del TUF e relative disposizioni di attuazione.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, i diritti di opzione che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni dovranno essere esercitati a pena di decadenza durante il Periodo di Offerta in Opzione presentando richiesta di sottoscrizione tramite l'apposita scheda che l'Emittente provvederà a trasmettere agli aventi diritto, a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento, entro la data di inizio del Periodo di Offerta in Opzione. La scheda, debitamente compilata e sottoscritta dagli aventi diritto, dovrà pervenire (i) qualora le azioni siano detenute presso l'Emittente, all'Emittente medesimo, entro il termine del Periodo di Offerta in Opzione, tramite uno dei seguenti mezzi: a) posta raccomandata

con avviso di ricevimento, indirizzata a Banca Sella S.p.A., Direzione Generale, Piazza Gaudenzio Sella 1, 13900 Biella; b) posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo bs_segreteria@pec.sella.it; (ii) qualora le azioni siano detenute presso intermediari diversi dall'Emittente, agli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli S.p.A. nell'osservanza delle disposizioni di servizio che la stessa Monte Titoli S.p.A. diramerà nell'imminenza dell'operazione.

Gli azionisti che nell'ambito del l'Offerta in Opzione esercitino i diritti di opzione agli stessi spettanti e intendano esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che al termine del Periodo di Offerta in Opzione dovessero risultare inoplate, dovranno indicarlo sull'apposito modulo di adesione che sarà loro fornito dall'Emittente specificando il numero massimo di Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. Tale modulo, debitamente compilato e sottoscritto dagli aventi diritto, dovrà pervenire all'Emittente entro il Periodo di Offerta in Prelazione, tramite uno dei seguenti mezzi: a) posta raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata a Banca Sella S.p.A., Direzione Generale, Piazza Gaudenzio Sella 1, 13900 Biella; b) posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo bs_segreteria@pec.sella.it.

Qualora le Azioni rimaste inoplate al termine del Periodo di Offerta in Opzione risultino insufficienti per soddisfare interamente le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso del Periodo di Offerta in Prelazione, l'assegnazione delle stesse avverrà in misura proporzionale alle Azioni sottoscritte al termine del Periodo di Offerta in Opzione, arrotondate all'unità inferiore, come meglio specificato al Paragrafo 5.2.3 – “Piano di riparto” della presente Sezione del Prospetto.

Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento, secondo le modalità di cui all'articolo 94 comma 7 e 95-bis del TUF, gli azionisti, che abbiano già concordato di sottoscrivere le Azioni prima della pubblicazione del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta al Collocatore o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

5.1.4 Revoca o sospensione dell'offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione del Prospetto e prima della Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico delle Azioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza delle Offerte, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio alle Offerte ovvero di ritirarle.

Le decisioni di cui al precedente capoverso saranno comunicate al pubblico dall'Emittente mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it, contestualmente trasmesso alla Consob.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare l'offerta ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente. Le somme di importo pari al controvalore delle Azioni optate, prelate o prenotate, eventualmente versate dall'investitore, saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore, senza corresponsione di interessi.

5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Salvo quanto indicato al successivo Paragrafo 5.1.7 “Indicazione del periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata”, ai sottoscrittori delle Offerte non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione, la quale comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, è destinata agli azionisti dell'Emittente secondo il rapporto di n. 0,1869042337723616 Azioni ogni n. 1 azione ordinaria detenuta all'inizio del Periodo di Offerta in Opzione. Il numero di Azioni che saranno assegnate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione sarà il risultato derivante dal rapporto di cui sopra arrotondato per difetto. In caso di esercizio del diritto di prelazione, l'importo minimo di sottoscrizione sarà pari a n. 1 Azione, a condizione che sia stato esercitato per intero il diritto di opzione.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, le sottoscrizioni potranno essere accolte per un taglio minimo sottoscrivibile pari a 9.000 Azioni e successivi multipli di 1 Azione.

Per i sottoscrittori inclusi nelle categorie "Dipendenti", "Pensionati" e "Collaboratori Stabili" come di seguito definite, le sottoscrizioni potranno essere accolte per un taglio minimo sottoscrivibile pari a 900 Azioni e successivi multipli di 1 Azione.

Non è invece previsto un ammontare massimo sottoscrivibile.

Si definiscono "Dipendenti" le persone fisiche legate all'Emittente o a una società del Gruppo Banca Sella o a una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding da un rapporto (i) di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato, avendo superato l'eventuale periodo di prova; (ii) di lavoro subordinato a tempo determinato, di qualsivoglia natura e specie, a condizione che il rapporto contrattuale sia in essere da almeno un biennio.

Si definiscono "Pensionati", le persone fisiche già Dipendenti, in relazione alle quali il rapporto di lavoro subordinato sia cessato per pensionamento.

Si definiscono "Collaboratori Stabili" le persone fisiche rientranti nelle seguenti categorie: (i) gli Agenti iscritti all'Albo dei Promotori Finanziari (Promotori Finanziari) con mandato presso l'Emittente o una delle società del Gruppo Banca Sella o una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding da almeno due anni; (ii) gli Amministratori già dipendenti dell'Emittente o di una società del Gruppo Banca Sella o di una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding; (iii) gli Amministratori dell'Emittente o di una delle società del Gruppo Banca Sella o una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding che abbiano svolto tale ruolo da almeno quattro anni; (iv) gli Amministratori delegati dell'Emittente o di una delle società del Gruppo Banca Sella o una società comunque controllata dalla Capogruppo Banca Sella Holding, non dipendenti (i.e. non titolari di rapporti di lavoro subordinato con l'Emittente).

5.1.7 Indicazione del periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata

L'adesione alle Offerte è irrevocabile, pertanto ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, salvo i casi previsti dalla legge.

In particolare, l'art. 95-bis, comma 2, del TUF prevede che gli investitori che abbiano già aderito alle Offerte prima della pubblicazione di un supplemento avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo, e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione, facendo pervenire apposita richiesta scritta all'intermediario presso il quale hanno formalizzato la propria sottoscrizione.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del TUF l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. Entro tale termine il sottoscrittore può esercitare il diritto di recesso, senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al Collocatore.

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo 21 febbraio 2014, n.21, che ha apportato modifiche al Codice del consumo in attuazione della Direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori, il sottoscrittore che aderisce al collocamento *on-line* dispone di un periodo di 14 (quattordici) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione delle Azioni per recedere dalla medesima, senza spese né corrispettivo, attraverso comunicazione da inviare mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento al Collocatore a cui la stessa adesione è stata presentata.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione il pagamento delle Azioni sarà effettuato il primo giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta in Opzione per le Azioni sottoscritte durante il Periodo di Offerta in Opzione ("Data di Regolamento Azioni in Opzione") mentre sarà effettuato il primo giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta in Prelazione per le Azioni sottoscritte durante il Periodo di Offerta in Prelazione ("Data di Regolamento Azioni in Prelazione").

Le Azioni sottoscritte durante il Periodo di Offerta in Opzione ed il Periodo di Offerta in Prelazione ed assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata presso Monte Titoli, alla Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico mediante contabilizzazione sui conti di deposito indicati nelle schede di sottoscrizione.

Il pagamento delle Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta al Pubblico sarà effettuato entro 5 Giorni Lavorativi Bancari dalla data di chiusura del Periodo di Offerta al Pubblico (ovvero, in caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di proroga o di chiusura anticipata, dalla data che sarà indicata nell'avviso di proroga o di chiusura anticipata) ("Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico").

Qualora la Data di Regolamento dell'Offerta al Pubblico, come sopra determinata, dovesse risultare antecedente alla Data di Regolamento Azioni in Prelazione, la medesima coinciderà con la Data di Regolamento Azioni in Prelazione.

Contestualmente al pagamento, le Azioni assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata presso Monte Titoli, mediante contabilizzazione sui conti di deposito indicati nelle schede di sottoscrizione.

Ai fini dell'adesione alle Offerte non è richiesto il preventivo deposito e vincolo di alcuna somma.

5.1.9 Diffusione dei risultati dell'offerta

L'Emittente comunicherà i risultati delle Offerte mediante avviso da pubblicarsi entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione, del Periodo di Offerta in Prelazione ovvero dal termine del Periodo di Offerta al Pubblico (ovvero, in caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di proroga o di chiusura anticipata, dalla data che sarà indicata nell'avviso di proroga o di chiusura anticipata) sul sito internet www.gruppobancasella.it.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

I diritti di opzione sono liberamente trasferibili.

Gli azionisti che nell'ambito dell'Offerta in Opzione esercitino i diritti di opzione agli stessi spettanti hanno diritto di prelazione sulle Azioni che al termine del Periodo di Offerta in Opzione dovessero risultare inoptrate. L'esercizio del diritto di prelazione dovrà avvenire tramite compilazione dell'apposito modulo di adesione che sarà fornito dall'Emittente agli aventi il diritto di opzione, specificando il numero massimo di Azioni che l'avente diritto intende sottoscrivere in prelazione. Tale modulo dovrà essere presentato entro il Periodo di Offerta in Prelazione con le modalità che l'Emittente comunicherà agli aventi diritto di opzione.

Qualora le Azioni rimaste inoptrate al termine del Periodo di Offerta in Opzione risultino insufficienti per soddisfare interamente le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso del Periodo di Offerta in Prelazione, l'assegnazione delle stesse avverrà in misura proporzionale alle Azioni sottoscritte al termine del Periodo di Offerta in Opzione, arrotondate all'unità inferiore, come meglio specificato al Paragrafo 5.2.3 – "Piano di riparto" della presente Sezione del Prospetto.

Le Azioni eventualmente non sottoscritte nel corso dell'Offerta in Opzione, che comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione, potranno essere sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'offerta

Le Azioni sono destinate agli azionisti dell'Emittente, nonché, qualora residuino Azioni inoptrate ad esito dell'Offerta in Opzione, che comprende anche l'esercizio del diritto di prelazione, al pubblico indistinto in Italia.

Gli azionisti dell'Emittente che non esercitino nell'ambito dell'Offerta in Opzione il diritto di opzione spettante potranno comunque partecipare all'Offerta al Pubblico, senza alcun diritto di opzione o di prelazione.

Ai fini dell'adesione alle Offerte è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso uno dei Collocatori.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni

Per quanto a conoscenza dell'Emittente né i principali azionisti, né i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente, né altre persone hanno assunto impegni di sottoscrizione delle Azioni nell'ambito delle Offerte di cui al presente Prospetto.

5.2.3 Piano di riparto

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione nel caso in cui le Azioni rimaste inoptrate al termine del Periodo di Offerta in Opzione non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso del Periodo di Offerta in Prelazione, l'assegnazione delle stesse avverrà in misura proporzionale alle Azioni sottoscritte al

termine del Periodo di Offerta in Opzione, arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Azioni che dovesse residuare ad esito dell'arrotondamento verrà assegnato, fino ad esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfacimento, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione, nel rispetto del numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, che prevede l'assegnazione di Azioni soltanto qualora residuino Azioni ad esito dell'Offerta in Opzione, la quale include l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, le Azioni saranno assegnate secondo l'ordine cronologico di prenotazione a coloro che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta al Pubblico fino al raggiungimento dell'ammontare massimo disponibile.

Non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Per ogni avvenuta assegnazione sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione e le relative condizioni.

5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabile alle Offerte.

5.3 Fissazione del Prezzo di Emissione

5.3.1 Prezzo di Emissione

Prezzo di Emissione delle Azioni

Il Prezzo di Emissione delle Azioni è pari a 1,14 euro per ciascuna Azione (di cui 0,50 euro di valore nominale ed 0,64 euro a titolo di sovrapprezzo), determinato in data 13 luglio 2015 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e approvato in data 24 luglio 2015 dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente.

Non sono previsti oneri, spese accessorie o imposte a carico dei sottoscrittori.

Metodo di determinazione del Prezzo di Emissione

Ai fini della determinazione del Prezzo di Emissione delle Azioni, il Consiglio di Amministrazione si è tra l'altro avvalso del supporto della società KPMG Advisory S.p.A., la cui analisi ha avuto come finalità la stima del valore equo per azione dell'Emittente.

Tenuto conto del modello di *business* composito che caratterizza l'Emittente, è stato adottato un approccio "somma delle parti", a partire dal valore equo dei *business retail banking, private banking* e sistemi di pagamento dell'Emittente.

La metodologia utilizzata per individuare un intervallo di valori economici è stato il metodo del "*Dividend Discount Model*" nella variante "*excess capital*", secondo il quale il valore di un'azienda o di un ramo di azienda viene stimato sulla base del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica. Il valore equo di una società o di un ramo d'azienda è pari alla somma dei seguenti elementi:

- Valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- Valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

A fini di controllo si è applicato anche il metodo dei "Multipli di borsa", secondo il quale il valore di un'azienda o di un ramo di azienda viene stimato sulla base delle quotazioni di borsa di un campione di società ritenute comparabili alla società o al *business* oggetto di valutazione. Tale metodo comporta l'individuazione di moltiplicatori desunti rapportando alla capitalizzazione di borsa indicatori di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legati all'operatività delle società stesse.

I principali elementi del "*Dividend Discount Model*", quali applicati nel caso di specie, possono riassumersi nei seguenti punti:

- Proiezioni dei flussi finanziari futuri: i flussi di cassa attesi relativi all'orizzonte temporale esplicito (pari a 5 anni) sono stati determinati sulla base del piano industriale e dalle proiezioni economico/finanziarie predisposti dagli organi di direzione dell'Emittente.
- Tasso di crescita: in relazione al tasso di crescita nel lungo periodo (tasso "g"), esso è stato considerato pari al 1% per il *retail banking* e al 2% per il *private banking* ed i sistemi di pagamento.
- Tasso di attualizzazione: l'Emittente ha utilizzato un tasso di attualizzazione K_e ("Cost of Equity") stimato nella misura del 10,59% per il *retail* e il *private banking* e del 9,13% per i sistemi di pagamento. Detto tasso tiene conto dei seguenti elementi:
 - Tasso di rendimento delle attività prive di rischio (Rf): media 1 anno del rendimento annuo lordo dei titoli di Stato decennale rilevato in data 16 gennaio 2015 e pari a 2,77%;
 - Coefficiente di volatilità (β): per ciascun *business* è stato utilizzato un coefficiente beta di primari operatori comparabili, medio a 2 anni rilevato in data 16 gennaio 2015. Per i *business retail banking* e *private banking* è stato calcolato un coefficiente di volatilità pari a 1,26, mentre per il *business* dei sistemi di pagamento è stato calcolato un coefficiente pari a 0,97;
 - Rendimento medio del mercato (Rm-Rf) determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari pari al 5%;
 - Rischio addizionale (ARP): rendimento aggiuntivo dell'1,5% che riflette: (i) la maggiore rischiosità che caratterizza l'attuale contesto di mercato e la stabilizzazione attesa del Rf nel medio termine; (ii) l'incertezza relativa al sistema bancario italiano, con particolare riferimento all'esercizio AQR da parte della BCE; ed infine (iii) fattori specifici relativi al rischio di *execution* del piano industriale.

Sulla base delle risultanze della metodologia "*Dividend Discount Model*" il valore della totalità del capitale dell'Emittente è stato valutato nel *range* compreso tra 597 e 732 milioni di euro. Ne consegue che il valore equo per azione, ottenuto rapportando il valore equo complessivo al numero delle azioni, risulta compreso in un intervallo tra 1,06 euro e 1,30 euro.

La metodologia dei "Multipli di borsa" ha supportato il suddetto intervallo identificando un intervallo di valore per il 100% dell'Emittente compreso tra 566 e 718 milioni di euro e, conseguentemente, un valore equo per azione compreso tra 1,00 euro e 1,27 euro. Nel caso specifico si è scelto di utilizzare i moltiplicatori maggiormente utilizzati dalla prassi internazionale, individuando un *range* per ciascuno di essi. In particolare sono stati utilizzati i seguenti multipli:

- *Price/Net Asset Value** (P/NAV) per il *business retail banking*, individuando un valore per tale *business* compreso tra 294 milioni (P/NAV dello 0,54x che è pari alla media del campione non considerando i valori superiori a 1x) e 368 milioni di euro (P/NAV dello 0,67x che è pari alla media di tutto il campione);
- *Price/Earnings* (P/E) per il *business private banking*, individuando un valore per tale *business* compreso tra 146 milioni (P/E dell'11,5x considerando la previsione di utile 2016) e 165 milioni di euro (P/E del 10,1x considerando la previsione di utile 2017);
- *Enterprise Value/EBITDA* (EV/EBITDA) per il *business* dei sistemi di pagamento, individuando un valore per tale *business* compreso tra 125 milioni (EV/EBITDA dell'11,9x su EBITDA 2015) e 184 milioni (EV/EBITDA del 10,8x su EBITDA 2016).

Ai fini del calcolo dei suddetti multipli di borsa sono state considerate capitalizzazioni di borsa puntuali rilevate alla data del 16 gennaio 2015.

* *Net Asset Value*: patrimonio netto contabile rettificato per l'avviamento e le altre attività immateriali, riflettendo le eventuali ipotesi di *payout* atteso a valere sull'utile del periodo di riferimento.

Multipli società comparabili

Di seguito si riportano i principali multipli di borsa di un campione di banche quotate presso Borsa Italiana S.p.A. selezionate in base al modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente, anche se di dimensioni maggiori. Le banche rientranti in tale campione sono tutte incluse nel campione utilizzato per il confronto dei multipli da parte di KPMG Advisory S.p.A.. Il campione utilizzato da quest'ultima include anche Intesa San Paolo che l'Emittente non ritiene di includere nella tabella seguente sulla base della notevole diversità di dimensione rispetto all'Emittente medesimo:

Multipli per le banche quotate	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	P/E	P/BV	P/E	P/BV
Ubi Banca	negativo	0,5	18,4	0,4
Banca Popolare di Milano	9,2	0,5	44,6	0,4
Credito Emiliano	13,5	0,9	16,6	0,9
Credito Valtellinese	negativo	0,4	55,5	0,3
Banco Popolare	negativo	0,5	negativo	0,3
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	133,3	0,5	394,1	0,6
Banca Popolare di Sondrio	12,1	0,6	24,4	0,7

Media	non significativo¹	0,6	non significativo²	0,5
Banca Sella	10,0	1,04	n.d.³	n.d.³

¹ “Non significativo” in quanto non sussiste prevalenza di dati utili considerato che tre soggetti hanno un *trend* negativo ed uno esprime valori eccessivamente divergenti.

² “Non significativo” in quanto i valori di *Price/Earning* esprimono valori eccessivamente divergenti.

³ I dati risultano non disponibili in quanto l’Emittente non dispone di una valutazione della propria azione al 31 dicembre 2013.

I multipli in termini di *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche quotate provengono dall’*infoprovider* Bloomberg e sono stati calcolati in base ai prezzi dell’ultimo giorno disponibile nel mese di dicembre 2014 e 2013 rispettivamente ed ai dati di patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 rispettivamente.

I multipli in termini di *Price/Earning* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche quotate sono stati calcolati utilizzando i valori di *earning per share* riportati nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti ed i prezzi dell’ultimo giorno disponibile nel mese di dicembre 2014 e 2013, rispettivamente, rilevati dall’*infoprovider* Bloomberg per le diverse banche.

Di seguito si riportano i principali multipli di borsa di un campione di banche non quotate che presenta delle similitudini per modello di *business retail* comparabile con quello dell’Emittente. KPMG Advisory S.p.A. nel confronto dei multipli ai fini della stima del valore equo per azione dell’Emittente non ha preso in considerazione banche non quotate:

Multipli per le banche non quotate	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Prezzo	P/E	P/BV	Prezzo	P/E	P/BV
Banca Popolare di Bari	9,53 ¹	58,3	1,0	9,53 ²	57,5	1,1
Banca Popolare di Vicenza	48,0 ¹	negativo	1,2	62,5 ²	negativo	1,4
Veneto Banca	30,5 ¹	negativo	1,3	39,5 ²	negativo	1,3
Cassa di Risparmio di Asti	13,35 ³	9,2	1,0	13,35 ³	3,0	0,9
Banco Popolare Alto Adige	19,55 ¹	36,8	1,2	19,2 ²	39,0	1,2
Cassa di Risparmio di Bolzano	125,0 ⁴	negativo	1,0	280,0 ⁵	negativo	1,6
Media	non significativo⁶		1,1	non significativo⁶		1,2
Banca Sella	10,0	1,04		n.d.⁷		n.d.⁷

¹ Valore deliberato dall’assemblea dei soci tenutasi nel mese di marzo/aprile 2015

² Valore deliberato dall’assemblea dei soci tenutasi nel mese di aprile 2014

³ Prezzo di offerta ricavato dal Prospetto Informativo di Cassa di Risparmio di Asti depositato in data 9 luglio 2015

⁴ Prezzo ricavato dai comunicati stampa del 24 aprile 2015 e del 10 agosto 2015 sul sito dell’emittente

⁵ Prezzo ricavato dal sito dell’emittente riferito al 31 dicembre 2013

⁶ “Non significativo” in quanto non sussiste prevalenza di soggetti con *Price/Earning* positivo e coloro che presentano *Price/Earning* positivo esprimono valori eccessivamente divergenti.

⁷ I dati risultano non disponibili in quanto l’Emittente non dispone di una valutazione della propria azione al 31 dicembre 2013

I multipli in termini di *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 per le banche non quotate sono stati calcolati sulla base del prezzo, riportato in tabella, desumibile dall’informativa societaria pubblicata sui siti dei singoli emittenti, e su dati di patrimonio netto rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, desumibili dai relativi bilanci pubblicati sui siti dei singoli emittenti.

I multipli in termini di *Price/Earning* al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 per le banche non quotate sono stati calcolati utilizzando i valori di utile netto diviso numero di azioni riportati nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti ed i prezzi, riportati in tabella, desumibili dall’informativa societaria pubblicata sui siti dei singoli emittenti.

Dalle tabelle sopra riportate emerge che il multiplo *Price/Book Value* dell’Emittente è superiore alla media delle banche quotate e inferiore a quello delle banche non quotate.

Nell’effettuare il confronto dei multipli, gli investitori devono tener presente che il prezzo delle azioni delle società quotate è un prezzo di mercato mentre quello delle banche non quotate e, quindi, dell’Emittente è fissato dagli organi sociali.

Sconto di emissione delle nuove azioni ordinarie

Considerando che l’Emittente convertirà le azioni ordinarie in circolazione alla Data del Prospetto in azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di numero 3 voti, mentre le Azioni oggetto delle Offerte saranno dotate di voto singolo, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha determinato uno sconto di emissione inteso come differenza di valore equo tra le due categorie di azioni, a voto plurimo ed a voto singolo, riconducibile specificatamente ai diritti di voto da attribuire alle nuove azioni pari al 8,67%.

Ai fini della determinazione di tale sconto, il Consiglio di Amministrazione si è tra l'altro avvalso del supporto della società KPMG Advisory S.p.A., che ha condotto alcune analisi procedendo per via comparativa sulla base di riferimenti di mercato che consentono di stimare il valore del controllo. Nello specifico il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prendere a riferimento lo sconto a cui quotano le azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie. Considerando i prezzi nell'intervallo 6 mesi – 1 anno dalla data di rilevazione (17 marzo 2015), le quotazioni delle azioni di risparmio presentano uno sconto medio compreso nell'intervallo 13%-15%. Nel caso delle Azioni è necessario considerare la limitazione del diritto di voto esistente rispetto alle azioni ordinarie a voto plurimo, le Azioni di categoria P, nella misura di 1 a 3 e quindi il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la misura dello sconto debba essere stimata in proporzione al peso del diritto di voto, individuando un intervallo compreso tra il 8,67% e il 10%.

Per ulteriori informazioni circa i profili di rischio connessi ai criteri di determinazione del prezzo si rimanda al Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2 “Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Emissione” della Sezione I del Prospetto.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Emissione

Il Prezzo di Emissione della Azioni è indicato nella presente Nota Informativa.

5.3.3 Limitazione del diritto di opzione degli azionisti

L'Offerta in Opzione delle Azioni è rivolta ai possessori delle azioni ordinarie dell'Emittente risultanti all'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4 Eventuali differenze sostanziali tra il Prezzo di Emissione e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate

Per quanto consta all'Emittente, i membri del Consiglio di Amministrazione, i soggetti che, all'interno dell'Emittente, svolgono funzioni di direzione e di vigilanza, gli alti dirigenti e le persone strettamente legate agli stessi, non hanno acquistato, nell'ultimo anno, azioni dell'Emittente a un prezzo differente dal Prezzo di Emissione deliberato dal Consiglio di Amministrazione per le presenti Offerte.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione non esiste un responsabile del collocamento. In relazione all'Offerta al Pubblico, le Azioni saranno collocate dall'Emittente, anche in qualità di responsabile del collocamento, nonché da Banca Patrimoni Sella & C, appartenente al Gruppo Banca Sella.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Ogni pagamento a qualsiasi titolo a favore degli investitori sarà effettuato tramite gli Intermediari Aderenti a Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari, 6 – 20123 Milano).

5.4.3 Garanzia del buon esito dell'operazione e accordi di riacquisto

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto, non sono previsti impegni di sottoscrizione né alcuna garanzia del buon esito del collocamento.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non applicabile alle Offerte.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati regolamentati o equivalenti presso i quali le Azioni saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione

Le Azioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato.

L'Emittente si assume l'impegno di richiedere l'ammissione delle Azioni alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven, organizzato e gestito dalla società Hi.MTF Sim S.p.A..

La domanda di ammissione alle negoziazioni sarà presentata dalla Capogruppo Banca Sella Holding in qualità di aderente al sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven.

La società di gestione del mercato, Hi-MTF SIM S.p.A., non ha formalmente espresso alla Data del Prospetto alcun giudizio di ammissibilità delle Azioni alla negoziazione sul sistema Hi-MTF Order Driven. Si evidenzia che l'ammissione alla negoziazione su Hi-MTF Order Driven è quindi subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte della società di gestione di tale mercato e sussiste il rischio che le Azioni non siano ammesse alla negoziazione,

In caso di ammissione, i prezzi di acquisto e di vendita delle Azioni saranno determinati e conoscibili secondo le regole proprie di Hi-MTF Order Driven.

In caso di mancata ammissione alle negoziazioni sull'Hi-MTF Order Driven, le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante un internalizzatore sistematico.

Gli investitori devono considerare che l'ammissione alla negoziazione non costituisce comunque condizione sufficiente per la liquidità delle Azioni. Nessun soggetto è chiamato a svolgere il ruolo di *market maker* o di operatore specialista in relazione alle Azioni.

Alla negoziazione delle Azioni saranno applicate gli oneri e commissioni previste dagli intermediari negoziatori in relazione al servizio prestato.

L'Emittente non assume alcun impegno di acquisto di Azioni nei confronti degli azionisti che ne facciano richiesta. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

L'Emittente non ha mai istituito un Fondo Acquisto Azioni Proprie né ha mai deliberato l'acquisto di azioni proprie.

Comunque, l'Emittente potrà procedere al riacquisto delle Azioni, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente, conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. Tuttavia, non vi è certezza che tale autorizzazione venga rilasciata. Ad oggi l'Emittente non ha presentato alcuna richiesta di autorizzazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding intende richiedere all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione al riacquisto delle Azioni conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. Tuttavia, non vi è certezza che tale autorizzazione venga rilasciata.

Pertanto, la vendita delle Azioni sarà possibile solo a condizione che il titolare delle Azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. In tal caso, la determinazione del prezzo è oggetto di autonoma contrattazione tra le parti.

In relazione al collocamento ed alla negoziazione di azioni dell'Emittente, al medesimo non sono pervenuti nell'ultimo triennio reclami.

L'ammissione a negoziazione e la data di inizio delle negoziazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF Order Driven saranno pubblicate attraverso apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet www.gruppobancasella.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Funzionamento del sistema Hi-MTF Order Driven segmento azionario

Le regole di funzionamento del sistema Hi-MTF Order Driven segmento azionario tempo per tempo vigenti sono contenute nel Regolamento del Mercato Hi-MTF Order Driven disponibile sul sito www.himtf.com.

Di seguito vengono illustrate le regole di funzionamento del sistema Hi-MTF Order Driven segmento azionario alla Data del Prospetto:

Le negoziazioni si svolgono attraverso la fase di asta.

Definizioni

- *Prezzo d'asta*

Il prezzo d'asta di uno strumento finanziario è il prezzo al quale vengono conclusi i contratti nella fase d'asta della giornata di negoziazione. Il prezzo d'asta è pubblicato sul sito internet di Hi-Mtf (www.himtf.com)

- *Prezzo di controllo*

In assenza di un prezzo d'asta Hi-Mtf, ai fini dell'ordinato, regolare e corretto svolgimento delle negoziazioni, potrà valorizzare un prezzo di controllo.

Hi-Mtf chiederà a Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di aderente diretto che avrà presentato la domanda di ammissione, il prezzo di controllo, la cui significatività dovrà risultare da documentazione ufficiale recente, quali stime peritali, delibere consiliari dell'Emittente o altri documenti significativi ai fini della determinazione del prezzo.

In assenza di un prezzo di controllo, nonostante quanto sopra indicato, i limiti di variazione dei prezzi nella fase d'asta, descritti nel seguito, non verranno applicati.

Il prezzo di controllo è reso pubblico sul sito internet www.himtf.com.

- *Prezzo di riferimento*

Il prezzo di riferimento di uno strumento finanziario è pari al prezzo d'asta, ovvero se quest'ultimo dovesse mancare, al prezzo di controllo se valorizzato.

La fase d'asta

La conclusione delle negoziazioni nella fase d'asta, avviene attraverso l'abbinamento automatico degli ordini al prezzo teorico d'asta.

Il prezzo teorico d'asta

Il prezzo teorico d'asta è il prezzo al quale è negoziabile il maggior quantitativo di strumenti finanziari.

Nel caso in cui non risulti soddisfatta tale modalità di determinazione del prezzo in modo univoco, la conclusione delle negoziazioni avverrà secondo le seguenti regole:

1) a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi, al prezzo che produce il minor sbilancio (quantitativo non incrociabile di titoli corrispondenti alle proposte di negoziazione aventi prezzi uguali o migliori rispetto al prezzo di conclusione dei contratti);

2) a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi con identico sbilancio, al prezzo più prossimo all'ultimo prezzo di riferimento (se presente);

3) a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi con identico sbilancio e con prezzi equidistanti dall'ultimo prezzo di riferimento (se presente), al prezzo maggiore tra i due equidistanti.

Al solo fine della determinazione del prezzo teorico d'asta agli ordini immessi "al meglio" viene temporaneamente associato l'ultimo prezzo di riferimento (se presente). Essi mantengono la priorità rispetto a tutti gli ordini limitati allorché vengono applicate le quattro regole di determinazione del prezzo. Gli ordini di tipo "al meglio" verranno quindi eseguiti al prezzo d'asta così determinato.

Orari della fase di asta

L'orario di tale fase è stabilito, nella sola giornata del venerdì, dalle ore 11:46 alle ore 12:00.

Dalle ore 9:00 alle ore 17:30, per le giornate dal lunedì al giovedì, e dalle ore 9:00 alle ore 11:45 per la giornata del venerdì, è prevista una fase di pre-asta nella quale gli aderenti diretti possono immettere ordini.

Nel caso l'asta settimanale, fissata nella giornata del venerdì, coincida con una festività prevista dal calendario di negoziazione del segmento del mercato, la fase d'asta viene anticipata al precedente giorno lavorativo nel quale, pertanto, la fase di pre-asta avrà luogo dalle ore 9:00 alle ore 11:45.

Hi-Mtf può stabilire orari di negoziazione difforni da quanto sopra indicato per specifiche giornate di negoziazione dandone comunicazione con ragionevole anticipo sul sito internet www.himtf.com.

Gli ordini immessi

Gli ordini immessi contengono almeno le informazioni relative:

- allo strumento finanziario;
- alla quantità (in acquisto e/o in vendita), nel rispetto del lotto minimo;
- al prezzo (in acquisto e/o in vendita).

Gli ordini possono essere immessi:

- "a prezzo limitato";
- "al meglio".

Gli ordini possono essere specificati con le seguenti modalità di esecuzione:

- "valido solo asta": l'ordine può essere inserito solo il giorno d'asta e viene eseguito, anche parzialmente, per le quantità disponibili ed al prezzo d'asta; l'eventuale saldo residuo viene cancellato al termine dell'asta;
- "valida sino a data": l'ordine viene eseguito, anche parzialmente, per le quantità disponibili ed al prezzo d'asta; l'eventuale saldo residuo rimane sul book fino alla sua completa esecuzione, ovvero per un periodo non

superiore alla data indicata e/o fino a revoca da parte dell'aderente diretto. L'ordine immesso con modalità "valida sino a data" dovrà avere come data termine validità un giorno d'asta.

Hi-Mtf rifiuta automaticamente l'immissione di ordini che:

- presentano prezzi non coerenti con i *tick* di negoziazione di cui alla seguente tabella:

Prezzo della proposta in euro	Tick
Minore/Uguale 0,029	0,0001
0,0300-0,2999	0,0005
0,3000-1,4999	0,0010
1,5000-2,9999	0,0050
Maggiore/Uguale 3,000	0,0100

- propongono quantità, che non siano uguali o multiple dei lotti di negoziazione definiti con apposita comunicazione pubblicata sul sito internet www.himtf.com.

Hi-Mtf rifiuta automaticamente ordini con modalità "valida sino a data" immessi nella fase d'asta che non abbiano come data scadenza un giorno d'asta. Tale rifiuto è comunicato con apposito messaggio.

Limiti di variazione dei prezzi nella fase d'asta

Hi-Mtf, ai fini del controllo automatico delle regolarità delle contrattazioni, stabilisce i seguenti limiti di variazione di prezzo degli ordini:

Primo Limite: limite massimo di variazione degli ordini rispetto all'ultimo prezzo di riferimento, pari al 50%.

Gli ordini che non rispettino tale parametro vengono automaticamente rifiutati.

Secondo Limite: limite massimo di variazione del prezzo teorico d'asta rispetto all'ultimo prezzo di riferimento; pari al 10%.

Nel caso detto scostamento venga superato non è validato il prezzo d'asta e non vengono conclusi contratti. Il prezzo d'asta rimarrà quello determinatosi nell'ultima asta in cui sono stati conclusi contratti.

In questi casi, la percentuale di scostamento da considerare nelle sedute successive sarà raddoppiata rispetto a quanto sopra.

Hi-Mtf può ampliare, per periodi limitati e definiti, i limiti sopra indicati su uno o più strumenti finanziari, qualora si riscontrino particolari condizioni di mercato.

Tali ampliamenti sono resi pubblici sul sito internet di www.himtf.com.

Cancellazione automatica

Al termine della fase d'asta vengono cancellati tutti gli ordini *valido solo asta* e *valido sino data* in scadenza nel medesimo giorno.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non possiede strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto delle Offerte ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato o equivalente.

6.3 Sottoscrizione o collocamento di strumenti finanziari della stessa classe

Non sono previste in prossimità delle Offerte altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento di azioni ordinarie dell'Emittente.

6.4 Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Alla Data del Prospetto nessun soggetto si assume il fermo impegno di agire quali intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

Per informazioni relative ai profili di rischio connessi all'illiquidità delle Azioni si veda la Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.4 "Rischi connessi all'illiquidità delle Azioni" del presente Prospetto.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti venditori

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti l'Emittente, si fa espressamente rinvio ai dati e alle informazioni forniti nella Sezione I - Documento di Registrazione del presente Prospetto.

7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile.

7.3 Accordi di *lock-up*

Non applicabile.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'offerta

L'ammontare dei proventi derivanti dall'emissione delle Azioni dipende dalla percentuale di sottoscrizione delle medesime; in caso di integrale sottoscrizione, i proventi saranno pari a 120.000.000,12 euro.

L'ammontare complessivo stimato delle spese in relazione alle Offerte è pari a circa 750 mila euro.

Non sarà addebitata alcuna spesa ai sottoscrittori.

9. DILUIZIONE

Le Azioni sono preliminarmente offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente risultanti all'inizio del Periodo di Offerta in Opzione nell'ambito dell'Offerta in Opzione. Nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro spettanza, non vi saranno effetti diluitivi.

Nell'ipotesi di totale sottoscrizioni delle Azioni e qualora gli attuali azionisti dell'Emittente non dovessero sottoscrivere alcuna Azione, i medesimi potrebbero vedere la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso passare dall'attuale 100% al 84,25%. Nella medesima ipotesi, in considerazione del fatto che qualora le Azioni venissero in tutto o in parte sottoscritte le azioni dell'Emittente attualmente detenute saranno convertite in Azioni di categoria P conferenti ciascuna n. 3 voti, la percentuale dei voti esercitabili nelle assemblee da parte degli attuali azionisti dell'Emittente passerebbe dall'attuale 100% al 94,14%.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all'emissione

Ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Azioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è tra l'altro avvalso del supporto della società KPMG Advisory S.p.A..

10.2 Indicazione di informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti

La presente Nota Informativa contiene informazioni patrimoniali e finanziarie dell'Emittente al 30 giugno 2015. Si rinvia al Capitolo 2 "Revisori legali dei conti" della Sezione I del presente Prospetto per approfondimenti circa la revisione di tali informazioni.

10.3 Pareri o relazioni di esperti

Ai fini della determinazione del Prezzo di Emissione delle Azioni, il Consiglio di Amministrazione si è tra l'altro avvalso del supporto della società KPMG Advisory S.p.A., la cui analisi ha avuto come finalità la stima del valore equo per azione dell'Emittente.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni utilizzate per il calcolo dei multipli delle banche quotate, contenuti nel Paragrafo 5.3 "Fissazione del Prezzo di Emissione" della presente Sezione del Prospetto, provengono dall'*infoprovider* Bloomberg e dai bilanci dei diversi emittenti pubblicati sui rispettivi siti *internet*.

Le informazioni utilizzate per il calcolo dei multipli delle banche non quotate, contenuti nel Paragrafo 5.3 "Fissazione del Prezzo di Emissione" della presente Sezione del Prospetto, provengono dall'informativa societaria e dai bilanci, pubblicati sui rispettivi siti *internet*, delle diverse banche non quotate prese a confronto.

In relazione alle informazioni provenienti da terzi contenute nella presente Sezione, l'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.